Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 20 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DOPO L'INTESA CON SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Si concreta venerdì l'accordo sul lavoro

Il Consiglio dei ministri deve varare i decreti di attuazione
Di 15 mila miliardi il peso del «patto» sulle casse dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Firmata l'intesa con le parti sociali, adesso sarà il governo a dover per primo onorare l'accordo sul costo del lavoro. Con molta probabilità, venerdì il Consiglio dei ministri, attraverso decreti o semplici disegni di legge, dovrà rendere operativi tutti gli aspetti del protocollo d'intesa che sottendono un intervento pubblico.

A questo proposito ieri si sono riuniti i ministri economici per fare il punto della situazione ed elaborare i provvedimenti che saranno presentati venerdì per l'approvazione. I due provvedimenti più importanti, almeno per i costi, che dovrà varare il governo, riguardano la concessione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende e la riforma delle aliquote Irpef. Inoltre ci saranno provvedimenti per il collocamento, la mobilità e l'assenteismo.

Per la scala mobile e la revisione dei ticket sanitari saranno con molta probabilità presentati degli emendamenti alla legge finanziaria. L'unico problema ancora non risolto è che gli emendamenti alla finanziaria potrebbero appesantirne in modo notevole l'iter parlamentare.

Intanto si fanno i conti su questo accordo, e cioè quanto costerà allo Stato e di quanto si riduce la scala mobile. Sulla seconda questione il problema non sembra possa essere risolto facilmente. Ieri il ministro Scotti ha escluso un taglio superiore al 20 per cento.

Il costo dell'accordo per lo Stato è invece stato quantificato. Secondo il ministro Forte l'accordo sul costo del lavoro peserà sulle casse statali per circa 15 mila miliardi. Sono previsti 8.400 miliardi per la fiscalizzazione rispetto ai 7.000 previsti, e 6.600 miliardi per il fisco nella competenza per il 1983. Nel bilancio del 1983, sostiene però Forte, per l'intera manovra erano previsti solo 5.650 miliardi e bisognava quindi trovarne altri 9.400. Proprio per reperire questa cifra, secondo il ministro delle finanze, si sono resi necessari i provvedimenti di fine anno.

In Confindustria permangono alcuni strascichi polemici, ma con molta probabilità il presidente Merloni non si presenterà alla riunione del direttivo (il 3 febbraio) dimissionario, come sembrava al momento della firma dell'intesa.

Però restano alcuni problemi. Gli imprenditori edili protestano per la riduzione dell'orario di lavoro che, secondo le chiarificazioni del ministro Scotti, non potrà essere assorbito da riduzioni previste e già concesse in sede di contrattazione nazionale. Poi, non tutti gli imprenditori sono convinti che si siano creati gli spazi per i rinnovi contrattuali.

Comunque non sembrano profilarsi colpi di scena. Dai primi giorni di febbraio dovrebbero iniziare i contatti per avviare il negoziato sui contratti, nei limiti posti dal protocollo d'intesa. Anche i sindacati intanto sono alle prese con il giudizio dei propri iscritti.

Nel corso di un vertice ristretto, Lama, Carniti e Benvenuto hanno stabilito le procedure per la consultazione della base. I primi a pronunciarsi saranno gli organismi unitari territoriali e di categoria, subito dopo sarà la volta dei consigli di fabbrica. Successivamente saranno riunite le assemblee

Più che della consultazione, i vertici sindacali sono preoccupati delle versioni che vengono offerte nella difficile lettura dell'intesa.

Perciò, da ieri, Cgil, Cisl e Uil hanno iniziato a distribuire note esplicative in cui appare chiaro il carattere positivo dell'accordo. Comunque le assemblee non saranno proforma, è previsto il voto di tutti i lavoratori interessati. Nonostante alcuni segni negativi provenienti da alcuni consigli di fabbrica, l'esito della consultazione sembra comunque scontato.

Giuseppe Sanzotta

«Vinto un attacco al reddito basso»

Berlinguer «appoggia» l'accordo raggiunto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora l'accordo sul costo del lavoro a far discutere le forze politiche. Spadolini, dopo le dure critiche dei giorni scorsi, fa un po' di marcia indietro spiegando, in un'intervista radiofonica, che il suo partito fa una distinzione di metodo e di merito. Sul metodo niente da dire perché si tratta della vittoria del dialogo e della mediazione. Sul merito ci sono invece molte riserve anche se, ha ammesso, i repubblicani sono ancora impegnati a «fare i conti». Quel che preoccupa di più Spadolini per il momento, è la diminuzione dell'orario di lavoro che potrebbe essere, dice «fonte di nuova disoccupazione».

Gli industriali — a questo proposito è significativo il commento positivo di De Benedetti — non la pensano come lui, e neppure il Pci. Oggi l'Unità pubblica un lungo articolo di Berlinguer tutto teso a spiegare il comportamento del suo partito apparso piuttosto contraddittorio proprio nelle fasi decisive della trattativa.

Berlinguer difende l'intesa raggiunta tra le forze sociali e ritiene che essa rappresenti «la sconfitta di uno dei più brutali attacchi contro i redditi più bassi».

Il segretario del Pci ammette, quindi, che il suo partito è stato tra i promotori della protesta svoltasi nelle piazze e accusa alcuni settori del sindacato di aver patito la controffensiva della Confindustria «appoggiata dalla Democrazia cristiana».

E' il ragionamento che serve per giustificare il cambio di indirizzo del Pci che nella notte tra giovedì e venerdì scorso criticò l'intesa, fino al punto di minacciarla, ed ora l'appoggia. «Capimmo — scrive Berlinguer — che l'obiettivo principale era di respingere questo attacco».

A Berlinguer e Spadolini ha risposto De Mita nella riunione della direzione del suo partito. Il segretario democristiano ha rivendicato larga parte del merito del raggiungimento dell'accordo alle proposte e alla iniziativa del suo partito e alla capacità operativa del governo «del suo presidente, Fanfani, e del ministro del lavoro, Scotti».

In giornata è poi proseguita la serie di incontri tra i segretari della maggioranza. De Mita ha visto Zanone, il quale più tardi ha avuto una riunione con Spadolini e con Craxi. Il polo laico e l'alternativa democratica sono gli argomenti d'obbligo al centro di questi colloqui.

E in questo senso continua l'opera di Longo, uno dei più accaniti sostenitori della necessità di costruire questo benedetto polo laico.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Ospedali: ottimisti i «confederali»

Oggi e domani scatta lo sciopero generale negli ospedali mentre stamane a palazzo Vidoni riprendono le trattative con la parte pubblica. Governo e sindacati confederali sono molto ottimisti sulla possibilità di una rapida conclusione della vertenza.

Più duri i sindacati autonomi che rappresentano i medici. Anche se la loro insoddisfazione per le proposte economiche del governo rimane piena, tuttavia ieri il ministro del lavoro Scotti ha ripetuto con fermezza che la quota disponibile per il contratto unico della sanità è di 1550 miliardi, non uno di più. Anche i medici quindi dovranno tenerne conto. Una soluzione sembra più vicina per il personale non medico.

A pagina 2

L'inflazione riprende a salire

Il fabbisogno del Tesoro, cioè il debito dello Stato, ha sfiorato, alla fine di novembre, secondo i calcoli dell'Istat, i 65 mila miliardi, confermando l'andamento registrato nel corso di tutto il 1982. I dati di Milano confermano intanto la ripresa della spirale inflattiva nel mese di gennaio: l'indice registrato a Milano è stato del 2,16%. Sul piano annuale la città più cara in Italia resta Trieste, che ha segnato un incremento del costo della vita superiore al 18%.

Tiepido andamento all'asta Bot di ieri: dei 25 mila miliardi 1.217 sono rimasti invenduti. Non è stata coperta, in tal modo, la quota che veniva in scadenza.

A pagina 11

GLI HANNO SPARATO CON DUE MITRAGLIETTE NEI DINTORNI DI TRAPANI

Nuova vendetta mafiosa in Sicilia Cade sotto il fuoco un magistrato

Giangiacomo Ciaccio Montalto stava per essere trasferito a Firenze - Sul posto è accorso subito il ministro Darida, oggi arriva Pertini - Ma i giudici dicono: «Siamo stufi dei funerali di Stato»

TRAPANI — L'arrivo di Pertini è atteso oggi a Trapani, nella città in lutto per l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo Ciaccio Montalto, 40 anni, con tre figlie di 12, otto e quattro anni.

La vittima avrebbe lasciato tra poco la Sicilia perché la sua domanda di trasferimento a Firenze quale giudice istruttore era stata accolta. Da quattro mesi era separato di fatto dalla moglie, Marisa La Torre, sua coetanea, docente di lettere al «Calvino», l'istituto tecnico commerciale di Trapani e — dicono gli amici della coppia — forse la decisione di andar via era maturata per i dissapori familiari.

A Trapani viene fatta un'altra considerazione: Ciaccio Montalto è stato ucciso alla vigilia del trasferimento, come il 5 maggio 1971 accadde al procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Scaglione. «La mafia ha la memoria lunga e non colpisce mai a caldo», ha osservato sul luogo del delitto, in via Carollo a Valderice, 11 mila abitanti, a otto chilometri da Trapani, il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Garofalo, collega della vittima.

La ricostruzione lascia spazio a pochi dubbi: il giudice è giunto all'una di notte con la sua «Golf GL» davanti alla villa di famiglia dove dormiva da quando non stava più con la moglie. Gli hanno sparato una ventina di colpi con due mitragliette di quelle in dotazione alle guardie giurate.

L'allarme è stato dato solamente in mattinata da vicini che hanno trovato la «Golf GL» crivellata dai proiettili con il magistrato riverso sui sedili anteriori. «Credevamo fossero cacciatori», hanno detto i vicini a proposito del rumore degli spari che nella notte non avevano potuto non sentire, ma non sono stati creduti dagli investigatori uno dei quali ha esclamato: «Questa gente è terrorizzata».

Ciaccio Montalto si era trattenuto fino a tarda ora in ufficio. Lo faceva spesso. Aveva preparato la «scaletta» per la requisitoria su un caso di omicidio fissata per ieri (il processo è stato rinviato e



Trapani — Il corpo del magistrato ucciso com'è stato trovato dentro l'auto dagli inquirenti

sono state sospese tutte le udienze nell'intero distretto della corte d'appello, Palermo compresa).

Clelio Darida, giunto alle 14.30 ha detto: «La lotta è dura, bisognerà mettercela tutta» e ha auspicato il successo «come è avvenuto con il terrorismo». Ha aggiunto che «con il consenso popolare e l'impegno dei pubblici poteri ordine e legalità democratici verranno pienamente ripristinati».

I magistrati della zona, con il procuratore generale della Corte d'appello di Palermo Ugo Viola, sono accorsi sul luogo del delitto, hanno assistito ai rilievi della polizia scientifica e alla rimozione della salma portata infine all'obitorio di Trapani per l'autopsia eseguita dal dottor Paolo Procaccianti. Questi è il medico legale subentrato a Palermo al professor Paolo Giaccone, assassinato in un altro agguato mafioso.

Improntati ad amarezza i commenti dei giudici. Gioacchino Natoli, giudice della corte d'appello, in un corridoio del vecchio tribunale (la nuova sede è in costruzione da 18 anni e i lavori sono bloccati perché i soldi non bastano più) ha esclamato rivolto ai giornalisti: «Ecco, vi dico subito qual è il nostro stato d'animo: non ne possiamo più di funerali di stato che soffocano l'Italia, né delle commemorazioni fatte dai ministri. Dico subito che noi, i suoi colleghi, non vogliamo che quelli a Ciaccio Montalto siano funerali di Stato».

E Carmelo Carreca, capo dell'ufficio istruzione, ha detto: «I "cervelloni" non bastano se poi mancano gli uomini per farli funzionare. Per ora tutto propende per il delitto mafioso, ma non è possibile escludere altre piste», ha quindi rilevato a proposito delle indagini.

Giangiacomo Ciaccio Montalto non nascondeva di essere più per la sinistra che per il centro o la destra. Aderiva a «Unità per la costituzione», sorta dalla scissione di «Terzo potere». A Trapani unanimemente gli si riconosceva un'assoluta imparzialità,

Oggi Rognoni risponde al Senato

ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni risponderà, nel tardo pomeriggio di oggi, alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi parlamentari di Palazzo Madama sull'uccisione del magistrato Ciaccio Montalto.

L'annuncio è stato dato dal presidente di turno Vittorino Colombo all'assemblea, dopo che all'inizio della seduta il senatore radicale Spadaccia aveva chiesto al presidente del Senato Morlino di intervenire presso il ministro dell'interno affinché rispondesse il più presto possibile alla sua come alle altre interrogazioni sull'argomento.

La risposta della mafia alle indagini pericolose



Giangiacomo Ciaccio Montalto

PALERMO — *Aveva chiesto, qualche mese fa, di essere trasferito a Firenze, temendo forse per l'incolumità sua e dei familiari. Ma la vendetta mafiosa è giunta prima che la decisione del Consiglio superiore della magistratura diventasse esecutiva e Giangiacomo Ciaccio Montaldo, 40 anni, da dodici sostituto Procuratore della repubblica a Trapani è stato ucciso a due passi da casa, sulla strada per Valderice, sulla pendice del monte che sovrasta la città.*

A Trapani nessuno dubita che Ciaccio Montalto sia stato ucciso in un agguato mafioso. Definito al Palazzo di giustizia un magistrato «scomodo», il giovane sostituto aveva istruito, negli ultimi dieci anni, una serie continua di processi di mafia, accusando più volte i politici di essere legati da interessi con personaggi della malavita. Era stato il primo giudice del circondario ad avviare un'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione del Belice, quegli appalti sui quali il parroco di Santa Ninfa, don Antonio Riboldi, oggi vescovo di Acerra, aveva usato per definirli termini come «furto a cielo aperto».

Giangiacomo Ciaccio Montalto è il terzo magistrato ad essere ucciso dalla mafia nella Sicilia occidentale negli ultimi dodici anni. Il primo ad essere assassinato, in un vecchio quartiere di Palermo, è stato il procuratoe della Repubblica Pietro Scaglione, ucciso assieme al suo autista Antonino Lo Russo il 5 maggio del 1971.

Per sei anni la mafia siciliana non fa altre vittime illustri. Poi, il 20 agosto del 1977, viene assassinato nel bosco della «Ficuzza», nel Corleonese, il colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo. Con lui muore un amico, l'insegnante Filippo Costa che gli camminava accanto. Russo stava indagando sugli appalti per la costruzione della diga «Garcia» alla quale era interessata la mafia di Corleone, capeggiata dai seguaci di Luciano Liggio.

Poco meno di due anni dopo un giovane sicario, a visto scoperto, uccide in un bar in un quartiere residenziale di Palermo il capo della Mobile, Boris Giuliano. Il funzionario aveva avviato un'indagine sul traffico di eroina fra la Sicilia e gli Stati Uniti, aveva sequestrato cinque chilogrammi di droga in una casa di Palermo, aveva scoperto, nascosti in una valigia giunta dagli Stati Uniti all'aeroporto palermitano di «Punta Raisi» oltre mezzo milione di dollari in contanti, inviati in Sicilia a pagamento di una partita di stupefacenti.

Due mesi dopo il 25 settembre, un gruppo di uomini armati di fucili e pistole uccidono il giudice Cesare Terranova e il sottufficiale di scorta Lenin Mancuso. Terranova, eletto per due legislature alla camera dei deputati come indipendente nelle liste del Pci, ex componente della commissione antimafia, era rientrato da poco in magistratura e sarebbe stato quasi certamente nominato capo dell'Ufficio istruzione di Palermo.

L'inchiesta avviata da Giuliano viene ripresa dal capitano dei carabinieri Emanuele Basile. L'ufficiale comanda la compagnia di Monreale, a otto chilometri da Palermo, è competente, per territorio, a indagare nel comune di Altofonte, dove la mafia locale ha solidi legami con i corleonesi nel traffico degli stupefacenti, riesce a consegnare un primo rapporto alla magistratura, ma prima di giungere alle conclusioni viene ucciso sul corso di Monreale, la sera del 4 maggio del 1980, mentre si festeggia il patrono locale.

Gli assassini dimostrano una estrema freddezza, unita a una grande precisione. Uccidono l'ufficiale senza neppure scalfire la figlioletta di due anni che Basile porta in braccio e la moglie che gli sta al fianco.

L'inchiesta sui traffici di stupefacenti nel palermitano viene assunta direttamente dal procuratore della Repubblica Gaetano Costa. Il magistrato firma di persona gli ordini di cattura per personaggi dell'ambiente mafioso come i costruttori Spatola, i componenti delle famiglie Inzerillo, Gambino e Di Maggio, tutte con solidi legami con parenti emigrati da tempo negli Stati Uniti e indicati dalla polizia americana come affiliati a «Cosa nostra». Costa viene ucciso il 6 agosto in via Cavour, nel centro di Palermo, alla vigilia delle ferie.

Infine il 3 settembre del 1982 in via Isidoro Carini a Palermo un gruppo di sicari armati di mitra «Kalashnikov» uccidono il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emmanuela, l'agente di scorta Domenico Russo. Anche Dalla Chiesa, come gli altri uccisi, aveva avviato in Sicilia, fin dal 1947, numerose inchieste sulla mafia e sui suoi legami con gli ambienti della politica e dell'imprenditoria.

NEL SUO DISCORSO ALLO STATO DELL'UNIONE

A metà mandato Reagan fa il punto sull'economia

Promesse di «rilancio», ma il disavanzo è pesante

WASHINGTON — *Nessun eccessivo ottimismo ma una rinnovata premessa di puntare senza sbandamenti a rimettere in marcia l'economia, maggiore realismo nel prospettare i futuri disavanzi dello Stato e proposte di risanamento, compresa quella di una riforma del sistema di imposte: questi i temi principali che Reagan affronta nel suo discorso sullo stato dell'Unione a metà del suo mandato presidenziale.*

Nel discorso, scritto e riscritto diverse volte con l'aiuto dei consiglieri più stretti, Reagan ha scelto di non entrare molto nei dettagli, forse anche perché molte delle cifre di previsione da lui fatte negli anni scorsi sono poi state duramente smentite dalla realtà.

Aveva promesso di riportare in pareggio il bilancio federale entro quest'anno, mentre ora alla Casa Bianca si ammette che il disavanzo per l'esercizio in corso, che chiude al 30 settembre, sarà forse superiore ai 180 miliardi di dollari, un record.

Un anno fa Reagan aveva previsto che il disavanzo del 1982 sarebbe stato inferiore ai 100 miliardi, invece è risultato di 110,7. Per il 1984, si parla di un bilancio in rosso per 188 miliardi.

Alcune anticipazioni sui contenuti sono state fatte da funzionari della Casa Bianca. Il discorso, diffuso sui teleschermi a tutta la nazione, ha avuto inizio alle ore 3 (italiane) di questa notte.

Al giro di boa del suo mandato alla Casa Bianca, Reagan può vantarsi di avere debellato l'inflazione, ma la disoccupazione è a livelli record e l'economia Usa nel 1982 ha sofferto la recessione più grave degli ultimi 35 anni. Bilancia commerciale e partite correnti quest'anno minacciano di raggiungere livelli allarmanti.

Con il discorso sullo stato dell'Unione, della durata di mezz'ora, Reagan inaugura la nuova sessione del congresso, dove si trova davanti un'opposizione più agguerrita da parte dei democratici e gente alquanto disillusa rispetto alle promesse della prima ora tra i rappresentanti del suo partito, il repubblicano. La popolarità di Reagan attualmente è inferiore a quella del suo predecessore Carter a metà mandato. L'ultima rilevazione Gallup indica che solo il 41% di quelli interrogati approvano la politica di Reagan.

Tra le proposte che Reagan ha incluso nel suo discorso ve n'è una che prevede l'assunzione al lavoro dei giovani con retribuzioni inferiori ai minimi di legge. Altre proposte prevedono un rinvio degli aumenti di scala mobile per i titolari di varie forme di sussidi governativi; esenzione di imposta per le famiglie che mettono da parte risparmi vincolati alle spese di studio dei figli; la proroga di provvedimenti legislativi a favore dell'edilizia abitativa (Fair Housing Laws) e la riduzione delle spese mediche.

L'economia fa la parte del leone. Sul fronte della politica, Reagan ribadisce i concetti fondamentali posti alla base dei rapporti con l'Unione Sovietica e ricorda le sue proposte in fatto di riduzione degli armamenti.

La firma del nuovo codice



Città del Vaticano — Giovanni Paolo II firma il nuovo Codice di diritto canonico che, tra l'altro, riconosce nuovi diritti alle donne, accresce il potere dei vescovi e attenua gli obblighi religiosi verso la Chiesa cattolica. Attorno al Papa alcuni cardinali che hanno lavorato al nuovo Codice (Articolo a pagina 13) *(Telefoto Ap)*

COMMUTATA LA CONDANNA A MORTE: LA CINA NON VUOLE MARTIRI

Graziata la «diabolica» vedova di Mao

PECHINO — Ieri le autorità cinesi hanno deciso che la vedova di Mao Tse Tung, anziché essere fucilata, rimarrà in carcere per tutta la vita per avere «tentato di rovesciare il governo e per avere tiranneggiato il popolo».

Quando il 25 gennaio del 1981 il tribunale straordinario di Pechino condannò Jiang Quing alla pena capitale decise anche una sospensiva della sentenza di due anni nel caso di un ravvedimento in carcere. Le autorità dovevano anche decidere se giustiziare o meno l'ex vice primo ministro Zhang Chin Qiao, che fece parte della «banda dei



quattro». Gli altri due membri della banda: l'ex vice presidente del partito Wang Hongwen è stato condannato all'ergastolo e il propagandista Yoa Wenyuan a venti anni di reclusione.

La «banda» fu processata alla fine del 1980 per avere organizzato una rivolta armata nel decennio 1966-76 della rivoluzione culturale, un periodo di purghe e lotta di fazioni che ha lasciato ferite che non si sono ancora rimarginate.

La «potenza» di quel periodo fu proprio Jiang Qing, la ex attrice di Sciangai che sposò Mao nel 1939 e che per tutto il processo non fece che dire di essersi limitata a far valere «la linea rivoluzionaria e politica» di Mao. La stampa l'accusò di essere un demonio, di avere cercato di diventare l'imperatrice di un miliardo di sudditi. Davanti alla televisione manifestò tutta la sua alterigia e quando fu pronunciata la sentenza fece udire il grido «La rivoluzione è giusta» e fu portata via quasi di peso come era già accaduto un'altra volta durante il processo.

Al contrario Zhang non disse una parola durante tutto il dibattimento. Fra le accuse mosse a Jiang Qing c'era quella di avere perseguitato fino alla morte anziani leaders fra cui il presidente Liu Shao Chi, nonché molti intellettuali, operai modello e gente che era al corrente del suo burrascoso passato quando era la «Lang Ping» di Sciangai.

Secondo gli osservatori la vera ragione della commutazione della pena è stata quella di non provocare irritazione fra le sinistre e mostrare al mondo che la Cina è uno stato di diritto. I diplomatici stranieri hanno fatto presente che l'esecuzione della vedova di Mao avrebbe potuto provocare antagonismo fra i simpatizzanti di sinistra in un momento in cui la Cina cerca l'unità e la stabilità per il suo processo di modernizzazione.

LA RIDUZIONE DI 40 ORE ANNUALI

Orario di lavoro Le tesi di Scotti

Controlli più severi contro l'assenteismo

ROMA — Uno Scotti in ottima forma quello che si è presentato ieri mattina all'incontro con i giornalisti organizzato a Roma dall'Associazione stampa estera. All'ordine del giorno doveva essere il problema delle pensioni, un argomento che però il ministro del lavoro, tranquillo e sicuro di sé dopo il felice esito della trattativa con le parti sociali, ha toccato solo marginalmente. I giornalisti infatti hanno preferito cambiar tema, per approfondire invece i punti ancora controversi dell'accordo siglato sabato sera sul costo del lavoro e le sue diverse interpretazioni.

«Il prossimo impegno del governo — ha precisato comunque Scotti — riguarderà le pensioni e il riordino di questo settore. Gli obiettivi fondamentali in tal senso sono tre: distinguere tra previdenza e assistenza e rimuovere le condizioni di privilegio che alcune categorie hanno realizzato per tutelare esclusivamente i propri interessi; rendere omogeneo un sistema che è frutto di stratificazioni normative adottate in tempi diversi e che oggi è solo fonte di tensioni e disuguaglianze; creare, infine, meccanismi che riescano a ricondurre la spesa sanitaria alla governabilità».

Ma le domande hanno presto ricondotto la discussione su un nodo che continua ad alimentare polemiche, quello relativo alle 40 ore annuali di riduzione dell'orario di lavoro. «La riduzione dell'orario di lavoro — ha precisato il ministro — non sarà applicata soltanto in quelle aziende che hanno orari inferiori a quelli contrattuali». Secondo Scotti la contrazione deve essere applicata globalmente anche in quelle categorie che, in virtù di precedenti intese contrattuali, hanno orari inferiori alle 40 ore settimanali. Un caso a parte riguarda il settore metalmeccanico nel quale la riduzione, prevista dal contratto del 79, è stata applicata soltanto alle aziende pubbliche.

«Pertanto — ha spiegato ancora il ministro del lavoro — nel corso della discussione contrattuale le parti decideranno di applicare l'una o l'altra riduzione, oppure alle aziende pubbliche verrà garantita una clausola di salvaguardia e comunque la parità dei trattamenti con le imprese private».

Anche sul chiarimento chiesto da Merloni sul problema della riduzione, Scotti è stato lapidario: «Non ci sono problemi — ha detto — che possano modificare i termini dell'accordo». Quale sarà, a parere del rappresentante del governo, l'effettivo rallentamento della scala mobile? «La desensibilizzazione è stata del 15 per cento — ha confermato Scotti», sostenendo che ulteriori rallentamenti per il mancato arrotondamento dei punti e le manovre sull'Iva non sono esattamente quantificabili.

Scotti ha poi negato che la mancata differenziazione del punto di scala mobile aggravi l'appiattimento delle retribuzioni anche perché, con la modifica delle aliquote Irpef, «è stato eliminato l'appiattimento dovuto al fisco».

Sul problema dell'assenteismo, che ha provocato in Italia più che in ogni altro paese europeo, una preoccupante disparità tra il volume di ore previste nel contratto e quelle effettivamente prestate, il ministro ha precisato quale sarà la strategia da adottare: estendere l'obbligo di reperibilità, effettuare controlli immediati (anche telefonici), realizzare nelle Usl un sistema di controllo efficiente.

Sull'importanza dell'accordo, definito «il risultato di un equilibrio offerto dal governo alle parti sociali su obiettivi di interesse generale», Scotti non ha nascosto la sua soddisfazione.

Marina Nemeth

LEGATI ALLE BR?

A Milano un «pentito» fa arrestare due operai della Breda

MILANO — Un delegato sindacale e un operaio sono finiti in galera nel quadro dell'operazione antiterrorismo, che nei giorni scorsi aveva portato all'arresto di altre cinque persone, tra le quali Giovanni Casucci, leader del comitato dei cassa integrati dell'Alfa Romeo.

Ieri è trapelata la notizia dell'arresto, di Antonio Curato, 27 anni, delegato del reparto aste pesanti, alla Breda fucine, iscritto alla Fiom Cgil, e di Fausto Salvadori, operaio alla Breda termomeccanica.

Contro di loro ci sarebbe la testimonianza di un terrorista «pentito», secondo il quale i due avrebbero partecipato ad alcune esercitazioni a fuoco con la colonna «Walter Alasia» delle Brigate rosse. Ma il delegato di fabbrica sarebbe uscito dall'organizzazione armata un anno fa circa dedicandosi soltanto all'attività sindacale.

PRESENTI SOLO TRE IMPUTATI IERI ALL'INIZIO DEL PROCESSO

Pci e Flm per l'attentato a Rossa parti civili contro i br a Genova

Rinunciano a comparire Savasta e la «pentita per amore» Fulvia Miglietta

Moro: ricorso dei «dissociati»

ROMA — Sono stati i difensori di Arnaldo May, brigatista «dissociato» condannato a 18 anni di reclusione, i primi a presentare ricorso contro la sentenza dei giudici della prima Corte d'assise che ha concluso il processo per la strage di via Fani e per il ferimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Gli avvocati Pietro D'Ovidio e Tommaso Mancini hanno depositato ieri la loro dichiarazione d'appello nella cancelleria della Corte, al palazzo di giustizia. Entro oggi, faranno altrettanto anche gli avvocati che assistono altri imputati che hanno ripudiato la milizia nelle Br pur senza collaborare con la giustizia, Norma Andriani, condannata a 17 anni e Teodoro Spadaccini, che ha avuto 16 anni e sei mesi. Tutti questi imputati recriminano per la mancata concessione delle particolari attenuanti previste a favore di chi si dissocia dalla lotta armata.

A proporre appello contro la sentenza saranno oggi anche i difensori dei «pentiti», non tanto per la misura delle pene inflitte ai loro assistiti quanto perché è indispensabile il ricorso per evitare che la sentenza passi in giudicato e diventi esecutiva compromettendo così la possibilità di una riunione di tutti i procedimenti davanti alla Suprema Corte di cassazione per il computo finale degli effettivi anni di carcere da scontare.

GENOVA — Il Partito comunista, la Federazione dei lavoratori metalmeccanici e il Consiglio di fabbrica dell'Italsider hanno chiesto ieri mattina, all'apertura del processo contro ventuno brigatisti, accusati di sei omicidi avvenuti a Genova tra il 1978 e il 1980, di costituirsi parte civile in seguito all'uccisione del sindacalista Guido Rossa (iscritto al Pci), una delle sei vittime delle Brigate rosse.

Il presidente della Corte d'assise di Genova Lino Monteverde, che dopo poco più di un'ora di udienza ha sospeso il processo a causa dell'assenza della maggior parte degli imputati, ha fatto presente che i giudici si riserveranno di discutere la richiesta alla ripresa del dibattimento fissata per il primo febbraio.

In aula si sono presentati solo tre imputati, il «pentito» Patrizio Peci, giunto dal carcere di Alessandria poco prima della sospensione, il «dissociato» Alessandro Duglio e l'ex capocolonna delle Brigate rosse genovesi Francesco Lo Bianco. A causa delle loro diverse posizioni sono stati rinchiusi in tre gabbie distinte.

«Assenti giustificati», i tredici imputati appena condannati all'ergastolo al processo Moro. Devono essere trasferiti da Roma e compariranno martedì. Sono: Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Vincenzo Guagliardo, Mario Moretti, Rocco Micaletto, Luca Nicolotti, Francesco Piccioni, Nadia Ponti, Bruno Seghetti, Valerio Morucci e Carla Maria Brioschi.

Intanto, Fulvia Miglietta, «pentita» dell'ultima ora, ha inviato alla Corte, intendendo collaborare con la giustizia, un memoriale di sette pagine dattiloscritte in cui motiva ampiamente, e non solo adducendo semplici motivi di ordine sentimentale, come è stato scritto in questi giorni, la sua recente e improvvisa simpatia per il funzionario della polizia che la interrogò e le ragioni del sopravvenuto pentimento. Tuttavia sia lei, sia il «superpentito» Antonio Savasta hanno rinunciato a comparire al processo.

Gli imputati latitanti, sono tre: Barbara Balzarani, Livio Baistrocchi e Lorenzo Carpi.

Gli omicidi di cui i ventuno brigatisti debbono rispondere sono quelli dell'ex capo della «Digos» di Genova, il commissario capo Antonio Esposito, ucciso il 21 giugno 1978, del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa, ucciso il 24 gennaio 1979, dei carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa, trucidati il 21 novembre dello stesso anno e infine del colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e dell'appuntato Antonino Casu.

■ ALBANIA — Il vice ministro degli esteri albanese, Sokrat Plaka, compirà una visita in Turchia la prossima settimana lo ha annunciato il ministro degli esteri turco.

TASSA SUGLI ACCENDINI



OGGI COMUNQUE COMINCIANO GLI SCIOPERI

Ospedali: cauti ottimismi sull'esito delle vertenze

Una soluzione sembra più vicina per il personale paramedico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi e domani scatta lo sciopero generale negli ospedali. Non si può esattamente prevedere quanti saranno i disagi per i malati perché moltissimi medici continuano la loro attività senza aderire pienamente allo sciopero. Stamattina alle 10 riprendono comunque a palazzo Vidoni le trattative con la parte pubblica. Governo e sindacati confederali sono molto ottimisti sulla possibilità di una rapida conclusione della vertenza e forse ciò potrebbe fare sperare in una revoca degli scioperi negli ultimi giorni della settimana.

Più duri i sindacati autonomi che rappresentano i medici. Anche se la loro insoddisfazione per le proposte economiche del governo rimane piena, tuttavia ieri il ministro del lavoro Scotti ha ripetuto con fermezza che la quota disponibile per il contratto unico della sanità è di 1550 miliardi, non uno di più. Anche i medici quindi dovranno tenerne conto.

Sul fronte degli scioperi, negli ospedali, ci sono da aggiungere le agitazioni a scacchiera del personale medico e paramedico aderente alla Cisnal. Oggi poi continua lo sciopero dei medici ambulatoriali delle Usl, nelle regioni Piemonte, Abruzzo, Toscana e Trentino Alto Adige, mentre il 27, 28 e 29 gennaio prossimo quelli della Campania, Lombardia, Molise e Sicilia. I medici del Sumai rivendicano il rinnovo del contratto scaduto nell'80. Fino a sabato saranno bloccate anche le attività ambulatoriali negli ospedali.

Continua anche l'agitazione dei dirigenti del Cida-Sidire, che stanno bloccando in questo modo anche lo stipendio a tutto il personale delle Usl, agli specialisti e alle case di cura convenzionate. Da oggi sciopereranno anche i clinici dei laboratori di igiene e di profilassi. La protesta nasce dalla proposta del governo di operare una differenziazione di livelli basata esclusivamente sul tipo di laurea.

L'ottimismo che mostrano nel rapido e felice esito della vertenza i sindacati confederali, che rappresentano soprattutto il personale non medico (infermieri e amministrativi), non è certo estendibile a Anaao, Cimo, Anpo, i sindacati dei medici. Gigi Bonfanti, segretario Dell'Anaao ha dichiarato ieri: «I medici nutrono ancora molte perplessità, ma si augurano che, dopo l'accordo sul costo del lavoro, la parte pubblica venga allo scoperto anche per quanto riguarda il contratto della sanità ed in particolare le richieste e le pregiudiziali poste dalle associazioni sindacali mediche».

Oggi si discuterà probabilmente sulla base della proposta consegnata giovedì sera dal governo ai sindacati. Dopo la pausa di riflessione e la chiusura del contratto sul costo del lavoro, si aspetta una soluzione.

M. Regina Perissinotto

Scuola: alta percentuale di adesioni allo sciopero

ROMA — Molti studenti sono rimasti ieri a casa per lo sciopero generale della scuola proclamato dai sindacati confederali di categoria.

Secondo stime sindacali, l'adesione allo sciopero è stata mediamente del 60-70 per cento, con punte più alte al Nord e nella scuola dell'obbligo.

«Non è stato uno sciopero politico. Anzi — ha detto all'agenzia Italia Rossana Pace, segretario generale aggiunto del Sns-Cgil — siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto sul costo del lavoro, che apre nuovi spazi anche alla contrattazione.

Intanto, l'incontro tra i rappresentanti dei sindacati Cgil-Cilsl-Uil della scuola e quelli del governo in programma ieri a palazzo Vidoni, per discutere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria è stato rinviato alla prossima settimana.

Il rinvio si è reso necessario per conciliare alcune richieste contenute nella piattaforma e con i punti dell'accordo sul costo del lavoro raggiunto tra governo e sindacati.

Libertà sessuale: si dimette la relatrice comunista

ROMA — La relatrice della legge sulla tutela della libertà sessuale, la comunista Bottari, si è dimessa ieri sera in aula dall'incarico perché è passato un emendamento democristiano al primo articolo del progetto che a suo giudizio — snaturerebbe il provvedimento.

L'emendamento, presentato da un gruppo di deputati democristiani, primo firmatario l'on. Casini, sostituisce la rubrica del titolo nono del libro secondo del codice penale che parla di «delitti contro la moralità pubblica» per sostituirla con il titolo di «delitti contro la libertà sessuale e la dignità della persona».

La Bottari ha detto che non si tratta di una questione formale, ma di sostanza. I parlamentari del Pci, del Pdup, i radicali e l'on. Boato del gruppo misto si erano opposti a questo emendamento democristiano perché sotto il titolo di «delitti contro la libertà sessuale e la dignità della persona» non rientrerebbero — a loro avviso — tutti i reati sessuali.

LE CARTE ARRIVATE DALL'URUGUAY

Sull'«archivio Gelli» la commissione vuole il parere di Fanfani

Sono davvero i fascicoli Sifar, e che farne?

ROMA — L'«archivio Gelli» ancora in primo piano nei lavori dell'inchiesta del Parlamento sulla P2: ma l'impressione è che la commissione sia capitata su sabbie mobili nelle quali si sta poco gloriosamente impantanando. Ieri, ad esempio, un'altra seduta se ne è andata con serrate discussioni sull'origine, il contenuto, la completezza delle carte uruguaiane. E gira e rigira la patata un po' bollente è stata recapitata a Palazzo Chigi.

Difatti a Fanfani è stata inviata una bella letterina, con cui in breve gli si chiede «aiuto», ovvero la collaborazione per sbrogliare la matassa. Si tratta di materiale Sifar o di matrice Sifar (dunque «delemdum», da distruggere) e se «sì», cosa se ne fa? A dire il vero, pare confermato che molte carte risalgono a epoca posteriore, a provare gli ottimi e continuativi rapporti tra Licio Gelli e i servizi segreti che vegliano sulla nostra sicurezza.

Ancora, a Fanfani si domanda di darsi, per favore, il massimo da fare per avere tutto l'archivio dall'Uruguay e di spedirlo tutto a San Macuto.

Poi la commissione si è occupata di varie richieste di consultazione delle famigerate carte: una del Csm, una del «comitato Pennacchini», una terza dell'ex capo dello Stato, Leone. Tutte è tre respinte.

DUE FAMIGLIE DI GIOSTRAI COINVOLTE NEI SEQUESTRI

Cinque persone in arresto per i rapimenti nel Veneto

VENEZIA — I carabinieri del gruppo di Venezia, in collaborazione con quelli di Vicenza, Padova e Verona, hanno arrestato cinque persone e ne hanno denunciate altre due nel corso delle indagini sui rapimenti nel Veneto; gli arrestati sono stati convalidati dall'autorità giudiziaria.

I carabinieri — che stanno ora ricercando altre persone coinvolte in sequestri nel Veneto — non hanno reso noti i nomi degli arrestati per non pregiudicare il proseguimento delle indagini.

Secondo alcune indiscrezioni, tra gli arrestati vi è una donna, che è stata rinchiusa nel carcere femminile dell'isola della Giudecca, a Venezia. La donna appartiene a una famiglia di giostrai, i Gabrielli, della quale fa parte anche uno degli uomini arrestati: si tratterebbe di Tarcisio Gabrielli, negli anni scorsi arrestato per il sequestro del proprietario terriero di Eraclea Mare, Marco Aurelio Pasti e successivamente assolto.

Un altro giostraio arrestato apparterrebbe alla famiglia dei Della Santa Casa. La maggior parte degli arresti sarebbe avvenuta nella zona della riviera del Brenta; uno, invece, a Verona.

Gli ordini di cattura, emessi dalla procura della Repubblica di Venezia, riguarderebbero il rapimento di Elisabetta Granetto, sequestrata a Lonigo (Vicenza) il 10 gennaio scorso e liberata quattro giorni dopo in provincia di Bergamo senza che fosse stato pagato alcun riscatto.

L'operazione dei carabinieri — secondo quanto si è potuto apprendere — aveva preso avvio dalla «Renault» di colore verde pisello usata dai rapinatori della Granetto. Le indagini avevano portato a individuare una persona che aveva avuto in consegna la vettura.

Nel frattempo era stato arrestato il giostraio Otello Gabrielli, sorpreso alla periferia di Padova mentre stava telefonando a un parente dell'industria Pietro Berto, rapito a Marano Vicentino il 3 gennaio scorso e tuttora nelle mani dei malviventi.

Il lavoro dei militari, ostacolato dal muro di omertà che circonda le organizzazioni responsabili dei sequestri, aveva portato anche all'arresto di cinque persone a Verona e a Este (Padova), ritenute coinvolte nei rapimenti di Alessandro Cardi, di 17 anni di Verona, liberato dalla polizia il 16 novembre scorso, e di Wilma Businari Banzato di Padova, rilasciata il sei novembre dopo il pagamento di un riscatto di oltre mezzo miliardo.

Le indagini, ora, a quanto si è saputo, sarebbero rivolte in particolare al sequestro di Maria Berica Marchiorello, rapita a Rosà (Vicenza) il 20 dicembre scorso, e a individuare gli eventuali collegamenti tra i vari rapimenti avvenuti nella regione.

Opinioni dei lettori

La Costituzione non parla di divisa

Leggo sul vostro giornale della eccezione di costituzionalità sollevata dal Tar del Piemonte riguardo la legge sull'obiezione di coscienza al servizio militare che chiede in sostanza alla Corte costituzionale se possa essere considerato un «diritto» il non difendere la patria (art. 52 della Costituzione). Il problema così come è stato posto è mal posto, e comunque non sussiste. Infatti l'art. 52 della Costituzione stabilisce sì che «la difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino», ma non stabilisce in che modo debba svolgersi obbligatoriamente tale difesa.

Se, come da lunga e infausta tradizione, si considera l'esercito come «unica forma di difesa possibile «dovrebbe conseguire sì l'incostituzionalità della legge sul riconoscimento di obiezione di coscienza, ma anche della legge sul servizio militare obbligatorio, perché non ne prevede l'obbligatorietà anche per i cittadini di sesso femminile (delle due l'una: o le donne non sono considerate "cittadini" a tutti gli effetti — v. art. 52 — e quindi non si capisce bene che cosa siano, oppure il servizio militare deve essere obbligatorio per tutti, maschi e femmine).

Se invece si ritiene, giustamente, che esistono vari modi per «difendere la patria», tali da non giustificare la obbligatorietà della presenza anche delle donne nell'esercito, tale ragionamento vale anche per gli obiettori di coscienza che non rifiutano il concetto di difesa in assoluto, ma soltanto quello di difesa armata, ritenendo sacro il valore di ogni essere umano, anche se proprio avversario.

Il problema sollevato dal Tar del Piemonte denota quindi scarsa conoscenza delle problematiche nonviolente, oppure, più probabilmente, fa parte di una manovra in atto a vari livelli tendente ad arginare e, se possibile, sopprimere un fenomeno oramai di massa come l'obiezione di coscienza che sta cominciando a mettere in crisi il sistema di difesa italiano basato unicamente sull'esercito.

Maurizio Bekar
Associazione d'azione nonviolenta di Trieste

Un referendum per bandire l'uccellagione?

Mi si consenta di esprimere tutta la mia gratitudine ai consiglieri regionali Cocianni e Cavallo per la loro proposta di legge regionale tendente a porre termine ad uno dei fenomeni più distruttivi della nostra avifauna che va sotto il nome di uccellagione.

Fin dai tempi più remoti, nel Friuli si pratica tale massiva cattura degli uccelli, essendo questa regione un luogo di passo abituale della fauna migratoria. Come ora, pur essendo mutate radicalmente le condizioni socio-economiche delle popolazioni friulane atte a giustificare un tale comportamento, anche nel passato la frenesia distruttiva di tale bene deve aver preoccupato non poco le competenti autorità, prova ne sia che già nel 1790 la Serenissima Repubblica di Venezia provvide alla tutela del patrimonio avifaunistico con un decreto firmato dal luogotenente generale Francesco Rota.

Chissà cosa direbbe oggi Francesco Rota al cospetto di ben duemila impianti di cattura con reti e di una cifra incalcolabile di trappole, panie, zimbelli e uccelli da richiamo, tutto legalmente autorizzato dagli attuali amministratori del Friuli-Venezia Giulia.

Spero, e con me sono in molti a sperare, che la nuova proposta di legge regionale possa essere approvata e con la massima rapidità. Solo così la Regione-Friuli Venezia Giulia uscirà dalla grave e lunga illegalità in cui ora opera, essendo l'attuale legge sulla cattura degli uccelli in netto contrasto con l'art. 1 e l'art. 3 della legge dello Stato per l'esercizio della caccia e con l'art. 117 della Costituzione italiana.

L'ignoranza della legge non è ammessa neanche al più sprovveduto dei cittadini. Nei pubblici amministratori e legislatori è inammissibile. Pertanto, gli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia dovranno emanare norme legislative per la caccia che non siano in contrasto con l'interesse nazionale e con l'interesse del Veneto per ora privato e depauperato della migratoria distrutta nel Friuli.

Se dovessero, malauguratamente, permanere oltre tali cause d'illegalità che consentono la massiccia distruzione di un prezioso patrimonio nazionale ed europeo, si può, fin d'ora, prevedere che il ricorso ad un referendum regionale sarà inevitabile. I nostri amici del Friuli-Venezia Giulia avranno il nostro aiuto morale e materiale.

Miranda Bizjak Segala
Delegata L.A.C. per il Veneto
Verona

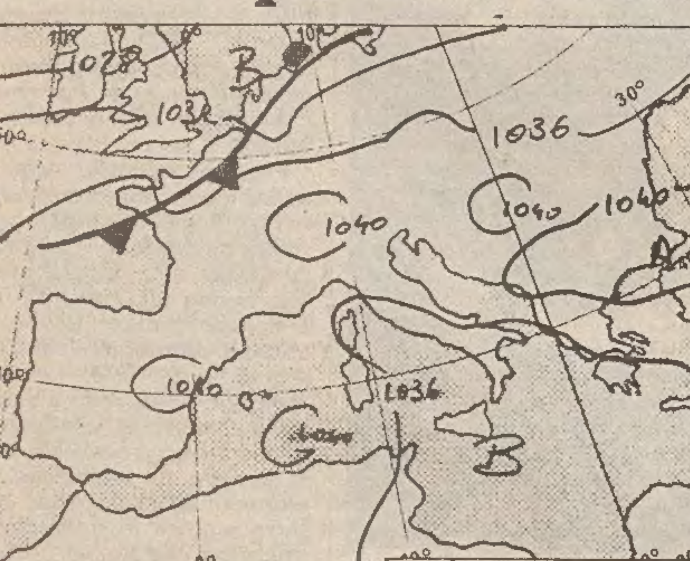
Cdr e Cdf del Corsera chiedono chiarezza

MILANO — Una presa di posizione critica nei confronti dei cambiamenti al vertice della Rizzoli è contenuta in un documento congiunto del Comitato di redazione e del consiglio di fabbrica dell'editoriale Corriere della Sera in cui si ribadisce la necessità di chiarezza nella situazione del gruppo editoriale.

Giornalisti e poligrafici del Corriere, rivolgendo «un appello all'autorità giudiziaria delegata all'amministrazione controllata, alla commissione d'indagine sulla loggia P2 e al garante dell'editoria Mario Sinopoli», «affinché facciano luce sulle manovre che si sono svolte e si svolgono intorno all'azienda», affermano che il nuovo rimpasto dei dirigenti deciso dal consiglio di amministrazione della Rizzoli «non presenta le caratteristiche di novità e chiarezza che il sindacato rivendica come necessarie al risanamento gestionale finanziario e morale delle attività e delle aziende».

Cdr e Cdf del Corriere affermano infine che se la procedura di amministrazione controllata può e deve continuare anche oltre l'assemblea dei creditori, essa d'altro canto non può costituire altro che una «soluzione ponte».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione; una perturbazione atlantica si porta a ridosso delle Alpi e lambirà nella giornata di oggi il versante Adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-Orientali e su quelle adriatiche temporanei annuvolamenti con possibilità di qualche pioggia e brevi nevicate sulle zone alpine. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sul versante tirrenico. Banchi di nebbia nel primo mattino e di notte in Val Padana e sulle zone pianeggianti delle altre regioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli meridionali, tendenti a divenire settentrionali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano −4, 11; Verona −9, 7; Venezia −3, 10; Milano −6, 8; Torino −3, 12; Cuneo 5, 13; Genova 5, 13; Bologna −1, 9; Firenze 0, 3; Pisa −1, 6; Ancona −4, 10; Perugia −2, 13; Pescara −1, 13; L'Aquila −5, 6; Roma Urbe −1, 13; Roma Fium. 0, 15; Campobasso 4, 10; Bari 6, 12; Napoli 0, 15; Potenza 2, 9; S. M. Leuca 7, 13; R. Calabria 8, 15; Messina 11, 14; Palermo 12, 14; Catania 2,18; Alghero 5, 14; Cagliari 1, 15.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene p. 4, 12; Bangkok s. 15, 27; Beirut n. 6, 12; Belgrado n. 2, 8; Copenaghen n. 3, 3; Dublino s. 5, 10; Francoforte n. −3, −1; Ginevra n. −2, 0; Helsinki n. 1, 2; Hongkong s. 10, 16; Gerusalemme p. 3, 8; Johannesburg s. 15, 24; Lima s. 20, 28; Londra n. 9, 11; Madrid s. −5, 15; Montreal n. −2, 2; Mosca s. −16, −11; New Delhi s. 6, 23; New York 2, 7; Oslo n. 3, 2; Pechino s. −3, 9; Rio de Janeiro n. 20, 30; San Francisco p. 9, 15; Stoccolma n. −3, 2; Sydney p. 20, 23; Tokio s. 3, 11; Vienna n. 2, 5.

OGGI E DOMANI CHIUSI BAR, NEGOZI E RISTORANTI

A Napoli saracinesche abbassate contro il racket della camorra

NAPOLI — Oggi e domani niente «Tazuliella 'e cafè», niente pane e niente ristoranti. Le associazioni dei commercianti e degli artigiani hanno deciso di chiudere negozi e botteghe a Napoli e provincia per 48 ore, per protestare contro il racket della camorra.

Un fatto del genere non s'è mai verificato in nessun altro paese del mondo. Non è solo una protesta contro la malavita ma anche contro l'assenza dello Stato. Senza successo il ministro degli interni Rognoni s'è incontrato coi rappresentanti dei commercianti nel tentativo di farli desistere.

A Napoli servono almeno settecento uomini in più per le forze dell'ordine. I commercianti già chiesero un potenziamento di carabinieri e polizia due anni fa, quando si recarono in corteo davanti alla sede della prefettura, per lasciare simbolicamente le chiavi dei loro negozi davanti al portone.

E dove lo Stato è assente, è invece presente il potere nemmeno tanto occulto della camorra. Se la città ha deciso di chiudere, la camorra ha deciso che invece deve rimanere aperta. Le organizzazioni criminali hanno già organizzato bande di «sgherri» che vanno in giro per i negozi ad intimare di non chiudere.

Uno di questi «sgherri» è stato ucciso ieri dalla polizia. Con un altro malvivente aveva fatto un giro nei negozi del centro a «consigliare» i commercianti di non chiudere. Qualcuno l'ha segnalato alla polizia che ha istituito posti di blocco ogni 200 metri. I due malviventi non si sono fermati all'alt dei poliziotti che hanno sparato uccidendone uno.

I controlli in città sono accurati e anche i carabinieri sono in allarme. E' certo che la camorra non lascerà passare questi due giorni come se niente fosse. La posta in gioco è troppo alta e solo sul racket si muovono migliaia di miliardi. Una crepa nel muro dell'omertà farebbe saltare il giro d'affari. Basta ricordare che anche il circo di Paride Orfei, lo scorso anno, per piantare le tende in piazza dovette pagare gli emissari del racket. Il Consiglio provinciale di Napoli ha appoggiato l'iniziativa dei commercianti, anticipando la propria adesione anche alla manifestazione dell'11 febbraio contro camorra, mafia e 'ndrangheta calabrese.

Bari non vuole i camorristi

BARI — Anche Bari non vuole i camorristi nelle sue galere e oggi il sindaco De Lucia è andato a dirlo al ministro della Giustizia Darida e al sottosegretario Scamarcio.

Recentemente sono stati trasferiti nel carcere del capoluogo pugliese una settantina di detenuti provenienti da quello napoletano di Poggioreale.

«La decisione non è piaciuta al sindaco perché, a suo dire, ha messo la città di fronte al fatto compiuto ed è stata classificata da De Lucia come «un inspiegabile atto di violenza nei confronti di una pacifica e laboriosa comunità».

All'unanimità il consiglio comunale ha votato una mozione che chiede l'immediato ritiro del provvedimento.

Al conte Borletti la gestione del casinò di Sanremo

SANREMO — La «Flower paradise» del conte Giorgio Borletti Dell'Acqua si è aggiudicata la gara d'appalto per la gestione del casinò municipale di Sanremo.

Le buste con le offerte delle sue società che si erano presentate per la gestione, appunto la «Flower paradise» e la Sit (Società incremento turismo) dell'ing. Michele Merlo, un palermitano residente a Milano, sono state aperte verso mezzogiorno di ieri nella Sala Fiorentina, al piano terreno del municipio di Sanremo.

La «Flower paradise» ha offerto 18 miliardi e 650 milioni mentre la Sit ha offerto 21 miliardi.

Per un complicato meccanismo contemplato dal capitolato d'appalto l'offerta della «Flower paradise» è risultata la più vicina al «canone medio» stabilito dalla commissione.

Il canone annuo di gestione sarà indicizzato sulla base di calcoli che dovrebbero comunque consentire al comune della città dei fiori di ottenere altri introiti, oltre ai quasi 19 miliardi fissi.

L'appalto vale 8 anni e decorre dal primo marzo.

Il costruttore Costanzo s'è costituito (in clinica)

CATANIA — Voleva andare dai magistrati di Palermo che avevano firmato contro di lui un mandato di cattura. A metà strada ha fatto marcia indietro e si è presentato alla questura di Catania. Qui si è sentito male e nella notte di lunedì à stato portato d'urgenza alla clinica Muscatello dove è stato subito operato per un'ernia strozzata.

Così è finita dopo due mesi la latitanza del costruttore e cavaliere del lavoro Carmelo Costanzo, di 62 anni.

Giuseppe Pignatone, sostituto procuratore della Repubblica di Palermo aveva firmato contro Costanzo un ordine di cattura per corruzione. A questa decisione il magistrato era arrivato dopo aver analizzato i vari atti dell'appalto del palazzo dei congressi di Palermo vinto, con 26,5 miliardi, dall'impresa di Costanzo.

Nel mirino di Pignatone erano finiti anche l'ingegner Angelo Russo, direttore dell'assessorato al territorio (incriminato e poi liberato) e gli altri membri della commissione che avevano assegnato l'appalto (comunicazioni giudiziarie), tranne Pasquale Tortorici, che disapprovò l'assegnazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

LA SCOPERTA DEL FISICO GORIZIANO CARLO RUBBIA

Piccola grande W

«Il gioco è fatto, per me la cosa è sicura. Abbiamo identificato quella particella W che cercavamo. Non dovrebbero esserci dubbi». Carlo Rubbia appare deciso, sicuro di sé. Goriziano di nascita, 49 anni, ha studiato e si è laureato alla Normale di Pisa, dal 1960 lavora al Cern, il Centro europeo per le ricerce nucleari di Ginevra, dal 1972 fa il pendolare con gli Stati Uniti, dove insegna alla Harvard University. Uno dei protagonisti dell'appassionante momento vissuto dalla fisica delle alte energie soprattutto in Europa, alla rincorsa delle grandi sintesi scientifiche e filosofiche.

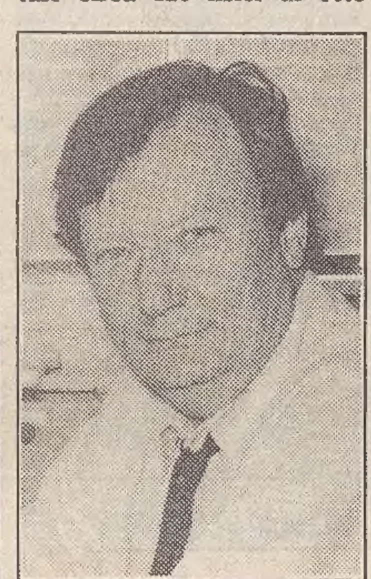
Oggi, a New York, Rubbia presenta ufficialmente questa sua particella su cui c'è un gran parlare da qualche giorno in qua, una particella che costituirebbe una importantissima conferma sperimentale alla teoria elettrodebole per cui gli americani Weinberg e Glashow e il nostro Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, hanno ricevuto il premio Nobel nel 1979. «A New York c'è il congresso annuale dell'American Physical Society. Pigliamo al volo l'occasione e andiamo subito dagli americani a suonare le campane a casa loro», dice Rubbia velocemente, senza risparmiarsi la battuta pungente che gli è abituale, quando siamo riusciti a catturarlo al telefono a casa sua, a Ginevra, a poche ore dalla partenza per gli Stati Uniti.

La particella che oggi Rubbia sbandiera davanti ai fisici americani e a tanti colleghi di tutto il mondo riuniti a New York (dopo il primo annuncio di qualche giorno fa al Cern) è quel fantomatico bosone vettore intermedio indicato con la lettera W, presente sia in forma di materia che di antimateria, con carica positiva e negativa: dunque, W^+ e W^-. È la particella responsabile delle cosiddette interazioni deboli, cioè di processi quali ad esempio l'emissione di radioattività da parte di un nucleo atomico.

Si tratta dunque, come dicono i fisici, del mediatore delle interazioni deboli, finora sfuggito a ogni tentativo di individuazione perché si tratta d'una particella assai pesante (compatibilmente con gli standard del mondo subatomico, ovviamente: pesa circa ottanta volte un protone) e viene quindi prodotta a energie assai elevate. Tanto elevate che non bastavano neanche i 400 GeV (cioè miliardi di elettron-volt) del superprotosincrotone Sps di Ginevra nella sua versione iniziale, che pure è uno dei due più potenti acceleratori di particelle esistenti al mondo assieme alla macchina americana del Fermilab di Batavia, presso Chicago.

Ma Rubbia è riuscito in questi anni a trasformare il gigantesco acceleratore di protoni (un anello sotterraneo di sette chilometri di circonferenza) in una macchina in cui fasci di protoni e antiprotoni corrono invece l'uno contro l'altro a velocità vicina a quella della luce, convertendo interamente in nuove particelle l'energia che si libera dal loro scontro e dalla loro annichilazione.

Dal principio di ottobre sono iniziati gli esperimenti con due fasci di protoni e di antiprotoni, ciascuno di 270 GeV: negli scontri si ottiene dunque un'energia di 540 GeV, la più elevata sin qui raggiunta in un acceleratore. Le esperienze sono andate avanti per due mesi, con due esperimenti che hanno impiegato in totale circa 120 fisici di otto



paesi europei (con alcuni americani), divisi in due squadre: l'una è quella che fa capo a Rubbia, l'altra è guidata dal francese Pierre Darriulat e dall'italiano Luigi Di Lella.

Le due équipe hanno lavorato in parallelo, con metodi diversi per l'identificazione delle particelle che si formavano nell'Sps per effetto degli scontri protone/antiprotone. Un magnete grande come una casa di due piani serve a creare un campo magnetico capace di curvare la traiettoria delle particelle ottenute in una camera a bolle e quindi di definirne carica e massa; speciali calorimetri servono a misurarne l'energia. La semplicità delle parole non inganni: è stato un lavoro di tremenda difficoltà, forse l'esperimento più complesso finora effettuato al Cern.

Queste particelle W sono tuttavia talmente pesanti che si disintegrano immediatamente, in una frazione di tempo inimmaginabilmente breve: un decimilionesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo. Quello che bisogna cercare sono quindi i loro «frammenti», previsti appunto dalla teoria di Salam, Weinberg e Glashow. Questi «frammenti», queste particelle più piccole e più leggere, rappresentano la «firma», la prova che — sia pure per un istante infinitesimale — i bosoni si sono effettivamente formati.

Non è agevole distinguere i «frammenti» che interessano dalle tante altre particelle che si formano negli scontri. Ma Rubbia e i suoi collaboratori — con l'analisi al computer — sono pressoché certi che su un miliardo di collisioni vi sono stati dieci eventi in cui sono saltati fuori proprio quegli elettroni predetti dalla teoria, e in un caso — forse — anche un muone, pure previsto dalle modalità di decadimento della W.

In una prossima serie di esperimenti, già programmati dal 1.o aprile al 4 luglio, Rubbia e i suoi colleghi batteranno ora la stessa strada, alla scoperta di un terzo bosone intermedio, quello chiamato Z^o, che la teoria prevede un po' più pesante e quindi più difficile da rintracciare che non W. Ma a questo punto, al Cern, l'ottimismo è grande.

Acquisterebbe allora nuova concretezza l'edificio delle «grandi unificazioni» che la fisica dei nostri giorni sta poco a poco costruendo, mattone dopo mattone, rimbalzando fra teorie ed esperimenti. Perché la scoperta dei bosoni W^+, W^- e Z^o sarebbe l'ultima e definitiva conferma della teoria di Salam, Weinberg e Glashow, già considerata uno dei capisaldi della fisica di questo secolo, accanto alla relatività e alla meccanica quantistica. La teoria unifica sul piano concettuale due delle quattro forze fondamentali della natura, quelle deboli e quelle elettromagnetiche. Due forze apparentemente diversissime, ma i cui mediatori — rispettivamente Z^o e il fotone — si «fonderebbero» invece l'uno con l'altro. Il saettare d'un fulmine, il magnetismo d'una bussola, la radioattività vengono così a essere assimilate in un'unica teoria matematica. E già si pensa di poter ampliare la teoria alle interazioni forti (che tengono assieme protoni e neutroni nel nucleo atomico) e magari anche alle interazioni gravitazionali, responsabili dell'attrazione tra i corpi.

Il risultato ultimo, il «sogno finale» di cui parlava già Einstein trent'anni fa, è di riuscire a trovare la via matematica per unificare tra loro queste quattro forze fondamentali della natura, che dovevano essere una cosa sola al momento dell'esplosione dell'atomo primigenio che diede origine al nostro attuale universo in espansione, formando così le centinaia di particelle elementari che oggi andiamo scoprendo negli acceleratori e nei raggi cosmici, gran parte delle quali costituite a loro volta dagli ormai famosi quark.

Un obiettivo che travalica la scienza e sfiora la metafisica. E se Rubbia, dopo la W, riuscirà nei prossimi mesi a catturare anche la Z^o, allora dovrebbe poter impadronirsi agevolmente di uno dei prossimi premi Nobel.

Fabio Pagan

Nella foto, Carlo Rubbia.

VADEMECUM AGLI APPUNTAMENTI CULTURALI DELL'ANNO IN REGIONE E A VENEZIA

Tutti in fila per la mostra

La «vacanza intelligente», ancorché di piccolo cabotaggio, è un fatto di costume e di cultura sempre più diffuso e importante. Quali saranno le occasioni del 1983 che la potranno propiziare, anche sulle brevi distanze della nostra regione e della vicina Venezia? Ne offriamo qui un primo, parziale vademecum, provincia per provincia, dedicando più ampio spazio, a pié di pagina, agli appuntamenti di maggior prestigio in regione (quelli con la scultura lignea e con Max Fabiani) e in laguna.

TRIESTE
La preistoria e Max Fabiani in evidenza



TRIESTE — *La mostra sulla preistoria nell'Alto Adriatico, che occuperà pressoché tutto il Castello di San Giusto, costituirà l'avvenimento più importante delle manifestazioni culturali triestine dell'83. A far da spalla a questa rassegna, le celebrazioni per il centesimo anniversario della nascita di Umberto Saba e un'altra grande mostra su Max Fabiani urbanista. Oltre a ciò numerose altre iniziative, molte delle quali però attendono ancora di essere definite. Certo è che Azienda di soggiorno, Comune, Provincia e Civici Musei si stanno adoperando per qualificare questa stagione culturale triestina.*

«La preistoria del Caput Adrie» si intitolerà la maxi-rassegna che rimarrà aperta dal 16 luglio al 6 novembre. Migliaia di cimeli e reperti saranno esposti nelle sale del Bastione fiorito, nel sotterraneo Lalio e nel sotterraneo Veneto. Si tratterà di un vasto panorama delle civiltà preromane susseguitesi dal paleolitico all'età del ferro, nei territori che si estendono dal Carso all'Istria, dal Friuli all'Isontino, dalla Carniola alla Carinzia e alla Stiria. La rassegna corona anni di lavoro dei Civici Musei, e si avvale di contributi di studiosi di tutta l'area di Alpe Adria.

La mostra su Max Fabiani urbanista, di cui riferiamo a parte, sarà invece ospitata alla Stazione Marittima dal 24 giugno al 5 novembre. Altre tre mostre al Castello di San Giusto, e per la precisione al Bastione Fiorito: dal 15 marzo al 15 aprile, «La madonna nera di Czestochowa nell'arte popolare polacca dal '700 ad oggi»; per la prima volta saranno portate in Italia le preziose collezioni di icone, dipinti su tela e su vetro, sculture lignee, medaglie, incisioni e altre immagini votive raccolte dal museo etnografico di Cracovia.

Dal 23 aprile al 22 maggio la seconda tornata del «Linguaggio dell'incisione», con opere rare o inedite di Carrà, De Chirico, Maccari, Viani, Veronesi, Turcato, Piacesi, Viviani. Tre le sezioni della mostra: I maestri, Le tecniche, L'editoria d'arte. Dal 28 maggio al 26 giugno «Illustratori italiani», un'ampia rappresentazione del disegno nella comunicazione pubblicitaria ed editoriale attraverso le opere di 130 illustratori attivi in campo nazionale.

Dal punto di vista letterario, il 1983 è certamente l'anno di Saba. In marzo, probabilmente il 9, giorno in cui ricorre esattamente il centenario della nascita del poeta, saranno aperte due mostre, una a palazzo Costanzi, fotografica, l'altra alla Biblioteca del popolo, bibliografica.

Molte iniziative bollono anche nella pentola della Provincia. La più importante è una mostra sugli intensi contatti avvenuti all'inizio del secolo tra gli intellettuali triestini e goriziani (Saba, Stuparich, Slataper, Michaelstedter) e la Toscana.

La mostra (che comprenderà manifesti, stampe, manoscritti) arriverà a Trieste in maggio, dopo essere stata allestita a Firenze.

Palazzo Costanzi ospiterà anche una mostra sull'Austria d'oggi, in febbraio, e un'altra di progetti ed elaborati tecnici dell'Area di ricerca scientifica, in aprile. In ottobre, la tradizionale mostra micologica del Carso. L'Archivio di stato, dal canto suo, ospiterà il mese prossimo una mostra garibaldina, con cimeli di provenienza triestina e goriziana.

Tra le rassegne programmate dal Comune anche la mostra d'ispirazione cinematografica «Dive & Divine» a carattere fotografico e già largamente sperimentata in altre città italiane.

S. M.

UDINE
Millenario con musei ristrutturati



UDINE — *Il 1983 è ricco di appuntamenti importanti, a Udine: l'anno del Millenario della città, infatti, è anche l'occasione per la riapertura (e l'inaugurazione) di alcuni musei cittadini che, chiusi dopo il terremoto del 1976 sono stati riorganizzati.*

L'appuntamento più importante è quello con la scultura lignea del Friuli, a Villa Manin di Passariano: ne riferiamo a parte. Il 19 marzo sarà inaugurata la nuova sede della galleria d'arte moderna, ospitata nel palazzo delle mostre di piazzale Paolo Diacono. La pinacoteca, precedentemente ospitata in castello, offre un ricco panorama dell'arte dell'Ottocento e del Novecento, con particolare riferimento alla produzione locale. Nell'occasione — ma la notizia non è ancora ufficiale — dovrebbe essere presentato al pubblico il lascito della contessa Maria Luisa Astaldi: oltre un centinaio di pezzi dei più grandi autori italiani contemporanei, che andranno ad arricchire il museo udinese.

Dal 30 aprile al 31 ottobre la chiesa di San Francesco ospiterà la mostra «Udine: piante e vedute nelle stampe», organizzata a cura dei Musei civici della città. Saranno allineati un centinaio di pezzi, dal XVI al XIX secolo, provenienti da biblioteche e musei di tutta Italia e interessanti per l'iconografia della città. Importanti novità sono annunciate quanto ad attribuzione e a numero di fogli conosciuti.

Il 14 maggio sarà inaugurato, nella nuova sede del palazzo ex Gil, in via Girardini, il Museo del Risorgimento (anch'esso precedentemente ospitato in castello); l'esposizione permanente si articola in una ventina di sale. Per l'apertura, le prime due saranno dedicate a una mostra commemorativa su Garibaldi e i Mille, con l'utilizzo di materiale di proprietà del museo; interessante la documentazione sui garibaldini friulani.

Il 4 giugno nella torre Torriani, messa a disposizione del Comune dall'Associazione industriali, sarà inaugurato il nuovo Museo della città: plastici, disegni e gigantografie testimonieranno dello sviluppo urbanistico di Udine attraverso i secoli. Il nuovo museo è ordinato dall'arch. Francesco Tentori.

Il 5 novembre sarà inaugurata nelle sale del Lionello una mostra di monete aquileiesi, proposte con un preciso intento di divulgazione della loro importanza storica. In data e sedi ancora da definire si svolgeranno in autunno, la sesta edizione della Triennale italiana della medaglia d'arte (un centinaio di espositori tra i più rappresentativi del settore) e una mostra filatelica, dedicata — sempre in occasione del Millenario — alla storia postale del Friuli.

P. S.

Le foto: a sinistra, un particolare della Casa della cultura slovena realizzata da Max Fabiani a Trieste; sopra, Santo Stefano, scultura lignea friulana del XVI secolo; a destra, una delle opere esposte a Gorizia alla mostra sugli incisori veneti e friulani del Settecento; sotto, un aspetto dell'«armata di terracotta»: guerrieri e cavalli trovati in Cina.

GORIZIA
Gli incisori e poi forse i futuristi

GORIZIA — *Dopo le prestigiose rassegne sugli incisori veneti del Settecento e del Novecento, sarà il futurismo giuliano a costituire la proposta culturale di più ampio respiro formulata dall'amministrazione provinciale di Gorizia. La rassegna, che intende raccogliere un vasto materiale in buona parte quasi inedito, è ora all'attenzione della giunta e della commissione provinciale per la cultura.*

Il futurismo giuliano si esplicò vivacemente nei più svariati settori della produzione artistica, da quello letterario a quello teatrale e a quello pittorico; proprio a Gorizia, nel 1919, Sofronio Pocarini e Mirko Vucetich siglarono l'atto di fondazione del Movimento futurista in regione, coagulando alcuni artisti e letterati d'avanguardia che operarono in stretta collaborazione con il gruppo triestino capeggiato da Carmelich, Dolfi, Sanzin ecc. La mostra, che intende riproporre le opere più rappresentative di quel vivace fermento culturale, si dovrebbe svolgere a palazzo Attems tra giugno e luglio.

Frattanto, il 5 febbraio, nella galleria d'arte contemporanea Spazzapan di Gradisca d'Isonzo si aprirà la mostra sugli incisori veneti e del Friuli-Venezia Giulia di questo secolo. Saranno esposte circa 190 opere di 45 incisori. Si tratta di lavori eseguiti con la tecnica della calcografia (incisione su metallo) e della xilografia (incisione su legno). La rassegna si colloca come la ideale continuazione di quella in corso a palazzo Attems sugli incisori veneti e friulani del Settecento («Da Carlevarijs ai Tiepolo»), ed è organizzata dalla Provincia in collaborazione con la «Spazzapan».

Sempre nell'Isontino, in aprile a Cormons, organizzata dall'amministrzione comunale, si svolgerà una mostra centrata su Francesco di Manzano, storiografo dell'800 dai molteplici interessi culturali e artistici, e noto per gli «Annali del Friuli». Di Manzano ha lasciato anche un centinaio di pregevoli opere pittoriche.

La prima metà del 1983 vede comunque in difficoltà la programmazione culturale da parte degli enti pubblici e dei Comuni in particolare, per le note difficoltà in cui si dibatte la finanza pubblica. In molti casi si attende la chiusura definitiva dei bilanci per poter dimensionare le iniziative ai fondi disponibili. Senza denaro, anche la cultura piange.

R. A.

PORDENONE
La Delaunay (ma si pensa già all'84)

PORDENONE — *Il calendario degli appuntamenti culturali per il 1983 a Pordenone e nella Destra Tagliamento sembra più che altro un promemoria per il prossimo anno, quando sarà celebrato — in un clima di autentica riscoperta artistica — il cinquecentesimo anniversario della nascita di Antonio de Sacchis, detto il Pordenone. Spilimbergo annuncia come imminente la pubblicazione di un volume sugli affreschi a Vacile; entro l'anno sarà edito il volume su Travesio, accompagnato da una mostra/itinerario nello Spilimberghese, zona in cui il pittore visse e operò per circa vent'anni.*

Ma, in attesa dell'anniversario, ecco alcuni appuntamenti da non perdere: Sonia Delaunay, una personale alla galleria «Sagittaria» (12 marzo-8 maggio); in mostra, arazzi della grandezza di due metri per tre, una trentina di gouaches e venti incisioni, tutte opere che risalgono agli anni Venti.

Dal 14 maggio a tutto giugno, sempre alla «Sagittaria», la grande fotografia europea, con lavori di una cinquantina di personaggi (tra gli italiani: Barbieri, Cresci, Chiaramonte, Castella, Gigli, Guidi, Leone, Basilico ecc.); centoventi opere in tutto, rassegna a cura di Giovanni Chiaramonte, presentazione di Arturo Carlo Quintavalle. A corredo sarà organizzata una tavola rotonda con la partecipazione di alcuni dei fotografi espositori e verrà pubblicato un libro contenente saggi e schede delle opere. L'iniziativa è del Centro iniziative culturali di Pordenone, in collaborazione con l'Istituto regionale di studi europei.

Sempre a cura del centro e con la collaborazione del Comune, si apre in autunno una grande antologica di Virgilio Tramontin, in occasione del settantacinquesimo compleanno dell'artista: incisioni, disegni e opere pittoriche, che verranno poi raccolte in volume a cura di un gruppo di critici tra cui Guido Perocco.

Appuntamento ghiotto per gli appassionati di arte antica a giugno: al Museo civico è in programma un'attenta e spregiudicata mostra sui furti e sui danni subiti dal patrimonio artistico nella regione dalla seconda Guerra Mondiale a oggi («Friuli rubato»).

U. S.

DUE GRANDI MOSTRE: SCULTURA A PASSARIANO, FABIANI A TRIESTE

Il legno devoto

UDINE — Sono circa sessanta le opere di scultura lignea prodotte in Friuli tra l'XI e il XVI secolo che compongono la grande mostra preannunciata a Villa Manin di Passariano, a cura del Comune di Udine, dal 17 giugno al 31 ottobre: per la maggior parte restaurate dalla scuola/laboratorio di Villa Manin stessa e dalla Soprintendenza alle belle arti di Trieste (quest'ultima ha curato circa dodici pezzi, per una spesa complessiva che si aggira sui 350 milioni di lire: finanziamento dello stato previsto dalla legge post-terremoto).

Sette-otto opere sono ancora in lavoro, ma l'esposizione offrirà un'immagine complessiva anche dei restauri in corso, sia con materiali illustrativi sia con la presenza di oggetti non completamente rimessi a nuovo.

L'intento di presentare un quadro abbastanza vasto ed esauriente di una produzione che fiorì rigogliosa in Friuli proprio in questi secoli ha suggerito ai curatori della rassegna (il direttore è Aldo Rizzi) di rendere visibili con foto, gigantografie e rilievi anche opere per le quali non sarebbe consigliabile un trasporto dai luoghi d'origine: ad esempio, i prestigiosi altari di Mortegliano e di Forni di Sopra. Altrettanto, saranno esposti i calchi delle statue più preziose, che dovrebbero sostituire gli originali nelle chiese di appartenenza, allo scopo di scoraggiare i furti.

I pezzi illustri? Naturalmente, quelli più antichi: i Cristi dell'XI secolo, le statue lignee di Cividale (il gruppo cosiddetto dei «Dolenti», del periodo fra l'XI e XII secolo, di cui — scomparso il Cristo — sono rimasti San Giovanni e la Madonna, attualmente conservati al Museo di Cividale, benché appartenenti al Tempietto longobardo); poi altre cose di scuola friulana, come la Sant'Eufemia di Segnacco, i lavori dei tolmezzini (Domenico da Tolmezzo, essenzialmente scultore ma anche pittore, Antonio Tironi, bergamasco, vissuto in questa regione, Giovanni Martini); infine, esemplari del periodo successivo, fino al XVI secolo.

Non è comunque una mostra su «che cosa si è salvato dopo il terremoto», anche se il grande scossone del '76 ha finalmente attirato l'attenzione su questo ricco patrimonio per lo più disperso e spesso degradato («Fino ai primi anni del '900 — osserva Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte all'Università di Trieste e direttore di uno dei due comitati scientifici che hanno curato la mostra — si pensava che fosse un patrimonio pressoché inesauribile. Fatto un censimento, ci si accorse che le cose non erano poi tante, e che quindi il loro valore era notevole»).

Non mancherà qualche sorpresa, pezzi inediti scoperti da poco, tra cui due statue attribuite a Michele Parth, un maestro austriaco, autore di sculture a Sauris in Carnia, rinvenute dalla Soprintendenza di Trieste e qui restaurate. Questa di Passariano è insomma la prima grande rassegna sulla scultura lignea friulana, eccettuate poche altre precedenti di minore entità: per annunciarla degnamente, Luigi Pavan, direttore della Soprintendenza triestina, ha predisposto l'esposizione di alcuni pezzi del '500, già restaurati, nel nuovo palazzo della Soprintendenza a Udine, che verrà inaugurato il prossimo mese; un altro «assaggio» si avrà — sempre a Villa Manin — nel contesto della terza mostra di antiquariato, «Mercato e cultura» a partire dal 26 marzo.

L. D.

Le città di Max

TRIESTE — *Dire Max Fabiani è intendere, di solito, la grande architettura di scuola viennese che ha dato maggior fama a questo grande progettista nato nel 1865 a San Daniele del Carso e morto a Gorizia nel 1962. Ma la mostra che sarà aperta alla Stazione Marittima di Trieste dal 24 giugno al 5 novembre apre un nuovo capitolo, finora mai studiato e conosciuto a fondo: sarà una mostra incentrata unicamente sulla progettazione urbanistica e territoriale, e prenderà in esame — documentandone le caratteristiche e i modi di realizzazione — opere di Lubiana, Gorizia, di città della Cecoslovacchia e della Polonia.*

«Una ricerca difficile — ammette l'arch. Marco Pozzetto, curatore della mostra — che non era mai stata fatta. I documenti sono pochi, sparsi per gli archivi e per quasi tutta l'Europa. È complicato anche organizzare l'esposizione in modo da renderla "leggibile" a un pubblico non specialista. Di solito le mostre di urbanistica sono morte quanto a rappresentazione visiva, perché sono costituite per lo più da disegni. Io ho cercato di documentare i progetti con foto di vedute aeree e no».

Anche da questa sezione dell'attività di Max Fabiani emerge in ogni caso la grande personalità dell'uomo/artista e dell'urbanista capace di pensare all'organizzazione del territorio in funzione politica e sociale. Il progetto territoriale per il bacino dell'Isonzo, per esempio, è secondo Pozzetto un'idea che a quei tempi (1922) non aveva precedenti in Europa: «Fabiani urbanista supera senz'altro Fabiani architetto». E la mostra cercherà di rendere vivo anche il suo tragitto umano, con documenti e lettere e una sezione dedicata alle esposizioni sindacali di pittura e scultura, ai brevetti austriaci e tedeschi del 1912.

Ma ci sarà proprio tutto? Ancora non si sa. Mancherà certamente il progetto per il piano regolatore di Palermo, con cui Fabiani vinse il primo premio (a 87 anni), perché quel lavoro si risolse in un litigio e Fabiani se ne tornò a Gorizia (oggi i suoi collaboratori di allora negano perfino i fatti, e il piano è scomparso). Il piano regolatore di Venezia (ideato a 90 anni) è stato danneggiato dall'acqua in un magazzino; i progetti della casa di Brioni — che poi fu la villa di Tito — furono sequestrati dalla polizia alla morte dell'architetto che restaurò il palazzo.

Ma se anche questi ultimi pezzi dovessero diventare in qualche modo disponibili, la mostra triestina dovrebbe comprendere nove sezioni, per un totale di 190 metri di pannelli metallici, esclusi i plastici e le bacheche (due anni di lavoro, interminabili viaggi; a volte, come in Cecoslovacchia dove Fabiani ristrutturò la casa madre di Francesco Ferdinando sistemandovi una collezione di trecentisti appartenente ai Lorena d'Este, con scarsi risultati: documenti scomparsi, collezione dispersa).

La mostra (organizzata dal Comune di Trieste con il patrocinio delle regioni aderenti ad Alpe Adria, e a cui hanno collaborato architetti friulani e jugoslavi) dovrebbe essere itinerante. Dopo Trieste, è previsto che sosti in tutti i paesi dell'Alpe Adria, e a Praga.

«E' anche questo un modo — conclude Pozzetto — di dimostrare che l'urbanistica in Italia non fu sempre così scadente...».

FITTO CARNET IN LAGUNA: DAI «SOLDATI DI TERRACOTTA» AL PIAZZETTA E AI VIDEOGAME

A Venezia quest'estate sbarcheranno i cinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il programma culturale del Comune di Venezia per il 1983 è stato annunciato ieri dall'assessore comunale Domenico Crivellari e si impernierà su grandi mostre e restauri di musei. Il Comune — impegnato in una vasta operazione culturale — resta così in linea con la politica fin qui seguita: valorizzazione, appunto, delle opere esistenti nei musei veneziani e mostre di grande richiamo, come quella sull'archeologia cinese che costituirà senz'altro l'avvenimento culturale dell'anno: «La più documentata che sia mai uscita dalla Cina, con testimonianze che vanno dal neolitico al II secolo dopo Cristo».

La mostra, per la prima volta allestita in Occidente, sarà tale da suscitare l'interesse di tutti i paesi, come ha rilevato il vicepresidente della Repubblica popolare cinese Ulan Fu, in occasione della firma del protocollo relativo all'accordo culturale tra il governo cinese e quello italiano.

La scelta dei pezzi, come fu rilevato nella stessa recente occasione, è stata condotta con un'accuratezza insolita per mostre di questo tipo. A Venezia verranno esposte un centinaio di testimonianze dell'antica arte cinese, tra le quali due soldati di terracotta e un cavallo dell'ormai celebre tomba di Xian, e un vestito di giada intrecciato con fili d'oro, ritrovato nella tomba di un principe della dinastia Han: in pratica, il fior fiore dei reperti culturali dell'antica Cina, alcuni dei quali usciranno per la prima volta dal territorio cinese.

Lo sforzo principale del Comune, inoltre, come ha osservato Crivellari, è di adeguare le iniziative al patrimonio esistente, e in questa linea un particolare interesse riveste il museo d'arte contemporaneo di Ca' Pesaro, del quale verrà recuperato l'ingente patrimonio non esposto (anche con mostre decentrate nel territorio regionale) ferma restando «l'esigenza di acquisire nuove opere».

Un massiccio intervento è previsto anche per Palazzo ducale (12 miliardi in sei anni, sia per i dipinti che vi sono contenuti, sia per le strutture e le opere in marmo). Altri restauri sono già in corso al museo del Settecento veneziano a Ca' Rezzonico, per il quale l'assessore Crivellari ha auspicato l'acquisizione di altri arredi.

Per quanto riguarda le mostre è intenzione dell'Amministrazione comunale di utilizzare spazi nuovi, come palazzo Vendramin Calergi (sede invernale del casinò), la chiesa di San Stae, la «scuola grande» della Misericordia, i «saloni» cinquecenteschi alle Zattere, gli ex cantieri alla Giudecca, parte del complesso dell'Arsenale.

Tra le grandi mostre in programma nel 1983: in primavera, «Piazzetta e piazzetteschi», nel terzo centenario della nascita del pittore veneziano; in estate (da luglio a ottobre) la mostra sull'archeologia cinese. In autunno-inverno, una mostra sul «Mito e immagine di Venezia nell'era romantica» (da ottobre a febbraio).

Intenso anche il programma della fondazione Cini, che coincide con il millenario della costituzione del monastero benedettino dell'isola di San Giorgio. Il primo dei convegni promossi dalla fondazione Cini sarà dedicato a una celebrazione del centenario wagneriano. In collaborazione con l'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, l'ateneo veneto e l'università di Venezia, si svolgerà a San Giorgio dal



21 al 23 febbraio un convegno di studio sul tema: «Parola e musica: l'esperienza di Wagner tra Romanticismo e Decadentismo».

Dopo una prolusione di Hans Mayer su Richard Wagner e «L'anello dei Nibelunghi», l'argomento sarà esaminato attraverso le varie «aree» culturali europee dell'età di Wagner e precisamente quella tedesca, slava, francese, anglosassone e italiana.

Sempre per febbraio è fissato il primo dei convegni di studio sui problemi dell'educazione con la collaborazione dell'ufficio studi e programmazione del ministero della pubblica istruzione sul tema: «Innovazioni tecnologiche ed educazione». A marzo (29-30), fra le altre manifestazioni, il seminario di studiosi di università italiane e britanniche su questioni di storia veneta, e dal 5 al 10 giugno il convegno internazionale di studi sugli ebrei a Venezia dal XIV al XVII secolo.

Gigi Bevilacqua

Nutrito, variegato, e in qualche modo «moderno» il programma espositivo di Palazzo Fortuny a Venezia, che inaugura l'83 con un mostra su «Mariano Fortuny collezionista: stampe originali di Atget, Alinari, Bonfils, Laurent, Quinet, Sella e altri» (dal 5 febbraio al 30 aprile; orario: dalle 9 alle 19 tutti i giorni).

È il frutto di tre anni di lavoro per l'ordinazione del fondo fotografico raccolto da Fortuny e comprendente circa 1500 stampe originali, di cui una selezione ragionata di 200 pezzi sarà in mostra, dopo il restauro operato dal Centro di documentazione dello stesso Palazzo Fortuny.

***«Tron: giochi video/L'elettronica nella scenografia televisiva»** è la rassegna che si apre sempre il 5 febbraio (**resterà aperta fino al 27, orario: 9-19). Ideata da Sandro Mescola, Silvio Fuso, Massimo Mazzanti,** con la collaborazione di Mario Covertino, è un tragitto fra le sempre più moderne articolazioni della produzione di uno spettacolo televisivo, governato ormai dal computer. Da «Tron», l'ultima produzione Walt Disney realizzata con i mezzi dell'elettronica, si arriva fino alla scenografia televisiva e ai videogiochi, sistemati nei magazzini di Palazzo Fortuny in modo da creare un contrasto spettacolare tra l'ieri e l'oggi.*

Primo esperimento di una serie di interventi sul tema, sarà affiancato da spettacoli musicali esemplificativi e darà la possibilità al pubblico di giocare veramente con questi fantascientifici (o quasi) arnesi da divertimento.

Dal 2 luglio al 31 agosto: «Il colore della Bella Epoque», un itinerario fra le immagini di un'epoca e i suoi mezzi tecnici, con la collaborazione delle massime collezioni europee specializzate sul tema. Nello stesso periodo sarà allestita anche una rassegna sul «Reportage fotografico nelle guerre contemporanee», comprendente materiali d'agenzia sui conflitti della Corea, del Vietnam, dell'Iran, del Nicaragua, dell'Irlanda e di Israele, firmati dai maggiori fotografi/protagonisti della grande cronaca mondiale.

L'ambiente urbano di Venezia intravisto fra le opere di artigianato d'arte (1800-1900) è invece il tema di «Mercato e travestimento» (da settembre fino alla fine dell'anno), una carrellata attraverso progetti e politica socioculturale a cavallo di due secoli, in pendant con la mostra «Mito e immagine» organizzata dal Comune.

Per finire, Palazzo Fortuny prevede a dicembre «La lanterna magica», le macchine della fascinazione come strumenti di immagine e come testimonianza di una tecnica propria di tempi passati. Sarà inserita in un'ambientazione spettacolare, con giochi, scene in movimento, apparizioni di fantasmi e scheletri, giusto in tono con l'argomento.

Sempre a Venezia, Palazzo Grassi ha in calendario con certezza soltanto il Simat (Salone internazionale dei mercanti d'arte contemporanea), una mostra/mercato che si svolgerà dal 15 al 24 aprile, con la partecipazione di circa cinquanta fra i più grandi galleristi internazionali (Van der Loo, Kramer, Meight, Varenne, Bischof, la Gallerie de France, ecc.). Ancora da definire, ma probabilmente in programma, una grande antologica su Vincent van Gogh (tra maggio e luglio), organizzata in accordo col ministero dei beni culturali e il governo olandese, e la prima grande mostra su Filippo De Pisis, di cui è in fase di ultimazione il catalogo generale.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATE TRE LEGGI IN CONSIGLIO REGIONALE

Novità dalla Regione per le opere pubbliche

Gli altri due disegni di legge riguardano il settore del turismo

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, nella seduta odierna, tre disegni di legge. Il primo, passato con l'astensione del Pci, del Pdup e di Dp, rifinanzia e modifica la legge regionale 23 del 1966 in materia di opere pubbliche.

Si era trattato, a quei tempi, di una delle prime leggi di delega effettiva: una serie di contributi «una tantum» consentivano infatti a Comuni, Province, Consorzi fra enti locali, istituzioni varie e altri enti di avviare un'eccezionale serie di interventi nel campo delle opere pubbliche: dalla sistemazione di strade comunali, all'edificazione di acquedotti, fognature e cimiteri, dalla costruzione di edifici destinati a servizi di assistenza alla costruzione di impianti per servizi di interesse pubblico, compreso il culto.

Il terremoto ha dato uno scossone anche al meccanismo della legge 23, mettendo in evidenza una serie di inconvenienti. Innanzitutto parte dei finanziamenti talvolta non risultavano spendibili per rinuncia da parte dei beneficiari; le somme dovute alle Province — per un insieme di motivi — sono finite dal 77 in poi in economia e quindi non sono state erogate alle Province e da queste ai soggetti beneficiari; le Province inoltre potevano trasferire contributi da una categoria di opere a un'altra, e questo ha provocato non pochi problemi.

Il terremoto ha modificato radicalmente le convenienze e i comportamenti dei Comuni in materia di opere pubbliche. Nella legge sono state così introdotte modifiche sostanziali: identificazione delle opere beneficiarie del contributo, finanziamento diretto delle Province, recupero delle somme erogate per opere non eseguite, rideterminazione del contributo per opere regolarmente iniziate ma che non si possono completare.

Nella discussione generale sono intervenuti il missino Casula, il socialdemocratico Dal Mas, Cornelia Puppini del Movimento Friuli, il comunista Simsig e il democristiano Specogna. Hanno replicato il relatore Carpenedo e l'assessore ai lavori pubblici Biasutti, che ha evidenziato la necessità di una regolamentazione della legge del 1966 soprattutto ai fini di una razionalizzazione degli interventi. È stato anche accolto un ordine del giorno a firma dei consiglieri Angeli, Dal Mas, Dominici, Specogna ed Ermano in cui si impegna la giunta a provvedere all'ampliamento dell'organico per l'espletamento delle mansioni conseguenti all'applicazione del provvedimento in esame.

Gli altri due disegni di legge approvati riguardano il settore del turismo.

Il consiglio regionale si riunirà, come ha annunciato il presidente Colli, lunedì 31 gennaio per la celebrazione del ventesimo anniversario della promulgazione dello Statuto di autonomia.

A PASSONS

Raffica di mitraglietta in un ristorante A un pelo dalla strage

UDINE — Una scarica di mitraglietta è stata sparata la notte scorsa (era da poco passata la mezzanotte) da un'auto in corsa contro la facciata della trattoria «Agli artisti» di Passons, un paese alle porte di Udine.

La manciata di proiettili, in parte è andata a conficcarsi contro la parete esterna del locale, in parte, forando i vetri della finestra, ha finito la sua traiettoria nello specchio dietro al bancone, dopo aver sibilato tra le teste degli avventori.

Testimone dell'accaduto, un camionista che stava uscendo dalla trattoria dopo aver cenato. Ha raccontato di aver visto sopraggiungere a gran velocità un'«Alfetta» bianca e di aver scorto uno degli occupanti dell'auto aprire il fuoco.

Per puro caso la sparatoria non ha fatto una strage: lo stesso camionista è stato sfiorato dai proiettili. Il titolare dell'esercizio, Emanuele Tassi, ha dichiarato di aver più volte ricevuto minacce.

L'AUTOPSIA RIVELA CHE È BASTATO UN COLPO, GLI ALTRI SOLO PER SFREGIO

Due le ipotesi sull'assassino di Luana: un maniaco o un sicario dei magnaccia

Ma il fatto che le sono stati tolti gli indumenti intimi avvalorerebbe l'ipotesi del maniaco

UDINE — Perché Luana Giamporcaro è stata uccisa, e in modo così brutale? E' questo il primo interrogativo che gli inquirenti dovranno sciogliere per far andare avanti le indagini in una direzione precisa. Luana Giamporcaro, la ventiduenne di Trieste, trovata sgozzata in un campo alla periferia Sud di Udine, secondo gli inquirenti ritornava nel capoluogo friulano soltanto saltuariamente.

Giovane e piacente aveva una certa facilità a trovare i clienti. Questo suscitava non poche reazioni tra le prostitute udinesi, che vedevano in Luana una concorrente sleale. Per farle pagare la lezione, nel giugno scorso, due colleghe la caricarono con violenza su un'auto e la abbandonarono sul greto dell'Isonzo, nei pressi di Poggio Terza Armata, dopo averle usato violenza con una bottiglietta vuota.

Luana fu poi scaricata lontano da Udine, in provincia di Gorizia, per sottolineare il suo sgarro, per aver violato le leggi di «territorialità» esistenti nel mondo della prostituzione.

Una vendetta, dunque, maturata negli ambienti del mondo notturno, oppure un omicidio opera di un maniaco? Anche questa seconda ipotesi viene tenuta in debita considerazione dagli investigatori. Molti particolari di questo delitto fanno tornare subito alla mente un altro delitto quello di cui rimase vittima Maria Carla Bellone, di 19 anni, trovava con la gola squarciata in un campo il 20 febbraio del 1980.

Non soltanto la stessa profonda ferita sotto il mento lega i due episodi. Su entrambi i corpi l'assassino ha ulteriormente infierito con un coltello affilatissimo, forse un rasoio o un bisturi, sul seno e sul ventre delle due giovani vittime.

E', stato accertato, inoltre, che sia Luana, sia Maria Carla, non sono state uccise nel luogo dove sono stati trovati i loro corpi. Ancora un particolare: in entrambi i casi non sono stati trovati gli indumenti intimi delle due ragazze.

Che l'assassino — perché con molta probabilità si tratta della stessa mano omicida — si sia disfatto di quegli indumenti, oppure, nella sua follia maniacale, li abbia conservati come delle reliquie?

Mentre negli uffici della squadra mobile di Udine ieri sono state ascoltate diverse persone, tutte in qualche modo collegate con gli ambienti della prostituzione, in mattinata, nell'istituto di anatomia patologica dell'ospedale civile, il dott. Floretti e il dott. Romanelli, aiuti anatomopatologi, hanno eseguito l'esame necroscopico sul cadavere.

I periti hanno confermato l'ora del decesso indicata dal medico legale che per primo aveva effettuato una sommaria ispezione sul corpo della vittima: verso le 4 e le 5 di lunedì, tre ore prima del ritrovamento.

E' stato inoltre confermato che a causare la morte della giovane è stata la profonda ferita alla gola, che ha leso grossi vasi sanguigni. La ferita che dal seno arriva sino al ventre per poi proseguire sulla coscia destra è profonda invece appena due centimetri.

Un'altra ferita, superficialissima e sottilissima, come prodotta da una affilatissimo rasoio, scorre dritta in corrispondenza del seno sinistro e scende verso il ventre per una ventina di centimetri. Una ferita, questa, che ancor più dell'altra indica che a produrla è stata una mano ferma, decisa e abile. Una incisione da chirurgo eseguita con freddezza, senza alcuna esitazione, quando ormai Luana Giamporcaro era già morta.

I periti settori hanno rilevato, vicino alla ferita mortale alla gola, un altro piccolo taglio, segno che la giovane triestina ha avuto una immediata reazione di difesa prima di soccombere alla violenza del suo aggressore.

Per quanto riguarda quello che Luana, confidandosi con un'amica di Trieste, si ostinava a definire suo fratello, abitante a Udine, altri non è che un cugino, cameriere, ma attualmente disoccupato; ascoltato dagli inquirenti, pare non abbia fornito alcun particolare utile alle indagini.

Strettissimo riserbo su una persona che sembra abbia incontrato la vittima verso le 2 di lunedì, tre ore prima dell'assassinio.

D. D.

■ CASSE RURALI — Convocata per oggi alle 15.30, nella cantina sociale di Cervignano (via Aquileia 65) l'assemblea regionale del Sindacato del personale direttivo delle casse rurali e artigiane. Interverrà il presidente nazionale Giuseppe Ottone.

CONSEGNATA A COLLI LA PROPOSTA DI LEGGE DELLE ASSOCIAZIONI PROTEZIONISTICHE

Quarantamila firme raccolte in un mese in calce alla condanna dell'uccellagione

Non solo a Trieste si è firmato, ma anche e soprattutto nel resto della regione

TRIESTE — *Sono oltre quarantamila le firme raccolte in un mese contro l'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia. Lo scottante «malloppo» — che fotografa la vastità della sollevazione popolare contro il permesso di strage — è stato consegnato ieri mattina al presidente della giunta regionale Mario Colli da un drappello di ecologi, in rappresentanza di gran parte delle associazioni naturalistiche del Friuli-Venezia Giulia.*

Mentre uomini-sandwich con pittoreschi cartelli «abolizionisti» in chiave satirica stazionavano davanti alla sede del consiglio, gli ecologi hanno incontrato Colli.

C'erano rappresentanti del Club alpino, dell'Ente protezione animali, del gruppo protezionistico «Laika» di Udine, della Lega per l'abolizione della caccia, della Lega anti vivisezione, della Lega per la protezione degli uccelli, del Movimento anti-caccia per la protezione dell'ambiente naturale e del Wwf (Fondo mondiale per la natura). In pratica lo stato maggiore al gran completo del movimento dei «verdi» della regione, depositari, per l'esattezza, di 41 mila 638 firme raccolte in poche settimane.

Nel consegnare al presidente Colli la documentazione, il presidente del Wwf regionale Graziano Benedetti ha chiesto che il consiglio si impegni a discutere al più presto — e auspicabilmente entro il 15 marzo, ultimo termine per evitare un insabbiamento di fine legislatura — la legge presentata dai consiglieri Cocianni (Dc) e Cavallo (Dp) allo scopo di vietare la pratica dell'uccellagione.

Colli ha risposto che prima di passare al consiglio, una legge deve essere esaminata dalla commissione competente. Per questo motivo ha consigliato i firmatari di prendere contatti direttamente con il democristiano Bruno Chinellato, presidente della seconda commissione permanente, affinché questi iscriva il provvedimento di legge al calendario dei lavori.

La rispondenza della popolazione all'appello per l'abolizione del diritto di strage dimostra — a dire dei promotori — quanto la popolazione regionale senta il problema e quanto sia necessaria e urgente una pronta soluzione.

Le firme — hanno aggiunto i rappresentanti degli ecologisti al presidente Colli — sono poco più di quarantunmila, ma solo per ora: la raccolta continuerà infatti fino a quando il Consiglio regionale non affronterà il problema. L'esercito dei difensori dei pennuti è quindi destinato a ingrossarsi ulteriormente, basti pensare alla coralità delle adesioni anche in centri rurali minori, nei quali pure gli uccellatori costituiscono una presenza anche elettoralmente condizionante. La rivolta contro il vischio si è dunque sorprendentemente rivelata come un fenomeno non esclusivamente cittadino, ma raccoglie adesioni anche nelle campagne.

Le cifre sull'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia sono impressionanti. La regione è la prima in Italia a prendere in pieno le grandi correnti migratorie provenienti dall'Est, favorita in questo dalla bassa altitudine delle sue montagne. Gli uccelli che la sorvolano sono decine di milioni.

Ebbene, proprio questa ragione strategica per la sopravvivenza delle specie, è l'unica a consentire la sopravvivenza di questo barbaro tipo di cattura. Gli uccellatori sono 1800 secondo la Regione, ma 2500 secondo gli ecologi. Il permesso di strage vale — ufficialmente — per oltre un milione 800 mila esemplari, senza limitazione di specie.

Tutto ciò in barba alla convenzione internazionale di Berna, entrata in vigore in Italia nel giugno dello scorso anno. La convenzione, che è il più importante strumento internazionale di tutela dell'avifauna, è tenuta semplicemente in «non cale» dal Friuli-Venezia Giulia.

P. R.



La protesta degli ecologisti davanti al palazzo della Regione (Italfoto)

ULTIMA ORA

Emergenza a Ronchi

Non funzionava la spia del carrello al DC-9 della sera da Roma

RONCHI DEI LEGIONARI — Si è temuto a lungo, questa notte, che all'aeroporto regionale di Ronchi succedesse una tragedia. Erano quasi due ore che il Dc 9 dell'Ati (volo DM 351) proveniente da Roma (orario previsto per l'atterraggio: 22.10) stava effettuando una serie di passaggi sullo scalo per consumare tutto il carburante e cercare poi l'atterraggio di fortuna. La causa: il sospetto mancato funzionamento del carrello sinistro.

Ad accorgersene era stato il comandante, il napoletano Antonio Tramice di 45 anni. Non si era infatti accesa la spia che indicasse la messa in posizione del carrello sinistro. Tramice ha allora avvisato la torre di controllo ed ha iniziato la serie di passaggi per liberarsi del carburante e tentare poi l'atterraggio sulla pancia. Sul posto erano stati fatti urgentemente confluire otto mezzi dei vigili del fuoco di Monfalcone e di Gorizia, oltre a una ventina di ambulanze.

Durante uno degli ultimi passaggi, qualcuno del personale della torre di controllo ha visto in posizione il carrello: evidentemente a non funzionare (e a provocare l'emergenza) sarebbe stato solo il cattivo funzionamento della spia luminosa. Nel frattempo, il comandante Tramice (sul Dc 9 viaggiavano 63 passeggeri e quattro componenti l'equipaggio) aveva fatto sistemare in posizione di emergenza tutti i viaggiatori. Sul velivolo — come ci ha detto qualche viaggiatore — non c'è stata alcuna scena di panico.

Tramice ha iniziato la manovra d'atterraggio poggiandosi prima sulle ruote di destra, per far toccare poi terra, con delicatezza, anche a quelle di sinistra. La manovra si è conclusa dieci minuti dopo la mezzanotte. Quindi nessun ferito, anche se, comprensibilmente, c'è stata un po' di paura.

Sul Dc 9 viaggiava una delegazione che ritornava nel Friuli-Venezia Giulia, dopo essere stata ospite dell'Enel a Brindisi per un incontro sulla ventilata megacentrale che dovrebbe sorgere tra Monfalcone e Porto Nogaro. C'erano gli assessori regionali Rinaldi e Coloni, l'assessore della Provincia di Gorizia, Tomat, il sindaco di Monfalcone, Blasig, quello di San Giorgio di Nogaro, Cinti. Stavano rientrando in Friuli l'industriale Lino Cogolo e il calciatore Virdis con la consorte.

Incontro a Brindisi sulle centrali a carbone

BRINDISI — Si è svolto a Brindisi, nella sala consiliare del Comune, un incontro tra una delegazione di amministratori del Friuli-Venezia Giulia e i componenti delle amministrazioni comunali di Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Torchiarolo e dell'amministrazione provinciale.

Tema principale della riunione: l'esame dei diversi problemi che gli enti locali (comuni, province e regioni) incontrano nell'affrontare l'iter procedurale previsto per l'autorizzazione alla realizzazione delle centrali elettriche a carbone indicate nel Piano energetico nazionale.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, rappresentata dall'assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, era composta dai sindaci di Monfalcone, Grado, Staranzano, San Giorgio di Nogaro e dai rappresentanti le province di Trieste, Udine e Gorizia.

All'incontro hanno partecipato i componenti della commissione pugliese che ha elaborato la convenzione per la centrale a carbone.

Il sindaco di Brindisi, Bruno Carluzzo, ha illustrato la realtà economica e sociale della città nonché le prospettive di sviluppo, con particolare riferimento alle programmate opere portuali, stradali e ferroviarie legate all'insediamento della nuova centrale a carbone dell'Enel da 2640 megawatt, che andrà ad aggiungersi a quella esistente da 1320 MW, attualmente in fase di conversione da olio combustibile a carbone.

L'assessore regionale Coloni ha sottolineato l'importanza di procedere a un riequilibrio per l'intero versante adriatico, sia sul piano dei traffici sia su quello delle infrastrutture viarie ed energetiche. Gli amministratori comunali del Friuli-Venezia Giulia hanno richiesto approfondimenti sui vari temi, con particolare riferimento all'impatto ambientale e alle possibili garanzie da definire con la convenzione tra l'Enel e l'ente locale.

L'incontro, cui ha presenziato una nutrita delegazione guidata da Umberto Belelli, responsabile dei rapporti con gli enti locali, si è concluso con un sopralluogo alle strutture del porto, alla centrale Enel esistente e al sito previsto per quella nuova.

SCIOPERO DELLA SETE DA DUE SETTIMANE

«Un medico in lotta per la tua salute» è giunto allo stremo

UDINE — Sta facendo lo sciopero della fame e della sete da due settimane. Fino a ieri faceva anche lo sciopero della parola, e cioè non parlava con nessuno. Per questo, per far sapere a tutti che nonostante ciò continuava ad esistere, aveva appeso alla porta della sua casa, a Udine, un cartello: «Un medico sta lottando per la tua salute». Salvatore Pagano, 41 anni, originario di San Cataldo in provincia di Caltanissetta, vuole svolgere — dice — la sua professione con dignità. Cosa che adesso, secondo lui, non può fare.

I motivi della clamorosa protesta — gli stessi che avevano indotto il medico a fare un analogo sciopero lo scorso agosto per concluderlo solo quando aveva potuto esporre le sue ragioni direttamente al ministro della sanità Altissimo — sono riassunti dall'interessato in sei punti.

Che tutti i pazienti con ricetta rilasciata da un medico specialista possano ritirare i medicinali gratis in farmacia; che le prescrizioni di un medico cardiologo convenzionato non debbano essere autorizzate dal medico di base; che venga rinnovato il tariffario minimo, fermo dal 1964 contrariamente alle disposizioni di legge, e che venga istituito anche un tariffario massimo; che nelle facoltà di medicina venga praticato il numero chiuso; che le retribuzioni dei medici ospedalieri non siano inferiori a quelle dei medici convenzionati esterni; che l'attuazione della legge di riforma psichiatrica venga completata una volta smantellati i vecchi manicomi dalla creazione di adeguate strutture in cui i pazienti possano comunque ricevere un'effettiva assistenza.

A determinare il dott. Pagano in questa solitaria battaglia a sostegno dei punti citati sono state le sue personali esperienze di medico dell'Inam e di consulente dell'Inps.

Quale cardiologo, neppure convenzionandosi esternamente con l'Usl aveva potuto ottenere che le sue prescrizioni di farmaci fossero sottratte, per essere gratuite, all'avallo del medico generico. «Perché ciò è consentito agli oculisti, agli ostetrici, ai pediatri — si chiede — e ai cardiologi no?».

Così ha rinunciato («Per non dover prendere in giro la gente», commenta) ai 4 milioni al mese che avrebbe potuto guadagnare quale medico della mutua o quale convenzionato esterno. Ed ora il dott. Pagano — che si è fermato ad esercitare la professione dapprima a Cordenons e ora a Udine, dopo aver fatto il militare a Codroipo — è allo stremo delle forze (ha perduto undici chili) e delle proprie risorse economiche. Si è venduto anche l'auto.

Il 3 novembre, ricevuto a Roma, aveva sentito con le sue orecchie l'affermazione del ministro Altissimo che c'è spazio in Italia anche per medici come lui. Ma di fatto, pochi giorni dopo, dall'Usl di Udine gli è stata preclusa ogni possibilità di lavoro alle sue condizioni.

Cecovini a Strasburgo sul Fondo di sviluppo

STRASBURGO — Manlio Cecovini, sindaco di Trieste e deputato europeo, è intervenuto, nel corso dell'ultima seduta plenaria dell'assemblea di Strasburgo, a sostegno di due interrogazioni, con le quali si sollecita il Consiglio delle comunità a dar corso al nuovo regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale «Fesr».

«Perché mai — ha detto Cecovini — il Consiglio tergiversa nel fornirci questo indispensabile strumento di rilancio della politica regionale? Non basta affermare la necessità di una politica regionale, occorre anche far qualcosa di concreto per realizzarla».

L'on. Cecovini ha quindi portato, nella questione, l'esempio di Trieste: «L'effetto combinato dei due principi oggi vigenti, delle quote nazionali e della concentrazione geografica degli interventi, ha portato in Italia al risultato che solo il Mezzogiorno possa beneficiare degli interventi del Fondo regionale. E' una situazione che penalizza le regioni che, avendo conosciuto nel passato un certo sviluppo, sono oggi caratterizzate da gravi fenomeni di disoccupazione e dissesto industriale e commerciale.

«E' questo il caso di Trieste, che presenta una situazione non meno esplosiva di quelle di Napoli e Belfast, e per la quale esiste bensì una esplicita richiesta regionale di operazione integrata, che peraltro non viene presentata ufficialmente dal Governo italiano, con la scusa che non è stato ancora approvato dal Consiglio il nuovo regolamento del Fesr.

IL RAGOGNA NACQUE 60 MILA ANNI FA DAI GHIACCIAI DEL TAGLIAMENTO

Sta morendo l'ultimo lago fossile

Troppe fogne e concimi chimici - Prime iniziative di tutela: ma si farà in tempo?

SAN DANIELE — Il lago di Ragogna sta morendo prima ancora di nascere, come ambito di tutela ambientale. Ultimo sopravvissuto, oltre che il più grande dei laghi morenici del Friuli, il prezioso specchio d'acqua dolce a monte di San Daniele, nacque 60 mila anni fa dalla fusione dei grandi ghiacciai del Tagliamento. Ora sta trasformandosi in una pozzanghera senza più ossigeno né vita, proprio mentre sta entrando in vigore la legge sui parchi naturali che dovrebbe garantirne la sopravvivenza.

Secondo alcuni esperti già nell'84 il lago di Ragogna potrebbe diventare uno stagno pieno di alghe putrefatte. Le cause sono le fogne che per un secolo si sono scaricate nel lago da San Daniele e da Ragogna, i concimi chimici dilavati dalla pioggia che contribuiscono a far crescere le alghe, il parziale interramento di un emissario che funziona solo quando il livello dell'acqua sale per le piogge abbondanti. In assenza di ricambio, l'acqua imputridisce, l'ossigenazione diventa sempre più superficiale, i pesci muoiono o sono sostituiti da specie più resistenti, il fondale è ricoperto da metri di fanghiglia maleodorante.

In questi mesi qualcosa si sta muovendo. I Comuni di Ragogna e San Daniele stanno lavorando per dirottare le condotte fognarie a valle del lago, mentre un consorzio ha già iniziato le opere di cementazione dell'emissario, il Repudio. Sul progetto esistono alcune perplessità: il timore è che l'aumentato deflusso — in assenza di un aumento di portata a monte — contribuisca ad abbassare ancora di più il livello delle acque accelerando la trasformazione del lago in pozzanghera.

Ma vi è anche un altro e più complesso problema. Una corrente sotterranea che dall'emissario riconduceva parte delle acque — depurate dai terreni alluvionali — di nuovo nel lago di Ragogna, creando una circolazione purificatrice, con i lavori di cementazione verrebbe interrotta.

Sull'operato del consorzio — il «Lini-Corno» — la Regione non ha voce in capitolo. I Comuni situati in area terremotata non hanno infatti l'obbligo di sottoporre i progetti compresi negli ambiti di tutela ambientale agli uffici dell'assessorato programmazione e bilancio, che è il principale garante della gestione del territorio nel Friuli - Venezia Giulia. Ma anche ammettendo che i lavori in corso siano ecologicamente accettabili, il mondo scientifico si chiede se per il lago di Ragogna non siano necessari interventi più urgenti e drastici.

Il lago — sostengono i giovani del gruppo di ricerca archeologica e di tutela ambientale «Reunia» di Ragogna — è in coma. Per rianimarlo non basta un ricostituente. Occorre intervenire chirurgicamente. Le proposte in tal senso non sono mancate. Una è di immettere temporaneamente nel lago acqua pompata dagli acquedotti o dai fiumi Ledra e Tagliamento. Un'altra è di dragare dal fondo la fanghiglia putrefatta. I lavori — osserva la «Reunia» — sono costosi, ma il materiale recuperato costituisce un «compost» fertilizzante talmente prezioso da ripagare non solo il dragaggio ma addirittura le opere di disinquinamento.

Paolo Rumiz

DIECIRUOTE

Estrazioni del 22/1/83

BARI	76	73	57	19	1
CAGLIARI	2	63	78	50	23
FIRENZE	10	78	12	59	73
GENOVA	47	54	25	46	67
MILANO	39	79	25	82	72
NAPOLI	6	55	85	41	23
PALERMO	86	62	90	8	61
ROMA	6	19	2	51	46
TORINO	41	24	44	43	37
VENEZIA	41	48	42	81	66

Escono dalla graduatoria dei ritardatari il 62 a PA e il 42 a VE. Su tutte hanno abdicato il 79, 1, 6 e 19. Soltanto il 10 e 42 hanno mantenuto il passo (frequenti), gli altri si sono... spenti. Dei ventilati prossimi a sortire sono apparsi il 41, 43, 55 e 59. I gemelli sono usciti sia a TO (44), sia a VE (66). La citata cadenza del 9 a MI, ha dato l'ambo 39-79.

Diamo il tabellone aggiornato dei grandi assenti: BA 25 (99) e 70 (88); CA 12 (79) e 70 (67); FI 56 (108) e 79 (77); GE 21 (87) e 31 (87); MI 23 (71) e 26 (65); NA 61 (89) e 29 (57); PA 52 (72) e 47 (53); RO 29 (117) e 15 (59); TO 85 (62) e 56 (61); VE 81 (79) e 12 (71). Il massimo ritardo del 29 si è verificato a BA (147 settimane) e MI (pure 147 settimane). A RO il 29 aveva raggiunto le 109 settimane (1978).

Su tutte il 22 fa l'andatura seguito dal terzetto 30, 53, 68; leggermente distanziato il 56, poi il 3, 9, 36, 58 e 83. Riteniamo che diversi di questi numeri citati saranno estratti sabato prossimo. Buone chance, opiniamo, avranno il 14, 17, 20, 27, 28, 33, 34 e 88. Attenzione ai numeri della seconda decina (11, 12, 13, 14, 15, ecc.), a quelli della ventina (21, 22, ecc.) e a quelli della trentina (31, 32, 33, 34, ecc.) che ci sembrano destinati a ricomparire massicciamente. Alla coppia in calore 10-42, vanno aggiunti il 54, 24, 61, 66, 76 e 73. Per gioco d'ambo proponiamo 1-3-29-70 (RO e tutte). Sempre attesi gli ambi 17-32, 27-34, 59-62, 44-80, 16-30, 22-25, 22-84.

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

PIÙ DELLA METÀ REGOLARMENTE A LEZIONE

Non ha scioperato nelle scuole la maggioranza degli insegnanti

Percentuale più alta (35-40) nelle materne, elementari e medie Alle superiori solo l'11 p.c. - I sindacati comunque soddisfatti


(Italfoto)

Difficile il bilancio dello sciopero nelle scuole proclamato ieri da Cgil, Cisl e Uil. Difficile innanzitutto perché non si hanno ancora dati completi sulle adesioni, né da parte del provveditorato agli studi (fatta eccezione per le elementari e le materne) né da parte dei sindacati. Difficile anche perché interessando lo sciopero ogni ordine di scuola, dalle materne alle superiori, i sindacati che lo hanno proclamato scontavano il peso e l'incidenza diversa che hanno nelle varie fascie scolastiche.

Da mettere anche in conto che lo sciopero di ieri coinvolgeva sia il personale docente che quello non docente, e fra i non docenti ci sono sia gli amministrativi che i bidelli. Fra questi ultimi molti non sono alle dipendenze dello Stato (vero il quale l'agitazione era indetta) ma del Comune e della Provincia, dunque non interessati allo sciopero in questione.

Fatte queste premesse, si può dire che le adesioni maggiori sono venute dalle scuole materne, elementari e medie. Nelle prime due fra personale docente e non docente la partecipazione allo sciopero è stata del 35 per cento. Questo per le scuole di lingua italiana, perché in quelle slovene l'adesione è stata altissima (oltre il 90 per cento) e in alcuni casi totale. Tre dei cinque circoli didattici in lingua slovena ieri erano completamente chiusi. In un altro, su 17 dipendenti uno solo non ha scioperato.

Alle medie inferiori, dai dati che si hanno, la partecipazione è stata del 40 per cento. La percentuale di adesione è ricavata da dodici su un totale di ventitré scuole della provincia, e riguarda solo il personale insegnante. I non docenti non hanno quasi aderito. Maggiore, anche in questo caso, l'astensione nelle scuole di lingua slovena.

Queste percentuali, che Adele Pino, della Uil-scuola giudica «buone», precipitano negli istituti superiori. Qui si arriva all'11 per cento (in sei scuole su diciotto). Nelle superiori i sindacati confederali sono meno presenti, fanno invece la parte del leone gli autonomi, i quali non hanno aderito allo sciopero di ieri contro i decreti governativi di taglio sulla spesa pubblica che colpiscono anche il settore scolastico. Gli autonomi protesteranno con il blocco degli scrutini a favore dei supplenti per i quali era anche indetto lo sciopero dei confederali.

I supplenti hanno più di un motivo per protestare: il primo è dovuto al fatto che da tre mesi continuano a non ricevere lo stipendio. L'altro si deve anche ai decreti Fanfani che li penalizza economicamente e giuridicamente. Esasperati, ieri hanno partecipato massicciamente all'assemblea regionale che i confederali hanno tenuto a Udine, e a maggioranza hanno votato una mozione.

APPELLO DEL PARROCO

Il Santuario di Monrupino ha bisogno di essere restaurato

Il santuario di Monrupino, raro esempio di chiesa fortificata e ormai quasi unico esempio di antica architettura carsica, ha bisogno di urgenti interventi di risanamento e restauro. Un appello in questo senso è stato lanciato dal parroco di Monrupino, don Tone Debencic. L'intervento richiederebbe, secondo il soprintendente alle antichità e ai monumenti di Trieste, dott. Luigi Pavan, «almeno duecento o trecento milioni di lire».

Costruito, secondo una leggenda, sul posto dove un giorno si sarebbe fermata la Madonna, il complesso di Monrupino potrebbe esser stato in passato un castelliere e successivamente una fortificazione romana. Al XIII o XIV secolo risale probabilmente la trasformazione del colle in fortilizio e rifugio contro le incursiomi delle bande turche.

All'inizio del '500 vi venne poi costruita una chiesa delle dimensioni di quella attuale, nonché la casa parrocchiale e la «casa della collettività», una sorta di antico municipio dove un tempo si riunivano i rappresentanti dei paesi.

NUOVE NOMINE

Il vescovo conferma i cinque decani diocesani

Sono stati confermati con decreto vescovile, dopo essere stati eletti dal clero, i cinque decani della diocesi, le cui funzioni consistono nel guidare l'attuazione delle linee pastorali nelle rispettive circoscrizioni decanali.

Decano di S. Giacomo è stato nominato don Matteo Fillini, nato nel 1919 e ordinato sacerdote nel '41, vicario cooperatore dell'omonima parrocchia. Decano di S. Giusto è mons. Libero Cattaruzza, nato nel '21 e ordinato nel '45, parroco della cattedrale. Don Franco Tanasco è decano, nonché parroco dal '54. Il parroco di S. Teresa, mons. Giuseppe Rocco, è il decano di S. Vincenzo: nato 60 anni fa, è stato ordinato nel '44 ed ha conseguito la laurea in teologia ed in filosofia. Don Francesco Vončina, nominato decano di Opicina, è nato nel 1937 ed è sacerdote dal '63; è parroco di Bagnoli della Rosandra e Caresana.

Il decanato di S. Giacomo comprende 13 parrocchie, quello di S. Giusto 7, S. Antonio 12, S. Vincenzo 8 e Opicina 16. La suddivisione della diocesi in decanati risale al '59.

LETTERA DELLA SNAM ALL'USL

Sospeso il progetto del terminal carboni

La comunicazione in Provincia all'apposito comitato Supplemento d'indagine sui pericoli di inquinamento

Il progetto del terminal carboni a Trieste è sospeso. Il lapidario annuncio è contenuto nell'ultimo paragrafo di una breve lettera giunta ieri mattina all'Unità sanitaria locale. La «bomba» è esplosa nel pomeriggio, nel corso di una riunione del Comitato per l'informazione sul terminal carbonifero. La notizia è stata data dal presidente dell'Usl, Segatti.

la lettera datata 12 gennaio è su carta intestata alla società «Terminale Trieste», ma sembra provenga da Milano e sia stata scritta dall'ing. Luciano Righi, dell'Agip carbone. Si preannuncia l'arrivo a Trieste di un'ulteriore documentazione sul progetto della Snam, e in particolare di uno studio sull'impatto ambientale del terminal, già redatto nel novembre '81, ma di cui pare non si sia mai saputo nulla.

«Il perché della sospensione francamente ci sfugge — ha commentato Segatti — noi continueremo a coltivare l'idea del terminal». I membri del comitato, ospitato ieri nella sala del consiglio provinciale, hanno interpretato perlopiù la comunicazione, se non come un ritiro del progetto, perlomeno come un suo congelamento. A ciò si aggiunge il fatto che Willer Bordon, presidente del comitato e sindaco di Muggia, ha concluso la riunione dicendo che alla conferenza regionale sull'energia porterà il «no» deciso da parte dei due enti al progetto Snam.

Una cosa comunque sembra certa. Da ieri il terminal carbonifero ha minori probabilità di essere realizzato ed ha quasi nessuna probabilità di essere realizzato secondo il progetto originario. Proprio sulle perplessità che il progetto Snam ha sollevato si è incentrata la seduta del comitato. Due tecnici del Servizio di medicina di lavoro, Umberto Laureni e Alberto Russignan, hanno illustrato i pericoli per l'inquinamento atmosferico e idrico che il progetto, così come concepito, conterrebbe.

L'ufficiale sanitario del Comune, dott. Botteghelli, ha sottolineato come sul problema di chi debba dare un parere consultivo sul terminal, ci sia una questione di competenza. A questo proposito il medico del porto ha interpellato il Ministero della sanità, ma non ha ancora ottenuto risposta.

Le prossime scadenze per verificare la sorte del terminal saranno comunque la conferenza regionale sull'energia, a Trieste, e il convegno «La via del carbone nell'Adriatico» a Brindisi. Entrambi gli appuntamenti sono fissati per venerdì e sabato. Bordon, al termine della riunione di ieri, ha rilevato che il comitato, anche grazie all'efficienza dei servizi tecnici dell'Usl, ha già ottenuto il proprio scopo: impedire che il terminal passi sulla testa della gente.

Silvio Maranzana

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Tito e Timoteo. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01; la luna cala alle 5.11 e si leva alle 14.11.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima gradi 5,3; pressione millibar 1036 stazionaria; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.14 con cm 47 e alle 21.00 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 1.17 con cm 9 e alle 14.19 con cm 61 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 760605, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65959, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

UNA LUNGA SERIE DI «COLPI»

Acciuffati a S. Dorligo tre giovanissimi ladri

Tre ragazzi sono stati denunciati a piede libero dalla Procura dei minori, dai carabinieri di San Dorligo. Sarebbero gli autori di una decina di furti messi a segno negli ultimi mesi a Domio, Bagnoli e San Dorligo.

A.P., 17 anni, M.G. e R.Z., entrambi di 15, secondo il rapporto sarebbero entrati in alcuni edifici scolastici della zona, dove avrebbero rubato un registratore e del denaro. Tra le loro imprese anche il furto di alcune vetture.

L'operazione dei carabinieri è scattata in relazione ad alcuni «colpi» che non trovavano riscontro nell'ambiente dei balordi locali. Dalla vettura di rappresentanza del Comune di San Dorligo era misteriosamente stato succhiato il pieno di benzina. Altre macchine erano state abbandonate nei viottoli di campagna dopo essere state danneggiate. Una «Simca», ad esempio, era stata quasi irrecuperabile dopo l'impatto contro un muricciolo.

Poi svolta alle indagini. Uno dei ragazzi ora denunciati, era stato visto al volante di una macchina non sua. Non aveva nemmeno l'età per la patente. Il proprietario lo aveva inseguito e il giovane, dopo averla abbandonata, era scappato tra gli orti. Correndo si era fratturato un piede. O, forse, per dargli una lezione... Sta di fatto che nessuno aveva denunciato l'episodio. Nelle osterie, però, qualcuno ha parlato. Un bicchiere di troppo ed è saltato fuori il nome dell'incauto pilota. Messo alle strette dai carabinieri, il ragazzo ha «cantato» e ha fatto i nomi dei due amici.

■ FERITA — Un'anziana automobilista si è lievemente ferita perdendo il controllo della propria «Fiat 500» e andando a sbattere contro un auto in sosta in via Alfonso Valerio. Elena Medvescek Crasnich, 74 anni, abitantie in via Galilei 9, non ha saputo spiegare ai carabinieri il motivo per cui è uscita fuori strada. La donna è stata ricoverata all'ospedale Maggiore, nel reparto ortopedico, per contusioni varie, con una prognosi di 20 giorni.

NUOVI LIMITI A 60 E 80

Velocità fuori legge su tutta la Costiera

Sull'intera Costiera entreranno in vigore limiti di velocità. Il limite sarà di 60 chilometri all'ora nel tratto, in uscita dalla città, fra Cedassamare (dove finisce quello urbano dei 50 km orari) e Grignano (casa cantoniera), e di 80 chilometri orari fra Grignano e Sistiana.

Il provvedimento è stato deciso dal compartimento regionale dell'Anas per ragioni di sicurezza del traffico. La strada costiera è stata teatro di diversi incidenti, anche mortali: da qui, anche in considerazione delle svariate curve esistenti sul tracciato, la decisione di imporre agli automobilisti una velocità contenuta.

Fra Barcola e Sistiana la strada è lunga circa 13 chilometri: nei primi 4,5 chilometri vigerà il limite dei 60, negli altri 8,5 quello degli 80. Verrà «assorbito» negli 80 orari l'attuale limite di 70 km esistente in un breve tratto in corrispondenza dell'hotel Europa di Marina d'Aurisina, istituito in considerazione di particolari esigenze del periodo dei bagni.

I segnali stradali saranno posti a giorni e quanto prima le forze dell'ordine accerteranno il rispetto dei nuovi limiti. La Polstrada effettuerà, in particolare, controlli con l'apposito radar: chi supererà la velocità massima consentita di oltre 10 chilometri orari rischierà di vedersi recapitare a casa una «megamulta» da 150 mila lire.

MOLTI PROGETTI MA ANCORA NESSUNA DECISIONE

Le consulte chiedono di utilizzare l'area dell'ex casa del ferroviere


(Italfoto)

Non inizieranno prima del 1984 i lavori sull'area, da tempo abbandonata, dell'ex casa del ferroviere in viale Miramare e neppure si sa esattamente, al momento attuale, che cosa intenda fare il Comune. L'altra sera intanto, le due commissioni edilizie delle consulte di Barriera nuova e di Roiano-Gretta-Barcola hanno deciso, nel corso di un incontro collegiale, di intervenire nei confronti dell'amministrazione affinché su quell'area si realizzino comunque delle strutture utili alla popolazione. Già sabato ci sarà un incontro con l'assessore all'urbanistica Deo Rossi, al quale verrà chiesto che due rappresentanti delle consulte rionali interessate possano seguire permanentemente le riunioni degli esperti sull'utilizzo dell'area.

Il problema non è semplice. Il Comune non ha neanche concluso la permuta con la Regione, che prevede lo scambio tra la zona di viale Miramare e quella di via Giustiniano assieme al Ferdinandeo. Inoltre, sembra che nessuno dei progetti presentati sia stato definitivamente accettato.

Si parla addirittura di un concorso di idee che l'amministrazione bandirebbe per il Piano di edilizia popolare. Comunque, secondo le ultime e più attendibili notizie, al posto della casa del ferroviere dovrebbero sorgere 180 appartamenti dell'Iacp, una scuola materna e una elementare, una fascia di 500 metri quadri destinata a negozi e un parcheggio sotterraneo.

«Noi una proposta alternativa l'abbiamo fatta, qualora non esistano naturalemnte progetti già approvati», ha detto Franco De Robbio, presidente di Barriera nuova. «Si tratterebbe di trasformare l'area in una mega-struttura assistenziale per anziani. Accanto a questa potrebbero trovare spazio anche le progettate scuole. Così si avvierebbe un tentativo di reinserire concretamente l'anziano nella vita di ogni giorno».

La proposta, pur accolta con interesse, ha sollevato qualche perplessità. In primo luogo è stato fatto rilevare che gli appartamenti Iacp non verrebbero costruiti a caso, ma per risolvere la grave crisi degli alloggi. Inoltre, a poche centinaia di metri dall'ex casa del ferroviere, sorge il centro sociale «Gasparo Gozzi». Si verrebbero così a creare degli inutili doppioni. Le commissioni hanno comunque deciso di rivedere l'intero problema dopo l'incontro con l'assessore.

A. M. L.

LA NUOVA FETTA DI MILIARDI

Le indicazioni della Dc sull'utilizzo della 828

Sulla questione della destinazione dei fondi della legge 828 (rifinanziamento della ricostruzione) per la quota dei 900 miliardi destinati allo sviluppo economico e al riequilibrio delle aree deboli della regione, si è svolto ieri sera un ampio dibattito al consiglio comunale su cui riferiremo nella nostra edizione di domani.

Il problema è stato frattanto esaminato dall'esecutivo provinciale della Dc assieme ai propri rappresentanti nelle amministrazioni e negli enti triestini, con particolare riferimento ai 300 miliardi per Trieste e Gorizia.

La Dc triestina esprime una positiva valutazione «per il peso riservato a Trieste nella destinazione dei fondi previsti per il rilancio della economia nelle zone non terremotate del Friuli-Venezia Giulia. Ne consegue quindi la necessità — afferma — una forte unità di orientamento tra le forze politiche e le parti sociali, assieme a un coordinamento tra enti e istituzioni triestine per meglio avvalorare il ruolo e le attuali esigenze della città».

Entrando nel merito, la Dc ritiene prioritaria «una strategia volta a incentivare nuove attività produttive accanto a interventi integranti le attuali esigenze della grande industria, peraltro non sostitutivi del ruolo e delle iniziative che devono essere presi ai responsabili livelli nazionali».

In particolare la Dc valuta necessari investimenti in conto capitale per realizzare spazi e infrastrutture per nuovi insediamenti nel campo delle piccole e medie imprese, per la formazione e la riqualificazione professionale, interventi destinati ad ampliamenti e nuove attrezzature funzionali all'attività del porto, per garantire il lancio definitivo dell'Area di ricerca, la realizzazione del palazzo dei congressi al fine di incentivare il ruolo cunturale e turistico della città, la ripresa delle attività commerciali mediante la realizzazione di opportune aree attrezzate.

«La Dc triestina — si sottolinea nella nota — continuerà ad impegnare i propri rappresentanti nelle istituzioni e negli enti cittadini affinché l'iter della 828, prontamente avviato in sede regionale, trovi concreta e rapida esecuzione e si unisca ai finanziamenti previsti dlla legge di Osimo dal fondo Trieste nell'obiettivo del rilancio dell'intera economia triestina».

■ FDG — Stasera, alle 18, nella sede del Fdg di via Paduina 4, centenario della nascita di Benito Mussolini, Sergio Marcon, paracadutista, volontario nella Rsi e presidente dell'Associazione nazionale famiglie caduti dispersi della Rsi, terrà una conferenza sul tema «Significato di un centenario».

UN ESPOSTO ALLA PROCURA SULLE DIMISSIONI FORZOSE DALL'OSPEDALE

A 87 anni e con le ossa del bacino fratturate se non interveniva qualcuno la spedivano a casa

Una signora di 87 anni, Gisella Vladovich, vedova Gilardini cade, si frattura il bacino, viene ricoverata in ospedale. Ingessarla è impossibile. Deve rimanere a letto, immobile, per poter guarire. Al terzo giorno di ricovero l'ospedale decide di dimetterla. Non ha più bisogno di cure specialistiche. Soltanto di riposo assoluto.

C'è un piccolo problema. Gisella Vladovich abita da sola, al terzo piano di una casa in piazza Da Vinci. Non c'è ascensore. Nelle condizioni in cui è ridotta potrebbe sopravvivere? Per sua fortuna l'anziana signora era già seguita dal servizio comunale di assistenza domiciliare.

Le assistenti hanno protestato e sono riuscite a far rinviare la sua uscita dall'ospedale. Per due giorni di seguito, nel registro del reparto in cui era stata accolta, vicino al suo nome qualcuno aveva scritto «uscita». Poi la parola era stata cancellata.

Nel frattempo il caso è stato segnalato alla commissione assistenza del Comune. E si è trovata una via d'uscita. In gran fretta, la commissione è riuscita a licenziare una pratica che dispone il ricovero dell'anziana signora nell'infermeria dell'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali), ex Eca di via Pascoli. Si tratta di una soluzione temporanea. La retta mensile è di circa 950 mila lire. Gisella Vladovich ha la pensione minima: 276 mila lire dopo l'ultimo aumento. La differenza, circa 700 mila lire, verrà sborsata dal Comune.

Una vicenda, per ora, a lieto fine. Ma secondo Paolo Parovel, consigliere comunale del Movimento Trieste e componente della commissione assistenza, il lieto fine è fortuito. Piuttosto, questa storia mette a nudo un problema generale. Così ha presentato un esposto urgente alla Procura della Repubblica.

Nella denuncia Parovel sostiene tra l'altro che «appare evidente l'illiceità di dimissioni forzose di anziani non altrimenti curabili, qualora l'ospedale non abbia provveduto a verificare preliminarmente il trasferimento senza soluzione di continuità dei propri obblighi ad altra struttura sanitaria abilitata a fornire assistenza medica di pari o superiore grado ed efficienza». E aggiunge: «In sede di commissione è stato inoltre segnalato che casi di tali illecite dimissioni di anziani senza alcuna garanzia preventiva di continuità dell'assistenza sarebbero ormai prassi consolidata». Perciò chiede l'apertura di un'inchiesta della magistratura.

«Già prima della frattura, la signora aveva l'assistenza domiciliare», spiega Ada Murkovic che coordina l'attività dei servizi assistenziali diurni del Comune. «Una volta che l'ospedale ha fatto l'intervento, diciamo così, di sua competenza, ci ha telefonato dicendo: guardate che ve la mandiamo a casa. Questa è stata la dinamica. Il caso poi si è risolto, anche perché noi siamo andati un po' aldilà delle nostre competenze. I contatti che abbiamo in ospedale sono da operatore a operatore. Quindi, in alcuni casi, troviamo collaborazioni splendide, in altri medie, in alcuni nulla. Una mancanza di informazioni reciproche può creare qualche disguido».

Osserva Giancarlo Calaccione, direttore della ripartizione assistenza sociale del Comune: «I contatti con l'ospedale sono frequenti. Certo che ci sono problemi, ma finora nessuno è stato abbandonato a sé stesso. Una soluzione si è sempre trovata, caso per caso».

La vicenda della signora Vladovich è stata segnalata anche al Tribunale dei diritti del malato. Il segretario regionale Lorenzo Toresini afferma: «Situazioni di questo genere non sono una novità. Abbiamo avuto segnalazioni da cui risulta che l'ospedale spesso e volentieri dimette con l'ambulanza lasciando la gente in casa. È vero che grazie ai salti mortali degli operatori territoriali spesso una soluzione si trova. Ma è anche vero che si sono verificati fatti, come uno denunciato da un'assistente sociale, in cui i portantini dell'ambulanza avevano lasciato una signora di 80 anni davanti alla porta di casa. L'assistente l'ha trovata di mattina sul pianerottolo su una barella. Mancano strutture sul territorio e ci lavorano poche persone. Ma deistituzionalizzare non può significare abbandono della gente».

«Certo si possono migliorare molte cose», interviene il presidente dell'Unità sanitaria, Renato Segatti. «Ma non mi sembra che la situazione sia tale da far sì che si possano verificare spesso episodi così gravi. Non è norma che uno venga abbandonato o si debba fare un esposto perché una persona viene dimessa e poi si rimedia in extremis. C'è tutto un servizio di assistenti sociali che operano a fianco della direzione sanitaria che deve far fronte al problema. Nel caso possono procrastinare la degenza di un'ammalata se si tratta di istruire le pratiche necessarie per il ricovero in strutture protette o in case di riposo per anziani. Perciò mi colpisce che si parli di dimissioni di gente abbandonata».

STATO CIVILE

NATI: Visintini Antares, Cavallari Giulia, Rutigliano Ilaria Alessia, Mattioli Elisa, Francolla Davide, Colbasso Erica, Kus Sara, Romanese Lorenza.

MORTI: Bartoli Tullio 58 anni, Micol Angelina ved. Marsi 76, Mrakitsch Maria 69, Ballori Mario 68, Pollanz Luciano 56, Hrovatin Alessandro 62, Zorzet Nereo 55, Trevisan Vittoria in Pezzot 62, Cremese Gemma ved. Ossueri 93, Katnic Maria in Filiputti 83, Pasian Oliva ved. Goglia 79, Brocca Elsa ved. Profili 85, Raggini Giuseppe 86.

Tavola rotonda sui disastri aerei

«I disastri aerei» sono il tema di una tavola rotonda che si svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sala degli atti accademici della Facoltà di giurisprudenza. La manifestazione è organizzata dalla cattedra di medicina legale e delle assicurazioni con l'apporto del Lloyd Adriatico, nel quadro degli scambi culturali italo-jugoslavi.

■ VIOLENZA SESSUALE — Oggi alle 16, nella sede dell'Udi di via del Toro 12, il comitato promotore della proposta di legge contro la violenza sessuale organizza un'assemblea per commentare il testo di legge approvato dalla Camera.

■ INCENDIO — Cinque guardie forestali hanno lavorato per oltre un'ora ad Altura per spegnere l'incendio di alcune sterpaglie e di alberi di roverella. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 15.

GIORNALE DI TRIESTE

MUGGIA, DOMENICA 13 FEBBRAIO, TRENTESIMA SFILATA DELLE COMPAGNIE

In un capannone dell'Alto Adriatico stanno nascendo i carri del Carnevale

Il tema dominante di questa edizione sarà la politica - Anche il sindaco non è stato risparmiato

«Ciò, te ga visto che i verzi de novo el Felszegi? Xe pien de auti e de operai che va dentro e fora del capanon».

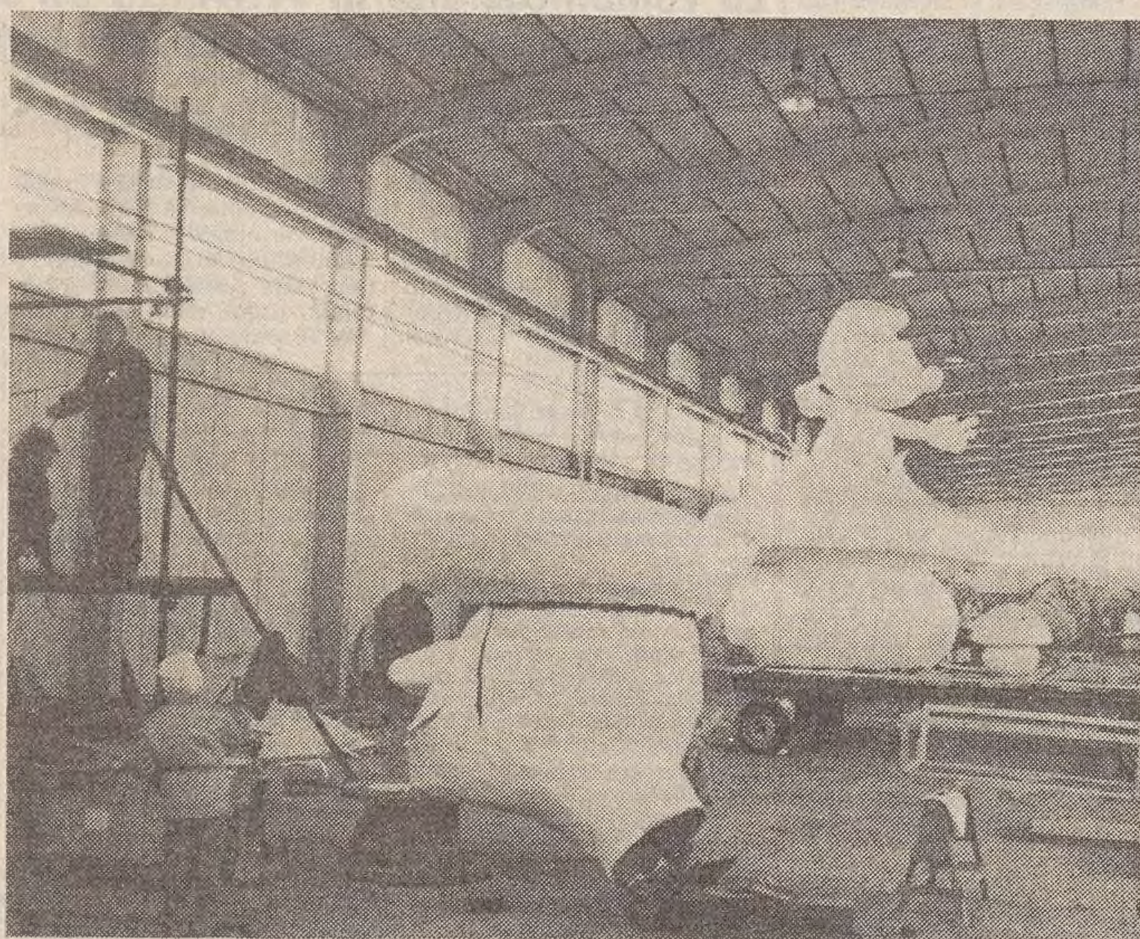
Il carnevale di Muggia quest'anno è cominciato in anticipo, con uno scherzo involontario: non sono operai navalmeccanici che fanno rimbombare di martellate il capannone dell'ex cantiere Alto Adriatico, ma bensì le squadre di volontari delle undici compagnie che stanno allestendo i carri per la sfilata.

Ma intanto mezza Muggia c'è cascata, almeno per qualche giorno. Magari fosse stato vero. Comunque dentro al capannone non manca l'allegria: si lavora in ogni ritaglio di tempo libero, specialmente di notte, nel gelido ambiente scaldato solo da grappa e terrano.

Siamo andati anche noi a dare un'occhiata, per rubare qualche anticipazione con l'obiettivo. Se le promesse saranno mantenute, il 13 febbraio ne vedremo delle belle.

Il 1982 è stato un anno «caldo» per Muggia, e figurarsi se quei mattacchioni delle compagnie si lasciano scappare le occasioni più ghiotte. Insomma, l'avete capito: sarà la politica il tema dominante. Così vedremo un grande sindaco Bordon (di cartapesta, s'intende, quello vero è alto sì ma mica abbastanza), vestito da legionario, in groppa a un cammello, che difenderà la sua posizione dagli attacchi dei beduini (gli altri partiti), a suon di martellate, seguito da un legionario dall'aria indecisa (e qui andiamo sul pesante).

L'idea è venuta a quelli della «Bulli e pupe»: tema del loro carro sarà appunto la «Legione straniera» in chiave tutta muggesana.


Una panoramica del capannone dell'Alto Adriatico con i carri in allestimento per la sfilata

Compagnie e temi in ordine di sfilata

1) Più che cisti («Cisti oggi più che mai... puff»); 2) Mandrioi («L'Eroe dei due Mondi»); 3) Lampo («Di che segno sei?»); 4) Spasimo («Maghi màgonzi»); 5) Bartuele («Dolci follie»); 6) Bellezze Naturali («Ullallà ullallà.... le Bellezze in varietà»); 7) Brivido («Te la dò io l'America»); 8) Trottola (Good Bye Trieste»); 9) Spazzacamini («Splendori della Serenissima»); 10) Bulli e Pupe («Legione straniera»); 11) Ongia («Tigre contro tigre»).

Tutti i vincitori dal 1954 al 1982

1954) Brivido; 1955) Brivido; 1956) Brivido e Ongia ex aequo; 1958) Brivido e Ongia ex aequo; 1957) Bridivo; 1959) Brivido e Ongia ex aequo; 1960) Ongia; 1961) Ongia; 1962) Ongia; 1963) Brivido; 1964) Brivido; 1965) Brivido e Bellezze Naturali ex aequo; 1966) Ongia; 1967) Ongia; 1968) Brivido e Ongia ex aequo; 1969) Brivido e Ongia ex aequo; 1970) Lampo; 1971) Ongia; 1972) Ongia; 1973) Lampo; 1974) Lampo e Brivido ex aequo; 1975) Ongia; 1976) Brivido; 1977) Brivido; 1978) Lampo; 1979) Lampo; 1980) Lampo; 1981) Bellezze Naturali; 1982) Lampo.

La classifica dell'anno scorso

1) Lampo (Carnevale a Rio... Ospo) punti 375,5; 2) Brivido (Ecce homo) punti 360; 3) Ongia (La disfida di bar... bera) punti 347; 4) Spazzacamini (Nell'inferno dantesco) punti 346; 5) Bulli e pupe (La matada coi toros) punti 335; 6) Bellezze Naturali (Cesare e Cleopatra, amor e trionfi dittatoriai col popolin dei loghi dimenticai) punti 329; 7) Spasimo (Viva Verdi), punti 316; 8) Trottola (La grande corsa dell'anno zero) punti 307,5; 9) Mandrioi (El menù della siora cul... inaria) punti 291; 10) Più che cisti (Il pino solitario?) punti 273,5; 11) Bartuele (La caponera... le galine tute mate) punti 229.

«Per far bei cari ghe vol metalmecànici»

«Metalmecanici, siòr, qua ghe voria dei bravi metalmecànici, per far 'sto casin de caro, come lori che i ga quei della Vu Eme. No come noialtri che gavemo solo periti boni de niente».

Guilio Frausin, brontolando mette già la saldatrice e guarda tutto fiero il suo carro, il più avanti nei lavori: un gran «puffo» che viene fuori da un fungo sventolando una cambiale. «Puff — spiega — xe quando se compera senza pagar. Cussì noi gavemo fatto i puffi, che la crisi economica i la ga già pareciada quei de Roma».

I «Più che cisti» insomma devono ringraziare Spadolini e Fanfani se quest'anno possono adattare il tema al loro motto. «Cisto — spiega la filologa della compagnia, Eliana Tosto — vuol dire vuoto, ma pulito. Insomma, non è un'offesa se dedichiamo il carro "Cisti oggi più che mai" ai muggesani».

«Queialtri», invece, quelli che hanno maestranze «ad hoc» sono quelli della «Brivido», tutti presi dal pupazzo di Cristoforo Colombo. Sarà uno dei carri più complessi per movimenti e coreografia: un grande Colombo che si rompe con un cucchiaio il famoso uovo e — sorpresa sorpresa — salta fuori un pulcino con la testa di Reagan.

«Saria come dir che Colombo ga trovado l'America bona e dopo xe nata quela cativa»: è Lucina Wagner a fare da cicerone intorno alla trama di tubi innocenti che sorreggono il pupazzo di cartapesta alto più di due metri.

Come vi trovate a lavorare tutti insieme? «Benissimo — dice — magari poter avere ogni anno un capannone così comodo. Peccato che il portone sia troppo basso, per cui la mattina della sfilata dovremo portare fuori il carro a pezzi e montarlo in strada».

Ma non vi rubate le idee stando tutti insieme? «Ma no — fa eco Gianni Balbi (Bulli e pupe) — ormai quel tipo di segreti non si usano più. Anzi, qualche volta ci aiutiamo a vicenda, non so, se serve un attrezzo, un fil di ferro... insomma, noi lavoriamo per far bello tutto il carnevale, mica solo per il nostro carro».


Commovente. Però intanto quelle vecchie volpi della «Lampo» non rimasti nascosti nella loro tana in cima a Santa Barbara, con la scua che stanno più comodi (in effetti, hanno la stufa ma non preoccupatevi, bevono lo stesso con la scusa del gran caldo). Con quattro titoli negli ultimi cinque anni hanno un prestigio da difendere, e troppi maestri d'arte in esclusiva per poterli mostrare all'opera davanti alla concorrenza.

Del resto non sono gli unici. Anche gli altri gruppi preferiscono lavorare nelle cantine tradizionali, e portare i pupazzi e i pezzi del carro un po' alla volta nel capannone del cantiere per l'assemblaggio finale, sicché dei loro lavori si può dire ancora poco.

Tutto in cantiere invece il lavoro dei Mandrioi, che stanno dando corpo e vita (vedeste il cuore dei pupazzi che opere d'ingegno) a un gran Garibaldi. «Sta sentà sul mondo — spiega Giovanni Derin — e el guanta l'Italia per le briglie». Dietro, tutta la storia del Giuseppe Nazionale. «E quella bottiglia?» «Quella xe Marsala: come la voleva far Marsala coi garibaldini, se non con una gran botiglia?»

Il pupazzo di Colombo ancora imbragato fra i tubi Innocenti

Nell'antro segreto di Santa Barbara

E infine, eccoci nell'antro del mago: lo scantinato puzzolente di colla della Lampo. Vincono sempreo o quasi sempre (Ma comunque il più bel carro, da cinque anni a questa parte è sempre il nostro», taglia corto Miriano Mercandel). Questi qua lavorano come una squadra dell'Italcantieri, con fior di specialisti.

Quello sull'impalcatura che appoggia i fogli di carta impregnati di colla (due garzoni provvedono alla preparazione del materiale, lui solo crea) è Elvino Viola, di mestiere modellista navale.

I ritocchi col pennello e la consulenza artistica sono affidati a Nicola Dobrovich, pittore di professione («Ma lui ghe fa i disegni anche pei altri», concedono dall'alto del loro prestigio quelli di Santa Barbara).

I movimenti sono studiati e realizzati da Miriano Mercandel, (sarà presidente per questo?), che mostra il bozzetto in scala della gran fattucchiera che in mano regge il comune di Muggia e con l'altra butta le carte del futuro: ancora la politica. Il tema della Lampo infatti, a metà fra fantasia e satira, è l'astrologia (titolo: «Di che segno sei»?).

Poi ci sono i costumi per quasi trecento persone, banda compresa (ma anche gli altri non scherzano: si parte da un minimo di 150 maschere). Il costumista parla come Giorgio Armani: «L'anno scorso abbiamo portato in scena le piume, tante piume. Quest'anno usiamo un materiale nuovo, la gommapiuma e vestiremo anche la banda».

Infatti, dietro alle squadre di uomini che montano i carri, c'è un gran lavorio sommerso: in ogni casa nonne, madri, mogli e figlie stanno agucchiando per confezionare gli abiti sui modelli indicati dalla rispettiva compagnia. Tutto su misura.

La spesa è incalcolabile. Ogni carro costa dai tre ai sei milioni. La cosa più preziosa non si vede: è il cuore di ogni carro, un antro dantesco di fili molle carrucole pulegge ruote dentate, tutto nuovo ogni anno perché non c'è mai un carro che si ripete.

Il resto non ha prezzo, soprattutto se si calcola quanto tempo richiede preparare una sfilata di quasi tremila persone. Ma qui sono tutti contenti e lavorano divertendosi perché, sapete, il Signore Iddio prima fa i matti, e poi li mette tutti a Muggia.

Livio Missio

Tutto il Carnevale giorno per giorno

Giovedì 10 febbraio — 15.30: rinnovo del gemellaggio con Venezia; 17: Ballo della verdura e offerta a tutti di crostoli e vin brulé; 18: bande a ruota libera.

Venerdì 11 febbraio — 15.30: donne in maschera; 18: bande a ruota libera.

Sabato 12 febbraio — 16.30: Esibizione di un gruppo folkloristico; 18: bande a ruota libera.

Domenica 13 febbraio — 10: sfilata delle majorettes; 14: concorso mascherato; 17: premiazione in piazza Marconi.

Lunedì 14 febbraio — 16.30: caccia al toro; 17.30: bande a ruota libera e «tuti a ovi».

Martedì 15 febbraio — 10: carnevale dei ragazzi; 15: bande a ruota libera; 15.30: premiazione delle singole maschere e protagonisti alla ribalta di tutti i 30 carnevali; 16.30: estrazione della lotteria.

Mercoledì 16 febbraio — 15.30: Funerale del Carnevale. Inoltre, sarà allestita una mostra filatelico-postale sul tema del carnevale (funzionerà un apposito annullo) ed è prevista la partecipazione ai carnevali di Abbazia, Venezia e Lignano. Il programma è ancora provvisorio e può ancora essere modificato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2000	(2000)	2500	(—)
CARCIOFI	300	(—)	350	(—)
CAVOLFIORI	500	(1000)	700	(1500)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	—	(600)	—	(800)
RADICCHIO ROSSO	400	(—)	4200	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2300	(—)
INDIVIA	800	(1400)	1800	(1500)
LATTUGHE	700	(—)	1200	(—)
PATATE	200	(—)	1000	(—)
SEDANO RAPA	—	(2200)	1600	(2500)
SPINACI IN FOGLIA	1700	(—)	2000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	1500	(4000)	3000	(4500)
ZUCCHINE	1900	(—)	2800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
BANANE	—	(—)	1500	(—)
MELE	300	(—)	1000	(—)
PERE	300	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	650	(—)	730	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10500	(20800)	18000	(20800)
CEFALI	1400	(2400)	7000	(5600)
GUATI GIALLI	3500	(—)	8500	(—)
MOLI	4500	(5600)	7000	(9800)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	20000	(26800)	20000	(26800)
PASSERE	500	(1200)	3000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	8800	(20800)	17690	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	1360	(—)	1360	(—)
SARDONI	2780	(3200)	2780	(4800)
SGOMBRI	2000	(3200)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8500	(9900)	10000	(12800)
CANOCE	9500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(8000)	—	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(—)	1300	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	4000	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 25.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**)-Listino prezzi all'ingrosso del 24.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.1.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Anita Orlini da Vittorina, Gianna, Sandra, Itti Drioli 20.000 pro Assoc. italiana ricerca lotta contro il cancro Comitato del F.-V.G.

In memoria di Ermanno de Mattia nel L anniv. (26-1) dal nipote Giordano Colla 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pierina Minatelli nel XVIII anniv. (26-1) e di Eugenia Ponte nel XIII anniv. (19-2) dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Bugada ved. Devescovi nel XV anniv. (26-1) dalla figlia Nucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mara Pavan nel XIX anniv. (26-1) dai genitori e sorella Rita 30.000 pro Uildm; da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Argia Lami per il compleanno (26-1) da Roberta Barocchi e famiglia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Klebec (26-1) da Ernesto Boscarol 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Komineck nel VL anniv. (25-1) dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Oliviero Zorzenoni nel I anniv. (23-1) da Giuseppina, Giorgio, Silvana, Arianna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nell'anniv. (26-1) dalla moglie 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aniceta Tarsitani nell'anniv. (26-1) dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Favento junior (24-1) dal padre, madre e sorella 20.000 pro Pro Senectute; da Sergio de Ferra 20.000 pro Telefono amico di Mondo X.

In memoria di Alberto Trampus nel I anniv. (25-1) dalla moglie e figlio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Severino Gregorin nel XII anniv. dalla moglie Cesarina 10.000 pro Astad.

In memoria di Renato Flora da Nicoletta, Franchi, Chiara 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Daisy, Mauro, Orietta 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giacomina Maizen ved. Furlan dalla figlia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Ferrari da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Luigia Ferluga ved. Ferluga dalla fam. Giuseppe Cadorini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Desilia da Lionello, Enza, Guido Cechet 30.000, dalla famiglia Pascottini 50.000, da Guerrina Toniatti 10.000 pro Assoc. donatori sangue; dalla famiglia Fortuni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei defunti da Dino Tamanini 10.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Marcella Drozina Giurco da Clelia e famiglia 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Devescovi da Arrigo e Ida Budini 30.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande; dall'avv. Paolo de' Grisogono 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Cazzador da Rino Gatto e famiglia 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Croci da Paola Ledda 15.000 pro Biblioteca Eleonora Loser (2.o circolo didattico).

In memoria di Rosa Cusso da Milka Gatto 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Stelio Bassanese dalla Degustazione Cremcaffè 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Carlo e Teresa Bidoli da Mariella e Carla 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Bezzi da Stelio, Daniela, Giuliano, Claudio, Maurizio, Carlo, Luisa, Susy 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Bai Defilippi da Mary de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Mariuccia Banelli da Gemma Vianello Enneri 10.000 pro Ispettorato inf. vol. Cri, 10.000 pro Piccole suore Assunzione (assistenza ammalati poveri), 10.000 pro Lega Nazionale; da Alba, Neera, Bruno, Adriano 30.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli, 30.000 pro Cri (ispettorato infermiere vol.); da Tina Mosetti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Heidemarie Scalchi dalla famiglia Sevieri 10.000 pro Banca del sangue

In memoria di Luigi Vittor da Mary Saba 5000, da Fanny, Irene, Margherita Savorgnan 20.000, da Nerina Antoniani 10.000, da Maria de Schiller 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Romano Valussi da Rina e Bruno Cotterle 20.000 pro Anffas Trieste.

In memoria di Bianca Tremul dalla fam. Biagi 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Romano Turchi da Nereo Trotti 30.000 pro Astad.

In memoria di Maria Rosi Urban in Scalchi da Roma e Mario Rosi 20.000, da Germana Montani 10.000, da Oliviero Skerl 10.000, da Francesco e Nives Lopez 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giovanni Santilli da Raimondo de Nardo e Marcella Kasilister 50.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orioni (S. Maria La Longa, Udine).

In memoria di Silvana Severi-Sinigaglia Kessisoglu da Aurelia, Antonio Zambon, Valeria Riosa 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan; dalla famiglia Licon 15.000, dai condomini e inquilini F. Severo 69/G. Galilei 2 75.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ursini-Ambrosi 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro astad.

In memoria di Lilly Schutz dalla sorella Nina 10.000 pro Comunità israelitica, 10.000 pro Lega tumori G. Manni, 10.000 pro Servizio convenzionato della Federazione istituto pro ciechi.

In memoria di Alfonso Rosezin dai condomini dello stabile n. 10 di via Pindemonte 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rigutti Zorada dall'avv. Lucio Saccomani (Milano) 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rudi Raunic dai fratelli Berto, Leopoldo, Ida 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Piabbio dalla fam. Garlatti-Amodeo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Mouton ved. Petrich dagli insegnanti II Circolo Trieste 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare.

In memoria di Carlo Perusino da Berta e Yole Stuparich 20.000 pro lega Nazionale.

In memoria di Lucia Paoli da Uccia e Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Paola Parenti Pianigiani da Gisella e Livia Kenda e Maria Teiner 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli parrocchia S. Giovanni Decollato.

In memoria di Renata Petrucci da Carmela Godina e famiglia e da Emanuela Treves 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Orlini dalle zie Cesira, Anna, Maria e Rita 40.000, da Emma e Rosmari 10.000, dalle famiglie Chicco, Drioli, Carboni, Felluga 40.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Mario e Adelma, Nivia e Dario, Franco e Maria, Maria Grazia e Walter e Lucio 50.000 pro Istituto provinciale assistenza materna infantile; dalla famiglia Elvino Depase 30.000, dalla famiglia Tonelli 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Duilio Nordio dai cugini Cijan-Barelli e Cijan-Lucchesi 20.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore.

In memoria di Giovanni Martinolli dalle famiglie Bacci, Bianchi, Viola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Mermol dalla famiglia Reina 60.000 pro Centro immunotrasfusionale Ospedale maggiore.

In memoria di Argia Lami da Sergio e Lucia Piemonte, Bruna Sauli 20.000 pro Chiesa Regina Pacis.

In memoria di Melitta Wolf da Vittorio Degli Innocenti 20.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Padovan

In memoria di Giorgio Menguzzato da Tullio Marchi 10.000 pro Centro tumori.

Da Rosa Mosetti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da N.N. 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marcella Destradi ved. Venchi da Maria Ghersetti ved. Rovis 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca Tremul da Renato, Mara, Clara e Paolo 40.000, da Samone, Tommasini, Turelli, Tremul 35.000, dalla famiglia Solidoro 20.000, da Lucia e Sergio Morpurgo 20.000, dai condomini e amici della Casa Cremor (via Economo) 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma ved. Feriatti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dario Sartori da Angela e Giorgio Beltrame 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rosi Urban in Scalchi da Annamaria e Adriano Zoratti 50.000, da Rita e Claudio Saxida 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ennio Spangaro dai colleghi del geom. Sergio Spangaro 205.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Sinigaglia Severi dagli amici del Padovan 50.000, dalla famiglia Nindler 10.000, da Elena Krizaj 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi); da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori Manni; da Sofia Perzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dagli inquilini e dai condomini dello stabile n. 37 di via Piccardi 80.000, dalla famiglia Bernardis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enza Penco da Olga e Rinaldo Mazzaraco 10.000 pro Società Alpina delle Giulie Gruppo Giovanile Escai Umberto Pacifico.

In memoria di Enrico Piaggio da Angelo e Renata Fava 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Petrich nata Mouton da Silvana Zanolli Borgonovo e famiglia 25.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 25.000 pro Fondazione mons. Alfredo Bottizer, 25.000 pro Enpa; da Lucy Fabris 25.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Giustina Pilati Tyrichter da Maria Cipolla 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anita Chicco in Orlini dalle famiglie Jugovaz, Barnaba, Arcioni, Guarino 20.000, dalle famiglie Predonzani, Stricca, Degasperini, Battilana 40.000, dalla famiglia De Vescovi 10.000, dalle famiglie Saxida, Zabot, Verzier, Radimiri, Diviacco, Modugno, Bresich, Lucchetti 80.000, da Luciana De Vescovi e Gino Spongia 30.000, dalle famiglie Battistella, Marussi, De Santis, Marin, Panarella, Toso, Budrini, Gandini 40.000, da Leda, Gino e Rosetta Paoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Antonio Malisana dalla figlia e sorella Concetta 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lucia Levi Minzi da Olga e Luciana Minzi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Poidomani 25.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria dei genitori da Nunzia Brescia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Marcella Drozina ved. Giurco dai condomini dello stabile n. 38 di via Valentini 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Romano Gerdol dalla famiglia Segolin 20.000 pro Astad.

In memoria di Attilio Galante da Anna Mocchi ved. Gigante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Bruno Fano dall'avv. Beniamino Antonini 30.000 pro Astad.

In memoria di Valeria Valerio ved. Faccenda dall'ing. Manlio Valerio e figli Luisa, Giulia e Alfonso 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Elvia Locuoco 20.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Antonio Fantoni da Caterina Gamba 20.000 pro Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

In memoria di Alda Fabretti Scopini dalla figlia Palma 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giordano Desilia dagli amici della Canottieri Adria 78.000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Cornelia Degli Innocenti nata Bamboschek dal marito 15.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria di Gioconda Pauluzzi Di Paoli dal dott. Paolo Di Paoli 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Simeone e Maria Cosic dal figlio Pietro 15.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Letizia Comparé da Guido, Elio e Dario Culot 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Bamboschek da Vittorio Degli Innocenti 15.000 pro Comitato ex allievi del ricreatorio Padovan.

In memoria di Iole Zuch ved. Borri dalle famiglie Solidoro-Frausin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ada Apollonio da Alma, Anita, Cesarina, Dolores, Elda, Elsa, Guido, Nerina, Rosetta, Sofia, Solidea 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Avian da Mario Salon 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Elisa Videri ved. Bernardinis dal fratello Livio e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute, e 100.000 pro Rifugio animali Astad; dai cugini Vitri 40.000 pro Pro Senectute; da Germano e Livia Motta 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Faragona 10.000 Pro Comitato unitario handicappati; da Giorgio Mihalich 10.000 pro Centro tumori Astad; da Anna e Paolo Valentinuzzi 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giacomo Ziani (Nino) dalla moglie Lisetta 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carmen Piccin Videni dai nipoti Polonio e Piccin 100.000 pro II Divisione Lungodegenti.

In memoria di Romano Turchi dalla figlia Germana 100.000 pro Centro tumori Lovenati e 50.000 pro Centro Cardiovascolare (Osp. Maggiore); dalla Crt sez. Frie 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 26.500 pro Centro tumori Lovenati; da Irene - Uccio 20.000 pro Amici del cuore; da Elsa Chiarese 10.000 pro Uildm; da Vittorio Buzzi 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giustina Tirichter da Linda, Ida, Titti e Umberto Paoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Velicogna, Stanta, Faggio 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bianca Tremul dalla zia Benci cugini Alberti, Luisa Stock, Sardo, Veronese, Vasari 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dai cugini Etta, Ada e Uccio 30.000, da Maria e Anita Paoletti 10.000, da Giovanni e Adelina 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alma e Gastone 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marina e Licia 20.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Roberto Schiavon dalla moglie Luciana e figlie Monica e Donatella 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria De Marchi ved. Stolfa dalla figlia Grazia e famiglia 50.000, dalla fam. Pelliccetti Bruno 20.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e dispersi R.S.I.

In memoria di Cecilia Sodnich dagli inquilini degli stabili n. 13 e n. 11 di via Monte d'Oro 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Severi in Sinigaglia da Antonietta Käfer ved. Seberi e figlia 10.000, da Anna Hoeltzer 10.000 pro Lega contro i tumori Manni; da Kurt e Ruth Küchler 10.000, da Walter e Luciana Küchler 10.000, da Giorgio e Novella Küchler 10.000, da Mady Küchler 10.000 pro Comunità Evangelica Elvetica; dalle famiglie Dolce-Venier 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 10.000 pro Uildm; da Argia Pia 50.000, da Anna Pirelli 10.000, da Jolanda e Lucio Rosich 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina, Silvia, Umberto Damini 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Plinio Eccardi 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza) da Etty e Pino Omero 20.000 pro Pro Senectute; da Pia Pucci 5000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio comunale «Giglio Padovan»; da Anita Degrassi 20.000, da Riego Miller 20.000, Antonio Umani 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (comitato ex allievi); 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Alfredo Zobel 25.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Arnalda Staindl dalla prof.ssa Dina Bertotti e Tity Sirretta 100.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Silvio Skurla da Luigia e Silvana Ferluga 10.000, da Enrico Fatur e famiglia 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Riedmiller da Mercede Smeraldi 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Bruno Paoletti dalle fam. Velicogna, Stanta, Faggio 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria dei propri cari da Gemma Vianello Enneri 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucia Matucanza ved. Paoli da Lidia e Ugo 10.000 pro U.I.C.

In memoria di Francesco Pocecco dalla moglie e figli, nuore e genero 70.000, dai nipoti Flavia e Graziano 20.000, dalla nipote Lucy 10.000 pro Sanatorio Santorio; dal fratello e sorelle 20.000, dai nipoti Elviana, Claudio, Gian e Sergio 20.000, da Maria Scotti 5000, dalla famiglia Pietro Ramani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti dal comm. Tullio Delise 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marino Ongaro da zie e cugini 170.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Orlini dalla fam. Angelo Devescovi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del geom. Federico Mameli da Luigi e Gigliola Ciani 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Gianni e Italia D'Errico 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Martinoli dal personale del Centro servizi sociali Dispral 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierina Fonda ved. Lozey dai condomini dello stabile n. 16 di via Pascoli 60.000 pro Assoc. spastici; da Licia Troiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri defunti da Maria C. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Argia Lami da Riccardo e Silvana Lami 50.000 pro Itis, 50.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalle amiche della figlia Cappelletti, Crevatin, Graber, Marussi, Ressa 50.000 pro Pro Senectute; da Livia De Stradi, Diomira Lonza, Anna Maria Covelli 30.000, dalla famiglia Sorini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Omero Gregori da Ferica, Silvio, Bruna, Alessio, Marisa, Marino, Lisetta, Marino, Mariuccia 25.000 pro Oo.Rr. Maddalena III Rep Geriatria, 20.000 pro Banda dei Salesiani.

In memoria dei genitori da Maria Cimarosti 30.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vittoria Giorgini da Silvana Rumiz-Pitacco 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei genitori dalla famiglia Monica Maldera 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucio Foschi dai familiari 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Tonci Fantoni da Etty e Pino Omero 50.000 pro Parrocchia Cuore Immacolato di Maria; da Marcello Mascherini, Giuseppe e Rosaria Addobbati 60.000, da Irene Molinari 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Severi 50.000, dalla famiglia Faccini 20.000 pro San Vincenzo de' Paoli parr. Immacolato Cuore; da Oscar e Pina Malusà 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Bruno Fano da Luciana e Decio Bidoli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Oscar Ferluga da Nerea Bena Domini 10.000 pro Assoc. amici del cuore; dalla famiglia Strukelj 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Aldo e Vilma Sabini 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Marino Mezzetti 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vico Dapretto dalla sorella 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giordano Desilia da Leonino Montagnari 20.000, dalla famiglia Schmid 20.000 pro Assoc. donatori di sangue; dalla famiglia Stelio Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia De Lorenzo dalle sorelle Fulvia e Mariuccia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Maria Zocconi Paulin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Casagrande dalle nipoti 30.000 pro Astad.

In memoria di Olga Flego ved. Colombin da Fulvio e Leda Colombin 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Croci da Nella Mazzeni 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani), 20.000 pro Lega Nazionale; da Anna Maria Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

In memoria di Antonio Compare da Edda, Elsa, Fulvia, Gianna, Graziella, Laura, Lavinia, Licia, Marisa, Odinea 100.000 pro Centro d'igiene mentale di Barcola.

In memoria di Lodovico Brunetti da Mara e Gian Paolo Zocche 500.000 pro Soroptimist Club (fondo Nina Giurovich).

In memoria di Guerrino Bernetti da Silvia Pestel, Violetta Zobec, Liliana e Lucia Pecile 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Perché non funziona l'edilizia pubblica

La posizione dei Sindacati inquilini

A proposito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 21 scorso con il titolo «Inquilini Iacp e inquilini di privati», il sindacato unitario inquilini precisa allo scrivente che la difesa degli inquilini dell'edilizia pubblica non è indiscriminata, ma riguarda soltanto quelli socialmente più deboli.

La posizione del sindacato sull'argomento è estremamente precisa e coerente e riconferma la funzione essenzialmente sociale dell'edilizia pubblica, che deve dare una risposta ai reali bisogni abitativi delle classi più disagiate.

E' vero che nelle abitazioni dello Iacp ci sono inquilini che fanno dubitare di quanto affermato, ma a questo punto va tenuto conto dell'inefficienza, più volte denunciata, del controllo dell'evasione fiscale, della mancata collaborazione tra enti pubblici per stroncare fenomeni di tutti i tipi, concernenti redditi più o meno sommersi.

Oggi, se pur imperfetti, gli strumenti ci sono per revocare l'assegnazione di alloggio a chi, tenuto presente il reddito, non ne ha più diritto. Bisogna tener conto però che esistono presenze in case pubbliche di inquilini, i quali, sulla base delle varie leggi susseguitesi, hanno avuto in cessione tali alloggi, cessioni che non possono essere revocate se in seguito il reddito è aumentato.

Dove però, lo scrivente lascia perplessi é quando richiede un maggior impegno dei sindacati sui problemi degli inquilini dell'edilizia privata. A parte le attuali continue prese di posizione in tutte le parti d'Italia e una importante petizione popolare presentata in parlamento per ottenere un maggior impegno del governo nell'edilizia pubblica, è giacente da più di un anno una proposta di legge popolare suffragata da migliaia di firme che richiede modifiche importanti della legge sull'«Equo canone» tra le quali sembra valido ricordare alcune attinenti a quanto dallo scrivente denunciato: rallentamento dell'Istat (aggiornamento costo della vita), riforma dell'intervento del fondo sociale, integrazione del canone a livelli più alti e con criteri assolutamente diversi per l'ottenimento e l'erogazione.

Facciamo inoltre presente che la situazione dello scrivente sia collocabile opportunamente nel prossimo bando degli Iacp e pertanto se lo ritiene lo invitiamo a rivolgersi a uno dei Sindacati per opportune informazioni.

In effetti i problemi segnalati sono molto complessi e le tesi si contrappongono, quello che resta fondamentale è una denuncia ulteriore di assenza assoluta di alloggi in affitto a fronte di migliaia di sfitti, (bisognerebbe, come dicono le nostre proposte, dotare i Comuni di strumenti per attuare occupazioni temporanee), una notevole crescita degli affitti che non tiene conto dei reali redditi della gente.

Non era facile rispondere in breve alle richieste di chi ha scritto e certamente siamo convinti di non esserci riusciti appieno comunque ci sentiamo impegnati a continuare una necessaria informazione e fra giorni ci sarà un'assemblea per tutti gli inquilini dell'edilizia pubblica e a febbraio ci sarà un'altra grande assemblea sui problemi della edilizia privata e più specificatamente sulle finite locazioni. V. C. a nome unitario dei sindacati Inquilini Sunia, Sicet, Uil-Inquilini.

SEGNALAZIONI

Macché oltraggio, era una battuta

Con riferimento al vistoso titolo della recensione su Dickens a firma di Roberto Francesconi e apparsa nell'edizione del 7 gennaio scorso, desidererei conoscerne il responsabile. Poiché il titolo suona di grave offesa a una nazione generosa ed amica (le recenti visite e festose accoglienze fatte al presidente Pertini ed al ministro Spadolini lo confermano), ritengo che qualche provvedimento debba essere preso dalle nostre autorità anche per rispetto della libertà di stampa che non può essere confusa con la libertà di ingiuria.

Già mesi fa un grave oltraggio è stato fatto alla nazione americana allorché, nel corso di una manifestazione per l'Olp degli studenti triestini, una bandiera degli Usa era stata bruciata sotto il consolato senza che le nostre forze dell'ordine intervenissero, consentendo, invece, che, alla testa del corteo, ci fosse la bandiera palestinese. Mi riferisco a quanto riportato sul vostro giornale del 3 ottobre 1982. Noris Tery.

Rammentiamo il «vistoso titolo» incriminato: «Stati Uniti d'America. O meglio, Stati Unti». E spieghiamo (ma ce n'è davvero bisogno, per i lettori non viscerali e confortati da un sia pur minimo «sense of humour?) che, anziché vilipendere «una nazione generosa e amica», esso voleva soltanto rimarcare, con un bisticcio di parole nemmeno malizioso ma passabilmente spiritoso (come continuiamo a credere), l'impressione negativa che Dickens riportò dell'America quando vi si recò per la prima volta, nel 1842: quella, per l'appunto, di un paese poco pulito, abitato da gente volgare e arrivista. Tutto qui. È così grave? R. C.

Licenze commerciali

Nell'articolo pubblicato il 12 gennaio, riguardante una conferenza stampa «sugli effetti delle misure jugoslave» sul commercio nella nostra regione, sono riportate tra virgolette alcune dichiarazioni di un rappresentante sindacale che, tra l'altro, per comprovare la «dissennatezza» della «politica dell'amministrazione comunale», parla della «assurdità di concedere a un noto venditore di cavalli la licenza di gestire un negozio di abbigliamento».

Al riguardo è necessario chiarire che la «garanzia di serietà» degli operatori, in termini tecnici, la loro «abilitazione professionale», è data nel nostro sistema dalla iscrizione nel Registro degli esercenti il commercio, tenuto dalla Camera di commercio (art. 1 della legge 11.6.1971 n. 426).

Le norme che regolamentano detta iscrizione sono contenute negli articoli 5, 6 e 7 della citata legge; il primo dei quali concerne espressamente i «requisiti professionali per il commercio».

Nel caso menzionato nella suddetta dichiarazione — come in ogni altro caso — una qualsiasi valutazione discrezionale da parte del Comune, ai fini del rilascio o meno di una «licenza», in ordine alla persona che — dimostrando di essere iscritta nel Registro — la richiede, sarebbe arbitraria e illegittima.

Raccolta riuscita

Informiamo che l'appello, gentilmente ospitato nella rubrica segnalazioni, per una raccolta di occhiali da inviare nei paesi sottosviluppati, ha dato esito senz'altro positivo. Già 1.500 paia di occhiali sono stati inviati nello Zaire. Ne abbiamo ancora circa 500 che, data la continuità della raccolta, invieremo in seguito in qualche altro paese.

Nel ringraziare per l'ospitalità, vorremmo anche ringraziare le autorità scolastiche, gli studenti e scolari e i loro familiari, le suore paoline, e tutte le buone persone che hanno contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa, qualcuno anche con somme in denaro. Per il Movimento apostolico ciechi Girolamo De Matteis.

La lista di sinistra

In relazione all'articolo pubblicato il 20 gennaio a pag. 6 in merito alle elezioni universitarie, teniamo a precisare che è stata presentata una «Lista di sinistra» che non è assolutamente espressione del Partito comunista, ma raccoglie forze e gruppi che rappresentano un'area di sinistra molto più vasta.

La lista è per un'alternativa di sinistra che, contrastando la restaurazione dell'università dei privilegi, rompa la povertà del dibattito culturale e politico sulla funzione dell'università per riaffidarle il ruolo centrale nella formazione culturale e nella ricerca scientifica contro la privatizzazione dell'istruzione.

Si precisa inoltre che la «tardiva» presentazione è dovuta al fatto che la lista si è costituita a seguito di due assemblee studentesche e non per manovre esterne all'ambiente universitario, prova ne sia che sono state raccolte 221 firme in soli 2 giorni, tutte in Rettorato. La maggior parte dei candidati inoltre non è iscritta al Partito comunista, ma o ad altre forze o a nessun partito.

Non sono un trafficante di valuta

Leggendo la notizia («Il Piccolo» di venerdì 14 gennaio) riguardante il furto da me subito, si potrebbe dedurre che sono un trafficante di valuta «pregiata» (dinari e franchi francesi!).

Mi sembra invece doveroso precisare che il «ricco bottino» consiste in gioielli ai quali mia moglie ed io eravamo attaccati affettivamente e soprattutto nei regali che nostra figlia aveva ricevuto in dono in occasione del battesimo e della prima comunione da parenti oggi purtroppo scomparsi.

Quanto alla «cassettina di sicurezza» in cui sarebbero stati tesaurizzati «200 mila lire, 90 mila franchi francesi (oltre 18 milioni) e 250 mila dinari» (cito testualmente), è un piccolo paiuolo in rame battuto naturalmente privo di coperchio in cui siamo soliti tenere i nostri liquidi contanti.

A mente serena non saprei io stesso precisare il loro ammontare. Trascrivo, pertanto, quanto da me dichiarato nell'inventario allegato alla denuncia del furto e che il cronista ritengo, non ha potuto visionare: «Valuta straniera: dinari per un valore presumibile di lire 50.000; franchi francesi per un valore presumibile di lire 200.000». Aldo Messina.

Alunni riconoscenti

Gli alunni della classe II A della scuola media Svevo insieme ai loro insegnanti Rolli, Ariosi e Di Bin ringraziano i signori Rampanti e Penna della litografia Grafad per le esaurienti spiegazioni ricevute in occasione della recente visita allo stabilimento.

Fermata del 17 in via Coroneo

Siamo in tanti a chiederci se si potrebbe aiutare la cittadinanza quando con quasi niente si può agevolare noi poveri passeggeri dei bus.

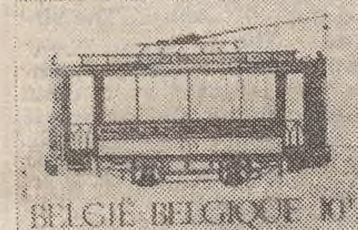
Preciso: all'inizio della via Coroneo, attualmente si ferma il bus n. 17 sempre stracarico, particolarmente di studenti universitari.

Vivamente si prega l'Act di far aggiungere alla fermata del bus n. 17 di via Coroneo pure i bus n. 39 e n. 3 che di lì passano mezzi vuoti, dato il malcontento della gente in attesa. Lettera firmata.

L'album dei francobolli

Vecchi tramvai - San Francesco argentino - I comitati di «Italia 85»

Il Belgio propone una graziosa emissione, che uscirà il 14 febbraio prossimo, con la serie di tre francobolli dedicati alle vecchie tramvie. I soggetti, dovuti al disegno di Francine Leuridan, propongono nell'ordine una carrozza trainata da cavalli, un tram elettrico e uno fra i primi veicoli tramviari equipaggiato con il sistema trolley. Stampa policroma su carta fosforescente, con processo eliografico, realizzata dall'Atelier general du timbre di Malines. Fogli di trenta esemplari, con una tiratura massima di 9.000.000. Nel primo giorno di emissione saranno usati annulli speciali a Bruxelles,



Gent, Liege, Nivelles e Lichtervelde.

L'annullo della capitale è ubicato presso il Museo dei Trasporti Urbani cittadini. I primi servizi tramviari, sull'esempio americano, iniziarono a Bruxelles nel 1845 anche se si dovette attendere l'anno 1869 per avere un effettivo servizio, comunque limitato ad un tratto urbano centro-periferico, con l'uso di ben 26 vetture del tipo ad imperiale, costruite in Grab Bretagna.

* * *

Un precedente valore del Belgio, uscito lunedì scorso ma ottenibile fino a tutto il 28 febbraio presso gli uffici postali del Regno, commemora la Caritas cattolica. Particolarità di questa istituzione nazionale è la sua suddivisione in due rami autonomi: quello francofono o fiammingo e l'altro vallone, suddivisione che rispetta le componenti etniche del paese. Il francobollo reca l'emblema della Caritas, ha una tiratura illimitata ed è stato stampato con le stesse modalità della serie tramvie.

* * *

San Francesco d'Assisi continua ad essere presente nei francobolli. E' ora la volta di un valore argentino, con un facciale di 5000 pesos, in cui è riprodotta la croce di San Damiano. L'incisione è di Edoardo Miliavaca. Stampa policroma, in fogli da 50 pezzi e tiratura di 500.000 esemplari. La breve nota esplicativa indica, trattando del Poverello, un particolare forse non noto a tutti: S. Francesco è stato proclamato nel 1979, da Giovanni Paolo II, Patrono dell'ecologia, attestato questo che ben si aggiunge a quelli più popolari e conosciuti. Per i cultori marcofili di questa tematica religiosa precisiamo che nel giorno di emissione è stato usato annullo recante l'emblema dell'Ordine Francescano.

* * *

Abbiamo già parlato della manifestazione filatelica internazionale «Italia '85». Viene ora conferma che sono stati insediati i Comitati dell'esposizione: quello generale e l'altro organizzativo. Il primo, di cui è presidente il ministro delle Poste e Telecomunicazioni riguarda i membri aventi incarichi nell'apparato ministeriale e postale, il secondo, che ci interessa di più come filatelisti, comprende esponenti del commercio, dei periti, della stampa filatelici.

Particolarmente nutrito il gruppo dei giornalisti filatelici i quali con ben 17 membri fanno la parte del leone in questo comitato al quale viene affidato l'onore, non lieve, di dare una efficiente struttura organizzativa alla rassegna nella fiducia che la stessa non sia minore, per importanza, funzione propagandistica e prestigio della filatelia italiana, a quella di «Italia '76», tenutasi a Milano ed il cui successo venne unanimemente riconosciuto. Per ora, comitati generale ed organizzativo insediati, non è ancora certa la sede di «Italia '85». Fermo il massimo delle opzioni per



Roma (ma non dimentichiamo Milano) nulla è stato ancora ufficialmente deciso.

In tale senso è senz'altro opportuna la richiesta del presidente federale Ermentini, commissario generale di «Italia '85», per definire la sede espositiva ed il relativo periodo che, per ragioni di calendario internazionale, dovrebbe cadere tra l'ottobre-novembre 1985.

Come filatelisti italiani auspichiamo che in breve tempo ogni questione possa venire risolta e che i due comitati non pongano indugi al loro lavoro.

* * *

Una fra le più importanti riviste filateliche nazionali ha effettuato una indagine sulla presenza della filatelia nella stampa quotidiana. Dalla statistica è stato rilevato che, in tutta Italia, sono trentasette le testate che ospitano rubriche filateliche (compresa ovviamente la nostra) maggiormente concentrate a Roma, con 8 quotidiani, ed a Milano con 5. Nel Sud e nelle isole ci sono soltanto tre testate. Tutte le altre, a parte Roma e Milano già considerate, riguardano il Centro-Nord.

In certi casi città minori ospitano due o più testate, mentre in altri casi (come nella regione Friuli-Venezia Giulia) c'è una soltanto.

Questa distribuzione, per certi versi anomala, non riguarda in fattispecie l'effettiva presenza e diffusione ovunque in territorio nazionale della filatelia che, al contrario, ha una capillarità specifica non sempre sostenuta dai mezzi quotidiani informativi.

Nivio Covacci

I dati tecnici relativi ai francobolli italiani emessi il 20 (Lavoro italiano nel mondo) e 25 gennaio (Accademia della Crusca), non essendo pervenuti tempestivamente comunicati ufficiali da parte dell'Ufficio centrale filatelico di Roma, saranno precisati nella successiva rubrica.

RITROVO DEI DIPLOMATI DEL DA VINCI

«Lancieri»: 43 anni dopo



Anche quest'anno gli ex alunni delle classi IV/A e IV/B dell'istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» si sono ritrovati in festosa cordialità per celebrare il 43.o anniversario del conseguimento del diploma di ragioniere. Sono da sinistra a destra in piedi: Bruno Possega, Alfredo Nemetz, Nerina Cosciani, Franco Zajotti, Ermanno Mari, Marianna Küchler, Gastone Rocco, Luciana Navarra, Valentino Magno, Arrigo Dimini, Fulvio Fornasaro, Giovanni Gelsomino, Luciano Micheli, Elio Buzzi, Bruno de Montegnacco, Ferruccio Cossutta; seduti: Licia Caineri, Bruna Corsi, Silvana Rocco, Anna Laura Polvi.

Durante la riunione è maturato il proposito, già ventilato più volte, di rinverdire i fasti dell'indimenticato «Ballo dei Lancieri» organizzando un «revival conviviale» in un prossimo futuro. Tale iniziativa è subordinata ad un preventivo favorevole accoglimento da parte di simpatizzanti e frequentatori di un tempo che sono pregati di farsi vivi, con adesioni di massima o proposte, telefonando a qualcuno dei componenti il comitato organizzatore che sono: Elio Buzzi tel. 631981, Luciana Navarra-Mamolo tel. 763589, Luciano Micheli tel. 746784, Gastone Rocco tel. 793001. (Foto de Rota).

ORE DELLA CITTA'

Assemblea al Cca

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cca è convocata nella sede sociale di via San Carlo 2, sabato 29 gennaio 1983 alle ore 18.15 in prima convocazione e alle ore 18.45 in seconda, col seguente ordine del giorno: approvazione del verbale della precedente assemblea; approvazione del bilancio e della relativa relazione finanziaria dall'1.1 al 31.12.1982; relazione sull'attività svolta; varie.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settimanale rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Bruno Caffieri presenterà un suo cortometraggio di montagna, intitolato «Sei giorni al pascolo». L'ingresso è libero.

Attività del Cai

Lo Sci Cai Trieste avvisa i soci e simpatizzanti che continuano le iscrizioni per le settimane bianche, le gite domenicali e i corsi di ginnastica. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio Olympic in via del Bosco 10 e in sede sociale in Piazza Unità d'Italia 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Da Mode Isabelle

I saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 4/1. (Com. al Com.).

Ginnastica per anziani

Alla Palestra della Salute continuano i corsi di ginnastica locomotoria e respiratoria riservati agli anziani. Aggiungete anche voi vita agli anni ed anni alla vita mantenendovi sani agili e forti in ogni età. Iscrizioni ed informazioni alla Sezione Sportiva del Circolo Endas Ccdl-Uil tel. 775743.

Concerti a Casa Basiliadis

La Casa Basiliadis è una delle istituzioni cittadine che per il solerte interessamento della direzione è venuta ormai ad inserirsi tra i beneficiari dei programmi sociali del teatro Verdi.

Il compelsso da camera del lirico cittadino, diretto da Severino Zannerini, ha tenuto nella sede del sodalizio un concerto con il quale è stato dato il via alla stagione musicale dell'Opera Basiliadis per il 1983.

Il trattenimento musicale ha avuto inizio con una rara composizione-quartettino per quattro fagotti di W. H. Schuman.

Sono state quindi eseguite musiche di Ciaikovski, al quale è stato dedicato il resto del concerto. Dapprima è stato suonato l'«andante cantabile per violoncello e orchestra, opera II n. 1», composizione edita da pochi anni, che il solista Severino Zannerini ha interpretato con morbidezza e particolare sensibilità, e quindi il «Souvenir de Florence» per archi opera 70 (allegro con spirito, adagio cantabile e con moto, allegretto moderato, allegro vivace) dove il compositore, attraverso la forma sinfonica e nella ricerca di taluni effetti, dà prova della sua geniale inventiva».

Opera figli del popolo

Oggi, alle 18, in occasione delle celebrazioni del Patrono Don Bosco, nella sede dell'opera Figli del popolo verrà celebrata la Messa che riunirà con i dirigenti e i soci dell'Associazione, gli universitari, gli studenti, i lavoratori della «Famiglia giovanile Auxilium», i «cittadini» della «Repubblica dei ragazzi», i nuclei familiari della «Famiglia-Falò», gli amici e quanti desiderano partecipare a questa «festa» dell'Opera. Ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di Largo Papa Giovanni.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12, verrà presentato il volume di Ricciotti Stringher e Pino Sfregola «Carso... Immagini e poesia» (Ed. Svevo). La compagnia dialettale d'arte drammatica diretta da Dante Fabris interpreterà alcune liriche. Verranno proiettate diapositive a colori sonorizzate.

Incontri culturali

Centro Veritas

Oggi, alle 19.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2/1 A, in occasione della settimana di cultura sul tema «Pace e comportamento», padre Gianpaolo Salvini parlerà su «La pace come assunzione di valori».

Poesia al Carso

Oggi alle ore 18 nella sede del circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 12, serata di poesia dei soci: Laura Borghi Mestroni, Lucia Borsatti, Gabriella Corelli, Ariella Colombin, Carlo D'Ambrosi, Gualtiero Furlan, Rina Grassi Inchingolo, Adriano Janezic, Bruna Murzi, Rita Manzara, Liliana Passagnoli, Maura Sacher. Alcune liriche saranno lette da Mario Pardini. La presentazione dei poeti sarà curata dal critico Guido Tamaro.

Trieste e il mare

Domani, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giorgio Mosetti, docente di Misure oceanografiche all'Università di Trieste, parlerà sul tema «Trieste e il mare» spunti per una storia del contributo triestino allo sviluppo della oceanografia.

Consigli rionali

Valmaura - Borgo San Sergio — Domani, alle 20, in Strada vecchia dell'Istria 43. Fra gli argomenti in discussione: fondo economale '83; Autorizzazione vendita superalcoolici nella latteria di piazza XXV Aprile, scorrimano sulla scalinata di via Monte Mangart; acquisizione area per costruzione campo di calcio.

Altipiano Ovest — Mercoledì 2 febbraio, ore 18.30 nella sede di Prosecco n. 220. All'ordine del giorno la discussione sulla legge regionale per l'istituzione dei parchi naturali.

Piccolo albo

Sabato scorso, sull'autobus 6, è stata smarrita una borsetta di pelle marrone. La proprietaria prega la restituzione almeno dei documenti. Ermana C. Tel. 574062.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A 83 ANNI, COLPITO DA UN ATTACCO CARDIACO

Se n'è andato George Cukor il più grande «regista delle donne»

Aveva diretto tra le altre Katherine Hepburn, Greta Garbo e Judy Garland



LOS ANGELES — Il regista statunitense George Cukor è morto l'altra notte a Los Angeles all'età di 83 anni in seguito ad un attacco cardiaco. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale «Cedars of Sinai».

E' passato alla storia del cinema come il «regista delle donne» e, come tutti gli epiteti, c'è qualcosa di vero anche in questo. In effetti, lungo la sua carriera durata cinquant'anni, George Cukor, morto l'altro giorno per attacco cardiaco a 83 anni (ne avrebbe compiuti 84 il prossimo 7 luglio), ebbe sempre una particolare predilezione per il ruolo femminile sullo schermo.

Per citare un episodio poco noto, si dice che questo fu uno dei motivi per i quali gli fu tolta la regia di «Via col vento» (1939), poi affidata a Victor Fleming: Clark Gable avrebbe protestato vivacemente, durante le prime tre settimane di riprese, girate da Cukor, perché il regista curava molto le scene di Vivien Leigh e Olivia De Havilland, curandosi poco, al contrario, di lui.

Ma probabilmente, oltre a ciò, la produzione (Selznick in società con la Mgm) si era resa conto che Cukor, abile nei risvolti psicologici, si trovava poco a suo agio nelle scene di massa (numerose) richieste da una tormentata sceneggiatura, che il regista tra l'altro modificava continuamente senza autorizzazione.

Comunque sia, Cukor «regista di donne» fu, e sopraffino: diresse lungo gli anni star come Katharine Hepburn, Greta Garbo, Judy Garland, Judy Holliday, Marilyn Monroe, Anna Magnani, Sophia Loren, Ingrid Bergman, Jane Fonda, Audrey Hepburn. E le diresse prevalentemente in commedie brillanti o sentimentali, pur non trascurando altri generi, come il musical, l'adattamento da romanzi celebri, il suspense melodrammatico.

Venuto alla ribalta con la trasposizione cinematografica del romanzo di Louisa May Alcott «Piccole donne» (1933), con un'ottima prova di Katharine Hepburn, Cukor proseguì con «Pranzo alle otto» (1933), poi venne il suo «David Copperfield» (1935), quindi, passato alla Mgm assieme a Selznick, realizzò «Giulietta e Romeo» e «Margherita Gauthier» (entrambi del '36), quest'ultimo con Greta Garbo, diretta magistralmente.

Negli anni '40 Cukor mette a fuoco la «sua» donna, che esula dai clichés conformistici affermando la sua individualità anche contro i benpensanti: una donna che mette in discussione la «naturale» superiorità dell'eroe-tipo dei film americani dell'epoca.

Il '54 è anche l'anno di «E' nata una stella», dove Judy Garland offre un'interpretazione eccellente, e deve Cukor riesce a fondere armonicamente realtà e finzione, biografismo e cronaca nel descrivere grandezza e miseria nel mondo dello spettacolo, con un'utilizzazione sapiente degli effetti del cinemascope.

Da qui in poi, Cukor affronta i più svariati generi, sino al musical di «My Fair Lady», che finalmente gli porta l'Oscar per la regia, a lui che nella sua carriera ne ha fatti vincere ad attori come James Stewart, Ingrid Bergman, Ronald Colman, Judi Holliday, Rex Harrison.

Con lui scompare un «maestro» forse meno osannato di altri, nondimeno acuto e intelligente in tutte le sue opere, realizzate con l'istinto infallibile del vero «uomo di cinema»; non è mistero che molti registi contemporanei accettino volentieri di riconoscere in lui un modello.

Francesco Carrara

A «Mixer» sondaggio sull'attentato al Papa

ROMA — Stasera, nel corso di «Mixer», in onda alle 20.30 sulla Rete 2 tv, si svolgerà un sondaggio di opinioni riguardante l'attentato al Papa.

Ecco le domande che verranno poste: credono gli italiani alle confessioni del «killer» turco Ali Agca, e all'ipotesi del complotto dei servizi bulgari per eliminare Giovanni Paolo II? Esistono collegamenti, in tal senso, con i gruppi terroristici italiani?

Saranno messe a confronto le opinioni del direttore di «Paese Sera», Piero Pratesi, e del prof. Rocco Buttiglione, di «Comunione e Liberazione».

Per il settore cinema, andrà in onda lo «special» di Giorgio Traves su Remy Julienne, il più famoso «stunt man» del mondo, specializzato in scene automobilistiche e in voli spettacolari, controfigura di Alain Delon e Roger Moore per 007.

A essere «psicanalizzato» da Sandra Milo, questa settimana, sarà Gigi Proietti, per il «faccia a faccia».

SI È CONCLUSO IL FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO DI ASOLO

Pinocchio, Pinocchia, Pixnocchio ma sullo schermo ce n'è uno solo

Spiritosa presenza di animatori italiani, tra cui un fresco Bozzetto, «sciagurato» come sempre

ASOLO — Separazione netta, quest'anno, ad Asolo, per il decimo Festival del cartone animato, tra pubblico «giovane», quello che al teatro Duse si è sempre sentito protagonista, e pubblico adulto, «travolto» da un programma belga-magiaro di eccellente cifra grafica, ma in gran parte affidato a simbolismi oscuri letti attraverso varie rimembranze pittoriche e imbevuti di surrealismo.

Quasi simbolicamente, un Pinocchio ad altezza naturale, come appena sbozzato dal tronco di legno da un immaginario Geppetto, nell'atrio del teatro Duse sembrava con la sua presenza voler imporre la dimensione festevole di sempre di questo annuale incontro cinematografico organizzato con inalterata generosità dall'Amministrazione provinciale di Treviso e dal Comune della collinosa cittadina veneta tanto cara a Eleonora Duse.

Questa volta il concorso grafico abbinato alle proiezioni e rivolto agli alunni della scuola dell'obbligo (anche di quelli che risiedono all'estero: e vincitrici sono risultate a pari merito due classi rispettivamente di... Mosca e New York), aveva il suo settore riservato ai più piccoli rivolto proprio a Pinocchio. Disegna il tuo Pinocchio, gridava il bando distribuito in tutto il mondo. E una bimbetta cos'ha fatto? Anziché Pinocchio ha fatto costruire al «suo» Geppetto una Pinocchia. Con questa domanda, abbastanza inquietante in calce: quale esito avrebbe avuto la favola se Pinocchio fosse stato femmina?

Sullo schermo, invece, nel pur vasto panorama delle proiezioni, si è avuto un solo Pinocchio: quello confezionato sperimentalmente col computer da Giuseppe Laganà, cartoonist aperto alla favolistica dai colori accesi (ricordate «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto? Laganà disegnò l'episodio del fauno a supporto della musica di Debussy), che qui ha dato un'occhiata al cinema elettronico del futuro. Un Pinocchio geometrico, quasi un robot, che per questo ha nel nome una «x» in più. Si chiama Pixnocchio.

L'occasione poteva portare ad Asolo altri Pinocchi. Dal momento anche (e non bisogna dimenticarlo) che la rassegna dieci anni fa nacque proprio come festa dei ragazzi, con solo alcune eccezioni poste all'adulto accompagnatore. Col teatro Duse a bomboniera allestito per le grandi occasioni. Questa volta, sul palcoscenico durante la cerimonia di premiazione vari Pinocchi di legno ornavano la ribalta. E vi era anche un pannello in ceramica raffigurante il burattino più celebre del mondo. Sullo schermo, invece, niente!.

Poiché il lungo centenario collodiano scade proprio nell'83, si poteva cogliere il pretesto per una passerella di tutti i Pinocchi cinetelevisivi esistenti. Magari tirando dentro pure il primo Pinocchio del cinema (anni '10) con Polidor protagonista. Ma il pubblico giovane si è rifatto la bocca proprio grazie alla spiritosissima presenza italiana, dove tra l'altro abbiamo avuto un freschissimo Bozzetto, sciagurato come il solito, autore di «Tennis club».

Una storia — si fa per dire — dell'evoluzione di questo sport attraverso i tempi, sino ovviamente ai giorni nostri, che analizza il comportamento differente dei giocatori contendenti. Con gags anche sonori, nel parlato: ad esempio attraverso il commento che assume l'andatura delle partite. E financo il rallenty (per dimostrare come ad un giocatore preso da troppo slancio vi si sia potuto sfilare dallo scheletro un... braccio).

Con Laganà e Bozzetto, sono stati presenti sullo schermo e di persona ad Asolo agli animatori italiani, compreso il Cavandoli di «Mister Linea».

E ancora Giulio Gianini che con Emanuele Luzzati realizza quel singolare cinema di figure disegnate e ritagliate di cui abbiamo rivisto «La gazza ladra», figurazione fiabescamente estrosa e raffinata delle musiche di Rossini, e che ad Asolo han portato un filmato sulle loro lezioni tenute a Roma, ad una cinquantina di allievi di cui si sono viste poi le prove di saggio. Tutte di ottimo livello. Nuove leve alla ribalta per questo tipo di cinema così diverso e così particolare, finora dimenticato ingiustamente da una legislazione avara nei confronti dell'intero cinema cosiddetto specializzato.

Piero Zanotto

GLI PSICHIATRI AMERICANI RIABILITANO «E.T.»

Ma un film così gentile non fa crescere l'ansia

NEW YORK — «E. T.», il film di Steven Spielberg proibito ai minori in tre paesi scandinavi, ha trovato difensori in patria fra specialisti in psichiatria infantile. La pellicola, secondo alcuni esperti intervistati, non nuoce affatto alla salute mentale dei ragazzi, e può considerarsi allo stesso livello del famoso "Mago di Oz".

C'è qualcosa nel film che ha colto in pieno un elemento importante della ansie infantili — dice Kenneth Robson, direttore del dipartimento di psichiatria infantile al centro medico di Boston, — il sentimento di essere capito da qualcun altro in un mondo diverso è comune nell'infanzia, e si traduce in una compartecipazione fra due persone o creature frequentemente incomprese. E l'incomprensione, si sa, è regola nell'infanzia».

La settimana scorsa, la censura svedese ha proibito la visione di «E. T.» ai minori di dodici anni sostenendo che il film dipinge gli adulti come nemici dei bambini. Stando sempre ai censori svedesi, i bambini potrebbero essere traumatizzati dall'atmosfera di incubo e minaccia che caratterizza il film. In Finlandia, il limite di età è stato fissato a 8 e in Norvegia a 12 anni. Negli Stati Uniti, dove «E. T.» ha superato «Guerre stellari» come maggior film di cassetta nella storia del cinema, la pellicola è classificata «PG», come dire che la proiezione è libera per tutte le età, ma per i minori si consiglia la «Parental Guidace», la guida dei genitori.

«Le ansie dei bambini — dice Edward Futterman, docente di psichiatria alla Yale Child Study Clinic — hanno maggiori probabilità di crescere di fronte a film dell'orrore che non di fronte a pellicole gentili come questa».

«La paura sta bene se è "digeribile" — dice ancora Robson — ed è questo il caso di "E. T.". Invece, il genere di paura di film come "Lo squalo", ad esempio, non è sano per i bambini».

La storia di «E. T.» è abbastanza nota per essere ripresa in questa sede, basti ricordare che nel finale, Elliott, il bambino amico dell'extraterrestre, riporta in vita l'alieno, laddove gli adulti non riescono, dicendogli: «E. T. ti voglio bene». Poi, con una pazza corsa in bicicletta, Elliott e gli amici eludono la caccia delle autorità riportando «E. T.» alla sua nave spaziale.

Nel film di Spielberg, secondo Robson, i rapporti dei ragazzi con l'alieno sono simili a quelli che potrebbero avere con un amico e con un cane, ma raramente con un adulto.

«Ercole» ci insegna a non rallentare

ESCONDIDO — Steve Reeves, l'ex Mister Universo protagonista in virtù dei suoi muscoli di una serie di colossal cinematografici imperniati sulla mitica figura di Ercole, non sembra intenzionato a «rallentare» nonostante i 57 anni suonati.

Non solo, ma vuole che gli altri facciano altrettanto praticando il «powerwalking» il «camminare in fretta», una tecnica in fondo non peregrina ma a suo dire infallibile per mantenere fisico e muscoli in buona forma.

L'ex protagonista di pellicole come «Duello di titani», «Morgan il pirata», «Ercole scatenato», «Golia e i barbari», spiega che il «powerwalking» equivale ad una camminata fatta «come se dovete andare da qualche parte e andarci in fretta».

UNO SCENEGGIATO SULLA RETE UNO

Da un racconto di Cechov l'ultimo valzer a Trieste

ROMA — Prende il via domenica 30 gennaio, alle 20.30, sulla Rete 1 Tv «Tre anni», un originale liberamente tratto dal racconto di Cechov e sceneggiato in quattro puntate da Gianfranco Calligarich. Scene e arredamenti di Gianfranco Padovani, costumi di Franca Zucchelli, direttore della fotografia Giorgio Citton. La regia è di Sanlatore Nocita.

Ambientato a Trieste nel periodo dal 1912 al 1914, i tre anni che precedono la prima guerra mondiale, lo sceneggiato racconta la storia di un uomo, Alessio (Giulio Brogi) e dell'ex amante Paolina (Paola Pitagora), la sorella Nina (Lucia Morlacchi), il cognato Gabrovich (Renato De Carmine), il suocero Grimani (Gianni Santuccio), il padre Gracco (Tino Carraro), il fratello Federico (Giancarlo Dettori).

Attraverso le vicende dei triestini di lingua italiana durante l'impero di Francesco Giuseppe si assiste alla fine di un periodo — il periodo del Valzer, di Vienna capitale — che è anche la fine della prosperità che Trieste conobbe sotto l'impero austro-ungarico grazie all'importanza che l'Austria riconosceva al suo porto. Con l'attentato di Serajevo e la conseguente guerra mondiale si chiude una pagina di storia che lo sceneggiato sfoglia con occhio italiano ma non antiaustriaco. «Tre anni» si conclude con una fastosa festa da ballo che ha un po' il sapore dell'ultimo valzer a Trieste.

Nella prima puntata Alessio Slavik, titolare della più importante agenzia commerciale di Trieste e consigliere dell'impero asburgico dedice di trasferirsi a Bombay. Si è reso infatti conto che la civiltà e la cultura dell'impero asburgico è giunta a una fine cui lui vorrebbe sottrarsi. Prima di partire si reca in provincia a trovare Nina, la sorella che ha rotto i rapporti con la famiglia ed è gravemente ammalata.

Incontra e si innamora di Giulia Grimani, la figlia del medico che ha in cura Nina, e decide di non partire più alla ricerca di una «nuova vita». Giulia in un primo momento rifiuta di sposarlo perché, un tempo fidanzata con un giovane irredentista ucciso dalla polizia asburgica durante un attentato, identifica in Alessio, consigliere dell'impero, quel mondo che ha ucciso il fidanzato e che lei odia. Alla fine Giulia accetta la proposta di matrimonio: onestamente dice ad Alessio che non lo ama e forse non lo amerà mai, ma si sforzerà di essere una buona moglie. Alessio accetta le condizioni di Giulia, e una volta sposati, torna a Trieste dove la tensione tra la polizia asburgica e gli irredentisti è sempre più forte.

Premio austriaco allo scenografo Ezio Toffolutti

VIENNA — La «Kainz - Medaille», il premio che annualmente Vienna, la città dei trenta teatri attivi, conferisce al migliore regista, scenografo, attore ed attrice, è stato dato quest'anno, per la scenografia, a Ezio Toffolutti, per la messa in scena de «Il nuovo Menoza», di Lenz, con la regia di Benno Besson (anche premiato), al «Burgtheater».

Nato a Venezia nel 1944, dopo aver lavorato come architetto e disegnatore in Italia, Giappone ed Africa, Toffolutti è stato per dieci anni, dal 1971, scenografo della «Volksbuehne» di Berlino, lavorando in coppia con Besson.

Dal 1981 lavora autonomamente ed è stato chiamato da teatri di Atene, Milano, Torino, Parigi, Stoccolma, Bruxelles per diverse scenografie (fra cui quella del «Dr Faustus» di Marlowe e de «La forza dell'abitudine» di Thomas Bernhard del «Gruppo della Rocca»), suoi sono stati anche i cartelloni e, talvolta, i costumi.

Nel 1973, '74 e '77 Toffolutti ebbe i premi della critica di Berlino.

NICOLETTA CURIEL A VILLA GEIRINGER

«En travesti», ma con amore

TRIESTE — C'è a Trieste un gruppetto di cantanti che pur non figurando (per ragioni che ci sfuggono) negli elenchi artistici del teatro «di casa», non solo, sono apprezzati da altri enti lirici, ma potrebbero anche dar vita da soli ad una compagnia di canto d'insolito livello ed omogeneità. Li unisce infatti il filo rosso di una straordinaria musicalità (ciascuno ha una preparazione strumentale che precede l'esperienza vocale) e di una coscienza stilistica, dove non è difficile riconoscere la lezione di quel musicista di classe che è Luigi Toffolo.

Fra questi, Nicoletta Curiel si sta affermando con tali e tante qualità che non si vide proprio per quanto tempo ancora lo «star-system» potrà permettersi d'ignorarla: colore magnifico di mezzosoprano dalla singolare screziatura metallica, estensione senza squilibri di registro e dalla intensa risonanza, tecnica sempre più salda.

Insomma, una voce di prim'ordine, che nella «coloritura» rossiniana o nel «legato» belliniano (e qui ci piace cogliere un riflesso della Nicoletta «violoncellista») ha risorse in continua espansione. Dopo averle temperate con Pergolesi, al Primo Festival pergolesiano di Jesi, l'altra sera a Villa Geiringer ha offerto una prova decisiva della sua personalità, passando in rassenga tutta una galleria dei personaggi «en travesti», vale a dire di quei ruoli virili di eroe o di adolescente affidati alla sensualità ombrata del contralto.

Ne è uscito un Orfeo gluckiano, nobile e tenebroso, un Cherubino dalla concitazione bramante quasi febbrile, un Romeo (dai «Capuleti e i Montecchi») toccante nel modellato del fraseggio. Ma soprattutto svettava la sontuosità vocale di Sesto (dalla «Clemenza di Tito») uno dei momenti più alti dell'invenzione belcantistica mozartiana, e quella plastica e ardente dell'Arsace rossiniano.

Per chiudere la serata — in cui Ennio Silvestri è stato, al pianoforte, coppiere dalla consueta, elegante sensibilità — un brindisi «en travesti»: quello di Maffio Orsini dalla «Lucrezia Borgia» di Donizetti.

Nella gremitissima sala del Castelletto c'era l'altra sera un «concentrato di teatro», con tutta la sua passione: un successo che Nicoletta Curiel ha alla fine blandito voluttuosamente con una melodia di Tosti.

G. Go.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Quindici anni di un Trio

TRIESTE — Serata di alta temperie musicale, la decima manifestazione in cartellone della Società dei Concerti. Sul palcoscenico dell'affollato Politeama Rossetti c'era il Trio di Milano, formazione che sta andando incontro ai tre lustri di attività e più volte applaudita dal pubblico triestino. Dalla sua ultima visita di tre anni orsono per lo stesso sodalizio, ha acquisito l'eleganza strumentale di Angelo Stefanato, violinista di provata esperienza e molta sensibilità. Rocco Filippini, violoncellista agguerrito ed inappuntabile nella tecnica, fa capire di avere connaturata la disciplina dell'assieme, ma è il pianista Bruno Canino a coagulare attorno a sé il complesso, illuminando le pagine interpretate con una partecipazione contagiosa. Canino stimola e suggerisce, vivifica il tessuto musicale con una caparbia e puntigliosa gestualità, sembra dirigere anche se non visto dai suoi partner, pare in grado di influenzarli anche quando arpeggia un accompagnamento o quando tace in osservanza d'una pausa.

Non a caso il concerto è iniziato con il Trio in mi minore di Haydn, brano in cui l'equilibrio non è ancora raggiunto e dove il pianoforte primeggia. Più licidità che affetto nella capacità analitica di Canino e nella sobrietà espressiva di Stefanato e Filippini, doti che hanno fatto rifulgere al meglio invece il Trio di Sciostakovich. Opera spettacolare e suggestiva, la cui conclusione, contrariamente a quanto spesso succede nel più importante compositore sovietico degli ultimi decenni, non è né serena né ottimistica, ma riecheggia l'inquietudine.

Applausi prolungati hanno accolto questa pagina di pregnante attualità, ma il pubblico è stato altrettanto avvinto dall'op. 90 di Dvorak, il Trio conosciuto come «Dunky». Piacevole, di intonazione popolare, mette a dura prova soprattutto la spontaneità dell'esecuzione che deve essere sì messa preliminarmente a punto, ma deve lasciare spazio alle impennate danzanti, agli sprazzi rapsodici quasi fosse un'improvvisazione.

C. G.

Charlton Heston al carnevale di New Orleans

NEW ORLEANS — L'attore Charlton Heston sarà l'«attrazione principale del carnevale di New Orleans. Ne dà notizia il settimanale Variety precisando che il comitato organizzatore delle feste che si svolgeranno per il martedì grasso a New Orleans ha scelto Heston per guidare la ormai famosa «parata di Bacco» che si snoderà per le vie cittadine.

Già in passato gli organizzatori del celebre carnevale di New Orleans avevano fatto ricorso ad attori del cinema per dar maggior lustro alla loro manifestazione.

Tra i divi che hanno preceduto Heston nel ruolo di Bacco — informa Variety — figurano nomi celebri quali Danny Kaye, Jackie Gleason, Dom De-Luis e Henry Winkler.

Dischi novità

Baglioni kolossal

Titoli da alta classifica tra gli album Cbs appena usciti dagli stampi. **Claudio Baglioni** erige un superbo monumento a sé stesso con il doppio «Alé-oò» (Cbs 88612), registrato «on tour» durante la lunga cavalcata estiva, da Genova a Lignano, da Cagliari all'Arsenale di Venezia, in scenografia kolossal. C'è, qui dentro, tutto Baglioni: quello di «Signora Lia», «E tu come stai», «Sabato pomeriggio», «Strada facendo», con appena un'ovvia dimenticanza per i titoli degli esordi.

I puristi arricceranno il naso dinanzi al magmatico clima sonoro del disco (canzoni contrappuntate da battimani e strilli collettivi), ma ai fans non spiacerà affatto ritrovarsi una volta tanto «fotografati» assieme al proprio beniamino, nei brani cantati da Baglioni e... coro, nei «call and response» tra palcoscenico e platea, nell'estemporanea improvvisazione finale.

Dopo questo Ritratto in piedi di Cantautore (e del cantautore probabilmente più popolare oggi in Italia), giusta citazione va a un altro nome popolarissimo e a un secondo Lp doppio: **«Abba - The singles - The first ten years»** (Epic-Cbs EPC 88608). Anche in questo caso si tratta di un disco/centone, che raggruppa i successoni colti a mani basse dal quartetto svedese in un decennio di attività: 23 titoli, da «Ring ring» a «Under attack», tra i quali spicca la serie tutta d'oro degli accattivanti hit degli anni 1973/'76 (Waterloo, Mamma mia, Fernando, Sos).

Materiale nuovo di zecca, ma già impreziosito dagli allori colti imprevedibilmente in Australia, e quindi in Usa, è invece quello proposto dai **Men at Work**, cinque perfetti sconosciuti in rapidissima ascesa anche da noi in virtù di un rocketto insinuante, rarefatto, per niente gradasso.

Dalla terra dei canguri erano già arrivati gli zuccherosi Bee Gees e i vulcanici AC/DC; i Men at Work, forti soprattutto nel cantante Colin Hay e nel chitarrista Ron Strykert, rappresentano la «terza via» australiana, il cui manifesto è quella «Who can it be now?» (graffiata dalle sonorità flessuose del sax sull'ipnotico ritornello) che giustamente apre il 33 «Business as usual» (Cbs 85423): un album multiforme e diseguale, ma attendibile testimone del talentaccio di questi cinque canguri vincenti.

Non da zone alte delle hit parades ma ugualmente degno di segnalazione un altro Lp Cbs (25121): il «Tour de force - Live» del chitarrista italo/americano **Al Di Meola** che, a capo di una servizievole band, ripercorre con sobrietà la via battuta parecchi anni fa da John McLaughlin con la prima Mahavishnu Orchestra. Musica elettrificata ma mai dirompente, ampiamente speziata di aromi latini, innervata dal sound corposo della chitarra di Di Meola e sorretta dall'inappuntabile prestazione di cinque partner, tra cui fa spicco il tastierista Jan Hammer. Un ex Mahavishnu, guarda caso...

Cur.

FLASH-BACK SUL FESTIVAL DI SANREMO DAL '51 AD OGGI

Un miracolo che si chiama televisione

Dopo le prime tre edizioni, ciò che manca al Festival di Sanremo per decollare definitivamente è poter entrare, non solo radiofonicamente, nelle case di tutti gli italiani.

Il miracolo si chiama televisione, e la prima trasmissione ufficiale viene messa in onda domenica 3 gennaio 1954, alle ore 11. Un mese dopo, la Rai non si lascia sfuggire la grande occasione, e trasmette in diretta le tre serate del Festival.

Nel cast non figura Nilla Pizzi, ma il successo è enorme ugualmente: davanti ai disagi e alle difficoltà degli anni della ricostruzione, le canzoni di Sanremo sono consolatorie e rassicuranti al punto giusto, e si propongono come la valvola di sfogo e il divertimento per un paese in bilico fra disoccupazione ed emigrazione.

Vince «Tutte le mamme», cantanta da Giorgio Consolini e Gino Latilla, ma la canzone che vende più dischi è quella che arriva seconda: «Canzone da due soldi», interpretata da Katina Ranieri e Achille Togliani. Altre presenze di spicco, quelle di Natalino Otto e del Quartetto Cetra.

Nel 1955 nasce la «Fiat Seicento». Da Sanremo se ne vanno Nunzio Filogamo e il maestro Angelini: il primo è sostituito da Armando Pizzo e Maria Teresa Ruta, Il secondo da Francesco Ferrari, che affianca sul podio Alberto Semprini. E' decisamente l'anno di Claudio Villa, che si piazza primo, secondo e quarto: la canzone vincente è «Buongiorno tristezza»; mentre la piazza d'onore è per «Il torrente», entrambe interpretate in coppia con Tullio Pane.



Claudio Villa

Il Festival è ormai un appuntamento televisivo per quindici milioni di italiani, ma verso la fine dell'anno ad insidiare questo primato arriva un programma a quiz presentato da un giovane italoamericano: si chiamano, rispettivamente, «Lascia o raddoppia» e Mike Bongiorno.

Il 1956 passa alla storia per i fatti ungheresi. In Italia comincia la costruzione dell'Autostrada del Sole, ma è anche l'anno del rock'n'roll: «Only you», dei Platters, è la canzone più venduta nel nostro paese, mentre nel resto del mondo il numero uno è Elvis Presley, che canta «Heartbreaker hotel». Negli Stati Uniti, due anni prima, Bill Haley aveva inciso «Rock around the clock».

Sono loro i primi idoli giovanili della lunga era del rock. A Sanremo, invece, l'aria che si respira è la solita: vince Franca Raimondi, con «Aprite le finestre» seconda è Tonina Torrielli, con «Amami se vuoi». Ma qualcosa di nuovo sta per arrivare anche nella città dei fiori.

Ca. M.

(2. continua)

■ CABALLE' A BARI — Montserrat Caballè è la protagonista della «Forza del destino» di Verdi, che inaugurerà la stagione lirica del teatro Petruzzelli di Bari giovedì 27 gennaio.



ROMA — *Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al Teatro Argentina di Roma con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi — interpreti de «L'Affare Danton» — e Sergio D'Osmo, direttore del Teatro Stabile di Trieste, dopo aver assistito allo spettacolo. Al Presidente Pertini è stato fatto omaggio del volume sul Politeama Rossetti edito in occasione del centenario del Teatro.*

Gli appuntamenti

I casoni di Grado sulla Terza rete Tv

TRIESTE — La sede regionale per Il friuli - Venezia Giulia della Rai presenta oggi alle ore 17 sulla terza rete Tv il programma «Filo d'Arianna»: i casoni di Grado» di Fabio Malusà con testi di Renzo Cigoi.

Oggi «Dinorah» si replica al Verdi

TRIESTE — Va in scena oggi alle ore 20 al Teatro Verdi la quarta rappresentazione di «Dinorah» di Giacomo Meyerbeer con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti.

Dirige il Maestro Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Andrea Giorgi.

S'inizia stamane presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili.

Seconda rassegna dei gruppi bandistici

TRIESTE — Domenica prossima alle 17 nella Casa di cultura slovena di Trieste avrà luogo la seconda Rassegna dei complessi bandistici organizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni.

Vi prenderanno parte i complessi bandistici di Dolina, Santa Croce, Trebiciano, Prosecco, Aurisina e San Giuseppe.

Moliere all'oratorio

GORIZIA — Domenica 30 gennaio alle 16 il gruppo teatrale di Sant'Andrea presenterà all'oratorio Domenico Savio di Gorizia «Il malato immaginario» di Moliere.

Film di Kurosawa al Cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace (Ass. It. Amici Cinema d'Essai) presenta solo oggi all'Alcione il film di Akira Kurosawa «Dersu Uzala il piccolo uomo delle grandi pianure», Premio Oscar 1976.

Il tesseramento Aiace 1983 giornalmente alla cassa del cinema. Ai soci in omaggio la rivista dell'Aiace «Altro cinema».

Un violoncellista in San Silvestro

TRIESTE — Domani con inizio alle ore 18.30 nella basilica di San Silvestro, per gli AppuntamentI musicali, il violoncellista Friedrich Gauwerky aprirà il ciclo dei concerti del 1983.

Il musicista amburghese proporrà brani per solo violoncello di Tilo Medek, Friedrich Pütz e J.S. Bach.

La «Divina commedia» con le marionette

GORIZIA — Questa sera alle ore 20.30 nella Casa di cultura slovena di via Brass a Gorizia il Teatro delle marionette di Lubiana metterà in scena la «Divina commedia» di L. Stock.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Alle fonti del cirillico. 2.a puntata.
13.00 Primissima.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Macario. Storia di un comico.
15.30 I Fenici.
16.00 Shirab.
16.20 Lettere al Tg 1.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Nils Holgersson.
17.30 Discoteca festival.
18.50 Chi si rivede?! Il giornalino di Gian Burrasca. 2.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tribuna politica.
21.35 Professione: pericolo! Gli angeli del male.
22.25 Telegiornale.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.40 Mercoledì sport. Pesaro: pallacanestro. Scavolini-Dan Bosch, Coppa delle Coppe.
Tg 1 notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Pastori ad Orgosolo.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo. 1.a parte.
14.20 Doraemon, cartone animato.
14.30 Paroliamo, 2.a parte.
14.50 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.30 Doraemon.
15.45 In studio.
16.00 Follow me.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Ron e Gli Stadio.
18.25 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Cuore e batticuore. Ti ricordi di Alice?
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione.
22.00 Tg 2 stasera.
22.10 Sherlok Holmes a New York.
23.50 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Lo scatolone. Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi.
18.30 L'orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.35 Milano 2000.
20.05 Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo.
20.30 I nuovi centurioni.
22.10 Tg 3.
22.45 Tg 3 set.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General hospital»; 16.10: Cartoni animati Candy Candy: «La scomparsa di Albert»; 16.35: Cartoni animati Pinocchio; 17.00: Cartoni animati La regina dei mille anni: «Due nemici a confronto»; 17.30: Telefilm della serie Hazzard: «Testimone d'accusa»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm della serie L'uomo da 6 milioni di dollari: «I minuti contati»; 20.25: Telefilm della serie Kojak: «Due ore d'assedio»; 21.25: Film: «L'investigatore Marlowe» con James Garner e Gayle Hunnicutt, regia di Paul Bogart; 23.25: Telefilm della serie Flamingo road: «Lo straniero» - Telefilm della serie Agente speciale: «Chi ha sparato al povero George?».

Triveneta

11.00: Cineprogramma; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Search; 13.40: Harry O, telefilm; 14.30: Hanna e Barbera show; 15.00: Hanna e Barbera show; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16.00: Film; 17.30: I cartoni di Hanna e Barbera show; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Cart. Hanna e Barbera show; 19.00: Search; 20.00: Harry O, telefilm; 21.00: Bianco rosso verde e nero; 22.00: Telefilm; 22.30: Asta tappeti; 1.30: Film: «Divagazioni delle signore in vacanza»; 3.10: Harry O, telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: Musica eccellente; 14.30: «Questo pazzo mondo dello sport»; 15.00: «Il trionfo di King Kong», film di fantascienza; 16.55: Tg flash; 17.00: «Stringimi forte papà», film drammatico; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.30: Alè Udin; 21.30: «La morte in faccia», telefilm; 22.30: Rdf giornale; 22.40: «La vendetta di Bruce Lee», film; 0.10: Rdf flash; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Teleantenna

15.30: Film: «Il sole splende alto»; 17.00: Cartoni animati; 17.50: BTelefilm della serie «Non è sempre caviale»; 18.40: Intermezzo musicale; 19.00: Telefilm della serie «Al banco della difesa»: «Il dovere prima di tutto»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Film: «Maschere e pugnali» con Gary Cooper e Lilli Palmer, regia di Fritz Lang; 22.10: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 22.40: Telefilm della serie «Un vero sceriffo»: «Il cuoco assassino»; 23.20: Tele Antenna Notizie.

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Jeffersons, telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani; 18.55: The Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.30: Che combinazione?! Musica, giochi, premi, presenta Patricia Pilchard; 21.30: «La pioniera», film; 23.00: Abat-jour, telefilm; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Invaders», telefilm.

Telebarbara

7.00: «Rtb insieme», programmi vari (7, 8, 10.30 ultime notizie); 9.50: «Ciranda de pedra», sceneggiato; 10.20: «Il settimo viaggio di Simbad»; 12.00: «Truck driver», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Flo, la piccola Robinson»; 13.30: «Mr. Abbot e famiglia»; 1%.00: «Ciranda de pedra», sceneggiato; 14.45: «Detective privato anche troppo»; 16.30: Cartoni animati vari; 18.30: «Truck driver», telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «Dynasty», sceneggiato; 21.30: «Il giardino dei Finzi Contini», segue «I leggendari del tennis»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30 ultime notizie).

Telequattro

9.30: «Gli emigranti»; 10.15: «Non uccidere», film; 11.50: «Natura canadese»; 12.15: «Vita da strega», telefilm; 12.40: «Super auto match 5», cartone animato; 13.05: Gran Bazar; 14.00: «Gli emigranti»; 14.45: «Donne vi insegno come si seduce un uomo», film; 16.45: «Bim-Bum-Bam»; 18.30: «Arrivano le spose», telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: «Gli invincibili», telefilm; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Il fondo della bottiglia», film; 22.15: «Chips», telefilm; 23.15: Grand Prix neve; 23.45: «Love makers», film.

Telepadova

8.30: Film: «La tragedia del cap. Scott»; 10.00: Telefilm: «Movin'on»; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13.00: Telefilm: «Super Dog Black»; 13.30: Cartoni - Plastic man; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Movin'on»; 16.30: Rubrica - Maxivetrina; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm: «Super Dog Black»; 18.00: Cartoni - Marco Polo; 18.30: Cartoni - Capitan Jet; 19.00: Cartoni - Mago Pancione; 19.30: Cartoni - L'uomo tigre; 20.00: Cartoni - Marco Polo; 20.30: Film: «La città sommersa»; 22.30: Telefilm: «Sesto senso»; 23.30: Film: «Una notte di gelo».

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica trasmissione in lingua slovena; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: storia dell'arte, Rembrandt, III parte; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Glasgow, documentario della serie:Le città; 21.15: Vetrina vacanze; 21.25: Tg tuttoggi; 21.40: «Un caso difficile», telefilm della serie The collaborators; 22.25: Tg tuttoggi.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Van der Valk, telefilm; 15.30: Domani m'impiccheranno, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: Tempo di charleston, film; 22: I racconti della frontiera, telefilm; 23: I leopardi di Churchill, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. - 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento: 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.20, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Martin Luther King (3.a p.); di Domenico Meccoli, regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.25: Master; 14.27: La coppia, con Valentina Cortese e Renzo Palmer, regia di Adolfo Moriconi; 15.03: Radiouno «verde verde»; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco, che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radio jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: la borsa del gusto; 21.45: Caro ego; 22: Italia segreta: alla ricerca dei protagonisti in ombra, regia di Nicoletta Picchio; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30): Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino al termine: I giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawfords (4,a p.), regia di Carlo Di Stefano; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico «Don Camillo e i giovani d'oggi», di G. Guareschi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai radiodrammi: la Puglia presenta «Viaggio» regia di Guglielmo Rossini; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Radiosera; 19.50-21.02-22.45: Gr2 e Radiodue presentano: stereosport, collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora di dialogo in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (23.a trasm.); 22.20: Pagine da memorie scritte da lui medesimo, di Giacomo Casanova; 23: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Richard Strauss: Il cavaliere della rosa

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Giostra di motivi jugoslavi (r); 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto (r); 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma in interesse e simpatia, speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Zig zag; Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Voci e suoni; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto: la voce di Bruno Sebastian; 17.30: Notiziario; 17.32: A gonfie vele; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

FILM SUL GENERALE DALLA CHIESA

I «cento giorni» contro la mafia

Promosso da un vasto movimento di forze sociali

ROMA — «Cento giorni a Palermo» è il titolo provvisorio del film che il regista Giuseppe Ferrara realizzerà sulla missione siciliana del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il progetto, in avanzata preparazione, verrà presentato a Roma oggi nella sede dell'Acli.

Promotore della realizzazione è un comitato, costituitosi a Palermo su iniziativa di: Acli, Arci, Centro studi sociali, Cgil-Cisl-Uil, Comitato unitario antimafia di Castedaccia, Comitato unitario regionale delle donne per la difesa contro la mafia, Comitato promotore per la costruzione di un monumento ai caduti nella lotta contro la mafia, Endas, Lega contro la droga, Lega siciliana per le autonomie e i poteri locali, Lega regionale cooperative e mutue, Movimento «Città per l'uomo», Movimento per le comunicazioni di massa, Sindacato unitario lavoratori polizia.

Il film non intende essere celebrativo della figura del generale Dalla Chiesa — sostengono i promotori — ma uno strumento conoscitivo del fenomeno «mafia» e della sua evoluzione al fine di contribuire allo sviluppo sempre più vasto di una coscienza civile e democratica e al diffondersi della cultura «antimafia».

E' la prima volta che un film sulla mafia viene promosso direttamente da un vasto movimento di forze sociali e sindacali che da anni si battono attivamente in Sicilia contro il fenomeno mafioso.

Oggi sul piccolo schermo

I nuovi centurioni

George C. Scott

«I nuovi centurioni» (Rete 3, ore 20.30). Film diretto da Richard Fleischer nel 1972, con George C. Scott. e Roy Estrada. I nuovi centurioni sono i poliziotti che pattugliano Los Angeles e garantiscono l'ordine; ciascuno ha un suo carattere, un suo istinto, una sua vita privata.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.30). Conferenza stampa del Partito radicale, a cura di Jader Jacobelli.

«Professione: pericolo!» (Rete 1, ore 21.35). Telefilm: «Gli angeli del male». Regia di Frank Beascoechea. Nel cast: Lee Majors, Douglas Barr. Un'altra spericolata avventura di Colt e Hawie, impegnati a rintracciare un pericoloso teppista fuggito mentre era sotto cauzione.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.35). I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30). Per i «Cento minuti di televisione» proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli, Sandra Milo «psicanalizzerà un noto personaggio, Minoli farà la sua intervista «faccia a faccia» e saranno resi noti i risultati del consueto sondaggio settimanale su un argomento di interesse generale.

* * *

«Sherlock Holmes a New York» (Rete 2, ore 22.10). Film di Boris Sagal, con Roger Moore, John Huston e Charlotte Rampling. Il famoso investigatore attraversa l'oceano: in America incontra un'attrice che fu il suo grande amore e si trova di fronte a una serie di omicidi e casi strani.

REBUS (Frase: 5, 8)

AL
OS

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Compassi O; negra NDE = compassione grande.

Andy Capp

LE PIACE MOLTO SPARLARE DI ME...
WHISPER WHISPER WHISPER
EHI! ATTENTA A QUELLO CHE FAI, DONNA!
OOOPS! SCUSA, CARO!
A LUI NON INTERESSA CHE SI VERSINO FIUMI DI PAROLE SUL SUO CONTO, BASTA CHE NON SI VERSI LA SUA BIRRA!

Mafalda

ACCIDENTI!... ARRIVA IL NEVROTICO!
IL NEVROTICO? CHI E' IL NEVROTICO?
SPLASH!
HO CAPITO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (Turni H-C). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 17 quinta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, unica straordinaria rappresentazione de «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzey Wayda. Regia di Maciej Karpinski con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento tagliando 1. Abbonati senza il primo tagliando: sconto 50%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO, via S. Francesco 5. Sabato 29 alle 20.30 e domenica 30 alle 16.30 ultime repliche della commedia «Ciribiribin» 3 atti brillanti in dialetto di D. Seglin. Prevendita biglietti da domani dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore 18: «Der Verlorene» (1951, in tedesco) di Peter Lorre, con Peter Lorre, Karl John. Ore 20.30: «O.K. Nerone» (1951) di Mario Soldati, con Walter Chiari, Silvana Pampanini. Ingresso libero.
LA CAPPELLA UNDERGROUND, (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani a sabato, Orson Welles ne: «Il terzo uomo».
ARISTON. Oggi e domani sala riservata all'Associazione italo-americana.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori e medie. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «I duellanti» di Ridley Scott. Dal racconto di J. Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotare al 741093.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Catherine, 18 anni; Samantha, 13 anni; sono le protagoniste di un superporno: «Carne selvaggia». V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. I tre aspetti di una storia d'amore: «Kramer contro Kramer», il film vincitore di 5 premi Oscar, con Dustin Hoffman.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Bagliori di guerra» un'altra straordinaria interpretazione di Brad Davis (Fuga di mezzanotte e Querelle), e con Keith Carradine, Michael O'Keefe.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.30: A richiesta ancora oggi uno dei più divertenti e simpatici film della corrente stagione: «Annie» di J. Huston con Annie e A. Finney. Colori. Domani: «I cancelli del cielo».
CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testaocroce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una fantasia erotica paranormale e terrificante: «Il bacio della pantera», con Nastasja Kinsky e Malcolm McDowell. V.m. 14. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22. «Viva la foca» con Lori Del Santo. Un turbinio di scene divertenti e piccanti. Viet. min. anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.50, ult. 21.30. Il film dei cinque «Oscar» «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Un film di Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher e William Redfield. V.m. 14.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). (Tel. 796162). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. A generale richiesta ritorna l'indimenticabile capolavoro di A. Kurosawa: «Dersu Uzala - Il piccolo uomo delle grandi pianure». Premio Oscar 1976. Colore. Per tutti. Domani: «Duel» di Spielberg.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Personale di Mell Brooks: «L'ultima follia di Mell Brooks» (Silent Movie) con Marty Feldmann, Dom De Luise, Anne Bancroft e Mel Brooks. Domani: «Il mistero delle 12 sedie».
RADIO. Dalle 15.30: Con questo luce rossa! rossa!! rossa!!!, Alexandre Borsky vi avvolgerà in un «Caldo profumo di vergine» sino alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Moderno, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La febbre del successo» con il cantante rock N. Diamon.
CORSO. 18, 22: «Il colpo della metropolitana» con W. Matthau, R. Show. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Desiderio erotico». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Poltergeist demoniache presenze (sono intorno a noi)».
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Heavy metal». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Le morbose sensazioni di Janice». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Blue exstasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei - II».

SACILE

NUOVO. «La ragazza di Trieste».
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Blade runner».

Fred Zinnemann a «Primissima»

ROMA — «Primissima», la rubrica culturale del Tg1 curata da Gianni Raviele e Vanni Ronsisvalle, in onda oggi alle 13 sulla Rete 1 Tv, propone un servizio su Fred Zinnemann che ha presentato a Roma il suo ultimo film «Cinque giorni, un'estate».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Persone interessanti possono entrare nella vostra sfera sociale: siate abili nei rapporti con il prossimo, fate attenzione a non guastare vecchie amicizie per far posto a nuove situazioni. Cercate di essere più distaccati nelle cose, di risolvere tutto con calma.

TORO 21-4 * 20-5
Molte cose vanno riviste, qualcosa va del tutto rinnovato: la vostra vita può prendere una direzione interessante, minimizzate i lati negativi, mettete ordine nelle idee e studiate gli eventi per cogliere le cose migliori. Non forzate la mano ad un amico.

GEMELLI 21-5 * 20-6
La posizione negativa di Marte può farvi commettere degli errori grossolani nonostante la vostra lucidità mentale. Non buttatevi in iniziative troppo difficili o stravaganti, evitate discussioni, polemiche, tentativi di scalata sociale e state un po' sulle difensive.

CANCRO 21-6 * 21-7
Un pizzico di coraggio per dare una spinta ai progetti va bene, ma attenti a non agire con troppa impulsività, senza riflettere. Cercate di evitare ogni eccesso e di attenuare i conflitti aprendo gli occhi sulle ragioni altrui, sopportando chi vi è antipatico.

LEONE 22-7 * 22-8
Giove e Urano occupano una posizione molto forte e possono aprirvi nuove strade, sia pratiche che sentimentali... e mentali. Guardatevi attorno per non perdere le buone occasioni ma fate attenzione ai possibili errori di giudizio, alle gelosie, alle complicazioni.

VERGINE 23-8 * 22-9
Diversi pianeti sono ostili alla prima decade e ciò può determinare dei contrattempi, un aumento di responsabilità e di fatiche, qualche scontro nell'ambiente familiare o di lavoro. Evitate le discussioni e guardatevi da imprudenze, sforzi, movimenti bruschi.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non assumetevi impegni eccessivi e non fate troppe promesse... fra poco vi trovereste in difficoltà per tener fede a ciò che avete detto. Più sicurezza e determinazione, oltre che pazienza, nell'affrontare i problemi familiari porteranno una schiarita su questo fronte.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Situazioni familiari ed economiche per alcuni possono essere interessate da fatti nuovi e imprevisti tali da richiedere una revisione completa dei programmi futuri. Ci vuole strategia: cercate di essere brillanti, di tirar fuori delle idee attuabili.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
È un periodo strano, in cui c'è posto per tutto, anche per sotterfugi e cattiverie (imposte o subite). Non chiedete ciò che non sapete dare, non irritatevi per ogni cosa e state un po' quieti... gli astri sono in vena di dispetti. Attenti al freddo... e alla dieta.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non è una giornata fatta di petali di rose ma non è il caso di sopravvalutare i problemi che si presentano, di innervosirsi per questioni futili. Tenete sotto controllo le emozioni, rilassatevi, basta un minimo di diplomazia per mettere ogni cosa al suo posto.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Molto dipende da voi e dal vostro modo di vedere le cose: state attenti a non farvi influenzare dagli altri per qualcosa che riguarda investimenti e spese... o proprio a non prendere l'influenza o un'infreddatura. Amore in primo piano per la terza decade.

PESCI 21-2 * 20-3
Apparentemente la giornata può offrire una serie di opportunità interessanti, sarà utile però fare attenzione perché attorno all'arrosto c'è molto fumo. Non lasciatevi sfuggire le buone occasioni ma state un po' in difesa, eccessi e tentazioni si pagano cari.

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5		■	6	7	8	
9						■	10				■
11					■	12					13
14				■	15		■	16			
17		■	18	19			20	■	21		
	■	22						23	■	24	
25	26	■	27							■	
28		29	■	30					■	31	
32			33	■	34		■	35	36		
37				38		■	39				
■	40				■	41					
42				■	43						■

ORIZZONTALI: 1 I figli di Adamo - 6 Il fiume di Fiorenzuola - 9 Raccolta di dodici mensili - 10 Aggettivo dimostrativo - 11 Misura di capacità - 12 Liquore digestivo - 14 Ha il trolley - 15 Sigla di Salerno - 16 Manici d'anfora - 17 Prima metà di ieri - 18 Alimento per cavalli - 21 Uno ad Hannover - 22 Zampe con artigli - 24 Mostra in centro - 25 Iniziali di Accardo - 27 Il poeta di «Monte Circello» - 28 Una incognita del problema - 30 Fatto di fuoco - 31 Iniziali di Connery - 32 Il nome del tennista Wilander - 34 Preposizione articolata - 35 Braccio o gamba - 37 Eugene, celebre drammaturgo - 39 Il calice dell'Ultima Cena - 40 Ha il trolley - 41 Elemento chimico con simbolo Cd - 42 Obiettivo fotografico - 43 Arnese tagliente del barbiere.

VERTICALI: 1 Mettere insieme - 2 Macchia infamante - 3 Il mare tra i Dardanelli e il Bosforo - 4 Andato in breve - 5 Sigla di Napoli - 6 Venticello poetico - 7 Le allevano i lapponi - 8 Un accidente in musica - 9 Renato, il ministro della Sanità - 10 Quale alle estremità - 12 Amintore, il Presidente del Consiglio dei Ministri - 13 Un braccio della piovra - 15 Ha Dakar per capitale - 19 Pusillanimi, vigliacchi - 20 La spinta iniziale - 23 Il nome di Scarfoglio - 26 La sua foglia ricorda il capitello corinzio - 29 Misura di volume - 31 Misura di capacità per aridi - 33 La Tailandia di un tempo - 36 Si dipartono dal tronco - 38 Fine di film - 39 Uno nobile è l'elio - 41 Sigla di Cagliari.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Baleari; 7 Sam; 10 Ulisse; 12 cap; 14 obesi; 15 miccia; 17 neve; 18 vasai; 19 are; 20 serenata; 21 Po; 22 cinerei; 23 colomba; 24 tt; 25 sionismo; 26 sua; 27 Facta; 28 cent; 29 Urania; 31 degna; 32 Ain; 33 nichel; 34 sol; 35 Daniele.

VERTICALI: 1 Buona Pasqua; 2 albero; 3 lieve; 4 esse; 5 Asi; 6 re; 8 accial; 9 mai; 11 riserbo; 13 parastatale; 15 Maremma; 16 canea; 18 Venosta; 20 silicio; 22 Conan; 23 cofano; 24 tunnel; 26 seghe; 28 ceci; 30 ris; 31 din; 33 NA.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL SINDACATO A TRIESTE: COME, DOVE E PERCHÉ DI UNO STRAPPO

Marciare uniti ma per colpire divisi

Più dubbi che certezze

Ago e filo in mano, i sindacati stanno cercando di ricucire lo strappo di giovedì 13 gennaio. Di fronte al dilemma dello sciopero generale Cgil e Uil avevano risposto «sì», la Cisl «no». Cinque giorni dopo sono scese in piazza almeno diecimila persone. Chi ha vinto? Chi ha perso? La verità non è sempre fatta di spazi bianchi e neri. Certo lo strappo del 13 gennaio ha contribuito a fare chiarezza.

L'unità sindacale — dicono tutti — è un bene inalienabile del movimento. Ma è anche un obiettivo da conquistare giorno per giorno. Contro l'opinione di chi è convinto che l'istituzione-sindacato sia un gruppo di potere come tanti altri, che parla un liunguaggio spesso incomprensibile, il sindacalese, lontano dai bisogni della gente. Quotidianamente si fanno i conti, e oggi i conti tornano.

Questo strappo quindi è un sintomo. Una cartina di tornasole delle tendenze verticali, orizzontali e diagonali che incrinano l'unità delle tre sigle. Gli ingredienti della crisi unitaria sono molti, e non sempre riconducibili a situazioni locali. Anzi. Il recupero di una «centralità operaia» a Trieste, che città operaia non è mai stata, appare difficile. Ma è un tentativo legittimo.

Del resto la gente che scende in piazza, di solito, veste una tuta, blù o cachi che sia. Quelli che rimangono alla finestra, di solito, vivono di riflesso le vittorie o le sconfitte di un movimento che è garantito soprattutto dal basso.

Il generale Sciopero

L'anno 1983 comincia male, mediare è sempre più difficile

Largo Papa Giovanni, ore 14 di giovedì 13 gennaio. Per la federazione Cgil, Cisl, Uil di Trieste l'anno nuovo comincia sotto una cattiva stella. I dirigenti delle tre sigle escono dal portone della Camera del lavoro e vanno a mangiare qualcosa. Non si vedono molte facce sorridenti.

Quattro ore di riunione hanno sancito uno strappo tra Cgil e Uil da una parte, Cisl dall'altra. Oggetto della contesa è stato lo sciopero dell'industria programmato in tutta Italia per martedì 18. Cgil e Uil dicono che è il caso di allargarlo a sciopero generale per protestare anche contro le stangate-Fanfani. La Cisl non ci sta.

Un tentativo di mediazione si schianta contro gli scogli dei distinguo verbali. Una parola, un'etichetta al posto di un'altra («sciopero generale», «giornata di lotta») avrebbe potuto risolvere il problema. Nella sostanza, al di là dei patriottismi di scuderia, c'era in ballo anche il ruolo di guida politica della federazione unitaria. Così le «autonomie» hanno vinto sulle «mediazioni».

Risultato: in piazza, martedì 18, ci sono più di diecimila persone. Ufficialmente, per i cislini, partecipano solo le categorie dell'industria e del commercio. Non sono in programma comizi. Lama, Carniti e Benvenuto hanno scelto il silenzio. La Cisl regionale fa sapere che la rottura di questa consegna segnerebbe un'ulteriore incrinatura dell'unità. In piazza Goldoni, a fine manifestazione, il segretario della Cgil, Mauro Gialuz, prende la parola e scavalca il veto ma per dire soprattutto due cose: «Questo non vuol essere un comizio», «L'unità tra Cgil, Cisl e Uil è indispensabile».

Non ci sono né vinti né vincitori, ufficialmente. Ma comincia subito il gioco delle interpretazioni sulle percentuali delle adesioni allo sciopero e sulla partecipazione al corteo. «I fatti ci hanno dato ragione», si legge nelle prese di posizione dei tre vertici. Ma l'orgoglio di bandiera si scolorisce presto in richiami a un'unità mai messa in discussione: solo «divergenze di vedute» su un fatto specifico.

Della serie un dolpo al cerchio e uno alla botte. L'unità sindacale corre sempre più sul filo di un rasoio. Le spinte a lavorare assieme sono ancora, senz'altro, più forti delle tendenze a rompere il giocattolo a tre. Ma oggi il sindacato è in difesa. Ed è facile saper vincere. Più difficile saper perdere bene.

I riflessi del traballante quadro nazionale si segnalano anche qua. Le tendenze corporative in qualche caso sono esasperate dalla storia stessa, politica ed economica di questa città segnata da cicatrici ancora ben visibili. A Trieste l'unità del movimento sindacale è stata una conquista sofferta e travagliata. Un bene troppo prezioso per gettarlo alla prima occasione.

I postumi di una difficile convivenza sono ancora lì, pronti a riaffiorare alla prima occasione. Un esempio viene dal porto e dalla polemica scoppiata tra Cisl e Cgil al termine dello sciopero di categoria di venerdì 14. Accuse e controaccuse sulla fermata generale che ha visto le due sigle assumere atteggiamenti opposti. La vicenda per ora si è chiusa con una presa di posizione «pacifista» della Filt-Cgil: «Rispettiamo l'autonomia delle vostre scelte», ha detto in sostanza alla Cisl.

Crepe orizzontali tra base, quadri intermedi e vertici, diaframmi verticali tra categorie, spinte verso un ritorno alla «centralità operaia» mentre dall'altra parte si scopre la necessità di rappresentare interessi opposti, sofferte autonomie rispetto ai partiti: l'unità del movimento sindacale dipende anche dalla capacità di superare queste contraddizioni.



Neanche l'Flm è isola felice

Anche nella Federazione metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil, che raggruppa quei lavoratori che sono alla base della protesta delle ultime settimane, si respira un'aria di difficile unità. Sostiene Glauco Rigo, comunista, segretario Fiom-Cgil, un punto di riferimento per tanta gente che lavora nelle fabbriche: «Lo sciopero generale del 18 è stato fondamentale perché si trattava di spezzare la sensazione di isolamento in cui viveva la gente dell'industria che da tredici mesi aspetta di rinnovare i contratti».

«Nel sindacato, ultimamente, c'è una caduta di autonomia spaventosa. C'è molta paura di colpire non i programmi ma i governi. Eppure noi comunisti non avevamo avuto dubbi a scendere in piazza nel '77 quando c'era una maggioranza sostenuta dal Pci». Sempre Rigo, uno dei duri della Cgil, avvisa: «Stiamo attenti, dentro a noi c'è un "Solidarnosc", un sindacato che si sta ribellando ai comportamenti del sindacato ufficiale».

Pompeo Tria, socialista, leader dei metalmeccanici Cisl, incalza: «La nostra base era per lo sciopero generale. Ma chi dice che la fermata totale è riuscita è un illuso. Dobbiamo fare i conti con la realtà. Non vorrei che in questa vicenda qualcuno si illudesse che certe cose sono ripetibili. Il mancato accordo dentro le fabbriche e fuori si paga in credibilità».

E aggiunge: «La Flm non è stata in grado di uscire con un comunicato unitario. Ce n'era uno già pronto che invitava tutte le altre categorie a indire uno sciopero per il giorno 18. All'ultimo momento, però la Fiom si è dissociata. Così l'iniziativa è stata delegata ai Cdf».

Quello di Tria, in realtà era un ultimo tentativo di mediazione per coinvolgere l'intera Cisl nello sciopero generale. «La Cgil è una confederazione di iscritti, non di sindacati come la Cisl», replica Rigo. «A quel punto la nostra federazione si era già espressa proclamando lo sciopero generale».

Una storia che pesa

Dai Sindacati unici e Camera del lavoro a Cgil, Cisl, Uil

Lo scollamento tra le varie componenti sindacali del 18 gennaio viene trattato, tutto sommato, senza enfatizzare troppo i termini del dibattito. Quello che nelle altre città italiane sarebbe (anzi è) il fatto del giorno, a Trieste viene vissuto alla stregua di un episodio, spiacevole finché si vuole, ma episodio. L'unità fra Cgil, Cisl e Uil nella nostra città non è mai stato un fatto automatico; è stata una conquista difficile, costruita giorno per giorno, mese per mese, anno per anno. E, prima di metterla in discussione, ognuno ci pensa due volte.

Inchiesta di
Alessandro de Calò
Paolo Condò

L'unione fra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra passa a Trieste attraverso un processo storico che è impossibile dimenticare. Durante i giorni dell'occupazione jugoslava nel '45 i vertici dei sindacati unici erano dichiaratamente pro-Tito. Il loro modello, la loro aspirazione, il loro obiettivo erano l'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

La nostra città, ancora oggi, è l'unica a vedere la sigla Camera del lavoro accanto a quella della Uil. Nel resto del Paese è la Cgil ad essere anche Camera del lavoro: qui no, tanto è vero che i sindacati unici, una volta confluiti nella Cgil, hanno creato in città la «Nuova camera confederale del lavoro».

Lo «strappo» fondamentale, a Trieste, non è stato né il '68, né il '77, né tanto meno quello di questi giorni. Lo «strappo» fondamentale si è consumato in quegli anni, fra il '45 e il '54, quando Trieste, dopo l'occupazione jugoslava, è stata governata dagli alleati. Racconta Bruno Degrassi, segretario provinciale della Cisl, uno che quei giorni li ha visti: «Noi, che volevamo l'Italia, sfilavamo lungo il corso. E, a pochi passi da noi, in via Mazzini, sfilavano i sindacati unici, che volevano la Jugoslavia».

Il ricordo di Degrassi è direttamente confermato anche da «Cronaca sindacale triestina» la prima monografia completa sulla storia delle organizzazioni dei lavoratori a Trieste. Paolo Sema e Claudia Bibalo, studiosi della Cgil, parlano apertamente dei sindacati unici di Ernesto Radich, e della loro aspirazione all'annessione di Trieste alla Jugoslavia.

Dopo il '54, dopo il ritorno all'Italia, la parola d'ordine del movimento operaio non poteva che essere «ricucire». Ma carte bollate e strette di mano fra i segretari non potevano sicuramente dare un colpo di spugna all'intera questione. Così, dal '54 a oggi, col passare delle generazioni, il grande fossato nazionalistico è stato colmato.

Colmato ma non dimenticato, e non poteva essere altrimenti; a parole tutti sono d'accordo sul diritto di un sindacalista sloveno ad esprimersi nella propria lingua. Ma, nei fatti, non è sempre così.

Al punto di vista ideologico si aggiunge poi quello «politico», col gioco delle componenti interne ai sindacati a complicare uno scenario già complesso. La Cgil è dominata dai comunisti e ha una minoranza socialista. La Cisl è un crogiuolo di posizioni, e ultimamente, oltre a quella democristiana, è quella targata Psi la preponderante. La Uil, che, sempre per ragioni storiche a Trieste ha una dirigenza repubblicana (nel resto d'Italia è socialista) si trova a dover fare i conti con una base a suggestione spesso «melona».

È un mosaico frastagliato e di difficile lettura. Fino a ieri aveva trovato un suo punto d'equilibrio; logica, quindi, la riluttanza a metterlo in discussione.

EVITARE POLEMICHE, MINIMIZZARE LA PORTATA DELLO STRAPPO: QUESTE LE PAROLE D'ORDINE NEL SINDACATO

Cgil: attenti alle categorie

In via Pondares, dove c'è la sede della Cgil provinciale si respira un'aria di apparente distacco dalle tensioni di questi ultimi giorni. All'interno non ci sono stati cenni di polemiche tra la componente di maggioranza, comunista, e quella socialista decisamente minoritaria. In segreteria, dove per ora la componente del garofano è rappresentata da Laura Sardella, e negli altri organismi chiamati a esprimersi sull'opportunità di uno sciopero generale, c'è stata una sostanziale identità di vedute.

All'esterno i dirigenti della Cgil hanno cercato di amministrare due esigenze: non deludere la base, soprattutto comunista, arrabbiata per le stangate-Fanfani; diluire i termini dello scontro per evitare fratture con la Cisl.

Osserva il comunista Mauro Gialuz, segretario provinciale Cgil: «Magari il problema fosse quello del cosiddetto strappo. I conflitti tra sindacati sono molto meno ideologici di quello che appare. Spesso sono collegati a situazioni particolari di lavoro. C'è un minor funzionamento unitario nelle categorie che non a livello di federazione. Soprattutto nel pubblico impiego e nel commercio».

Un'unità meno sofferta, quindi, sui grossi problemi. «Certo abbiamo una linea comune sulle questioni provinciali, regionali, sulla 828. Fino alla riunione della settimana scorsa tutto era tranquillo. Tutti e tre eravamo d'accordo di verificare se ci fossero le condizioni per uno sciopero generale. Poi c'è stata una brusca inversione di rotta per pressioni esterne della Csil regionale».

«Sappiamo che con un sindacato diviso e contrapposto non si sono mai risolti i problemi», interviene Roberto Treu, comunista, della segreteria Cgil. «Si trattava di fare una scelta tattica, sostenere o meno la piattaforma con uno sciopero. Lo strappo più che tra noi è nei confronti di una direttiva nazionale».

Chiude Dino Fonda, comunista, responsabile dei portuali Cgil. «Lo strappo tutto sommato è servito a fare chiarezza. I dati dello sciopero di martedì 18 sicuramente non sono inferiori a quelli degli ultimi scioperi proclamati da Cgil, Cisl, Uil. Non credo che l'unità sindacale sia indebolita. Anzi ci sono tutte le premesse per rafforzarla».

E' la prima

Gli iscritti stanno calando ma anche a Trieste la Cgil è nettamente il sindacato più forte. 27 mila 262 tessere al 22 novembre '82. 435 in meno rispetto all'81. Il settore di maggior peso è quello dei pensionati (10 mila 500). Ma anche l'industria con i suoi 6 mila 790 iscritti non scherza.

Cisl: meno cose in comune

Bruno Degrassi, segretario provinciale Cisl senza tessere di partito in tasca («Nelle ultime elezioni ho votato Dc e non ne faccio un mistero»), dice di non voler fare polemiche. La Cisl, ultima nata tra le confederazioni triestine, nel marzo di diciassette anni fa, è oggi un sindacato cattolico sui generis.

L'organizzazione di Carniti a Trieste vive un equilibrio che probabilmente non ha eguali nel paese. La presenza socialista è molto forte. Sulle ali della ventata craxiana, la scorsa estate la componente del garofano è entrata a dire la sua ad alta voce nelle posizioni di vertice.

Ma Degrassi è geloso dell'autonomia Cisl dalle pressioni politiche: «A Trieste, per quanto mi risulta, in quest'ultima occasione non ci sono state interferenze di nessun partito. Che poi nei quadri sindacali si trovino inseriti elementi che fanno parte di un partito questo rientra nella logica della democrazia pluralista. Ma non credo che né la Dc né il Pci vadano a telefonare a un'organizzazione sindacale, a una categoria o a un consiglio di fabbrica per dire se devono fare sciopero o meno».

Secondo Degrassi, insomma, a Trieste l'autonomia sindacale funziona. Anche se non ha problemi ad ammettere che Cgil, Cisl e Uil sono in crisi. Dice: «Sarebbe da ciechi negare realtà che esistono e si toccano con mano quando si vanno a fare assemblee tra i lavoratori». Una credibilità a tre che vacilla. Qualche volta, come nell'ultimo strappo, vacilla addirittura il rapporto a tre. «Del resto non c'è unità nemmeno all'interno dei consigli di fabbrica. Nell'occasione dello sciopero le componenti erano già ognuna per conto proprio. Questo avviene nei Cdf, nei consigli di azienda, a livello di categoria, all'interno delle categorie».

Dario Tersar, socialista, numero due e astro nascente della Cisl triestina ammonisce: «Se passa una linea di polemiche finisce col trionfare una linea di frattura nel sindacato. E oggi, Cgil, Cisl e Uil non possono più appiattirsi su posizioni di massa, devono rappresentare tutti i lavoratori». E lo strappo con Cgil e Uil? «Rispecchia situazioni e analisi diverse. Significa che il sindacato sta percorrendo strade di approfondimento specifiche. E che fino all'altro ieri gli elementi omogenei erano di più. Oggi rinunciare agli elementi che caratterizzano è difficile».

Sta crescendo

Con 17 mila 327 adesioni nel 1982 la Cisl ha recuperato le flessioni degli ultimi due anni. La sua forza viene soprattutto dalla funzione pubblica (stato, enti locali, parastato, sanità) che conta 5 mila 742 tessere. Subito dopo vengono l'industria (4 mila 647) e i trasporti (3 mila 250).

Uil: è successo qualcosa?

«Non è successo niente». La paro`a d'ordine alla Uil è minimizzare lo «strappo» del 18 gennaio. La Cisl non ha aderito allo sciopero generale? «Il giorno dopo», racconta Carlo Fabricci, repubblicano, segretario provinciale della Uil, «eravamo già di nuovo tutti assieme attorno a un tavolo».

«È stato soltanto un episodio», è il giudizio di un altro dirigente Uil, Sergio Gasivoda, socialdemocratico, «malgrado i nostri sforzi, e malgrado quelli della Cgil, non siamo riusciti a far sì che anche la Cisl allargasse alle altre categorie lo sciopero dell'industria. Ma il sindacato, a Trieste, resta unito».

Unito sì. Ma indipendente? «Non credo», dice Fabricci, «che la Cisl non abbia aderito allo sciopero generale perché qualcuno ha dato ordini in questo senso. O, meglio, se gli ordini ci sono stati saranno venuti dalla segreteria nazionale. Io, e non ho problemi a rivelarlo, ho telefonato a Benvenuto qualche giorno prima dello sciopero. E lui mi ha detto che prima del 18 non se ne faceva niente, ma il 18 lo sciopero generale lo potevamo proclamare».

A Trieste i vertici della Uil sono repubblicani, mentre fra la base c'è una forte componente «melona». Questo ha influenzato la scelta? Il Pri è fuori dal governo, la Lista non ha problemi di questo tipo... «Abbiamo deciso per il sì», taglia corto Gasivoda, «tenendo presente la particolare situazione di Trieste. La Uil, proprio perché è fatta di diverse componenti, è difficilmente controllabile da questo o da quel partito. Sicuramente più degli altri sindacati».

Ma allora, gli altri sono indipendenti o no? «Certo, dieci anni fa era un'altra cosa...» ammette Fabricci. «Oggi forse qualcosa è cambiato. Ma non in misura enorme. Io, che sono repubblicano, dieci anni fa protestai vivacemente contro una decisione di Ugo La Malfa; oggi lo rifarei? Penso di sì, il Pri mi ha sempre lasciato libero».

Ma all'interno della Uil la situazione com'è? Perché non c'è, come dalle altre parti, un segretario dei metalmeccanici? «Dicono che Fabricci sia un dittatore», ironizza lo stesso Fabricci, «ma non è vero. Antonio Di Turo è l'uomo che tutti indicano per il ruolo». «Non ha ancora accettato», conclude Gasivoda, «perché ha paura di fare un torto a Fabricci. Ma accetterà. O almeno così spera la Uil».

Sta calando

La Uil, stando ai suoi dati, è il secondo sindacato di Trieste. 19 mila 552 iscritti nel 1982, un migliaio in meno rispetto all'anno precedente. I maggiori consensi li raccoglie nell'industria e artigianato (8 mila 908 tessere). Forte anche nel pubblico impiego (3 mila 861) ha meno pensionati di tutti.

DE CARLI INCONTRA SINDACATI E IMPRENDITORI IN REGIONE

«Il tessile non potrà reggersi soltanto sui fondi della 828»

TRIESTE — Il piano regionale per il settore tessile è stato esaminato ieri dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria, De Carli, e dai rappresentanti delle associazioni sindacali dei lavoratori, della Fulta regionale, delle associazioni degli industriali e dell'imprenditoria privata.

L'incontro si è svolto negli uffici della direzione regionale dell'industria. L'assessore De Carli ha sostenuto la validità del piano di settore concordato tra gli organismi sindacali, le imprese e l'associazione degli industriali, e ha osservato che i finanziamenti necessari non possono derivare completamente dalla legge nazionale «828».

«Base fondamentale, nonostante l'incertezza finanziaria, — ha affermato l'assessore all'industria — è l'accordo tra l'amministrazione regionale e le organizzazioni interessate».

Nel corso della riunione è stato preso formalmente atto che il Cerimates di Pordenone rappresenta lo strumento tecnico regionale per il settore tessile e che il piano settoriale dovrà avere come specifica base la conoscenza della precisa situazione esistente nel comparto tessile del Friuli-Venezia Giulia, la verifica dei progetti presentati dalle aziende, il controllo sugli eventuali investimenti e le disponibilità finanziarie che potranno essere messe a disposizione del settore.

«Il documento conclusivo, che sarà presentato alla giunta regionale — ha continuato De Carli — contenente tutte le caratteristiche di ordine generale (che avranno come supporto i servizi per le imprese) e specifico, dovrà essere sottoscritto da tutti.

La commissione che avrà il compito di elaborare il piano, formata dai rappresentanti degli imprenditori, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori nonché del Cerimates e della Friulia, si riunirà già venerdì prossimo.

Calza Bloch: l'Ininco langue

TRIESTE — Preoccupa la mancanza di prospettive per la Calza Bloch. C'è stata ieri mattina, nella sede Cisl di Trieste, indetta dal sindacato unitario, un'assemblea informativa: langue l'operazione Ininco, mentre è da risolvere la questione della proroga per altri tre mesi (da novembre a febbraio), della cassa integrazione.

Il sindacato ha raccolto notizie su un ventilato trasferimento di attrezzature e di marchio di un nuovo stabilimento a Vittorio Veneto. La proprietà della Bloch starebbe a tal fine vendendo un proprio stabilimento tessile a Conegliano.

Sono stati presi immediatamente contatti con l'assessore regionale De Carli, che ha convocato le parti per la mattina del 1.o febbraio. Intanto il sindacato chiederà preliminariamente agli industriali triestini di impegnarsi sul fronte dell'operazione Ininco.

Conferenza sull'energia a Trieste

TRIESTE — La regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso una conferenza sull'energia alla luce delle nuove linee operative definite nell'ambito regionale.

La conferenza si svolgerà a Trieste venerdì e sabato all'Auditorium di via Torbandena. Nell'occasione la Snam progetti presenterà uno studio sul bilancio energetico nella regione.

Quattro i relatori ufficiali: gli assessori Alfeo Mizzau (agricoltura), Francesco De Carli (industria) Adriano Biasutti (lavori pubblici) e Sergio Coloni (pianificazione e bilancio).

I PROVVEDIMENTI PER LE AZIENDE MINORI DEL GRUPPO

Definita dalla Zanussi la geografia dei tagli

PORDENONE — I tagli occupazionali nell'ambito degli stabilimenti Zanussi di Pordenone (oltre agli ottocento fra lavoratori a impiegati che dovrebbero essere prepensionati alla Rex di Porcia) prevedono anche la diminuzione di 70 operai e di 25 impiegati nello stabilimento elettromeccanico della Comina.

Quest'ultima definizione è stata resa ieri mattina dalla direzione del Gruppo al coordinamento Zanussi e alla Flm a conclusione della fase di trattative avvenuta nella sede dell'Assindustriali e nel corso della quale l'azienda ha esposto le proprie necessità di riduzione del personale.

Sempre nel settore dell'elettromeccanica (e compreso lo stabilimento della Comina) le eccedenze di mano d'opera sono state calcolate dalla Zanussi in 400 unità; 120 nello stabilimento di Rovigo che produce pompe; le altre nella fabbrica di motori ad Oderzo ed in quella di generatori della Ducati di Bologna.

Su altri tavoli sempre ieri si sono conclusi i cicli di informazioni fornite dall'azienda sia per il settore fonderie (a Treviso) sia in quello delle plastiche.

A questo punto la procedura delle trattative aziendali impone una pausa di riflessione che per il sindacato significa un approfondimento delle osservazioni svolte dall'azienda e un'attesa dei sempre possibili sviluppi (in positivo) che potrebbero giungere qualora il governo riuscisse a sbloccare le norme di attuazione del decreto sull'elettronica che prevedono la ripartizione dei fondi per le aziende.

L'esuberanza complessiva in tutti gli stabilimenti del Gruppo è stata quantificata — come è noto — in 3350 unità, delle quali 895 nella sola Pordenone. L'azione avverrebbe con prepensionamenti e, forse, con incentivazioni all'esodo e con altri strumenti ritenuti utili.

Naturalmente le considerazioni di risposta alle richieste aziendali non sono state ancora predisposte dal sindacato: ciò dovrebbe avvenire nel corso di una riunione del coordinamento.

B. C.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Sidergemma» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Taranto; «Saldus» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Molfetta; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, da Tripoli; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis; «Loznati» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube, da Chalkis.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Petrokrepost» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Stanislav Kosior» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, da Monopoli; «Marina» (greca), ag. Marlines, da Gedda.

Navi in partenza: «Saint George» (greca), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Baltiyskiy 60» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddmar, vecchia banchina, in riparazione.

TRIESTE

Navi in arrivo: «Herhj Paic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco varie, prov. Australia, orm. riva 53; «Amanda» (italiana), ag. Audoli, sbarco caffè, cacao, prov. Costa d'Avorio, orm. riva 61; «Staffetta tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco-imbarco carrelli, prov. Tunisi, orm. molto VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Fantasia», (italiana), ag. Sferco, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 6.

Navi in partenza: «Alionora» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna; «Gerogi Vasiliev» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdiansk; «Hadar» (israliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hivi» (greca), ag. Cima, dest. Algeri; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Aqaba; «Staffetta tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tunisi; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Sipan» (jugoslavia), ag. Amat, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Kolocep» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 21; «Alionora» (italiana), ag. Audoli, imbarco strutture varie, orm. molo II; «Georgi Vasiliev» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Hivi», (greca), Ag. Cima, imbarco varie, orm. riva 55; «Teuta» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 69; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco carrelli, orm. riva 61; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

In poche righe

Corsi Ifap (Iri) a Trieste

ROMA — L'Ifap, istituto di formazione del gruppo Iri, riprende con il nuovo anno il suo programma di attività a Venezia e a Trieste con tre differenti tipi di corso: finanza e controllo per non addetti, che si propone di fornire ai partecipanti un'adeguata informazione di base sull'utilizzo dei dati e delle tecniche finanziarie; gestione del personale per quadri operativi, che mira ad evidenziare l'incidenza dei problemi di gestione del fattore lavoro sulla logica organizzativa aziendale; elaborazione automatica dati e sistemi informativi per non addetti, che permette di approfondire alcune conoscenze sugli elaboratori elettronici e di individuare nuove possibilità di automazione o di miglioramento dei sistemi informativi.

Nuova linea per la Sardegna

PORTO TORRES — Si è svolta ieri nei locali della capitaneria di Porto Torres una breve cerimonia di presentazione della nuova linea marittima Genova-Portotorres, gestita dall'armatore genovese Aldo Grimaldi, e che entrerà in funzione la prossima estate, dal 16 luglio fino al 16 settembre. Alla cerimonia è intervenuto il sottosegretario alla marina mercantile, on. Giovanni Nonne. Sulla nuova linea sarà impiegata la nave traghetto «Freccia rossa» che può trasporatare 1.500 passeggeri e 600 vetture.

Terminal carboni a Savona

SAVONA — Una delegazione savonese composta da parlamentari e amministratori locali si è incontrata a Roma con il ministro della marina mercantile Di Giesi. Al centro dell'incontro è il problema finanziario relativo alla costruzione dei bacini di Vado Ligure e Savona del terminal carbonifero di Zinola. La riunione è stata promossa dal senatore comunista Urbani e costituisce a parere del parlamentare, l'occasione per presentare al ministro le esigenze dello scalo di Savona-Vado in linea di coerenza con il progetto pilota del sistema portuale ligure.

Confermato sciopero portuali

ROMA — La federazione trasporti Cgil Cisl Uil ha deciso di sospendere la manifestazione dei lavoratori dei porti davanti al ministero della marina mercantile, previsto per il 2 febbraio, in seguito ad una convocazione del ministro Di Giesi per venerdì 28 febbraio (ore 9), per un confronto sulla vertenza porti. La federazione trasporti, riservandosi di valutare l'esito dell'incontro ha comunque confermato lo sciopero di 24 ore in tutti i porti italiani per la stessa giornata del 2 febbraio.

ECONOMIA E FINANZA

RESO NOTO DAL TESORO IL FABBISOGNO A NOVEMBRE

Quasi 65mila miliardi il debito dello Stato

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro, al 30 novembre 1982, aveva raggiunto quota 64.237 miliardi; negli stessi undici mesi del 1982 il saldo debitorio del Tesoro sul conto corrente di tesoreria provinciale con la Banca d'Italia ha segnato un peggioramento di 9.699 miliardi di lire. Sono alcuni dei dati principali che emergono dal conto del Tesoro reso noto ieri dal ministero.

Nei primi undici me dell'anno scorso la gestione di bilancio ha registrato entrate per 114.269 miliardi ed uscite per 169.393 miliardi con un saldo netto da finanziare per la gestione di bilancio di 55.123 miliardi, cui vanno aggiunti 9114 miliardi di saldo passivo della gestione di tesoreria per giungere alla cifra già indicata del fabbisogno complessivo.

La copertura del fabbisogno è avvenuta con accensioni nette di prestiti all'interno a medio-lungo termine per 21.845 miliardi, con prestiti esteri per 2312 miliardi e con mezzi di tesoreria per 40.080 miliardi. La circolazione dei buoni ordinari del tesoro, in particolare, è salita dai 107.537 miliardi di fine 1981 ai 136.938 miliardi alla fine del novembre 1982 (l'aumento è stato dunque di 29.401 miliardi).

Il conto di tesoreria con la Banca d'Italia segnava, inoltre, a fine novembre un saldo a debito del Tesoro di 35.007 miliardi con un peggioramento dell'esposizione debitoria — come si è detto — di 9699 miliardi di lire alla fine del 1981.

La situazione dei conti della Banca d'Italia in novembre mostra una creazione netta di base monetaria da parte del Tesoro originata da un aumento del portafoglio titoli di 3286 miliardi e da una diminuzione di debiti verso lo stato di 104 miliardi, mentre il conto corrente di tesoreria nel mese è diminuito di 1027 miliardi.

I dati confermano il peggioramento dei conti con l'estero: il conto corrente con l'ufficio italiano cambi si è ridotto di 1799 miliardi mentre le attività con l'estero di valuta sono calate di 558 miliardi. I finanziamenti alle aziende di credito sono aumentati in novembre di 565 miliardi di lire.

La circolazione dei biglietti di banca ha avuto un incremento di 1014 miliardi e la riserva obbligatoria, in seguito ad una ripresa dei depositi bancari, è cresciuta di 719.

■ BORSA — La situazione del mercato borsistico e la condizione professionale dei mediatori ufficiali sono state al centro di un incontro tra il presidente della commissione nazionale per la società e la borsa (Consob) Milazzo e il presidente del consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio, Tagi.

PIÙ 2,16 L'INDICE DI GENNAIO DELLA CITTÀ LOMBARDA

Anche Milano conferma la ripresa dell'inflazione

MILANO — L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di impiegati e operai è aumentato in gennaio a Milano del 2,16 per cento. Su base annua l'incremento è stato pari al 17,01 per cento. I dati — definiti ancora provvisori — sono stati resi noti dall'ufficio statistica dell'amministrazione comunale.

Il settore che ha registrato il maggiore incremento è stato quello dell'abitazione (più 10,41 per cento), seguito dal comparto energia elettrica e combustibile (più 2,69 per cento) e dalla voce «spese varie» (più 2,36 per cento). La voce «abbigliamento» ha registrato un incremento pari allo 0,14 per cento.

Il dato di Milano viene a confermare le indicazioni sul ritmo sostenuto di crescita dei prezzi in gennaio giunte lunedì con gli indici dei prezzi di Torino e di altre città del Nord. L'aumento di Milano, peraltro è il più elevato tra quelli sinora segnalati.

Sui dati di gennaio ha influito pesantemente la rilevazione periodica dell'andamento degli affitti. Ma anche altri fattori hanno avuto un certo peso come gli aumenti tariffari pubblici (elettricità ecc.).

Ecco una tabella che riassume i dati sui prezzi a gennaio, giunti dalle varie città:

	% Mensile	% Annuo
Milano	+2,16	+17,01
Torino	+1,3	+15,1
Trieste	+1,3	+18,5
Bologna	+1,2	n.d.

Osservatorio prezzi: +0,7% a dicembre

ROMA — L'indice dei prezzi alla produzione dei 36 prodotti posti sotto osservazione dall'Unioncamere è aumentato dello 0,7% a dicembre. Qusto aumento — osserva l'Unioncamere — conferma il rallentamento verificatosi negli ultimi mesi.

Per i prezzi al consumo, invece, la variazione è stata leggermente più consistente. Per tutto il 1982, sia i prezzi alla produzione sia quelli al consumo dell'insieme dei prodotti dell'osservatorio hanno fatto registrare tassi di crescita inferiori a quelli generali e al tetto del tasso di inflazione programmato.

Secondo l'osservatorio la dinamica dei prezzi alla produzione dei 36 prodotti continuerà ad essere modesta e inferiore ai tassi generali anche in gennaio.

INVENDUTI 1217 DEI 25MILA MILIARDI OFFERTI

Asta Bot: non coperti i titoli ieri in scadenza

ROMA — Tiepida accoglienza per l'asta dei Bot di fine mese. A fronte di titoli offerti per 25 mila miliardi di lire, infatti, il sistema ha sottoscritto Bot per soli 21.782,215 miliardi di lire, contro i 24606 che venivano in scadenza.

La sottoscrizione di titoli per 2000 miliardi di lire da parte della Banca d'Italia ha limitato a 1217,785 miliadi di lire i Bot rimasti invenduti. I prezzi di aggiudicazione sono rimasti fermi sui livelli posti a base d'asta: la tranche a tre mesi è stata collocata a lire 95.70, la tranche a sei mesi a lire 91,70 e la tranche a dodici mesi a lire 84.30.

In particolare per quanto riguarda i Bot a tre mesi, contro un'offerta di 7.500 miliardi di lire, gli operatori hanno sottoscritto titoli per un totale di 7.309,285 ad un prezzo base di 95.70 lire e un rendimento annuo semplice del 18,22% invariato rispetto all'asta di metà mese. I Bot invenduti per questa tranche sono stati pari a 190,715 miliardi di lire.

Per la tranche a sei mesi, contro un'offerta di 12 mila miliardi, le sottoscrizioni da parte degli operatori sono state di 10.584,580 miliardi, e quelle della Banca d'Italia di 750 miliardi, a un prezzo base di 91,70 lire per un rendimento annuo semplice del 18,25%, invariato rispetto all'asta di metà mese. Per questa tranche i titoli invenduti ammontano a 701,420 miliardi.

Per la tranche a 12 mesi, infine, contro un'offerta di 5.500 miliardi di lire le richieste degli operatori sono state pari a 3.924,350 miliardi e quelle della Banca d'Italia sono ammontate a 1250 miliardi di assegnati al prezzo base di 84,30 lire, per un rendimento annuo semplice del 18,62%, identici a quelli dell'asta di fine dicembre (non sono stati emessi bot annuali nell'asta di metà mese). I Bot rimasti invenduti in questa tranche ammontano a 325,650 miliardi di lire.

Sulla domanda — a quanto rilevano ambienti finanziari — hanno pesato anche problemi di liquidità collegati a scadenze tecniche bancarie: le Casse di risparmio, a esempio, hanno dovuto provvedere ai versamenti di riserva obbligatoria.

Cct: emissione per tremila miliardi

ROMA — Il ministro del Tesoro, Goria, ha disposto una nuova emissione di certificati di credito del Tesoro (Cct) per tremila miliardi di lire: il rendimento del primo semestre si aggira — rapporto ad anno — sul 22 per cento, senza variazioni rispetto alle precedenti emissioni.

La nuova emissione comprende 2250 miliardi di lire di Cct biennali e 750 miliardi di Cct quadriennali.

Nuovi prodotti siderurgici nel piano Cee

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei «dieci», riuniti ieri mattina a Bruxelles, hanno raggiunto un accordo sostanziale per l'inclusione di un nuovo prodotto siderurgico — le lamiere laminate a freddo di spessore uguale o superore a tre millimetri — nella lista di quelli che sono sottoposti alla disciplina del Piano Cee anticrisi.

L'accordo sarà perfezionato formalmente nella prossima riunione ministeriale.

Un accordo di massima è stato ugualmente raggiunto sull'estensione ai commercianti oltre che ai produttori, dei controlli statistici sul rispetto delle misure antricrisi.

Su richiesta della delegazione italiana guidata dal sottosegretario agli esteri Fioret è stato affrontato il problema delle misure annunciate dalla Grecia per il controllo delle importazioni che colpirebbero soprattutto l'industria italiana.

DOPO IL BALZO DEI GIORNI SCORSI

Il dollaro arretra in maniera netta

ROMA — La giornata valutaria si è conclusa ieri con un netto arretramento del dollaro, in evidenza già dalle prime battute della mattinata. In Italia, la valuta statunitense è riscesa a quota 1403,25 lire, contro le 1404,75 di apertura. Si è registrata una perdita di 18,50 punti rispetto a lunedì, quando il dollaro quotava 1421,75 lire.

L'andamento di ieri del dollaro è legato ai movimenti ancora incerti rilevati sul fronte dei tassi d'interesse, ma ancora più alle incognite che si aprono — dopo il fallimento della riunione dell'Opec a Ginevra — per quanto riguarda i prezzi del petrolio sui mercati internazionali.

Anche a Francoforte, al fixing pomeridiano, il dollaro ha segnato ieri un fortissimo ridimensionamento, con quotazione di 2,4432 marchi, contro i 2,4781 di ieri. La valuta statunitense aveva aperto intorno ai 2,4547 marchi.

NOTE E COMMENTI

Centrale a carbone: queste le ragioni di chi è a favore

— 3 —

TRIESTE — Se da un lato — come si è visto nella precedente nota — vari esponenti politici ed amministrativi hanno espresso perplessità o contrarietà nei confronti della costruzione di una centrale termonucleare a carbone nella nostra regione, dall'altro lato non sono mancate le prese di posizione favorevoli a tale progetto.

«Lo sviluppo di una regione o di un'area — si legge, al riguardo, in un documento approvato dal coordinamento sindacale delle ditte metalmeccaniche appaltatrici, impegnate nel cantiere della centrale termoelettrica di Monfalcone — non può prescindere da una sufficiente disponibilità di energia. Non può essere certo un incentivo per eventuali imprenditori pubblici e privati la scarsità energetica, la dipendenza dall'estero, il pericolo di "black-out". In questo caso non sarebbe possibile pensare di insediare attività produttive che comportino consumi di notevoli quantità energetiche».

Questa affermazione trova conferma in una recente dichiarazione del presidente della Camera di commercio di Trieste, on. Modiano, il quale, ha osservato che «la decisione sull'ubicazione della centrale è ora in mano degli amministratori degli Enti Locali, combattuti fra i timori — che non esito a definire infondati — degli ecologisti e la concreta prospettiva di mettere in moto tutta una serie di attività economico-occupazionali di grande interesse, assicurando inoltre all'industria regionale future possibilità d'incremento nelle forniture di energia».

Modiano ha poi rilevato che il chilowatt da carbone costa oggi 40-50 lire contro le 70-80 lire del chilowatt da petrolio, concludendo che la scelta del carbone è una scelta doverosa, nell'interesse dell'intera economia regionale, in particolare dell'industria siderurgica e metallurgica, ove il costo energetico rappresenta il 40% delle spese di produzione.

In proposito, va ricordato che nello scorso anno la produzione regionale di energia termoelettrica è ammontata a 2 miliardi 663 mila kwh (pari al 2,1% della produzione nazionale); per cui, nella graduatoria delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia è venuto a trovarsi in una posizione piuttosto arretrata: esattamente al tredicesimo posto.

Al primo posto si è piazzata la Lombardia (con 18 miliardi 608 milioni di kwh), seguita dalla Liguria (16 miliardi 913 milioni di kwh), dall'Emilia-Romagna (15 miliardi 724 milioni), dalla Sicilia (13 miliardi 361 milioni), dalla Puglia (10 miliardi 566 milioni), dalla Toscana (9 miliardi 679 milioni), dal Veneto (9 miliardi 333 milioni), dal Lazio (8 miliardi 716 milioni), dalla Calabria (8 miliardi 379 milioni), dalla Sardegna, dal Piemonte e dalla Campania.

Oltre a fornire energia elettrica di cui l'industria regionale avrà bisogno in misura sempre crescente nei prossimi anni, la nuova centrale assicurerebbe — secondo gli esperti — un'occupazione, per la durata della sua costruzione (prevista in 6-7 anni), ad oltre un migliaio di lavoratori ed una volta costruita richiederebbe, per il suo funzionamento, uno «staff» di circa 340 persone.

Inoltre, le acque calde di scarico della centrale potrebbero venire impiegate per migliorare la «resa» delle colture agricole. Impianti sperimentali in questo settore già funzionano all'estero ed anche in Italia (uno è stato inaugurato a Tavazzano, in provincia di Milano, nell'aprile '82).

Un programma di ricerca avviato dall'Enel — il progetto «Carpa» — prevede l'impiego di tali acque sia nell'agricoltura (nelle serre e per l'irrigazione) sia nell'itticoltura (per l'allevamento di pesci e crostacei, in acqua dolce ed in acqua di mare).

Non vanno, peraltro, sottovalutati i problemi d'ordine geologico, ecologico, ambientale, sociale, eccetera connessi con l'insediamento della centrale. Secondo uno studio dell'Istituto di studi sulle foreste dell'Università di Monaco, per esempio, il 30% del patrimono boschivo della Germania occidentale sarebbe già stato danneggiato dall'anidride solforosa emessa dalle centrali termoelettriche a carbone; per cui il ministro federale degli interni, Gerhart Baum, ha annunciato la presentazione di un disegno di legge inteso a conseguire la riduzione di tale inquinamento atmosferico, mediante l'installazione — nelle centrali — di filtri più potenti, atti a ridurre ulteriormente l'emissione di anidride solforosa.

Problemi analoghi sono stati, già alcuni anni or sono, posti in luce anche negli Stati Uniti, con particolare riguardo al Colorado ed al New Mexico.

Per quanto concerne la nostra regione, fra gli obiettivi di intervento nel settore energetico previsti dal «Piano regionale di sviluppo 1983-'85» figura il completamento dell'«iter» decisionale per la realizzazione lungo l'arco costiero di una centrale termoelettrica a carbone, secondo le indicazioni del piano energetico nazionale.

In particolare, viene stabilito che «si dovrà fissare, ai sensi della legge n. 880/1973, l'«iter» di localizzazione e. nel caso di una decisione favorevole per la possibilità di intese con i Comuni interessati, l'amministrazione regionale dovrà partecipare attivamente alla predisposizione del progetto».

Inoltre, la Regione «potrà avvalersi del comitato paritetico costituito nell'anno 1982 con apposita convenzione con l'Enel ed opererà seguendo l'iter procedurale dell'impatto ambientale, con il duplice obiettivo di garantire la partecipazione dei Comuni interessati e la globalità delle valutazioni, sia delle problematiche di impatto sull'ambiente fisico che di quelle di interconnessione con lo sviluppo socioeconomico delle aree interessate».

Giovanni Palladini

segue

■ CONTRATTI D'AFFITTO — È diventato più costoso registrare i contratti d'affitto. Dal 1.o gennaio 1983 l'imposta fissa di registro è stata, infatti, innalzata da 20 mila lire a 50 mila lire, con una norma contenuta in uno dei decreti di fine d'anno.

MENTRE SUI MERCATI SI REGISTRANO FORTI RIBASSI

L'Opec verso l'anarchia per prezzi e produzione

LONDRA — Negli ambienti petroliferi internazionali vengono confermate le previsioni di un crollo generalizzato dei prezzi del petrolio, che verrebbe scatenato da una corsa al ribasso da parte dei singoli produttori, intenti ad accaparrarsi — o in alcuni casi a mantenere — quote di mercato.

Le ripercussioni del mancato accordo di Ginevra sono state, infatti, immediate ed hanno toccato persino il mercato interno statunitense, dove il greggio intermedio texano, considerato un barometro abbastanza preciso della situazione dei prezzi, ha segnato un ribasso di prezzo di oltre 1 dollaro il barile.

Gli esperti sottolineano che il greggio arabico leggero, quotato attualmente al prezzo ufficiale di 34 dollari il barile, vale attualmente sul mercato non più di 31 dollari. Sempre che non intervengano aumenti della produzione. Ma proprio in previsioni di ulteriori ribassi, un'offerta di questo greggio a 30 dollari il barile è rimasta, ad esempio, inoptata sul mercato.

Sempre secondo gli osservatori, i primi tagli ufficiali ai prezzi non proverranno affatto dall'Arabia Saudita, ma molto probabilmente dai produttori del Mare del Nord. Lo stesso Yamani ha, infatti, pronosticato riduzioni di 2-3 dollari il barile, per questi greggi, nei prossimi giorni.

Tra i paesi che invece temono una guerra dei prezzi, è l'Indonesia, la quale, per ogni dollaro di ribasso nel prezzo di vendita del greggio di sua produzione, potrebbe perdere dai 20 ai 25 milioni di dollari al mese, agli attuali livelli di estrazione (1,35 milioni di barili al giorno). Tra i paesi che, come l'Inghilterra, non aderiscono, invece, all'opec, c'è il Messico, il quale ha annunciato ufficialmente che intende adoperarsi per mantenere inalterati i prezzi e che non intende incrementare la propria produzione.

Sul mercato spot, intanto, si registrano forti indebolimenti delle quotazioni per i prodotti petroliferi, mentre, per il greggio, i prezzi paiono stabilizzarsi sui bassi livelli segnalati nella tarda giornata di lunedì. Tuttavia il mercato deve ancora reagire all'annuncio che gli Emirati arabi intendono elevare la propria produzione, e si prevedono pertanto ulteriori ribassi delle quotazioni. Il mercato è comunque pervaso da nervosismo e confusione, mentre gli operatori tendono a rimanere tra le quinte in attesa che si delineino tendenze più precise.

Benzina: raggiunte condizioni per ribasso

ROMA — Il prezzo della benzina super potrebbe ribassare di 20 lire al litro. Secondo i calcoli elaborati settimanalmente da ambienti petroliferi privati, in Italia infatti il prezzo è ora superiore di 16,86 lire al litro alla pompa (al netto di Iva) rispetto alla media dei prezzi in vigore negli altri paesi europei, al di là perciò delle 16,67 lire che rappresenta la soglia differenziale oltre la quale il prezzo di vendita deve adeguarsi automaticamente.

Nella prossima riunione del Cip, perciò, potrebbe essere deliberato il provvedimento di adeguamento agli altri prezzi europei: se invece venisse decisa anche questa volta la fiscalizzazione della diminuzione del prezzo, questo rimarrebbe immutato a 1165 lire al litro e nelle casse dello stato entrerebbero nel 1983 altri 300 miliardi di lire.

I petrolieri contrari al tetto del 13%

ROMA — Imporre il tetto del 13% anche ai prezzi petroliferi è assolutamente inaccettabile, e rischia di interferire sul sistema di approvvigionamento di una fonte indispensabile di energia: questo il parere espresso dall'Unione petrolifera, riguardo all'imposizione del vincolo generale del 13% alla crescita dei prezzi dei prodotti amministrati e sorvegliati, scaturito dal recente accordo infatti — precisa una nota dell'unione petrolifera — non può essere applicata ai prodotti petroliferi, in quanto gran parte dei costi globali di questi prodotti (92% circa) dipende da fattori economici al di fuori del controllo nazionale, quali le quotazioni del greggio e del dollaro.

Già infatti, nel 1982 il dollaro si è apprezzato sulla lira — continua la nota — di circa il 19%, e questo aumento, che si è riflesso direttamente sui prezzi petroliferi italiani, è stato soltanto in parte neutralizzato da un ribasso delle quotazioni del greggio espresse in dollari (−8,4% nel 1982).

■ BANCA CATTOLICA — Il consiglio di amministrazione della Banca Cattolica del Veneto riunito ieri a Vicenza, ha cooptato nuovi amministratori il dott. Piero Domenico Gallo e il dott. Mario Gabbrielli. I nuovi amministratori sono rispettivamente direttore generale del nuovo Banco Ambrosiano e direttore generale della Centrale generale finanziaria.

La crisi cantieristica: comprensione della Cee per il piano dell'Italia

BRUXELLES — Il blocco da parte della commissione europea degli aiuti statali italiani alla cantieristica è stato oggetto ieri a Bruxelles di un incontro fra il ministro della marina mercantile, Michele Di Giesi ed il responsabile Cee per i problemi della concorrenza, Franz Andriessen.

Il ministro ha spiegato ad Andriessen i motivi che hanno spinto il governo italiano a varare le leggi 598 e 599 che prevedono aiuti alla cantieristica per un totale di 990 miliardi di lire nel triennio 1981-82-83. «Non si tratta di interventi assistenziali o di sovvenzioni volte a creare condizioni di privilegio ma di aiuti miranti a garantire che il settore non venga penalizzato dall'alto tasso di inflazione italiano e a compensare la mancanza nei contratti di una clausola di revisione dei prezzi» ha spiegato Di Giesi.

Secondo il ministro, le argomentazioni italiane sono state accolte da Andriessen, il quale si è riservato di comunicargli le decisioni della Commissione europea non appena esperti italiani e Cee si saranno consultati per approfondire tutti gli aspetti tecnici della questione.

Di Giesi ha tenuto a precisare che gli aiuti si inseriscono nel quadro di un programma di ristrutturazione del settore cantieristico che ha visto calare la propria capacità produttiva da 550 mila a 380 mila tonnellate lorde compensate fra il 1974 e il 1982. Gli addetti ai cantieri sono passati fra il 1975 e il 1982 da 23.100 a 13 mila, 2.500 dei quali lavorano unicamente per commesse militari e 3 mila sono in cassa integrazione, ha precisato il ministro.

Secondo Di Giesi, la decisione della commissione sarà comunicata entro un mese. «È necessario che le leggi possano essere applicate il più presto possibile perché più passano i giorni, più si attenua il loro effetto» ha concluso.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora vivaci. Dopo una serie di sedute positive che hanno consentito alla quota un recupero dell'11% circa, il mercato ha denunciato un andamento molto contrastato che ha portato al susseguirsi di alti e bassi nei prezzi.

In «avant-bourse» le quotazioni sono apparse ancora sostenute, ma con le prime chiamate di chiusura si sono presentati insistenti realizzi, tendenti a monetizzare le plusvalenze recentemente acquisite e che hanno imposto un'intonazione più calma.

Successivamente selettive iniziative del denaro hanno risollevato parzialmente la quota. Nel complesso un comportamento piuttosto nervoso che sembra sottolineare la prevalenza del lavoro professionale.

Attività molto vivace sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti per Cct e Bt. Richieste le vecchie emissioni e un poco trascurate le Enel indicizzate.

DOPOBORSA— Prezzi informativi: Fiat 1.920; Mediobanca 54.500; Montedison 117; Ifi 3.820; Pirelli it. 1.360; Rinascente 310; Bastogi 175.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1390-1405, Franco svizzero 695-705, Marco tedesco 570-576.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 25-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/2	9-1/4
Sterl. brit.	11-1/4	11	11
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Borse Estere

LONDRA — Mercato in rialzo attraverso scambi moderati in quanto la sterlina si è mossa sopra quota 1,54 dollari. Dopo un avvio debole, i valori guida si sono rafforzati nagli scambi finali. L'indice del Financial Times è salito di 7,5 punti a 613,2.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati dopo una sessione di scambi fiacchi. L'indice della Commerzbank è sceso a 727.90 da 728.30 di lunedì.

ZURIGO — Prezzi da contrastati a in rialzo attraverso scambi moderati, di riflesso all'ottimismo degli investitori sulla ripresa di Wall Street

PARIGI — Listino da contrastato a in ribasso dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. La flessione di Wall Street ha influenzato il tono del mercato locale.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1403,20	1400,—	1403,25
Dollaro canadese	1139,—	1110,—	1139,25
Marco tedesco	574,40	570,—	574,34
Fiorino olandese	524,68	515,—	524,53
Franco delga	29,44	27,—	29,44
Franco francese	202,77	202,—	202,76
Lira sterlina	2152,10	2145,—	2152,80
Lira irlandese	1915,75	1870,—	1915,37
Corona danese	164,03	158,—	163,99
Corona norvegese	196,87	191,—	196,82
Corona svedese	188,70	186,—	188,70
Franco svizzero	701,58	695,—	701,59
Scellino austriaco	81,93	81,50	82,01
Escudo portoghese	14,55	10,—	14,57
Peseta spagnola	10,83	10,50	10,83
Yen giapponese	5,90	5,75	5,90
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,55	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,60 p.c. (59,14); nei confronti delle valute Cee 56,69 p.c. (56,72); nei confronti di tutte le valute 57,78 p.c. (57,97).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	487,98	(+13,01)	Milano	490,86	(+ 8,10)
Hongkong	n.p.	(—,—)	Parigi	487,84	(—,—)
New York	488,75	(+10,75)	Zurigo	485,50	(+ 9,00)
Londra	488,75	(+10,75)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 157.000-162.000; sterlina nc (post. 73) 154.000-158.000; 50 pesos messicani 790.000-820.000; 20 dollari oro 680.000-740.000; krugerrand 675.000-700.000; oro fino (per grammo) 21.800-22.000; argento (per grammo) 561-574; platino (per grammo) 21.800.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/1	24/1
Alimentari e agricole		
Alivar	3185	3200
Bonifiche ferraresi	29690	29940
Cavarzere	2265	2215
Eridania	7550	7450
Ibp	3366	3355
Ibp risp.	3350	3385
Ind. zuc.	2690	2630
Mil. Agr. Vittoria	7300	7350
Perugina	2119	2119
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27000	27300
Ass Ausonia	1400	1400
Comp Ass Milano	12090	12100
C. Ass. Milano risp.	8289	8290
Comp. Latina	580	560
Comp Latina priv.	459,50	460
Firs	2550	2520
Firs risp.	821	815
Generali	111800	112875
Italia Assicurazioni	13150	13600
L'Abeille Italiana	33500	33500
La Fondiaria	38100	38100
Ras	120500	122700
Sai	12990	13495
Sai priv.	13000	13280
Toro Assicurazioni	11290	11390
Toro Assicurazioni pr.	7600	7830
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	31550
Banca Catt. Veneto	5850	5800
Banco di Roma	31690	31700
Banco Lariano	6011	6130
Credito Italiano	3510	3510
Credito Varesino	5080	5140
Interbanca	18950	19200
Mediobanca	53850	52900
Cartarie editoriali		
Burgo	3063	3080
Burgo priv.	3195	3160
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1443	1420
Mondadori priv.	3650	3620
Mondadori	5799	5460
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1826	1865
Pozzi Ginori	76	72.25
Pozzi risp.	89.25	89.25
Eternit	433	434
Eternit pref.	444	440
Italcementi	33000	33990
Italcementi risp.	33400	31700
Unicem	17000	17290
Unicem risp.	11900	11990
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	396,75	395
Caffaro risp.	402	402
Farmit C. Erba	7169	6999
Italgas	1065	1055
Lepetit	30000	29820
Lepetit priv.	29450	29200
Mira Lanza	17480	17150
Montedison	114	111
Perlier	6950	6930
Pierrel	1248	1240
Saffa	3850	3910
Saffa risp.	3510	3620
Siossigeno	14500	14200
Pierrel risp.	643	630
Boero	8550	8549
Commercio		
La Rinascente	306	307
La Rinascente priv.	220	217
Silos di Genova	6050	6050
Standa	4099	4100
Standa risp.	4080	4040
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1160
Ausiliare	7580	7360
Aut. Torino-Milano	5600	5600
Italcable	12670	12790
Nai	40	43.75
Nord Milano	3100	3215
Sip	1810	1840
Sip risp.	1860	1870
Elettrotecniche		
Magneti	729	718
Marelli risp.	691	691
Tecnomasio	208,75	210

TITOLI	25/1	24/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2350
Agricola	18700	18900
Bastogi	172	160
Bon Siele	28990	29000
Borgosesta	7950	8490
Borgo risp.	2900	3250
Brioschi	1420	1400
Buton	2550	2575
Centrale	2215	2318
Centrale risp.	1229	1270
Euromobiliare	3750	3815
Breda	7179	7090
Finmare	63	63
Finrex	1195	1195
Finsider	72	66
Fiscambi	2949	2985
Gemina	293	288.25
Generalfin	195	193
Gim	2810	2760
Gim risp.	1979	1910
Ifi priv.	3770	3720
Ifil	5500	5390
Ifil risp.	4075	3985
Invest	2050	2070
Italmobiliare	61550	61500
Mittel	1180,50	1160
Part Finan.	661	645
Pirelli C.	2330	2335
Pirelli Spa	1355	1339
Pirelli risp.	1336	1315
Rejna	16600	16500
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6990	7000
Serom	1740	1690
Sme	950	1009
Smi	1815	1850
Smi risp.	1580	1565
Stet	1700	1707
Terme Acqui	1055	1055
Gemina risp.	285,50	286
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5240	5240
Beni Imm. Italia	595	596
Beni Imm. It. risp.	712	710
Coge	1140	1130
Cogefar	1374	1375
Condotte d'Acqua	215	215
De Angeli Frua	2149	2120
Gen. Immobil.	1485	1490
Iniziativa Edilizia	25600	25200
Isvim	20000	21480
La Milano Centrale	9490	9500
MI-Centrale risp.	9250	9600
Risanamento	9260	9050
Sifa	1890	1888
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1913	1893
Fiat priv.	1385	1380
Gilardini	5500	5535
Franco Tosi	15750	15850
Olivetti ord.	2399	2408
Olivetti priv.	2365	2370
Olivetti risp.	2330	2348
Westinghouse	19900	20200
Wortinghton	2699	2670
Cantieri Metal.	8930	8950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1201	1202
Dalmine	769	777
Falck	1905	1900
Falck risp.	2151	2105
Ilssa Viola	768	730
Magona	4040	4030
Pertusola	585	548
Trafilerie	3140	2885
Tessili		
Cent. Zinelli	23 75	23.50
Cantoni	2980	3000
Cucirini	1690	1665
Cascami Seta	4010	4010
Eliolona	1303	1301
Fisac	8000	7790
Fisac risp.	7400	7200
Linificio Canapif.	3360	3355
Linificio risp.	1740	1725
Marzotto	1670	1700
Marzotto priv.	1980	1800
Olcese	42	36
Rotondi	8350	8210
Snia Viscosa	805	803
Unione Manifatture	15400	14990
Zucchi	3739	3725
Diverse		
Acq. De Ferrari	2190	2155
Acq De Ferrari risp.	2181	2155
Acque Potabili	2445	2430
Calz. di Varese	3450	3400
Ciga	4363	4479
Cir	3800	3750
Cir. risp.	3950	4000
Pacchetti	59	62
Trenno	12430	12480
Jolly Hotel	5700	5710

Trieste

	24/1	21/1
Generali	112000	112900
Ras	121000	113000
Montedison	117	112
La Rinascente	306	307
La Rinascente priv.	217	217
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1430	1430
Sip	1840	1860
Sip risp.	1870	1850
D. Tripcovich	6800	6700
Bastogi Irbs	172	160
Finmare	60	60
Finsider	65	60
Pirelli	1355	1340
Pirelli risp.	1340	1315
Sme	1000	950
Stet	1700	1715
Gen. Imm. Sogene	1500	1500
Fiat	1910	1896
Fiat priv.	1390	1382
Dalmine	770	760
Lane Marzotto	1700	1570
Lane Marzotto risp.	1800	2000
Snia Viscosa	805	800
Patriarca	400	399
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9200	9200
Iccu	2975	2975
Soprozoo	1950	1950
Banca del Friuli	20000	20000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	94.80
B.T. 84 II - 12%	93.60
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	75.80
IMI 27 - 6%	70.20
IMI 29 - 7%	73.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	94.10
Crediop - 6%	51.80
Crediop - 7%	49.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	71.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	68 90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	62.35
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69 20
Icipu Vent - 6%	75.80
JEnel 71-86 - 7%	85 20
Enel 72-87 I - 7%	81 —
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	99 —
Enel 78-85 I - 12%	91.70
Enel 78K-85 II - 12%	92.10
Enel 79-86 - 12%	88 95
Enel 76-83 indic.	143.—
Enel 77-84 indic.	141.—
Enel 77-84 II indic.	140.55
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.20
Autos Iri 71-86 - 7%	84.80
Autos Iri 72-88 - 7%	77.90
C. Ris Milano ord. - 6%	52.—
Città Milano 72-92 - 7%	66.60
Città Milano 75-85 - 10%	88.15
Città Milano 76-88 - 10%	79.80
Montedison ind. - 13,5%	123.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	195.—
Trenno - 12%	440.—
Interbanca - 8%	214.—
Medio - Olivetti - 12%	207.25
S. Paolo Italcable - 12%	256.—
Generali 81-88 - 12%	232.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,16	—
Italfortune	»	9,64	10,22
Italunion	»	7,49	8,16
Interfund	»	11,34	—
Capitalia	»	10,96	—
Mediolanum	»	13,01	14,14
Multinvest	»	21,38	22,02
Int. Sec. Fun.	»	7,78	—
Europrogr.	fsv.	188,55	—
Rominvest	doll.	12,75	13,52
Rolinco	fiorini	234,—	—
Robeco	»	249,50	—
Rasfund	lire	9.978	—
Fondo Tre R	lire	14.144	—

PAGINA DEI MOTORI

L'IMPEGNO DELLE «CASE» NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Il mercato quasi saturo spinge la competitività

ROMA — Il mercato dell'auto nei paesi industrializzati è ormai «maturo»: in Europa, negli Stati Uniti, in Giappone, ci si sta avvicinando infatti al livello di saturazione della densità. Per restare in Europa, basta pensare che circa l'80 per cento delle famiglie è motorizzata. Ciò significa che in futuro la domanda sarà prevalentemente di «sostituzione» e quindi difficilmente prevedibile, instabile e soggetta a rapidi mutamenti conseguenti a cicli economici, a differenti atteggiamenti dei consumatori, a provvedimenti legislativi.

Di fronte a questa situazione l'industria automobilistica cerca di reagire facendo leva sulla competitività (sia per quanto riguarda i prezzi, sia per quanto riguarda i prodotti) ma ha bisogno di massicci investimenti e di raggiungere sempre più elevati livelli di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda l'offerta, l'industria sta cercando di coprire il più possibile le differenti esigenze dei consumatori proponendo nuovi modelli con ritmi sempre più frequenti.

La gamma dell'offerta è così diventata ormai vastissima: in Europa l'automobilista può scegliere fra più di mille proposte alternative.

La tendenza alla saturazione dei mercati appare chiaramente dalla tabella, elaborata dall'Alfa Romeo.

	CIRCOLANTE '81	'90	2000	ABITANTI PER VETTURA '81	'91	2000
Germania	23,8	25,4	26	2,9	2,4	2,2
Francia	19,8	21,5	24	3	2,5	2,4
Italia	18,5	21,6	23	3,2	2,6	2,5
Regno Unito	15,9	18,5	22	3,5	2,9	2,4
Totale	78	87	96	3,2	2,6	2,4

Tokio punta al Sud Est asiatico

TOKIO — «Bloccate» nella loro avanzata sui mercati europeo e statunitense, le case automobilistiche giapponesi guardano nuovamente al Sud Est asiatico per la produzione «in loco» di automobili e motori.

A sostenere questa «corsa» all'Asia c'è anche la determinazione di vari paesi della zona di creare una propria industria automobilistica. «È sempre più difficile — affermano fonti dell'industria automobilistica giapponese — esportare prodotti finiti nel Sud-Est Asiatico. Occorre allora cooperare con questi paesi per produrre sul posto».

La Toyota ha di recente concluso un accordo per una società mista a Taiwan, destinata a produrre a pieno regime 300 mila autovetture all'anno. Ora ha esteso i suoi interessi alle Filippine, acquistando il 40 per cento delle azioni della Motor Corporation, un'impresa locale di assemblaggio e vendita di auto.

La Nissan, anche per controbattere l'avanzata della Toyota, ha rafforzato i suoi legami con il massimo produttore automobilistico di Taiwan, la Yue Loong Motor Corp. Piani analoghi sono allo studio della Daihatsu per la coproduzione a Taiwan di piccoli veicoli commerciali. La Honda Motor sta poi per realizzare un tie-up in Tailandia con la svedese Volvo per la produzione in loco di automobili.

In Indonesia, la Mitsubishi Motor Corporation ha costituito una «joint venture» con capitale locale per l'assemblaggio di motori per auto e la Toyo Kogyo (Mazda), dal canto suo, aprirà in marzo un impianto per l'assemblaggio di autocarri. Sempre la Mitsubishi, infine, ha dichiarato di recente la sua piena disponibilità a collaborare con la Malesia per la realizzazione di un progetto di «automobile nazionale».

A fine febbraio la «205» Peugeot

Utilitaria con confort e prestazioni

ROMA — Quattro motorizzazioni per cinque diverse finizioni; sette possibili combinazioni di motore o di finiture: questa la «205», ultima nata in casa Peugeot, la cui presentazione ufficiale è prevista per il 24 febbraio in Francia. La nuova vettura è una quattro porte munita di portellone posteriore, lunga tre metri e 70 centimetri e larga un metro e 57 centimetri. La trazione è anteriore, il motore a quattro cilindri trasversali, le sospensioni a quattro ruote indipendenti.

Le versioni «base» e «GL» sono equipaggiate con motore di 954 centimetri cubi a 45 cavalli, con cambio a quattro velocità. Il consumo è di 4,3 litri a 90 chilometri orari. La «GL» può anche essere equipaggiata, insieme alla «GR», con motore da 1124 centimetri cubi, a 50 cavalli di potenza, quattro marce, 142 chilometri orari.

Nella versione «GR e «SR» la «205» è anche disponibile con motore da 1360 centimetri cubi, 60 cavalli, cambio a cinque marce, velocità di 154 chilometri orari. La «GT», infine, ha un motore da 1360 centimetri cubi, ma con 80 cavalli, fatto che permette di raggiungere una velocità massima di 170 orari.

Tra le caratteristiche di spicco della nuova vettura, l'uso di una sola chiave, un serbatoio da 50 litri, freni a due circuiti ad «x» (a dischi anteriori e tamburi posteriori).



La sorte dei «sinistri» quando la compagnia è posta in liquidazione

Qual è la sorte dei sinistri quando una compagnia di assicurazione viene posta in liquidazione coatta?

Per rispondere all'interrogativo, bisogna premettere che la legge prevede che all'impresa subentri una società istituita ad hoc, alla quale partecipano, attraverso la finanziaria Sofigea, 83 compagnie. La nuova società diviene cessionaria del portafoglio dell'impresa decotta, ne deve riassumere i dipendenti e ha infine l'obbligo di liquidarne i sinistri.

A quest'ultimo proposito, bisognerebbe distinguere i danni del settore Rc auto da quelli riguardanti gli altri rami (incendio o furto, infortuni etc.). Ma, per non complicare il discorso, limiteremo la nostra attenzione agli interessi stradali, e più precisamente a quelli causati da veicoli soggetti all'assicurazione obbligatoria.

Orbene, per questi sinistri, se accaduti prima del fallimento, provvede alla liquidazione l'impresa cessionaria, ma per conto del Fondo di garanzia per le vittime della strada. Siamo infatti di fronte ad uno dei tre casi di intervento del Fondo, con la conseguenza che il risarcimento incontrerà i limiti della legge 990, vale a dire franchigia di L. 100.000 per i danni alle cose e liquidazione nei limiti dei massimali minimi obbligatori per quelli a persona. Il pagamento sarà a totale carico del Fondo, rivestendo la compagnia cessionaria semplicemente la figura di gestrice della pratica.

Per gli incidenti successivi al fallimento, la compagnia cessionaria si farà carico della liquidazione e del pagamento del danno senz'altro limite che quello dei massimali di polizza. Ma avrà azione di regresso contro il Fondo di Garanzia quando si tratti di sinistri accaduti nell'arco di tempo che va dalla data di liquidazione della società alla scadenza del contratto colpito.

Giuseppe Ronfani

Compagnie Fallite dal 1978	Compagnie Subentrate
COSIDA	SIAD
LLOYD CENTAURO	SIAD
SIARCA	CARD
COMP. ITAL. DI SICURTÀ	CARD
PALATINA	CIDAS
PREVIDENZA E SICURTÀ	CIDAS
SAER	SIAD
COMPAGNIA MERIDIONALE	SIAD
COMPAGNIA DI FIRENZE	GEAS
COMPAGNIA S. GIORGIO	SIPEA
COMPAGNIA EURO LLOYD	SIAD
COMPAGNIA LA POTENZA	SIPEA

Componenti: maggior peso nel futuro dell'auto

ROMA — Il mercato automobilistico mondiale dipenderà in misura via via crescente dai componenti: è nello sviluppo di questo settore, infatti, che dovranno trovare risposta le esigenze di strumentazione sempre più sofisticata e di prestazioni sempre più efficienti che determinano oggi la scelta di un'autovettura.

Per questi motivi un maggior coordinamento tra le varie case costruttrici di componenti — che sono poi spesso intimamente collegate con le stesse case automobilistiche — rappresenta un'esigenza non più rinviabile, soprattutto se si considera che la maggior parte delle previsioni indicano una domanda di autoveicoli piuttosto stabile nei prossimi anni e che l'Europa rischia di diventare un vero e proprio campo di battaglia per le industrie di componenti giapponesi.

È questa, in estrema sintesi, la conclusione cui è giunto uno studio della Nomisma (la società di studi economici fondata dalla Banca nazionale del lavoro e della quale Romano Prodi dirige il comitato tecnico-scientifico). Lo studio fornisce un esempio molto illuminante sull'importanza che i componenti hanno nello sviluppo dell'industria automobilistica: quello dei paraurti di plastica che, usato per la prima volta dalla Fiat nel 1976 sulla «128», si è esteso via via alla maggior parte delle case costruttrici.

Se nel 1976 i paraurti di plastica erano usati soltanto su tre modelli «made in Italy», nel 1980 i modelli che usavano paraurti in materie plastiche erano 36 (Fiat, Volkswagen, Audi, Opel e Seat nella maggior parte dei modelli di loro produzione e Alfa Romeo, Autobianchi, Innocenti, Citroen, Saab e British Leyland soltanto in alcuni di essi).

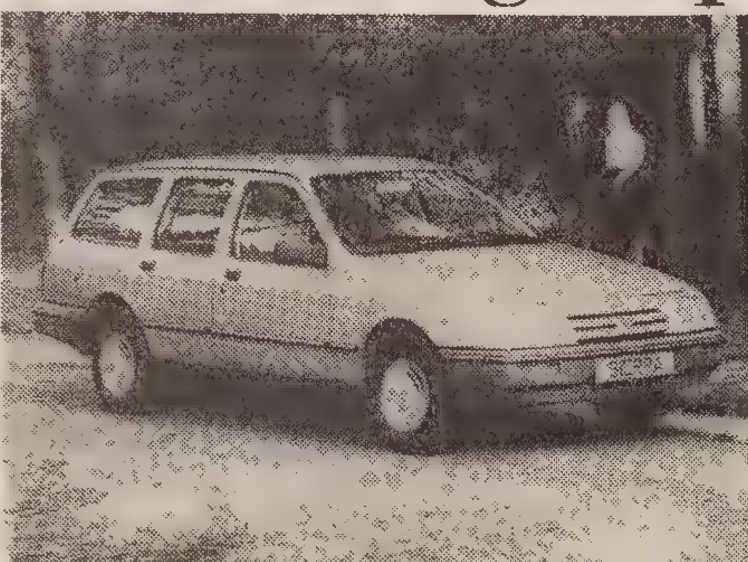
Questo «boom» — rileva lo studio della Nomisma — ha indotto i produttori di componenti, e quindi le case automobilistiche, a migliorare sempre di più le loro tecniche di produzione e la qualità dei loro prodotti. Un discorso analogo può essere fatto per i cruscotti. L'importanza dei componenti si rileva anche dall'incidenza che il loro acquisto, soprattutto in altri paesi, ha nella costruzione dei singoli veicoli.

Innocenti in vendita in Giappone

TOKIO — Le utilitarie dell'«Innocenti» cominceranno a essere vendute in febbraio in Giappone tramite l'ampia rete commerciale della «Daihatsu». Lo ha annunciato un portavoce della casa automobilistica giapponese, precisando che intende distribuire sul mercato le utilitarie italiane al ritmo di circa 50 esemplari al mese.

Appartenente al gruppo «Toyota», la «Daihatsu» è specializzata nella produzione e vendita di auto di ridotta cilindrata: dal 1981 ha un accordo di cooperazione con l'«Innocenti», in base al quale le ha fornito finora circa 29.000 motori per utilitarie del tipo «Mini».

Station Wagon: punti di forza Ford





Nella gamma Ford, su cinque modelli fondamentali (Fiesta, Escort, Sierra, Capri, Granada) tre sono disponibili anche in versione station wagon. Cominciamo dalla Escort. Come è noto questa vettura è a trazione anteriore e monta motori di 1100, 1300 e 1600 centimetri cubi, oltre al 1600 di 96 HP della versione sportiva XR3. A seconda degli equipaggiamenti e grado di finitura si hanno le versioni Base, L, GL e Ghia.

Ebbene, sia con il motore 1100 che con il 1300 sono disponibili anche tre modelli station wagon, due con motore 1100 (Base e GL) ed uno con motore 1300 (GL). Le Escort station wagon hanno un vano di carico di 780 litri con il sedile posteriore in uso e di ben 1.631 litri con lo schienale del divano posteriore ribaltato. Accedere a questo ampio e prezioso spazio interno è estremamente comodo mediante il portellone posteriore.

La Sierra è, in ordine di tempo, l'ultimo modello introdotto sul mercato dalla Ford. Le vendite di questa vettura sono iniziate in tutta Europa lo scorso ottobre. E' disponibile con motorizzazione diesel di 2.3 litri e con propulsori a benzina che vanno da 1300 a 2800 centimetri cubi. In totale la Sierra è disponibile in ben 23 versioni, di cui 8 station wagon. Si hanno tre station wagon diesel (equipaggiamenti Base, L e GL) e 5 station wagon a benzina, con motori 1600 e 2000.

Gli equipaggiamenti possono essere Base, L, GL e Ghia. La Sierra station wagon presenta un vano di carico utile di 1.073 litri, che sale a 1.962 litri con il sedile posteriore completamente ribaltato. Si noti un'interessante peculiarità di questa vettura: la possibilità di abbassare soltanto una parte (40% oppure 60%) dello schienale posteriore consentendo così il parziale utilizzo del divano posteriore per uno o due passeggeri.

Anche la vettura ammiraglia della Ford, la Granada, è offerta in diverse versioni station wagon, sia con propulsore a benzina che diesel. La Granada station wagon diesel 2500 cc è disponibile negli equipaggiamenti Base, L e GL. Con i propulsori a benzina di 2 litri gli equipaggiamenti possono essere L e GL. Con cinque passeggeri a bordo la Granada station wagon ha un vano di carico di 1.180 litri. Ma con il divano posteriore ribaltato la cubatura è di ben 2.180 litri.

Bruxelles: Salone dei veicoli industriali

BRUXELLES — L'involuzione economica in atto in Belgio si riflette sul mercato degli autoveicoli industriali, il cui salone biennale si è aperto ieri a Bruxelles. Le immatricolazioni 1982 sono ammontate, secondo dati ufficiali, a 27.900 unità, contro 29.600 l'anno precedente. Per i veicoli di più di 3 tonnellate, secondo l'Iveco, si è scesi a 12.000 significativi miglioramenti nel 1983».

La quota Iveco (Fiat, Om, Unic, Magirus) per i veicoli di oltre 3 tonnellate venduti sul mercato belga è stata pari lo scorso anno al 12 per cento. Sul totale delle importazioni belghe, gli autoveicoli industriali provenienti dall'Italia sono stati il 6,6 per cento lo scorso anno, contro il 7,3 nel 1981.

Il salone comprende anche i veicoli fuoristrada e quelli per il tempo libero, i «camping cars» tra i quali la penetrazione giapponese si è fatta più forte che in passato. Mitsubishi e Toyota presentano due furgoni a tetto sollevabile per campeggio, analoghi al modello Volkswagen. Peugeot ha fatto allestire al carrozziere Durisotti un furgone camper su telaio J5, con motore diesel o a benzina.

GLI EFFETTI DELLA RECENTE NUOVA NORMATIVA

Benzina: aumenteranno i punti «self-service»

ROMA — Gli impianti di distribuzione dei carburanti che deturpano i centri storici delle città o intralciano la circolazione dovranno essere chiusi entro la fine del 1984; dovranno invece diventare più numerosi ed essere distribuiti in modo più razionale gli impianti «self-service»: sono due delle principali disposizioni contenute nel decreto del presidente del consiglio entrato in vigore il 4 gennaio scorso che, a cinque anni dall'approvazione del piano energetico nazionale (1977), confermato nel 1981, ha avviato la ristrutturazione dell'intera rete di distribuzione degli impianti di vendita di benzina e di gasolio, fino ad oggi «congelata».

Tra le decisioni di maggior rilievo contenute nel provvedimento vi è la chiusura, entro il 31 marzo prossimo, di tutti gli impianti che nel 1976 non erogavano più di centomila litri l'anno. All'epoca questi impianti, secondo alcune stime, erano circa 5500 ma secondo la federazione dei benzinai Faib non dovrebbero superare attualmente le duemila unità. Il decreto prevede però anche l'eventuale chiusura graduale, entro il 1985, di altri impianti fino a raggiungere i livelli europei: un impianto medio europeo vende attualmente quasi un milione di litri l'anno contro la media di 610 mila litri registrata in Italia nel 1981.

Saranno escluse dalla revoca le concessioni relative ad impianti che hanno erogato meno di centomila litri per cause di forza maggiore, perché aperti durante quell'anno o perché situati in zone con pochi impianti (zone montane, piccole isole o centri isolati distanti di almeno 15 chilometri dal punto di distribuzione più vicino).

Nelle direttive alle regioni per la predisposizione dei piani di razionalizzazione della rete distributiva (questi ultimi dovranno essere approvati entro il 28 febbraio prossimo), il decreto stabilisce poi che, fatta eccezione per gli impianti autostradali, nessuna nuova concessione potrà essere autorizzata fino all'entrata in vigore dei piani regionali, così come non potranno essere autorizzate modifiche agli impianti esistenti che comportino l'installazione di nuove colonnine per l'erogazione di carburanti.

I piani regionali — secondo il provvedimento — dovranno: prevedere la presenza di impianti di distribuzione nei piccoli centri, in quelli isolati ed in quelli caratterizzati da turismo stagionale; fornire ai comumi i criteri per la chiusura entro il 31 dicembre 1984 degli impianti localizzati nei centri storici che deturpino l'ambiente e intralcino la circolazione; incoraggiare la concentrazione degli impianti; prevedere una razionale distribuzione territoriale degli impianti «selv-service»; stabilire nuove modalità per l'apertura di impianti distributori di metano e gpl per autotrazione.

Per quanto riguarda in particolare le chiusure degli impianti non «economici», il ministero dell'industria predisporrà un disegno di legge con il quale istituirà un apposito fondo finanziato con i contributi dei benzinai. Molte disposizioni del decreto riguardano gli orari: il decreto stabilisce infatti che l'orario medio settimanale di apertura degli impianti su base annua sia di 52 ore; entro questi limiti, gli impianti devono rimanere aperti in tutto il territorio nazionale dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

Per le ore restanti saranno le varie regioni a fornire indicazioni, a seconda delle esigenze locali degli automobilisti. Nei giorni festivi dovrà essere garantita l'apertura di un numero di impianti non inferiore al 25 per cento di quelli in attività nel territorio regionale; gli impianti aperti la domenica resteranno chiusi il lunedì mentre nessun recupero è dovuto per le festività infrasettimanali.

Nei giorni di sabato o in un altro giorno stabilito dalle regioni dovrà essere garantita l'apertura pomeridiana di un numero di impianti non inferiore al 50 per cento (o al 25 per cento se questa percentuale non comporta disservizi). Il servizio notturno inizia alle 22 d'inverno e alle 22.30 d'estate e termina in entrambi i periodi alle 7.

Il servizio notturno deve essere assicurato al massimo dal tre per cento degli impianti della regione. Gli impianti autostradali devono invece svolgere servizio continuativo senza interruzioni.

SI VA DEFINENDO IL CAMPO DEI PARTENTI A UNA DELLE PIÙ AFFASCINANTI E DIFFICILI COMPETIZIONI DEL MONDO

Il «rally dei dilettanti» nel cuore dell'Africa



«L'avventura continua» anche quest'anno per il Camel Trophy, giunto alla quarta edizione. Sono stati scelti nei quattro angoli della Terra gli «uomini disposti a superare se stessi» ma l'ultima, definitiva selezione, si terrà alla fine di gennaio a Birmingham e solo allora si conosceranno gli uomini che formeranno i sette equipaggi che, alla guida di altrettante Land Rover, cercheranno di sfidare il tempo, la natura, il fango, gli insetti, i serpenti, le belve feroci e anche qualche tribù di cannibali nella foresta dello Zaire.

Quarta edizione, si diceva, per un cimento davvero grande che ha visto negli anni precedenti come teatri la foresta amazzonica, Sumatra e i fanghi di Papua in Nuova Guinea, attraverso i quali trionfò proprio lo scorso anno l'equipaggio italiano formato da Giuliano Giongo e Cesare Giraudo, il primo guida alpina ed esploratore e il secondo titolare di un'azienda di import-export specializzata in ricambi per auto, nonché appassionato in rallies e gare fuoristrada disputate in Africa, Nepal ed Afghanistan.

Nessuna federazione ha mai organizzato una corsa così, nessuna grande «casa» può iscriversi, nessun blasonato pilota ha la sicurezza di prendervi parte: l'idea venne ad un pubblicitario, che la sottopose alla Reynolds, il gruppo americano che produce le famose sigarette sulle quali figura un dromedario. Dapprima con poco seguito, poi la «febbre» per il Camel Trophy crebbe a tal punto, che quest'anno si sono presentati in 12 mila alle selezioni, soltanto qui da noi, in Italia.

Tre quarti di questi desiderosi di avventura sono stati scartati perché non conoscevano l'inglese; altri se ne sono ritornati a casa perché poco esperti in meccanica e per non avere alle spalle la sufficiente esperienza di guida e di sofferenza in avverse condizioni naturali.

Dei rimasti, pochi intimi, quattro sono stati i prescelti dopo varie prove tecniche, come un percorso di fango ricavato in riva al Po, vicino a Ferrara, o un colloquio con uno psicologo o una serie di esami su riparazioni immediate di organi, i più disparata, delle Land Rover, le vetture messe a disposizione dalla Leyland, che quest'anno sostituiscono le Range Rover dando una maggior garanzia di robustezza.

I quattro italiani scelti sono un trentottenne ferrarese Giampiero Guidetti, ricercatore chimico e veterano delle piste africane; Guido Marchini, 32 anni, lombardo, subacqueo, che passa la vita a posare oleodotti in giro per il mondo. Aurelio Girelli, un naturalista romagnolo con la passione per l'allevamento dei serpenti e Paolo Contegiacomo, piemontese, di professione architetto, che nel tempo libero fa il direttore in una scuola per diventare piloti di mongolfiere.

Il binomio italiano che uscirà dalle prove inglesi si vedrà opposto ad equipaggi selezionati in Svizzera, Portogallo, Olanda, Germania Occidentale, isole Canarie e Hong Kong: oltre a «superare se stessi», i nostri eroi devono dimostrare di possedere un leale spirito di cameratismo e un solido spirito di gruppo, perché la sfida con la natura non ammette individualità e competizione fine a se stessa.

E parliamo ora del teatro delle gesta: lo Zaire, ex Congo, nel cuore dell'Africa equatoriale, attraversato dal grande e fangoso fiume Congo nel quale convergono decine di affluenti da destra e da sinistra. Strade praticamente inesistenti e piste ridotte a risaie dalla pazzesca umididità; i collegamenti avvengono quasi esclusivamente per vie fluviali. E' la terra delle zanzare, degli scorpioni, dei serpenti, dei coccodrilli, dei negri Bantù del Sudan, dei Pigmei, dei Nilotici e di qualche tribù cannibale.

Inoltrarsi nella giungla vuol dire imbattersi in questo genere di pericoli, ma vuol dire anche sbattere contro giganteschi alberi di mogano, enormi fichi d'india o impigliarsi in inestricabili grovigli di liane: dieci giorni con una percorribilità di 150-200 chilometri, dormendo in Land Rover, confezionandosi da soli la cena, improvvisandosi meccanici, arrangiandosi per l'orientamento, per rifare un ponte crollato o per non offendere la suscettibilità di qualche indigeno: Camel Trophy è anche questo.

In definitiva, a parità di preparazione qui conta anche l'inventiva, l'arte di arrangiarsi, il carattere spensierato: forse per questo la passata edizione l'hanno vinta due italiani e forse per questo in aprile, nello Zaire, quelli che hanno le maggiori chances sono ancora gli italiani.

Alessandro Bourlot

Buon '82 per Renault in Italia

ROMA — Nel 1982 la Renault ha incrementato le sue vendite in Italia del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo l'11 per cento delle immatricolazioni. Questo uno dei dati che emergono da un primo bilancio sull'andamento del gruppo automobilistico francese nel 1982.

Anche il tergicristallo ha bisogno di una periodica manutenzione

ROMA — In un anno di lavoro la spazzola di un tergicristallo pulisce in media circa 60.000 metri quadrati di vetro. Un lavoro enorme, tale da stancare qualsiasi spazzino. Un lavoro che provoca usura di alcune parti, che richiede una manutenzione costante per il perfetto funzionamento di un organo così importante per la visibilità e, quindi, la sicurezza.

Le parti più soggette a deteriorarsi sono le lame di gomma: le intemperie, ma soprattutto il caldo e il sole dell'estate, le seccano, le screpolano, ne diminuiscono la morbidezza e la elasticità. Risultato: chiazze o linee sottili d'acqua rimangono sul parabrezza e rendono faticosa la guida. Altre volte la gomma, divenuta rigida per invecchiamento, non deterge completamente l'arco e lascia alle estremità di queste una zona bagnata.

Non c'è altro da fare che cambiare le lame. La imperfetta pulizia del parabrezza può dipendere anche da altri difetti: pressione non corretta del braccio o della spazzola (arco incompleto, diffuse tracce d'acqua dopo il passaggio della spazzola), sollevamento dovuto al vento (arco incompleto), non perfetto ribaltamento della spazzola (sporco e rigature in una direzione).

Per quanto riguarda la manutenzione, essa consiste nel verificare ed eventualmente lubrificare le parti meccaniche e nel controllare l'efficienza dell'impianto lavavetro, che — oggi obbligatorio su tutti i modelli — costituisce ormai parte integrante del tergicristallo.

Tutti i punti mobili e gli snodi del tergicristallo andrebbero periodicamente lubrificati con alcune gocce d'olio o con prodotti a base di vasellina; oltretutto così facendo si facilita il lavoro del motorino elettrico, che in casi particolari di «resistenza» degli ingranaggi può giungere a bruciarsi.

Per quanto riguarda il lavavetro, il controllo consiste nella pulizia degli ugelli e nel loro orientamento. Si svitano e si sfilano gli ugelli e si puliscono soffiandovi dentro dalla direzione opposta a quella percorsa dall'acqua o con un sottile filo metallico.

L'orientamento dovrebbe far giungere il getto quasi alla estremità superiore dell'arco percorso dalla spazzola. All'avvicinarsi dell'inverno è bene controllare se la vaschetta lavavetro ha una percentuale sufficiente di antigelo (molti prodotti detergenti hanno anche qualità anticongelanti). In caso di emergenza si può aggiungere all'acqua una certa quantità di alcool.

ATTUALITÀ

ENTRERÀ IN VIGORE IL 27 NOVEMBRE PROSSIMO

Più difficile la scomunica col nuovo Codice canonico

Ridotto anche il numero degli articoli - Conferito più potere ai vescovi e alle donne

PESARO — Il nuovo «Codice di diritto canonico», promulgato ufficialmente ieri a Roma da Giovanni Paolo II, è il frutto di un lungo e impegnativo lavoro e risponde principalmente alla preoccupazione di tradurre in norme e strutture giuridiche il profondo rinnovamento introdotto nella Chiesa del concilio.

Il Codice sostituisce dopo 65 anni il precedente chiamato «Pio-benedettino», dal nome dei papi che ne avviarono la compilazione e la divulgazione. Fu infatti Pio X, con la collaborazione del suo segretario di Stato, cardinal Gasparri, ad avviarne la stesura durante il suo pontificato; alla sua morte, avvenuta durante il conflitto mondiale, il successore, Benedetto XV ne proseguì l'opera, promulgando il codice nel 1917.

Nonostante il periodo relativamente breve intercorso, molti segni facevano apparire urgente, già venti anni fa, una revisione dello strumento giuridico che regola tutto l'ordinamento interno della Chiesa cattolica in tutto il mondo.

L'annuncio di una revisione venne dato da Giovanni XXIII il 25 gennaio del 1959, unitamente a quello della celebrazione del Concilio: nelle intenzioni del Papa il rinnovamento delle linee pastorali della Chiesa doveva andare di pari passo con il rinnovamento giuridico e disciplinare.

A puro titolo di esempio si possono citare alcuni dati del complesso lavoro di revisione svolto dalla pontificia commissione istituita all'inizio degli anni Sessanta. Le sessioni settimanali di studio tenute sono 181, 2160 le riunioni per un totale di 6375 ore di lavoro collegiale. Durante 19 anni di lavoro nella commissione sono stati coinvolti 93 cardinali provenienti da cinque continenti e 185 consulenti di 31 nazioni.

Tratti salienti del nuovo Codice, che entrerà in vigore il 27 novembre prossimo, sono una netta riduzione delle scomuniche, previste solo in sei casi rispetto a una quarantina del vecchio Codice; maggior posto alle donne anche nel ruolo di giudice; più potere ai vescovi locali in molte materie, compresa quella dei matrimoni tra cattolici e cristiani di altre religioni. Inoltre sono messe da parte norme troppo rigide per fare posto alla «esortazione e alla persuasione».

Molte sono le novità formali del Codice, prima fra tutte la riduzione dei canoni (gli articoli) da 2414 del precedente testo ai 1752 dell'attuale. La semplificazione, frutto di un esplicito rimando alla normativa locale delle singole chiese nazionali per gli aspetti più particolari si manifesta anche nella sistemazione generale della complessa materia in soli sette libri.

Il Codice ribadisce il cosiddetto principio della «legalità» che comporta la sottomissione di tutti i fedeli — ivi inclusa la stessa gerarchia — all'impero del diritto, garantendo così dall'abuso di potere ogni singolo fedele, che può ricorrere ai tribunali amministrativi della Chiesa qualora si ritenga gravato da ingiustizia per atti compiuti dal superiore nell'esercizio dell'attività di governo.

Tra i principi fondamentali cui si ispira vi è quello della «corresponsabilità», che traduce in termini giuridici la dottrina tradizionale della Chiesa, messa in particolare risalto dal Concilio: ogni fedele con il battesimo partecipa a pieno titolo, con pari dignità alla vita e alla missione della Chiesa. Non proprio una democrazia, quindi — nel senso della concezione storico-giuridica moderna — quanto una partecipazione responsabile su base egualitaria.

In questo senso trovano spazio nel Codice la disciplina delle associazioni laicali (De christi fidelium consociationibus, recita il facile latino ecclesiastico), nonché quelle sulla collegialità dell'istituto episcopale, mentre nuove norme sono previste per la convocazione del Concilio, dei sinodi e dei vari momenti che attengono allo specifico ministero dei vescovi.

Scomparsa, rispetto al testo precedente, la dizione di «sette massoniche», con l'automatica scomunica per coloro che vi si iscrivono, il nuovo Codice parla più in generale di associazioni che «cospirano contro la Chiesa», e contempla, in luogo della censura estrema — la scomunica — una pena non precisata da assegnarsi caso per caso ad opera del giudice ecclesiastico.

Il legislatore ecclesiastico ha qui dimostrato con particolare vigore il suo stile, non lasciandosi catturare da problemi e polemiche contingenti: lo scandalo della P 2 infatti, non ha fatto mutare l'indirizzo prevalente di una diversa considerazione della realtà massonica, anche alla luce del cammino storico compiuto in questi decenni.

L'attenzione alla mutata scena sociale ha consigliato al canonista un inasprimento della pena ecclesiastica per il procurato aborto; in questo caso infatti, a sottolineare ai fedeli la gravità dell'atto, il codice prevede la scomunica, cioè l'esclusione dalla Chiesa.

Ernesto Preziosi

Chiesa distrutta dal fuoco nel Napoletano

NAPOLI — Un incendio, divampato, a quanto pare, a causa di un corto circuito, ha completamente distrutto una chiesa, situata al terzo piano di un edificio in via San Bartolomeo, a Castellammare di Stabia.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare e quello di Napoli, che sono riusciti a spegnere le fiamme che avevano raggiunto anche la canonica.

«RAID» IN UNA CASA ROMANA

Giudice rapinato da un carabiniere

Due i malviventi - Il milite è stato arrestato

ROMA — Un magistrato romano è stato sequestrato e rapinato nella sua abitazione da un carabiniere, Domenico Trovarelli, di 21 anni, che è stato poi arrestato. Un'altra persona, già identificata, è invece ricercata. L'incredibile episodio è avvenuto la sera di martedì 11 gennaio, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri.

La vittima del carabiniere-rapinatore è il giudice a latere Paolo Colella, di 35 anni. Il magistrato stava rientrando a casa, a piazza Martiri di Belfiore, insieme alla moglie. Nell'androne del palazzo la coppia è stata affrontata da due individui armati e mascherati che sotto la minaccia delle pistole hanno costretto il magistrato e la moglie a farli entrare nell'appartamento.

Qui i coniugi sono stati legati e imbavagliati mentre gli sconosciuti mettevano a soqquadro tutte le camere. Alla fine hanno costretto il dott. Colella a consegnare alcuni gioielli e una busta di documenti.

Quest'ultimo particolare ha fatto pensare a un'azione di terroristi. Perciò la notizia della rapina è stata tenuta riservata mentre venivano avviate le indagini da parte della Digos.

Ma a questo punto c'è stato il colpo di scena. I carabinieri del quartiere Trionfale sono riusciti a identificare uno dei due rapinatori che è tuttora latitante. Indagando sul suo conto è saltato fuori che il pregiudicato era molto legato a un carabiniere, Domenico Trovarelli, che è stato immediatamente arrestato per concorso in rapina a mano armata e sequestro di persona.

Si sospetta che il milite disonesto si sia reso responsabile in passato di altre rapine

Attentati in Corsica

PARIGI — Cinque attentati dinamitardi non rivendicati, sono stati compiuti in Corsica contro edifici pubblici e proprietà private causando soltanto danni materiali.

PRIMO ESPERIMENTO SU DI UNA SCIMMIA IN USA

Di mamme ce ne sono due (per l'uovo trapiantato)

Embrione trasferito dalla concepitrice alla gestante

COOK SPRINGS — Scienziati dell'università dell'Alabama hanno effettuato quello che si ritiene il primo trapianto di embrione di primate da una femmina ad un'altra. L'embrione di una settimana è stato prelevato dalla madre concepitrice e trapiantato nell'utero della madre gestante. Il trasferimento è avvenuto non chirurgicamente ed il risultato è stato positivo, hanno detto gli scienziati.

L'annuncio di questo evento è stato dato dopo la nascita del piccolo babuino, battezzato Charcoal. L'équipe di scienziati che ha condotto questo esperimento è composta di una coppia di sposi, Earle e Valerie Pope e diretta dal professor Lee Beck.

«La tecnica da noi seguita — ha detto Beck — spiana la strada per eventuali interventi simili sulle donne, dove se ne dovesse accertare la necessità.

«Ci vorrà, comunque, molto lavoro ancora da fare prima di pensare di sperimentare sugli esseri umani questa tecnica», ha detto il capo-équipe Beck. «L'uovo del babuino è un buon modello per studiare ciò che avviene negli embrioni degli altri primati.

«I babuini sono gli esseri viventi più vicini all'uomo. Anche gli scimpanzè, lo sono, ma costano troppo». Beck ha anche spiegato come è stato condotto l'esperimento. Due giorni dopo l'accoppiamento della babuina Doreen con un maschio, il dottor Pope ha prelevato l'uovo fecondato con una procedura che non è durata più di cinque minuti, trasferendolo, cun una tecnica di impianto, nell'utero della femmina recepente, Barbie Cue, intervento, quest'ultimo della durata di un solo minuto.

Il neonato, maschio, ovviamente, non ha alcuna correlazione genetica con la madre gestante. Non si tratta, infatti, di un embrione cresciuto in provetta, come avviene per gli umani. Nella tecnica cosiddetta della «provetta», infatti, l'uovo viene fecondato all'esterno del corpo umano e reinserito nell'alveo materno

Trasporto spaziale: progetto Esa

PARIGI — Per l'agenzia spaziale europea «Esa», il 1983 sarà l'anno «Spacelab». Il prossimo settembre — dice un comunicato diramato ieri — gli sforzi svolti dall'Europa in questi dieci ultimi anni cominceranno a portare i loro frutti. Già nel 1982 è stato impostato un programma per lo sviluppo di un vettore europeo «Ariane 4» più potente dei precedenti, capace di trasportare entro il 1985 un laboratorio spaziale europeo recuperabile, chiamato «Eureca».

Il 14 gennaio 1983, nove paesi membri dell'«Esa» (Germania occidentale, Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Italia, Olanda, Gran Bretagna e Svezia) hanno aderito a un nuovo programma in materia di trasporto spaziale a lungo termine (STS-LTPP), che superi l'attuale fase «Ariane» e «Eureca» e consenta all'Europa di elaborare nuovi sistemi spaziali a decorrere dal 1985.

i telegrammi

Rinviata l'esecuzione con iniezione in Texas

WASHINGTON — A undici ore dall'esecuzione con la nuova tecnica di una iniezione di veleno, la Corte suprema degli Stati Uniti ha rinviato la messa a morte di Thomas Barefoot. Barefoot è stato condannato alla pena capitale per l'uccisione di un agente di polizia texano.

I legali del condannato hanno presentato ricorso presso la Corte suprema: il caso verrà discusso a fine aprile. Fino ad allora l'esecuzione è sospesa.

Sciatrice francese muore in un baratro

AOSTA — Una sciatrice francese è rimasta uccisa all'Alpe di Huez, in conseguenza di un'uscita di pista. Si tratta di Angela Caprelli, di 34 anni, di Givry.

Stava scendendo con gli sci quando è caduta, è scivolata per un tratto lungo la pista ed è poi «saltata» al di là di una barriera rocciosa oltre la quale si apre un precipizio profondo 500 metri nel quale la sventurata Caprelli è andata a cadere sfracellandosi.

Ancora nebbia sulle strade

VENEZIA — Traffico regolare ieri sull'autostrada Milano-Venezia, dove lunedì, all'altezza di Verona, sono morte 9 persone in un gigantesco tamponamento. Rimane però il pericolo di improvvise foschie che, soprattutto verso sera, riducono quasi a zero la visibilità.

Ieri mattina è stata invece chiusa l'autostrada del Sole, nel tratto Melegnano-Lodi, in direzione Bologna, per un tamponamento di 17 veicoli a causa della nebbia.

Prima invernale sul Monte Bianco

AOSTA — Una nuova «prima invernale» è stata tracciata sul massiccio del Monte Bianco da tre militari francesi. Il sottotenente Alain Esteve il sergente maggiore Pierre Royer e il gendarme Eric Escoffier si sono arrampicati sul Pilier Derobee, una parete di 800 metri di sesto grado e sesto superiore classificata «estremamente difficile».

Partiti sabato scorso, i tre sono tornati a valle ieri.

Stabili le condizioni di Barney Clark

SALT LAKE CITY — Barney Clark, il dentista che sta vivendo con un cuore artificiale impiantato nel suo petto, si sta riprendendo dall'intervento chirurgico cui era stato sottoposto la settimana scorsa per suturare alcuni vasi sanguigni che si erano rotti nella regione nasale.

I tamponi gli sono stati tolti dalle narici ed ora Barney può riposare tranquillamente. Il paziente appare comunque molto provato.

Italiana arrestata in Bulgaria (droga)

SOFIA — La cittadina italiana Domenica Mammoliti e suo marito, il cittadino turco Yomer Guiuliuturc, sono stati arrestati alla polizia bulgara al valico di Kalotina, alla frontiera tra Bulgaria e Jugoslavia, perché trovati in possesso di un imprecisato quantitativo di eroina.

La notizia è stata data dall'agenzia bulgara «Bta» che ha precisato che la coppia cercava di entrare in Jugoslavia dalla Bulgaria.

NEL METANODOTTO VICINO A CASSINO

Quattro operai morti asfissiati

CASSINO — Quattro operai sono morti per asfissia da ossido di carbonio all'interno del metanodotto lungo il quale dovrà passare il gas naturale proveniente dall'Algeria. L'incidente è avvenuto nel comune di Sant'Apollinare a pochi chilometri da Cassino.

Le vittime sono il capocantiere, Domenico Mazzaferro di 30 anni, e gli operai Giovanni del Principe, di 27, Massimo Fontana di 22 e Domenico Izzo di 37. La morte dei quattro è stata scoperta quando i loro compagni di lavoro non li hanno visti rientrare al cantiere base della Saipem a Mignano.

I corpi sono stati trovati dai vigili del fuoco di Cassino all'interno della tubazione che ha un diametro di un metro.

I cadaveri dei tre operai erano alla distanza di circa dieci metri l'uno dall'altro, mentre quello del capocantiere era più avanti di circa 200 metri. Al di là del cadavere di Domenico Mazzaferro è stato trovato un carrello usato per radiografare le saldature tra le sezioni del condotto. Si ritiene quindi che gli operai si siano introdotti nella tubazione per tentare di recuperare il carrello fermatosi per un guasto e che siano rimasti asfissiati dalle esalazioni prodotte dal motore a benzina.

Dalla successione dei corpi degli operai e dalla distanza che intercorreva tra loro i carabinieri della compagnia di Frosinone hanno potuto ricostruire alcuni aspetti della dinamica della disgrazia. Il primo ad entrare nel condotto per tentare il recupero del muletto è stato il capocantiere Domenico Mazzaferro, che però è rimasto stordito dalle venefiche esalazioni rimanendo intrappolato all'interno del metanodotto. Il generoso quanto vano tentativo di soccorrere il collega in difficoltà da parte degli altri tre operai, è valso solo ad aumentare le proporzioni numeriche della disgrazia.

Stati Uniti: l'ultimo grido sono i capelli a spazzola

LOS ANGELES — Già da qualche tempo i capelli lunghi avevano perso per giovani e meno giovani il loro fascino originario, e si era verificato un notevole accorciamento delle chiome. Ma il ritorno dei capelli a spazzola assume i connotati di una vera e propria controrivoluzione. Fa parte, spiegano gli esperti, del fascino degli anni Cinquanta riesumato per primo dal film «American Graffiti», un grosso successo commerciale in tutto il mondo.

Ma la «divisa» anni Cinquanta non sarebbe completa se al «Crewcut» dei teenagers non si accompagnassero anche, per le ragazze, la coda di cavallo, le gonne scampanate lunghe fin quasi alle caviglie ed i mocassini con «Bobby-sox», calze di cotone bianco sul tipo di quelle usate nello sport.

Il tutto naturalmente condito musicalmente dal Rock and Roll prima maniera, non quello duro e metallico, ma quello più sincopato e a volte soffice di Eddie Cochran, Buddy Holly, Gene Vincent, Fats Domino, e, naturalmente, Elvis Presley.

DOPODOMANI MANIFESTAZIONE A MILANO

Marcia di Arancioni per il loro maestro

MILANO — Una marcia di «arancioni» si svolgerà venerdì prossimo a Milano per protestare contro il rifiuto del governo degli Stati Uniti d'America di consentire al maestro Bhagwan Shree Rajnesh di risiedere negli Usa. Manifestazioni analoghe si sono già svolte a Londra, Colonia, Monaco, Amsterdam oltre che in vari centri degli Stati Uniti.

Il maestro Rajnesh è stato agli onori delle cronache soprattutto l'anno scorso quando decise improvvisamente di abbandonare i suoi discepoli per «sistemarsi» negli Stati Uniti. Allora fu accusato tra l'altro di «essere scappato con la cassa». Ma gli «arancioni» hanno presto superato lo choc ed oggi difendono apertamente l'operato del maestro.

«Dopo sette anni di diffusione del suo messaggio attraverso la parola — affermano — egli ha ora scelto il silenzio quale strumento di espressione del suo insegnamento, come già altri grandi maestri del passato».

Per quanto poi riguarda le attuali disavventure americane di Rajnesh — per protestare contro le quali gli «arancioni» ora dimostrano — essi aggiungono: «Tutto ciò non sembra bastare alle autorità di Washington per riconoscerlo come "lavoratore religioso" e quindi garantirgli la possibilità di risiedere nel paese».

NAUFRAGO SALVATO — Un giovane di 17 anni, José Israel Martin Hernandez, è stato raccolto in vita al largo dell'isola di Las Palmas dopo essere rimasto 27 giorni alla deriva su una barca di otto metri, scoperta, senza viveri e con solo otto litri di acqua. José Israel il 23 dicembre inspiegabilmente fuggì a bordo di una barca a motore.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus si rifugia nel silenzio stampa

DOPO LE POLEMICHE SULL'INCONTRO DI CESENA BIANCONERI CON LE BOCCHE CUCITE

Trapattoni non crede nella Roma ma comincia ad essere nervoso

TORINO — Costretti dalla società a non parlare con i giornalisti dopo la partita di Cesena, i giocatori della Juventus hanno deciso di adottare anche ieri il «silenzio stampa» rinunciando così a «deliziare» le migliaia di persone che, non soddisfatte di far guadagnare loro centinaia di milioni (pagano il biglietto per andare allo stadio, comprano ogni sorta di oggetto «firmato» o pubblicizzato da loro) attendono ogni mattina con impazienza di conoscere il «pensiero» di questi assi della pedata.

«Non è una decisione tipo Barcellona (quando, ai mondiali, ci fu un «silenzio» totale e prolungato, n.d.r.) — si è però affrettato a precisare Gentile —; l'orientamento generale è quello di parlare il meno possibile perché stiamo attraversando un momento un po' delicato». E subito dopo Platini e Furino hanno fatto capire che non si sentono troppo vincolati da un comportamento che, in fin dei conti, dispiace solo ai tifosi; il francese ha infatti detto: «Parlo quando voglio, oggi sto zitto perché sono in ritardo e non ho tempo di fermarmi», mentre Furino, tirando anch'egli in ballo un impegno urgente, ha rimandato a oggi precisazioni su un'intervista fatta lunedì.

L'atmosfera in casa bianconera non appare in ogni caso particolarmente tesa; anzi, i giocatori non sembrano affatto preoccupati forse perché proprio a Cesena, dopo essere stati in svantaggio per 2-0, si sono finalmente ricordati di come devono giocare, anche se hanno di nuovo dimostrato a chi continua a rimanere fedele a vecchi «cliché» che lo «stile juventino» è una cosa ormai dimenticata non da domenica, ma da anni.

Chi continua a credere nella sua squadra e a contestare quanti danno alla Roma l'ottanta per cento delle probabilità di conquista dello scudetto è — e non potrebbe essere diversamente — l'allenatore Trapattoni il quale ha ripetuto che non gli «piace fare del vittimismo» e che «a marzo e aprile, quando ci saranno anche le coppe, si ribalteranno molte situazioni». «A Cesena — ha aggiunto — ho avuto delle indicazioni positive.

Trapattoni si è dimostrato un po' nervoso soltanto quando gli è stato chiesto di Fanna, l'ex bianconero che nel Verona (squadra rivelazione e prossima avversaria della Juventus) sta offrendo un rendimento nettamente superiore agli scorsi campionati. «Di lui ho parlato per cinque anni — ha risposto — rivolgetevi al suo allenatore, Bagnoli».

Aston Villa-Barcellona (Tv 1, ore 22.40) «supercoppa» in palio oggi a Birmingham

BIRMINGHAM — L'Aston Villa campione d'Inghilterra in carica e prossimo avversario della Juventus nei quarti di finale della più prestigiosa coppa continentale, si ripresenta stasera davanti ai propri sostenitori per rifarsi almeno in parte degli smacchi ultimamente subiti sul fronte nazionale e internazionale.

Battuta dal Penarol nell'incontro valevole per la Coppa intercontinentale disputatosi in Giappone e ormai tagliata fuori — un po' come la Juve — dalla lotta per il primo posto nel campionato inglese in cui sta dominando il Liverpool, la compagine che rappresenta la città di Birmingham cerca di conseguire stasera almeno la supercoppa, uno dei traguardi di consolazione dell'annata, in vista di affrontare ai primi di marzo la signora del calcio italiano.

Nell'incontro di andata tra i vincitori della Coppa dei campioni e la reginetta di Coppa delle Coppe (il Barcellona, appunto), il successo arrise agli spagnoli per 1-0. La rivincita sarà diretta dall'arbitro francese Ponnet, chiamato dall'Uefa a sostituire lo squalificato Casarin. Una sintesi della partita sarà trasmessa in «Mercoledì sport» (Tv 1, ore 22.40).

Nell'occhio del pallone

Maldini: Ancelotti è pronto

Si avvicina il ritorno della Nazionale. Il 12 febbraio i campioni del mondo saranno in campo a Cipro nel quadro del girone eliminatorio degli europei 84. L'operazione è già scattata. Bearzot e Maldini erano assieme domenica in tribuna a Verona. E Cesare, che aveva già spiato i ciprioti in occasione del «derby» con la Grecia perso per 0-1, si è rimesso subito in viaggio per osservare nuovamente i prossimi avversari degli azzurri impegnati in settimana con i bulgari. Prima della sua partenza lo abbiamo raggiunto telefonicamente.

— Maldini, dopo l'anno magico, qual è lo stato della Nazione (calcistica s'intende...)?

«Nel 1982 abbiamo vinto le partite che contavano e siamo diventati campioni del mondo. Quando è cominciato il girone eliminatorio dell'Europeo ci siamo trovati tutti addosso con il fucile spianato. Avete visto com'era motivata la Svizzera, anche se era solo un'amichevole. Poi anche i cechi e i rumeni volevano dimostrare di essere in grado di fermare i campioni. E con le cattive, facendo un po' di catenaccio e menando parecchio, ci sono riusciti. Dalla Spagna non abbiamo vinto più, questo è vero, ma non ritengo che il ciclo azzurro sia chiuso. Anzi...».

— Cipro ci aspetta. Rivedremo in campo i campioni del mondo oppure sarà già avviato il rinnovamento?

«Adesso dobbiamo pensare soprattutto a qualificarci per Parigi. Una volta qualificati, magari si potrà pensare al rinnovamento, perché i campioni del mondo avranno due anni in più, e nel calcio ne succedono di cose in un biennio».

— Lei comunque domenica era a Verona: per vedere qualche altro romanista oltre a Conti...

«E' naturale che ci interessasse vedere la Roma che è prima nel campionato più difficile del mondo. Come ci interessava vedere il Verona, che è la rivelazione dell'annata. Quanto ai singoli, beh... Ancelotti era nel giro azzurro già sin dal Mundialito. E su di lui, prima che si infortunasse, si contava da parte nostra parecchio per la Spagna. Ora è pienamente recuperato e sta dimostrando appieno il suo valore. Eppoi c'era Vierchowod che tutti gli allenatori hanno definito il miglior giocatore italiano del girone d'andata. Il «russo» lo conosciamo bene, ed in Spagna era già con noi. Con Liedholm, giocando a zona, ha avuto modo di progredire egualmente. Per di più ha un fisico come pochi.

— Azzardiamo: Ancelotti dunque numero quattro contro Cipro nel ruolo di nessuno che dopo Benetti era stato di Marini e Oriali, e Vierchowod primo sostituto se dovesse risultare indispensabile Collovati.

«Può darsi».

Maldini glissa, ma Ancelotti lo rivedremo sicuramente in azzurro sin dalla prossima occasione. Era o non era il pupillo di Cesare quando fece piangere Trieste?

Ezio Lipott

LA LUNGA ATTESA DELLA PRIMA VITTORIA CASALINGA DEI FRIULANI

Continua l'incubo dell'Udinese e la Fiorentina vuole vendetta

UDINE — Giocatori e allenatore dell'Udinese si sentono quasi presi in giro alla richiesta del «cosa si attendono domenica»: non aver mai vinto in casa in questo campionato è diventato quasi una specie di incubo, o perlomeno un argomento di cui preferiscono non parlare, «perché è ovvio che ci attendiamo di riuscire finalmente a vincere, ma non sarà la prima volta che ci proveremo, quindi non sappiamo se questa sarà la volta buona».

Oltretutto domenica arriva la Fiorentina, non solo in netta ascesa e in un periodo di grande rilancio, ma anche con il dente avvelenato, perché fu proprio l'Udinese una delle squadre che in avvio le diede i maggiori dispiaceri, andandola a battere a Firenze per 2-1, con una doppietta aerea di Pulici che fece storia per la sua esecuzione davvero eccezionale. L'allenatore Ferrari a questo proposito si lascia scappare sottovoce un «è quasi meglio» riferito alla rinascita della squadra viola, che non deve suonare come atto di presunzione ma fotografa invece un aspetto reale del rendimento dei bianconeri.

Che è stato sempre ad alto livello proprio contro le compagini che vanno per la maggiore, dal punto di vista del «nome» e da quello della loro reale consistenza. È forse inutile riandare indietro ad analizzare ogni singola partita, ma basta fare riferimento agli ultimi impegni casalinghi, quelli del girone di ritorno per intenderci, per verificare come ad esempio contro l'Inter (il discorso con il Napoli è diverso, perché quella era una squadra disperata, che di disperato non gioco ha vissuto e che disperatamente si è difesa) l'Udinese si sia espressa su ben altri livelli di quanto non abbia fatto ad esempio a Cagliari. Con una differenza cioè di impostazione, di logicità di gioco e di intelligenza tattica la cui differenza non può essere spiegata neppure dalla diversità che indubbiamente esiste tra partite interne ed esterne.

L'Udinese, in sostanza, domenica dovrebbe ritrovare proprio contro un avversario di grossa caratura la vena delle giornate migliori; anche se non fosse vittoria (ma l'affermazione è più che altro dettata da considerazioni di tipo scaramantico) i bianconeri dovrebbero perlomeno confermare qual è in effetti il bagaglio tecnico-tattico-agonistico di cui dispongono.

Se la crescita della squadra è fatta di progressi e di stasi — diciamo a Ferrari — dopo la «pausa» di Cagliari dovremmo rivedere l'Udinese dal volto migliore...

«Non solo me lo auguro, ma ne sono certo», risponde l'allenatore bianconero, ma non è solo una risposta di comodo. Sotto sotto probabilmente pensa e ripensa al diverso apporto che in una partita come quella di Cagliari avrebbe ad esempio offerto il miglior Gerolin (che domenica farà quasi certamente il suo rientro, anche se ovviamente non al massimo) in fase di copertura ma anche di appoggio e comunque oltre che come singolo anche come uomo-squadra.

Proprio contro la Fiorentina oltretutto Ferrari potrà finalmente disporre, se non interverranno inconvenienti, della formazione «pensata» e costruita quest'estate. Lasciamo da parte tutte le considerazioni riguardo all'amalgama tra i giocatori e i vari reparti: ma il fatto che, oltretutto con giocatori che non possono essere ancora al massimo, l'Udinese 1982-83 si possa vedere alla terza giornata del girone di ritorno la dice piuttosto lunga sulle obiettive difficoltà che la squadra friulana ha dovuto affrontare fino a questo momento.

Giorgio Verbi

Scaini: autopsia rinviata ad oggi

TRIESTE — E' stato rinviato ad oggi l'esame necroscopico alla salma di Enzo Scaini, il giocatore del Vicenza deceduto venerdì scorso quarantacinque minuti dopo un intervento al ginocchio eseguito dal prof. Perugia.

OGGI RIUNIONE DEL DIRETTIVO NEROVERDE

L'amministratore Gregoris: «Abbiamo toccato il fondo»

FONTANAFREDDA — «Oramai abbiamo già toccato il fondo. Speriamo soltanto di salvarci. Non vedo però come il prossimo anno si possa contare su questa squadra. Dovremo ricominciare tutto o quasi da zero». Questo il commento fatto dall'amministratore delegato del Pordenone Calcio Gregoris che ha assistito all'incontro di sabato a fianco dell'assessore comunale allo sport di Pordenone Sebastiano.

Comprensibile comunque la sua delusione per come si stavano mettendo le cose per il Pordenone che fino a quel momento aveva fatto vedere ben poco sul piano del gioco. Abbiamo anche chiesto a Gregoris di chi le colpe dei risultati negativi che la squadra sta ottenendo e che l'hanno relegata nei bassifondi della classifica.

«Sin dall'inizio — ha detto Gregoris — sono stato chiaro affermando di mettere a disposizione un congruo numero di milioni per fare la squadra ma nello stesso tempo di non voler intralciare il lavoro del direttore sportivo Bidoia, dell'allenatore e del presidente. Qualcuno dovrà pur prendersi le sue colpe ma soprattutto Bidoia dovrà risponderne».

Una riunione del direttivo neroverde è fissata per oggi.

Per quel che riguarda la squadra inutile dare ora la colpa a questo a quel giocatore. Sta di fatto che il Pordenone non dà sintomi di ripresa e la sua classifica si fa facendo sempre più preoccupante.

R. C.

OTTIMO AVVIO DELLE VETTURE ITALIANE NEL CLASSICO RALLY

A Montecarlo Lancia al comando



MONTECARLO — Le Lancia stanno dominando il rally di Montecarlo. Dopo la 13.a delle 29 prove speciali in programma nella seconda tappa, che terminerà oggi alle 12 nel principato, è al comando il tedesco Rohrl con un vantaggio di 2'29" sul finlandese Alen. Ma alla dodicesima prova le Lancia in testa alla classifica sono state tre: secondo, era, infatti il francese Andreut che ha affrontato la tredicesima con circa 40 CV in meno per aver rotto il compressore al termine della precedente prova. Così Andreut ha perso cinque minuti ed è sceso fino al sesto posto.

A reggere il confronto con la casa torinese sono rimaste ormai, ma staccate, le Opel Ascona (con Frequelin al terzo posto e Toivonen al quinto) e l'Audi (Bolmqvist è quarto, Mikkola settimo). In rotta, invece, le Renault 5: Saby è precipitato all'ottavo e Ragnotti al decimo posto in graduatoria.

Rohrl è stato molto bravo dalla terza alla ottava delle prove speciali, aggiudicandosene quattro e guadagnando 3'30" sugli avversari più pericolosi. Le Lancia Rally stanno indubbiamente sfruttando le favorevoli condizioni ambientali, soprattutto l'asfalto secco e coperto di Verglas.

NEL CAMPIONATO INTERREGIONALE DOPO IL SUCCESSO SULLA PRO AVIANO

Al Monfalcone è tornato il morale Medeot: vincere era indispensabile

Venezia sempre saldamente in vetta (sono tre i punti di vantaggio sulla Contarina) nonostante il pareggio interno con il Trivignano. La squadra di Faidutti si è così stabilmente insediata nel gruppetto di centroclassifica. Fra le regionali a deludere di più è stata la Sacilese. I biancorossi, dopo un mese di assenza dal loro pubblico, non sono andati oltre la spartizione della posta con lo Iesolo sprecando così l'opportunità di avvicinarsi maggiormente alla terza poltrona, occupata dall'Opitergina.

Un po' d'ossigeno per il Monfalcone. I due punti conquistati domenica nel derby con la Pro Aviano (di Brugnolo le due reti) hanno permesso ai biancazzurri di Medeot di lasciare l'ultimo posto della classifica, occupato da domenica sera dalla Manzanese alla quale non è bastato lo 0-0 sul campo del Mira per liberarsi del «fanalino».

Ora il Monfalcone è a due lunghezze dalla Pro Aviano e dallo Iesolo, entrambe appaiate sulla terz'ultima poltrona. Tre regionali nelle ultime quattro posizioni... Tra i dilettanti arrivare secondi in Prima categoria potrebbe anche non bastare.

MONFALCONE — La vittoria ottenuta dal Monfalcone nel derby con la Pro Aviano ha portato, oltre ai due preziosi punti, una salutare sferzata al morale dell'intero ambiente della squadra dopo che le sconfitte rimediate nell'ultima parte del girone di andata avevano creato un clima non troppo ottimistico. Ora infatti le possibilità di raggiungere la salvezza sono indubbiamente aumentate: perlomeno gli azzurri, battendo una diretta concorrente come la formazione pedemontana, si sono portati a ridosso delle altre squadre coinvolte nella lotta

Contro i gialloblù di Aviano, il Monfalcone ha disputato una gara senz'altro positiva per quanto riguarda la determinazione e la volontà di vittoria. Sul piano del gioco forse non tutto è filato a puntino, in quanto, soprattutto nel primo tempo, la squadra ha un po' patito la compattezza degli avversari, scesi al «Cosulich» con la manifesta intenzione di strappare almeno un punto. A complicare poi le cose agli azzurri c'è stata l'uscita dal campo anzitempo di Schiff.

Nella ripresa però la manovra dell'undici di Medeot si è fatta più incisiva, e grazie a due splendide esecuzioni del sempre più efficace Brugnolo, la squadra ha potuto concretare nel migliore dei modi la propria partita.

Giustificata dunque la soddisfazione di Medeot dopo questo importante successo: «Era fondamentale per noi vincere il derby con l'Aviano — ha detto il tecnico — per poter guardare con fiducia il prosieguo del campionato. Abbiamo un po' sofferto nel primo tempo, ma i ragazzi hanno saputo stringere i denti e nella ripresa, la squadra si è mossa con maggiore disinvoltura. Tutto sommato credo che il risultato premi soprattutto la volontà della squadra di non mollare». In settimana dovrebbe rifinire la preparazione anche Vrech, l'attaccante monfalcone da lungo tempo fuori squadra per un fastidioso malanno muscolare per cui è prevedibile che l'atleta possa rientrare in squadra domenica prossima a Dolo.

I.G.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di cinque incontri in calendario domenica. Le partite riguardano tutte il campionato dilettanti di Seconda categoria. Fra gli anticipi anche quello fra Muggesana e Opicina. Queste le altre gare di sabato: Latisanotta-Lignano, Olimpia Udine-Savognese, Natisone-Faedese e Cussignacco-Real Udine.

QUANDO LA SQUADRA CAMMINA A DOVERE IL PUBBLICO C'È E IL CASSIERE È CONTENTO

Trieste — Gli infortunati Trevisan e Strukelj assistono all'incontro col Brescia seduti a fondo campo assieme al prof. Anzil (Italfoto)

Sono tutti positivi i bilanci alabardati

TRIESTE — *Per la Triestina, squadra e società, un bilancio che a metà stagione si chiude largamente in attivo. Della squadra si è già parlato, a lungo e dettagliatamente. Oggi analizziamo la situazione esclusivamente dal punto di vista finanziario. I timori e le preoccupazioni di alcuni mesi fa sono solo un lontano e sbiadito ricordo. La decisione del Sabato di lasciare la presidenza a campionato iniziato aveva messo in crisi la società. Con le casse vuote, o quasi, e le spese di gestione da dover affrontare, il sodalizio di via Machiavelli aveva lanciato un accorato appello all'intera cittadinanza. «Urgono liquidi — questo in sintesi il senso dell'S.O.S. — per fare fronte alle spese correnti. Dateci una mano a superare il difficile momento in attesa di risolvere la situazine dirigenziale».*

Da allora, dall'«autotassazione di ottobre» cioè, molta acqua è passata sotto i ponti e i tifosi, con la loro massiccia presenza sugli spalti, hanno dimostrato di essere quanto mai vicini alla squadra e sensibili ai problemi societari.

Spettatori e incassi, dunque. In queste prime otto partite casalinghe il numero delle presenze è stato complessivamente 83.085 con una media partita, quindi, superiore ai 10 mila spettatori. La punta record è stata registrata alla decima giornata, Triestina-Modena, con 12.600 presenze (il rovescio della medaglia è costituito dagli 8.600 presenti all'esordio casalingo con il Treviso).

Nelle prime otto partite dell'attuale campionato, il gettito complessivo è stato di 420 milioni 807 mila lire, l'equivalente di 66.285 biglietti venduti. A questo importo va aggiunta, per ogni partita, la quota abbonamenti rispondente a 12 milioni 282.261 lire che, moltiplicati per otto incontri, diventano 98 milioni e 259 mila lire. Complessivamente, quindi, la Triestina ha introitato 519.066.000 lire.

Un confronto con il campionato 1981-82 si impone. Dopo le prime otto partite della passata stagione nelle casse alabardate erano entrati 282 milioni, 138.509.000 in meno rispetto a quest'anno. Un bel balzo in avanti e la conferma che sono sempre lo spettacolo offerto e la posizione occupata in classifica dalla squadra a incrementare di molto le entrate. In pratica la Tirestina di quest'anno ha già incassato quasi quanto aveva introitato lo scorso campionato in 17 partite (467 milioni).

Non tutti i 519 milioni sono rimasti alla Triestina. Si tratta di un importo lordo, sul quale vanno applicate alcune trattenute che riducono di parecchio la somma introitata. Un buon venticinque per cento del ricavato dalla vendita dei biglietti si disperde in numerosi rivoletti. Dai 420.807.000 si devono togliere le trattenute pari al 16% per tasse erariali, il 3% per spese affitto stadio, il 7% per spese di organizzazione e circa 700 mila lire a partita per spese inerenti alla terna arbitrale. In tutto le detrazioni assommano a circa 100 milioni (99.602.000). Rimangono quindi 320 milioni ai quali vanno aggiunti i 98.259.000 pari alle quote abbonamento per otto incontri. Complessivamente quindi il cassiere alabardato ha visto entrare sino a ora 413 milioni e 459 mila lire. Non sono comprese in questo importo le somme introitate nelle partite di Coppa Italia e nelle amichevoli.

Claudio Nordio

PIEDIMONTE PARLA AI GIOCATORI

Una «rosa» perfetta che non va toccata

TRIESTE — «Ci sono alcuni giocatori, più o meno giovani, che vorrebbero venire nella Triestina di oggi e può darsi che tra questi ci sia anche il trentacinquenne Improta, ma per quel che ci riguarda non abbiamo alcuna intenzione di acquistare nessuno. Ma scherziamo, andar a toccare equilibri così perfetti. Siamo contentissimi della nostra rosa e non riteniamo necessario cercar sul mercato panchinari». Così Piedimonte, direttore generale della Triestina che ieri è andato personalmente dai giocatori a smentire voci e illazioni che avrebbero potuto turbare l'ambiente rossoalabardato. Stesso discorso da parte dell'amministratore Paticchio impegnato a sollecitare per oggi un incontro fra i nuovi acquirenti della Triestina.

Nel pomeriggio, infatti, nella sede di via Macchiavelli si troveranno de Riù e soci per cominciar a tirare le fila dell'operazione che li ha portati in possesso delle azioni di del Sabato. Non siamo ancora all'indicazione per la presidenza, un tasto delicato che nessuno vuole toccare. E' presumibile che escano invece i primi nomi dei nuovi consiglieri anche perché non è pensabile che la Triestina continui a rimaner orfana in questo esaltante periodo.

Certo è che il gruppo de Riù cerca l'adesione di nuovi sottoscrittori per allargare la base finanziaria e garantire maggior copertura agli ambiziosi programmi alabardati.

G. N.

DILETTANTI: EDILE ADRIATICA E PONZIANA HANNO ENTRAMBE VINTO

Ritrovano il sorriso le triestine di Promozione E il Portuale stacca tutte in Prima categoria

TRIESTE — Se il diciassette ha portato sfortuna al Lucinico costretto alla resa sul campo di Brugnera dalla squadra in cui gioca l'ex alabardato Paolo Dri dopo sedici giornate di imbattibilità (ora la Pro Cervignano di Pettarin, Rossi e Zanutel è a un solo punto dagli isontini), la 17.a giornata è stata invece un'autentica fortuna per le triestine, che, cosa rara, hanno vinto entrambe.

Piegando la Pasianese, quarta forza del campionato, con una rete del giovane De Meglio (una scoperta del vivaio di Verbacci) la compagine di Vatta si è portata in posizione di tutta tranquillità, come era nei voti dei copresidenti Clementi e Iuliano, del loro vice Colino e del direttore sportivo Vattovani nel dare'inizio a una stagione che si annunciava di transizione in vista di futuri sviluppi connessi al sorgere di un campo per la Sea nell'area Lloyd di Sant'Andrea. Vatta sta pilotando abilmente la squadra, ha fatto largo ai giovani e nel contempo ha ridato fiducia a chi tra i «senatori» la meritava (leggi Ianza, Marini, Ramani).

Ha vinto anche il Ponziana, ed è una vittoria importante quella conseguita nell'anticipo di sabato a spese della Tarcentina (Tugliach ricordandosi dei suoi giorni da leone, ha propiziato da par suo la rete della vittoria) mentre la Pro Tolmezzo andava a picco sul campo amico di fronte all'irresistibile Pro Cervignano e l'Isonzo Turriaco divideva la posta con il Valnatisone.

Ora i veltri tornanti finalmente tali hanno agguantato in classifica i carnici e sono a un solo punto da chi occupa la quarta poltrona (proprio l'undici del Natisone). Domenica si va a Lucinico, è lecito presumere che i tifosi ponzianini saranno in molti.

In prima categoria finalmente una squadra sola al comando: il Portuale di Claudio Cattonar rifilando cinque reti al malcapitato Adviser si è liberato della scomoda compagnia del Percoto, peraltro uscito imbattuto dalla tana del San Giovanni allungando decisamente il passo. I portualini sembrano la Roma della Prima categoria. Hanno segnato trentadue reti in 17 partite e con il Diodicibus che si ritrovano (dodici le reti realizzate dal capocannoniere del girone) il traguardo della promozione sembra davvero per loro più vicino.

La lega triestina domenica scorsa ha giocato tutta a favore dei portualini belli. Se il San Giovanni ha fermato sul pari il Percoto, il Costalunga ha addirittura costretto alla resa la Pro Fiumicello, che ora è a tre punti dalla vetta.

In seconda categoria il Primorje si è intanto arreso: il duello per il salto di categoria riguarda Cgs e Muggesana.

E. L.

TERZA CATEGORIA

Oggi il recupero Grandi Motori-Sant'Anna

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio, aggiornerà oggi la classifica con la disputa del recupero fra la Grandi Motori e il Sant'Anna. La partita riguarda direttamente la zona bassa della classifica.

L'incontro verrà disputato sul campo di Aquilinia con inizio alle ore 14.30.

Coppa Italia serie C: oggi quattro incontri

TRIESTE — La Coppa Italia di serie C completerà fra oggi e domani gli ottavi di finale. Ai quarti di finale sono già state ammesse Carrarese, Fano e Treviso le quali si sono qualificate a spese rispettivamente Rondinella, Rimini e Spal.

Oggi verranno giocate queste partite (in parentesi il risultato dell'andata): Sanremese-Brescia (1 1), Pescara-Benevento (1-1), Paganese-Campania (1-2), Barletta-Akragas (1-1). Domani, come noto, si incontreranno Triestina-Legnano (2-0).

Il ritorno di Strukelj

TRIESTE — Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Buffoni ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Trevisan. Si è allenato regolarmente quindi anche Strukelj il quale già il giorno precedente aveva svolto un leggero lavoro con il prof. Anzil. Le condizioni del giocatore, ormai guarito dalla leggera distorsione che lo aveva costretto a saltare la partita di Mestre e quella casalinga con il Brescia, sono abbastanza buone. Non è improbabile, se Strukelj dichiarerà la propria disponibilità, che il giocatore possa venir impiegato almeno per un tempo nella partita di Coppa Italia

Buffoni, in previsione anche di questo impegno infrasettimanale, ha deciso di annullare il doppio allenamento di mercoledì. Oggi quindi gli alabardati effettuerranno una sola seduta al mattino e domani mattina lavoreranno i giocatori che Buffoni non impiegherà nell'incontro con i «lilla» che avrà inizio alle ore 14.30 e dovrà decidere, fra le due compagini, quale accederà ai quarti di finale.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket si tuffa dal campionato alle coppe

TRASFERTE SEVERE DOMANI NELL'ULTIMO TURNO D'ANDATA

«Campioni»: Billy e Ford da Maccabi e Armata Rossa

MILANO — Campionato, coppa, campionato, coppa: il basket vive il suo momento più intenso, senza un attimo di tregua. Impegnate su più fronti, le formazioni italiane finiscono per accusare qualche battuta a vuoto: il Billy impacciato in coppa si riscatta alla grande in campionato, la Ford «regina» in Europa viene invece sonoramente schiaffeggiata nel torneo nazionale.

Billy e Ford, impegnate nella Coppa dei campioni, monopolizzano ancora l'attenzione, con una duplice importantissima trasferta domani: i milanesi a Tel Aviv contro il Maccabi, i brianzoli a Mosca contro l'Armata Rossa.

Importante impegno oggi per la Scavolini in Coppa delle Coppe (deve rendere al Den Bosch la sconfitta subita in Olanda), abbastanza agevole quello dello Zolu Vicenza in Coppa Europa femminile (affronta le modeste belghe del Koksyde), ormai senza significato in «Korac» quello della Binova Rieti che va in Germania contro il Bayreuth che fu la prima squadra a subire una sconfitta da parte dei reatini quest'anno. Riposa, invece, la Canon Roma nella «Ronchetti».

Il Billy Milano, campione d'Italia di basket, è partito già ieri per Tel Aviv, per la quinta e ultima partita di andata del girone finale di Coppa campioni. La trasferta di Tel Aviv consentirebbe ai milanesi, in caso di vittoria, di fare un importante passo avanti verso la finalissima. Sconfitto giovedì scorso a Madrid (mentre il Maccabi perdeva a Cantù), il Billy dovrebbe vincere almeno due dei prossimi tre incontri esterni (a Tel Aviv, Mosca e Zagabria), oltre a tutte le partite casalinghe, per non rischiare di essere fuori gioco.

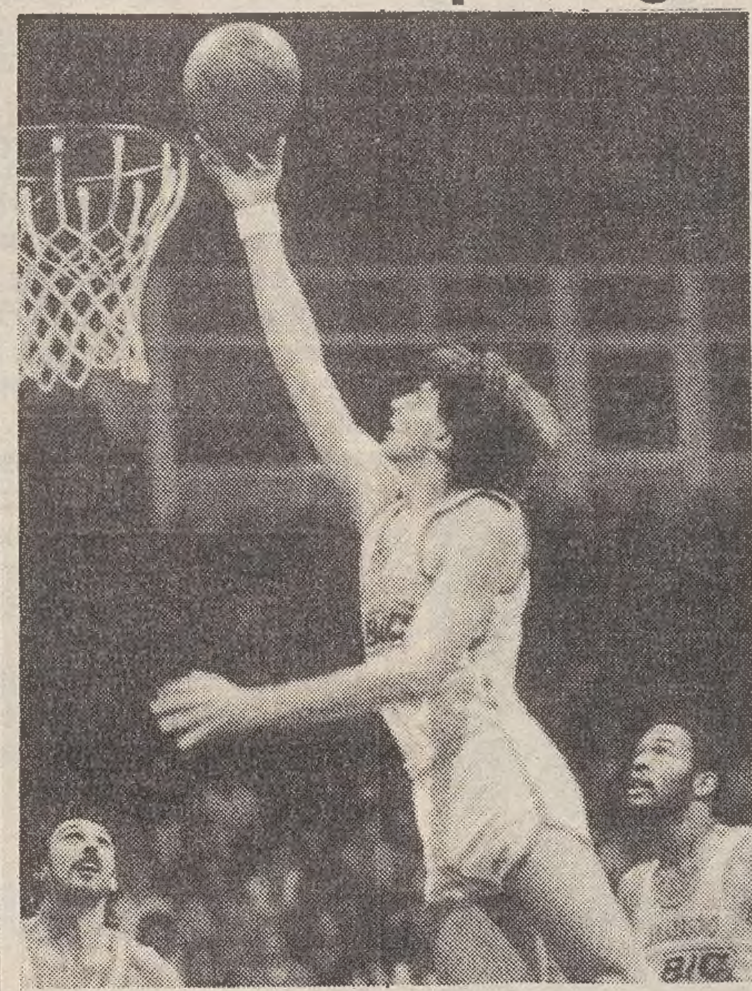
Le statistiche, per quanto riguarda l'incontro di domani, non sono confortanti: il Maccabi non perde una partita di coppa sul suo campo dal 1978.

La Ford, che finora ha sempre vinto in Coppa, non si sente ancora sicura della qualificazione. «Se facessimo risultato a Mosca, allora sì che le cose sarebbero messe piuttosto bene» dice Marzorati. I canturini vengono da una brutta scoppola presa in campionato dalla Sinudyne, ma in Coppa hanno sempre saputo trasformandosi. Giancarlo Primo ci conta, anche per questo impegno contro un'Armata Rossa che finora non ha destato grande sensazione.

Vince il Banco

BELGRADO — Anche nella partita di ritorno dei quarti di finale di Coppa Korac il Banco Roma ha battuto, 107-97, la Stella Rossa. L'accesso alle semifinali si deciderà a Limoges il 2 febbraio.

Azzurro non è più sogno



Una plastica entrata a canestro di Alberto Tonut (Italfoto)

TRIESTE — Quando un anno fa Gamba chiamò in azzurro Tonut proprio a Trieste, per Italia-All Stars, qualcuno disse che si trattò di geopolitica, di concessione alla platea. Il finale del campionato scorso, un torneo giocato tutto a buon livello finora, quest'anno, invece dicono solo di avvedutezza, di lungimiranza del c.t. azzurro, che ha avuto il coraggio di dare fiducia a un talento allora in embrione e discusso.

Oggi il campionato, le sue cifre, Sandro Gamba dicono che Tonut è attualmente la novità più bella, più apprezzabile del basket italiano. E puntuale è arrivata la convocazione in azzurro per Alberto. Un premio fin qui sicuramente meritato, un ulteriore incentivo per il futuro. Questa convocazione è infatti per un duplice confronto amichevole con Cuba, a Varese, per metà febbraio. Ma è anche preparazione alla stagione degli europei francesi, la tappa di partenza per le Olimpiadi di Los Angeles.

Con la Bic a Pesaro

TRIESTE — La Bic organizza pullman di tifosi al seguito della squadra domenica a Pesaro per l'incontro importantissimo contro l'Honky Fabriano. Prenotazioni all'Utat di Galleria Protti.

JADRAN E SERVOLANA STANNO ATTRAVERSANDO UN BUON MOMENTO

Anche per le triestine di «C» il futuro si prospetta benigno

TRIESTE — Soddisfacente a metà il bilancio settimanale delle compagini triestine impegnate nei campionati del basket delle serie minori. Jadran e Servolana hanno conquistato due punti, l'Inter 1904 e la Barcolana invece sono rimaste a bocca asciutta.

Lo Jadran ha travolto davanti al pubblico amico anche l'Eurocar di Udine, vendicando così la sconfitta patita all'andata. Nelle ultime giornata i ragazzi di Splichail hanno recuperato molte posizioni in classifica ed ora sono quarti a due punti dal terzetto in fuga. Insomma, sono in piena zona play-off. Contro gli udinesi, lo Jadran ha smentito i maligni mostrando di avere al proprio arco, oltre a Ban e Vitez, altre frecce in grado di pungere. Ad esempio, Ivo Starc sembra attraversare un ottimo momento e ciò, perdurando l'assenza dei play titolari, è confortante.

In serie C2 la Servolana ha spiccato nuovamente il volo poiché l'Eraclea, che l'aveva battuta una settimana fa e pareva in grado di insediarle la leadership, è caduta sul campo di Mogliano Veneto. Servolana reginetta d'inverno dunque, e con un margine di punti rassicurante sulle seconde.

Sorprende in D la sconfitta dell'Inter 1904 a Gradisca. La squadra di Castellarin aveva la possibilità di chiudere da sola in testa il girone d'andata. Peccato soprattutto perché, con due punti conquistati, la Bieffe distanzia ancora di più la Barcolana nella lotta per non retrocedere. I biancoverdi a Iesolo hanno infatti conosciuto la decima sconfitta consecutiva. R.D.

SERIE B: Sie-Nike 101-67; Panapesca-Italelektra 85-75; Pordenone-Giannessi 113-107; Necchi-Nordica 96-86; Uteco-Pescia 71-67; Virtus-Sicons 100-94; Sit in-Fornaciari 95-82; Prato-Vicenzi 87-93.

CLASSIFICA: Uteco, Vicenzi 24; Nordica 22; Italelektra, Panapesca, Necchi, Virtus 20; Pordenone, Sit in 18; Fornaciari, Sicons 14; Nike, Sie 12; Prato 7; Giannessi 6;, Pescia 2.

SERIE C1: S. Bonifacio-Pedrini 87-79; Maltinti-Stefanel 72-77; Jadran-Eurocar 93-83; Caveja-Canella 78-71; Vicenza-Ceam 84-73; Portorecanati-Budrio 95-93; Sysdata-Cis 80-82; Teramo-Culligan 74-73.

CLASSIFICA: Caveja, Vicenza, Cis 24; Jadran, Pedrini 22; Eurocar, Canella 20; Teramo 18; Maltinti, S. Bonifacio, Stefanel 14; Culligan, Budrio 10; Sysdata 8; Ceam, Portorecanati 6.

SERIE C2: Italmonfalcone-Mestrina 76-70; Ravenna-Lido 87-85; Acqua Vera-Interspar 84-73; Mestrina-Servolana 73-78; Spinea-Gedeco 93-81; Mogliano-Eraclea 71-63; Oderzo-Quattrotorri 79-66.

CLASSIFICA: Servolana 22, Eraclea, Spinea, Ravenna 18, Berton, Italmonfalcone, Oderzo 14, Mogliano, Acqua Vera 12, Gedeco, Quattrotorri, Interspar 10, Mestrina 6, Lido 4.

SERIE D: Mastro Vanni-Thermal 82-79; Collizzoli-Pall. Grado 66-74; Cervignanese-S. Bona 70-59; Jesolo-Barcolana 87-76; Mobilcasa-Spilimbergo 72-74; Bieffe-Inter 1904 72-71; Feletto Arteni-Carrera 66-80.

CLASSIFICA: Inter 1904, Carrera, Pall. Grado 20; Feletto Arteni, Mobilcasa, Mastro Vanni 18; Thermal 16; Jesolo 14; Collizzoli, S. Bona, Cervignanese 8, Bieffe, Spilimbergo 6, Barcolana 2.

BASEBALL

Arbitri jugoslavi a scuola a Prosecco

TRIESTE — Arbitri e classificatori di baseball jugoslavi siedono da sabato sui banchi della scuola internazionale di Prosecco. Sono una ventina in tutto gli ufficiali di gara della Federazione jugoslava che prendono parte alle lezioni tenute dagli istruttori federali Cazzador e Dolenc per quanto concerne la tecnica arbitrale, e da Amadei per i classificatori.

10^A DI RITORNO

Cagnazzo e Filippone per Honky-Bic

ROMA — Questi gli arbitri designati per dirigere gli incontri di domenica prossima

SERIE A1

Cagiva-Billy: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

Peroni-Scavolini: Fiorito e Martolini di Roma.

Cidneo-Berloni (Sab. 29/1): Pallonetto di Napoli e di Lella di Roma.

San Benedetto-Ford: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.

Sinudyne-B.Nova: Spotti di Milano e Pellicciolì di Bergamo.

Banco Roma-Latte Sole: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

Lebole-Carrera: Duranti e Vitolo di Pisa.

Honky-Bic: Cagnazzo e Filippone di Roma.

UN TURNO AL PIVOT DELLA FORD CANTÙ

Squalificato Brewer

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa della serie «A» maschile:

SERIE A GRUPPO 1

SOCIETÀ: ammenda di lire 200.000 a Scavolini Pesaro, Ford Cantù e Sinudyne Bologna per lancio di oggetti contundenti e non.

GIOCATORI: ammonizione a Luca Blasetti (Binova) per proteste; deplorazione a Roberto Premier (Billy) per tentativo di sgambetto ad un avversario non in fase di gioco; deplorazione a Domenico Fantin (Sinudyne) per comportamento scorretto: squalifica una gara a James Brewer (Ford) per proteste e tentativo di aggressione di un avversario tenuto conto da un lato della idoneità del gesto ed eccitare il pubblico e dall'altro della provocazione.

ALLENATORI: deplorazione a Valerio Bianchini (Banco Roma) per proteste a decisioni arbitrali tenuto conto della recidiva reiterata specifica; deplorazione a Mauro Di Vincenzo (Sinudyne) per proteste.

DIRIGENTI: inibizione a svolgere attività federale e sociale fino al 10 gennaio 1983 a Mario Martini (Sinudyne) per tentativo di aggressione di un avversario tenuto conto da un lato delle idoneità del gesto ad eccitare il pubblico e dall'altro della provocazione e della correttezza del comportamento successivo.

VITA NUOVA PER I RAGAZZI DI LO DUCA ALL'ESORDIO NEL GIRONE DI RITORNO

Pallamano: i campioni d'Italia della Cividin hanno ritrovato lo spirito guerriero a Scafati

TRIESTE — *Dopo la sconfitta subita dalla Cividin nell'ultimo turno d'andata è come se fosse iniziato un nuovo campionato. Più «pazzerello», imprevedibile e divertente del precedente. Ma questo era quasi scontato. Si aspettava solo che la prima giornata di ritorno ce ne desse la conferma.*

L'exploit di dieci giorni fa dell'Acqua Fabia ha aperto gli occhi a più d'una squadra. Ora, all'invulnerabilità della formazione verdeblù, le rimanenti dieci squadre del torneo — del Napoli possiamo benissimo fare a meno di parlare, tanto è come se non ci fosse — non ci credono più. Lo Duca in effetti aveva detto che dopo Gaeta qualcosa sarebbe cambiato e che la sua ciurma, specialmente in trasferta, avrebbe dovuto essere più guardinga.

A Scafati infatti poco c'è mancato che la Cividin prendesse un'altra mazzata sulla testa. «Se c'è riuscita l'Acqua Fabia perché non dovremmo farcela anche noi»? Così, in sostanza, devono aver pensato i campani. La compagine di Vukicevic ci ha dato dentro dal primo all'ultimo minuto per conquistare una vittoria di prestigio, ma ha fatto fiasco. Non per demerito suo, beninteso, poiché per battere la Cividin nell'anticipo di sabato ci sarebbe voluto come minimo il... Magdeburgo.

I triestini infatti non ci stavano proprio a perdere due partite di fila: non rientra nel loro carattere. La Cividin a Scafati è stata grande, un vero colosso, perché si è trovata a lottare non solo contro una squadra assatanata e ben assortita, ma contro tutto il palasport: i campioni d'Italia hanno dovuto simulare infatti una forma di sordità collettiva per non subire il tifo del chiassoso e numeroso pubblico campano.

«Abbiamo vinto — ha affermato Lo Duca — un incontro estremamente difficile. Un'ora prima della partita i biglietti erano già stati tutti venduti e sugli spalti c'erano quasi duemila e cinquecento persone. C'era dunque molta attesa per questa gara, e va inoltre sottolineato che lo Scafati non perdeva in casa da due anni.

«Ciononostante — ha proseguito il tecnico verdeblù — non ci siamo intimoriti. Nel primo tempo, sfruttando gli inserimenti di Scropetta, abbiamo dato spettacolo e abbiamo avuto gli avversari in pugno. I guai sono venuti nella ripresa quando i locali, sorretti da un pubblico scatenato, ci hanno raggiunti e sorpassati. La squadra però ha trovato la forza per ribaltare il risultato grazie anche ad un Bozzola che negli ultimi dieci minuti è stato magnifico».

— Quando vi siete trovati in svantaggio di due reti nel secondo tempo avete avuto paura di andare incontro ad un'altra sconfitta?

— «No, perché ero sicuro che i miei ragazzi avrebbero reagito. In difesa, nelle battute finali, siamo diventati insuperabili con un Puspan a dir poco miracoloso».

— Tuttavia la Cividin ha vinto a fatica contro una formazione di fondo classifica. C'è qualcosa che non va?

«Esiste attualmente qualche problema in fase offensiva. Abbiamo un solo vero tiratore, Pischianz; quando ce lo marcano stretto, in avanti si avverte qualche scompenso. Ma è un male, se così si può chiamarlo, passeggero».

Anche dopo la prima di ritorno gli scudettati devono guardarsi alle spalle dall'Acqua Fabia che li insegue a due lunghezze (i laziali hanno avuto la meglio in casa sulla Forst per 13 a 12) e dal Wampum che, magari con l'affanno, ha piegato il Copref Rubiera. Nei primi quattro posti dunque troviamo due squadre meridionali, Acqua Fabia e Wampum mentre lo Scafati, anche se sta molto più in giù, ha dimostrato proprio contro la Cividin il suo valore.

Maurizio Cattaruzza

Bozzola al tiro ostacolato da un avversario (Italfoto)

Domenica alla Sgt judo internazionale Trofeo Bartoli

TRIESTE — Tra le varie manifestazioni programmate dalla Ginnastica triestina per il 120.o anniversario della fondazione, spicca il Trofeo internazionale di judo a squadre «Fratelli Bartoli», in ricordo dei fratelli Gianni e Giacomo Bartoli, rispettivamente sindaco e consigliere comunale della nostra città negli anni tormentati del dopoguerra. La Sgt con la collaborazione del Comitato regionale Filpj organizza questo trofeo a carattere internazionale, intervenendo allo stesso, le squadre maschili e femminili della Jugoslavia, della Svizzera e del Friuli-Venezia Giulia. La rappresentativa regionale italiana seppur rimaneggiata in certe categorie per l'assenza di atleti impegnati in altre gare, cercherà di schierare la migliore formazione possibile,

La manifestazione avrà luogo domenica 30 gennaio nella Ginnastica triestina con inizio gare alle ore 9.30.

Tennistavolo

TRIESTE — Sono ripresi i campionati a squadre di tennistavolo. Nel massimo torneo femminile il Kras Sgonico ha battuto lo Stetan Napoli 5-1. Tenuta a riposo la Milic (l'avversario non era dei più impegnativi), la parte del leone l'hanno fatta la Cergol e la Doljak. La prima ha superato con lo stesso risultato di 2-0 prima la Gambacorta (21-14; 21-10) e poi la Candorelli (21-9; 21-9). La Doljak si è imposta per 2-0 ai danni della Candorelli (21-12; 21-19) e della Massini (21-13; 21-16). Solo la Sedmach ha dovuto cedere ad un'avversaria e precisamente alla Massini (10-21; 14-21) ma si è poi riscattata contro la Gambacorta battendola con un secco 2-0 (21-10; 21-14).

Sabato la compagine dell'altipiano affronterà a Terni i locali della Vigor. Il pronostico dice Kras.

Nel campionato maschile di B1, il Don Bosco è stato sconfitto 5-3 nel derby regionale dai Rangers Udine. L'unico a conquistare due vittorie è stato Davide Infantolino. L'altro successo parziale è venuto da Schuster. Cecchini è rimasto invece a bocca asciutta. Domenica i pongisti triestini ospiteranno (ore 10 Palestra Don Bosco) i bresciani del Coccaglio.

«B»: FORMAZIONI GIULIANE NEL RAGGRUPPAMENTO RETROCESSIONE, IN PROMOZIONE QUELLE DI «C»

Tempo di poule per le ragazze del volley

SERIE A 1 MASCHILE

TRIESTE — Il girone di andata del massimo campionato nazionale si conclude con la sorpresa della vittoria casalinga del Casio Milano contro il Panini di Modena. Pur vincendo, anche Santal e Kappa non brillano eccessivamente,

Risultati: Santal Parma-Roma 3-1; Vianello Pescara-Carisparmio Ravenna 3-1; Taxis Chieti-Bartolini Bologna 1-3; Edilcuoghi Sassuolo-Kappa Torino 1-3; Riccadonna Asti-Americanino Padova 3-0; Casio Milano-Panini Modena 3-1.

Classifica: Santal, Kappa 20; Panini 18; Casio 16; Riccadonna 14; Edilcuoghi, Bartolini 12; Taxis 8; Vianello 6; Carisparmio, Roma, Americanino 2.

SERIE B FEMMINILE

Non è riuscita la disperata impresa del Sokol Aurisina di raggiungere, con la «complicità» della Bot Intereuropa, la poule promozione. Pertanto, le due formazioni giuliane si scontreranno nel raggruppamento di retrocessione con l'Itas Fiume Veneto, il Leonardi Padova e il Sermet Conegliano. Passano, invece, alla poule promozione Mogliano, Nervesa, Albatros Treviso, Spinea, Fratte e Cus Padova.

Risultati: Sokol-Mogliano 1-3 (12-15, 9-15, 15-13, 8-15); Itas Fiume Veneto-Nervesa 1-3; Albatros Tv-Bor Intereuropa 3-0 (15-3, 15-8, 15-6).

Classifica finale: Mogliano, Nervesa 16; Albatros 14; Sokol 10; Bor Intereuropa, Itas Fiume Veneto 2.

SERIE C 1 FEMMINILE

Le tre squadre triestine alla ribalta della poule promozione: ormai matematicamente promosse Oma Olympic e Cus Trieste, anche lo Sloga di Banne, grazie al sofferto successo esterno contro le Nuove Ceramiche di Udine (3-2 il risultato finale con parziali 15-11, 9-15, 10-15, 15-9, 15-9), accedono all'élite della C 1. Nella poule promozione si troveranno a gareggiare con Olimpia Ravenna, Virtus Taglio di Pò e Gi. Eti. International Monselice.

Libertas Cormons, Fiat Comolli Gorizia e Nuove Ceramiche Udine passano alla poule retrocessione con Fiesso Rovigo, Portuali Ravenna e Rinascita Santerno.

Risultati: Fiat Comolli-Cus Trieste 3-1; Nuove Ceramiche-Sloga 2-3; Oma Olympic-Lib. Cormons 3-1.

Classifica finale: Oma Olympic 18; Cus Trieste (diff. set 21-16), Sloga (20-23) 10; Fiat Go, Lib. Cormons 8; Nuove Ceramiche 6.

SERIE C 2 MASCHILE

I gruppo: Rozzol-Centroradio 1-3; Olympia Go-Rangers Ud 3-0; Juventina Go-Inter 3-1.

Classifica: Centroradio, Inter 10; Rozzol, Juventina, Olympia 6; Rangers 4.

II gruppo: Ginn. Spilimbergo-Bor 3-1; Volley Ball Ud-Vivil 3-2; Asso Maniago-Metallurgica 3-0.

Classifica: Asso Maniago 14; Metallurgica 8; Bor, Vivil 6; Vbu, Ginn. Spilimbergo 4.

SERIE C 2 FEMMINILE

I gruppo: Colloredo-Fontanafredda 3-0; Julia-Sangiorgina 3-2; Bor-Donatello Ud 1-3.

Classifica: Colloredo 14; Fontanafredda 8; Donatello, Sangiorgina 6; Julia, Bor 4.

II gruppo: Electronic Shop Ts-Celinia 0-3; Kennedy Ud-Breg 1-3; Lib. Martignacco-Agi Go 3-0.

Classifica: Breg 12; Celinia 10; Martignacco 8; Kennedy 6; Electronic Shop 4; Agi 2.

SERIE D MASCHILE

I gruppo: S. Sergio-Grado 3-0; Nuova Pallavolo Ts-Lib. Turriaco 1-3; Fiat Go-Intrepida Mariano n.p.

Classifica: Fita Go, S. Sergio 12; Grado 8; Intrepida, Turriaco 4; Npt 0 (Fiat e Intrepida una partita in meno).

II gruppo: Volley '80 Duke-La Talpa Ts 0-3; Torriana Gradisca-Jamlje Go 3-1; rip. Autolisert Monfalcone.

Classifica: Autolisert, La talpa 8; Torriana 6; Volley '80, Duke-Jamlje Go 0. (Autolisert e Torriana una partita in meno).

SERIE D FEMMINILE

I gruppo: Gorian Monfalcone-Pieris 3-2; Olympia Go-Volley Club 3-0; Sloga-Le Volpi 3-0.

Classifica: Gorian, Pieris 12; Sloga,Olympia 8; Le Volpi 2; Volley Club 0.

II gruppo: Killjoy Ts-Lucinico 2-3; Solaris-Volley Monfalcone 3-2; Sokol-Inter 1-3.

Classifica: Lucinico 12; Inter, Solaris 10; Monfalcone 6; Killjoy 4; Sokol 0.

R. M.

HOCKEY SERIE B: DOPO LA TERZA GIORNATA TUTTO BENE PER GLI ALABARDATI

La Triestina si avvicina alla serie A2

TRIESTE — Sull'orizzonte della Triestina di hockey si sta profilando, con contorni sempre più netti, la possibilità di accedere nella prossima stagione alla serie A2. La terza giornata della seconda fase, disputata sabato, ha infatti visto aumentare il vantaggio degli alabardati nei confronti degli ultimi in classifica, i Pattinatori Sarzanesi, battuti a Chiarbola e tutt'ora bloccati a quota zero in graduatoria.

Tutti i risultati hanno comunque giocato a favore della squadra di Prinz: le contemporanee sconfitte della Paloma di Gorizia e del Siena hanno permesso ai rossoalabardati di raggiungere il terzo posto in classifica, alle spalle delle due «grandi» il Seregno e l'Amatori Modena.

La gara interna della Triestina non è stata brillante. I triestini hanno commesso una preoccupante serie di errori e verso la fine è affiorato un notevole nervosismo che ne ha condizionato negativamente il rendimento. La sola assenza di Tancovic, per quanto rilevante, non può essere assurta al ruolo di scusante per tutti. La difesa, Nassiz in particolare, ha concesso troppo spazio e troppe palle agli avversari e al sostituzione con Prinz si è resa necessaria.

Lo stesso Prinz si è poi fatto trascinare dalla foga, facendosi espellere quando ormai la partita si avviava tranquillamente alla conclusione. Migliore è stato l'attacco, ma anche in questo reparto c'è qualcosa da affinare.

Resta l'utilità estrema di un risultato che proietta la Triestina in una zona tranquilla della classifica, ma ci vorrebbe il ssuggello di una prestazione maiuscola, da sfiderare magari già sabato prossimo nel derby casalingo con la Paloma di Gorizia.

E proprio dagli isontini è venuta la sorpresa della giornata. Privi di De Angelini, i biancoazzurri di Bartolini hanno perso con un risultato netto il confronto interno con il Modena.
Nella terza gara in cartello, il Seregno ha confermato la propria forza, espugnando la difficile pista del Siena.

In serie A onorevole sconfitta della Zoppas di Pordenone nella trasferta di Vercelli. Opposti alla lanciatissima capolista, Kalik e compagni hanno resistito per una ventina di minuti, poi i padroni di casa hanno preso il sopravvento. Sabato i pordenonesi ospiteranno il Corradini, reduce da una brutta sconfitta, e la partita promette scintille.

Nella poule B della serie B infine il Pagnucco di Pordenone ha ottenuto la prima vittoria di questa seconda fase, battendo in casa il Grosseto per 6-4.

U.S.

La classifica della poule A: Seregno punti 6, Amatori Modena 5, Triestina 3, Siena e Goriziana 2, Patt. Sarzanesi 0.

Indoor C: triestine lanciate

TRIESTE — Brillante comportamento di Hc e Cus Trieste impegnati rispettivamente a Padova e Torino nelle semifinali nazionali del campionato di serie «C» di hockey indoor. Entrambe le compagini sono riuscite infatti a conquistarsi il diritto a partecipare alla finale di categoria in programma tra 15 giorni, e si tratta di risultato di non poco conto, soprattutto in considerazione dell'alto numero di squadre che hanno preso parte alla manifestazione. Nella città del Santo i biancorossi hanno chiuso il torneo al 2.o posto con 4 punti, frutto di 2 vittorie e una sconfitta. Prestazione tutto sommato normale dal punto di vista tecnico, mentre ci sono alcune cosine da rivedere sul piano tattico. I risultati: Hc-Rassemblement 5-4; Hc-San Mamolo 5-6; Hc-Riva del Garda 8-3. Il girone è stato vinto dal San Mamolo con 6 punti. Identico piazzamento per il Cus, sul quale alla vigilia nessuno era disposto a scommettere un soldo bucato; i gialloblù hanno invece finalmente tirato fuori la voglia di lottare e di combattere, che tante volte loro difetta, ed i risultati sono giunti: Cus-Genova 6-6; Cus-Cernusco 5-3; Cus-Moncalvese 3-8. Il girone è stato vinto dalla Moncalvese con 6 punti. Con Hc e Cus saranno quindi Moncalvese e San Mamolo che si disputeranno in un girone a 4 all'italiana l'unico posto a disposizione per la serie «B».

A briglie sciolte

Continua l'altalena nel trotto: sconfitti Gendarme e Go Gator, stavolta vince Demon Renvaeh in 1.14.9 - Forse sparirà l'abbinamento «anno di nascita - lettera dell'alfabeto» - Affianchiamo una «doppia» alla Tris Montebello? - Il numero di Colello

TRIESTE — Anche nel trotto difficilmente la storia si ripete, ma questo in definitiva non è un male, poiché l'ippica è di episodi sempre nuovi, magari altamente spettacolari, che ha bisogno.

L'esempio ci viene da San Siro, dove si è visto Gendarme uscire sconfitto dopo aver passeggiato in precedenza (al cospetto degli indigeni però) mentre anche il giovane americano Go Gator, una settimana prima dominatore a Tor di Valle, ha fallito l'impegno che, a dire il vero, non era dei più semplici, visto che a Milano quelli della «Little Toy» lo avevano mandato per fare il record affidandolo a Brighenti.

La storia non si è infine ripetuta perché a vincere, fra l'altro, è stato quel Demon Renvach che non centrava il bersaglio da un'eternità. Vittorio Guzzinati, che ha avuto sempre fiducia in questo «yankee», in un sol colpo si è ripagato delle precedenti delusioni, ultima quella dell'esclusione d'ufficio dal Premio Cote d'Azur di Cagnes sur Mer per carenza di somme vinte nel carniere del figlio di Speedster.

Continua l'altalena pertanto fra gli internazionali di punta in voga sulle nostre piste (a proposito, sabato ad Aversa, Surrogate ha preceduto il rientrante compagno di colori Son and Dance Man, nonché Our Dream of Mite), mentre il solo Prize Regal, secondo dietro al cavallo di Guzzinati espressosi in un ottimo 1.14.9, si sta mettendo in luce per la sua straordinaria regolarità di rendimento mediante la quale sta ottenendo risultati oltremodo incoraggianti.

* * *

C'è una notizia nell'aria che se vera crediamo farà piacere a tutti gli ippici. Sembra che l'Encat (Ente nazionale per le corse al trotto) stia per ritornare all'antico per quanto riguarda la nomenclatura dei cavalli. L'abbinamento di ogni annata con una lettera dell'alfabeto (finora ci siamo deliziati con A, B e C) seguendo l'esempio dei francesi, non ha trovato le accoglienze che forse il massimo ente trottistico italiano si attendeva. Una Babele di nomi spesso assomiglianti, sta ingenerando confusione, sia fra gli addetti ai lavori sia fra il pubblico, e specialmente gli scommettitori risultano insoddisfatti da questa nomenclatura che sta provocando un vero caos.

Quindi un ritorno all'antico pensiamo risulterebbe oltremodo gradito agli ippici italiani, poiché con una corsa di 4 anni, con partenti, mettiamo a caso, Birillo, Sansone, Gerundio, Alfetta, Zoroastro, Masaccio e Saetta, la distinzione di ogni singolo soggetto risulterebbe senz'altro più semplice rispetto a un campo di partenti comprendente (e questi sono nomi di cavalli in attività) Boscia Mo, Breslavia FC, Beneficio Fa, Beck FC, Brinata RL, Bacile Effe, Batik Om, Belisario Mas e centinaia di altri ancora...

* * *

A Montebello tempo di «trio» (la Tris Locale), e di giovani interessati. La popolare scommessa sta ottenendo consensi, ma noi, ripetiamo un vecchio concetto, la vorremmo vedere affiancata almeno da una «doppia accoppiata», specialmente di questi tempi che si può contare su campi di partenti abbastanza affollati oltre che omogenei. Una «trio», e una «doppia accoppiata» (che a Montebello va sempre di moda), secondo noi potrebbe rappresentare l'optimum ai fini delle scommesse. Giriamo la proposta ai responsabili.

Agonisticamente parlando, il discorso cade giocoforza su Colello, che domenica ha fato numero. Non lo avevamo visto partire mai così determinato il fratellastro di Artheno (buon sangue non mente), e la sua «verve» ha finito con il mettere in ...minoranza Cimadeo Mo che gli allibratori avevano eletto favorito sul campo. Però il figlio di Meadow Excellant nulla ha potuto contro un cavallo capace di scandire frazioni attorno ai 16" e a concludere con un ragguaglio complessivo di 1.20.9 al chilometro. Lode meritata dunque per questo Colello che fra i giovanissimi, con questa attesa svolta, ha detto chiaramente quali sono le sue aspirazioni.

* * *

Venerdì a Montebello, elezione del cavallo dell'anno. Una giuria composta da proprietari, guidatori e giornalisti designerà il trottatore più in vista della passata stagione. Si dovrà scegliere fra i nomi di Impris, Androclo, Ankogel, Provence, Buca, Scaccomatto, Boiga Jet, Fanaka, Bombolino, Ambrosiana, e di altri due cavalli che verranno ripescati prima dell'elezione definitiva.

Mario Germani

PROVE DISCESA LIBERA

Sarajevo: Stock il più veloce

SARAJEVO — L'austriaco Leonardo Stock ha realizzato il miglior tempo nella prima prova cronometrata in vista della discesa libera di Coppa del mondo che si disputerà domani a Sarajevo.

Questi i migliori tempi: Leonard Stock (Aut) 1'58"75; Helmut Hoeflehner (Aut) 1'59"18; Bernard Flaschberger (Aut) 2'00"19; Jean Philippe Vulliet (Fra) 2'00"24; Konrad Bertlski (Gbr) e Frederic Ancy (Fra) 2'00"26.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente prestaservizi pratica per famiglie 2 persone ore e giorni da stabilire presentarsi in via Don Minzoni 7 Mevlja. T.A. 60/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI ragazza mezza lavorante manicure tel. 817225. 551/3

RAGAZZA 18enne offresi come baby sitter o per pulizie domestiche. 551/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità tenuta libri Iva dichiarazioni annuali ecc. bella presenza dinamica offresi a ditta tel. 767806. 708/3

VENTUNENNE veneta, ottima esperienza ufficio, conoscenza lingue tedesco, francese, inglese. Cerca impiego come segretaria d'azienda o ufficio in genere. Tel. 759349. 614/3

16.ENNE apprendista banconiere con esperienza offresi telefonare dalle 8 alle 14 tel. 911303. 819/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI Trieste e provincia offriamo concrete possibilità guadagno dedicando 3-4 ore pomeridiane serali. Requisi: aspetto curato, automuniti, minimo 22 anni. Presentarsi per colloquio mercoledì 26 dalle 9.30 alle 11.30 in Strada di Fiume 16. 833/4

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per oppurtunità impiegati e.d.p. centri elettronici, per elementi qualificatisi. Oppurtunità carriera, alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 9 alle 13 c/o Hotel Palaz Corso Italia 63. 393/4

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati e.d.p. centri elettronici, per elementi qualificatisi, opporunità carriera, alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 15 alle 19 c/o Jolly Hotel corso Cavour 7. 393/4

A TEMPO pieno o parziale assumiamo due ambosessi dinamici e maggiorenni con predisposizione contatti umani. Presentarsi ditta Scrascia via Pascoli 18 ore 16-19. 839/4

CERCANSI ambosessi per lavoro part-time scrivere a Guida box 596 36100 Vicenza. 99/4

CERCANSI zona Trieste Gorizia ambosessi media cultura per opportunità impiegati e.d.p. centri elettronici per elementi qualificatisi opportunità carriera. Alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: Gorizia: venerdì 28 gennaio c/o Hotel Palaz dalle ore 9 alle 13. Trieste: venerdì 28 gennaio c/o Jolly Hotel dalle ore 15 alle 19. 393/4

OOCIETÀ GRUPPO ITALFIN 80 seleziona signore/signori 22/35 scopo ampliamento quadri manageriali proprio settore commerciale. Richieste: presenza, disponibilità, cultura media-superiore. Esclusivamente per fissare un colloquio, telefonare oggi 9-12.30 15-18 al 732086. 841/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AERON industria aspiratori mobili e impianti depurazione polveri, fumi, odori, solventi, cerca agenti e rivenditori. Offriamo appoggio pubblicitario capillare, portafoglio clienti, flusso di richieste 02-2423979. 1421/5

AZIENDA grafica cerca rappresentante per province Trieste Udine Gorizia. Tel. 0481-72038. 76/5

SOCIETÀ vendita su catalogo con numerosi articoli già noti al pubblico cerca venditori sia part-time sia tempo pieno. Le persone ideali devono essere solo volonterose e serie. Si assicurano remunerazioni idonee e interessanti. Scrivere Postal Shop via Roma 14, 21020 Cazzago Brabbia (Va).

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 229/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi tel. 768606. T.A. 34/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 561/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni battiscopa, specializzazione, raschiatura e verniciatura tel. 765255. 621/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite tel. 414198. 14401/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 825/6

TRASPORTI sgomberi cantine in giornata tel. 730653, 822683.

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

9 Vendite d'occasione

VENDO armi modello scala 1/1 da collezione tel. 732445. 844/9

10 Acquisti d'occasione

VECCHIE azioni obbligazioni annullate compro. Alex Witula cp. 450 40100 Bologna tel. 051-520992. 18/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 336/12

AGENTI PLURIMANDATARI O MONOMANDATARI
bene introdotti carrozzerie autofficine cerca importante ditta importatrice distributrice utensileria speciale in fase espansione per Friuli-Venezia Giulia.
OFFRONSI elevate provvigioni, periodo addestramento, inquadramento Enasarco, eventuale rimborso spese. Ottime possibilità remunerative. Assicurasi riservatezza.
Scrivere curriculum:
cassetta 29/A, Publikompass S.p.A. p.zza Pasi 18, TRENTO

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 57/12

ORO argento acquistansi. Dismpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 29 gennaio birra Forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a 420 lattina bianca a 520 nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3.950, Magnum Barbera, Spanna, Dolcetto a 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 394/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 810/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud Sprint, Fiat 128, Lancia Beta HPE, Alfasud, Citroen CX, Alfetta 1600, Mini 90, Giulia 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104, 204, 304, Opel Rekord diesel, Marta Ranch, Renault 5 TL, 16 TL, Simca 1000, 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000 automatic, Sunbeam 1000, Talbot Tagora. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 m 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Panda 45 81, 80, 500 L 71. FORD Fiesta 1100 S 81. MINI METRO 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf GTI 82, Golf diesel 80, Polo 82. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. MERCEDES Benz 2000 80. RANGE Rover 4 P 82. Moto KAVASAKI Z 400 80. HONDA Caston 650 82 sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 530/14

SOCIETA' DI VENDITA
PER CORRISPONDENZA
CERCA
ARTICOLI DA INSERIRE IN PROPRIO CATALOGO
Inviare offerte a:
POSTAL SHOP - Via Roma 14
21020 Cazzago Brabbia (VA)

BMW 518 78 bellissima vendesi permutando rate via della Valle 6. 828/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli. Moto Kawasaki 400 79, Giulietta 1.6 80, Mercedes 250 71, Citroen CX 2.0, 2.4 GTI, Kadett SR 1.3 80, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, A 112 70 HP 82, Mini 120, Panda 45/81, 128 3 P, 131 1.3 5V, 132 GL, 900 T furgone, 850 fam., Simca 1100 ES TI, 1307, 1308, Talbot Horizon LS GLS, 1510 LS GLS, Solara SX 1.6 81, Tagora turbo diesel 81, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 diesel break 81. 705/14

DUETTO 2000 1974 unico proprietario tettuccio radio cassette ottima carrozzeria motore vendo 4.700.000 tel. 810008. T.A. 61/14

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti Maserati via Fabio Severo 42 tel. 569121: autovetture d'occasione Volvo 343, 244, 244 diesel, BMW 320, 528, Panda 45, Mercedes 200 D, 240 D, 280 SE, Lancia Beta HPE 1.600, Golf diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA. Alfetta 1.8. 675/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388 vende Renault 5 1980, Fiesta 1100 1980, Fiat 132 2500 diesel, 126 1974, Golf GLD 1979, HPE 200 1982, Mini 1000 1974. 815/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: 126 P 78, Passat GLD 80, A112 Elegant 77 79 81, Beta C. 1600 78, R5 TL 77, Porsche 911 S 72, Dyane 6 79, X 1.9 78, Golf GTI 78, 500 R 74, Ritmo diesel 80, Golf diesel 5P 78, R5 Alpine 79, 128 C. 3P 77, MG A 56, Mercedes 240 diesel 82, Panda 45 82, Alfetta GT 80, Mini De Tomaso 78, Simca furgone 76, Alfetta 1.6 76, Daimler 8V Saloon. AUTOCCASIONI. VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 737/14

PRESSO l'Autosalone Fiat via di Prosecco 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. usato garantito: Nuova Fiat Uno, Ritmo Cabriolet 82, X1.9 five speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, AR Duetto 74, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.8 77, 75, 73, BMW 320 i 77, 131 Special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Lancia Beta HPE 1.6 79, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes turbo diesel SW 81, A112 Elite 80, 112 Elegant 75 74, A112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, Renault 5 TL 73, 127 diesel 82, Mini 90 77, 126 79 80, 81. 267/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

SUZUKI SJ 410, Lada Niva 4x4 nuove di fabbrica, pronta consegna, prezzi di assoluta concorrenza. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 835/14

USATO sicuro Fiat e la nuova Uno presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 rateizzazioni 42 mesi senza anticipi, cambiali e ipoteche usato garantito 3 mesi: 500 L 69, 126 650 78, 127 3 porte CL 900 78 79, Ritmo 60 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 Spider 1.8 tetto rigido 73, Autobianchi A112 Elegant 77 79, Reanult R4 TL 76, Renault R5 75, Alfetta 1.8 73, BMW 316 77, BMW 520 i 82, 238 furgone 74. 266/14

VENDESI automezzi frigoriferi per cessione attività. Tel. 741469 mattino. 838/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate confortevoli da due o più persone, prezzi convenienti anche per breve durata zona centralissima tel. 639235. 817/17

AFFITTO camera soleggiata. Telefonare 764528. 826/17

AFFITTO centrale persona seria possibilmente occupata o studente. Tel. 639473. T.A. 59/17

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 1° trimestre 1983 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuarlo con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI Trieste o circondario locale circa 70 mq in affitto per lavoro silenzioso. Scrivere a Publikompass cassetta 36/B 34100 Trieste. 814/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto camera, camerino, cucina, bagno. Tel. 813005. 785/18

GIOVANE coppia con bambina cerca urgentemente appartamento decente max 150.000. Telefonare 746414. 832/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI uffici centralissimi capannoni varie misure, Udine periferia. Tel. 0432-291636. 32/19

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani bagno ascensore centralnafta. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/19

GABETTI affitta appartamento uso ufficio via Locchi ampia metratura 190 mq. Informazioni tel. 764842. 0500026/19

GABETTI affitta appartamento luminoso in casa recente I piano adatto ambulatorio e/o altro, in ottime condizioni. 050026/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari S. GIACOMO mq 100 circa, 3 fori, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio FORO ULPIANO 2 stanze grandi con servizi, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 822/19

LOCALE 30 mq adatto officina più 300 mq cortile S. Giovanni alta affittasi. Tel. 631792, Bonzanini. 264/19

STUDIO 4 affittasi Sistiana splendido salone quattro stanze tripli servizi giardino, vista mare. 843/19

UFFICIO centrale mq 150, autoriscaldamento affittasi L. 450.000. Telefonare 68848 mattino. 050025/19

USO ufficio o ambulatorio signorile appartamento in via Giulia affittasi. Tel. 62595, ore ufficio. 841/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Brigata Casale mq 90, uso esclusivo ufficio. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via Revoltella mq 100 uso esclusivo ufficio. Telefonare 730344, Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino mq 200 via Brigata Casale. Telefonare 730344, Gallina 4. 247/19

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de

IL PICCOLO

ESTERI

DOMANI SI APRONO A GINEVRA I NEGOZIATI SULLE ARMI NUCLEARI DI TEATRO

Negoziato sui missili: passo italiano a Mosca

Chiarimenti sulla reale portata dell'offerta sovietica

MOSCA — Alla ricerca di chiarimenti sulle nuove posizioni del Cremlino in materia di euromissili l'ambasciatore italiano in Urss Giovanni Migliuolo si è ieri incontrato a Mosca con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e per un'ora ha con lui discusso in un clima definito «disteso e tranquillo».

Nulla di concreto e preciso è trapelato sul contenuto delle spiegazioni fornite dal capo della diplomazia sovietica. L'ambasciatore Migliuolo aveva chiesto l'incontro per delucidazioni su alcuni punti della proposta con cui in dicembre il neo-segretario generale del Pcus, Yuri Andropov si è dichiarato disposto a ridurre il numero degli euromissili sovietici al livello dei vettori di questo tipo in possesso a Francia e Gran Bretagna, se la Nato rinuncia al dislocamento in Europa occidentale di 572 nuovi missili della serie «Pershing 2» e Cruise».

Che fine farebbero i missili russi che secondo la proposta Andropov risulterebbero in eccedenza? Sarebbero distrutti o solo spostati oltre gli Urali? I sovietici tengono conto anche del numero di testate nucleari che ciascun vettore può trasportare? Questi, a quanto si è saputo, alcuni degli interrogativi posti dall'ambasciatore Migliuolo. Sulle risposte non ci sono state da parte italiana indiscrezioni, essendo la materia «delicata, oggetto di negoziato».

Ai negoziati di Ginevra sui missili dovranno essere create e utilizzate tutte le possibilità per raggiungere risultati equilibrati. Questo il commento del ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher dopo il suo incontro, avvenuto a Bruxelles, con il capodelegazione americano Paul Nitze.

Nel testo della presa di posizione diffuso dal ministero degli esteri federale a Bonn, Genscher afferma che anche la opzione zero rimane obiettivo delle trattative.

Inaccettabile per Bonn il piano del Cremlino

BONN — *L'offerta del Cremlino di rimuovere parte degli SS 20 installati nella parte europea dell'Urss al di là degli Urali, contro la rinuncia della Nato a installare i Pershing 2 e i Cruise in Europa, è giudicata «assolutamente inaccettabile» dal cancelliere Helmut Khol. In un'intervista a un giornale di Ulm, il leader tedesco occidentale fa presente infatti che lo spostamento non intaccherebbe in alcun modo la minaccia potenziale rappresentata dai missili.*

Khol ripete che la migliore soluzione auspicabile in tema di disarmo nucleare in Europa è quella contemplata dall'«Opzione zero» americana. Cioè lo smantellamento di tutti i missili sovietici a medio raggio installati nella parte europea dell'Urss in cambio della rinuncia, da parte della Nato, ai Cruise e ai Pershing 2.

Colombo a Berlino Est per una visita «storica»

È il nostro primo ministro degli esteri a recarsi nella Rdt

ROMA — A dieci anni giusti da quando Italia e Rdt hanno stabilito le relazioni diplomatiche, il 18 gennaio 1973, un ministro degli esteri italiano si reca a Berlino Est, e questo avviene proprio mentre a Ginevra riprendono i negoziati Usa-Urss sulle forze nucleari intermedie, i cosiddetti «euromissili».

Emilio Colombo sarà oggi nella capitale tedesco-orientale per affrontare l'argomento rapporti Est-Ovest ed «euromissili» con il collega Fischer e con il Presidente della Rdt, Nonecker, che lo riceverà domani mattina alla Staatsrat.

Nonecker ha partecipato al vertice dei sette leader del patto di Varsavia che il 5 gennaio scorso ha formalizzato l'«offensiva di pace» sovietica in un lungo comunicato di 28 pagine. Inoltre, per Berlino è passato nei giorni scorsi, dopo essere stato a Bonn, il ministro degli esteri sovietico Gromiko.

Colombo a sua volta è reduce da Bruxelles, dove le proposte sovietiche sono state oggetto di esame tra i Dieci della Cee, e da una serie di contatti con i colleghi francese, inglese e tedesco occidentale, mentre a Roma (come in altre capitali europee) è atteso, il 5 febbraio, il vice di Reagan, Gerge Bush.

Il momento in cui avviene la visita ha un suo particolare significato, se si pensa che sino ad oggi c'era stato soltanto un incontro nel '75 al Helsinki, tra Honecker e l'allora presidente del Consiglio Aldo Moro e che sono passati cinque anni dalla prima e unica visita a Roma di Fischer, nell'ottobre '78.

Inserita nella fitta rete di consultazioni in corso in questo momento in Europa e tra Europa e Usa, la visita di Colombo nella Rdt è un altro indice di una situazione in movimento nei rapporti Est-Ovest come pure dell'attivismo di cui in questo momento danno prova il ministro degli esteri italiano e il suo collega tedesco occidentale Hans Dietrich Genscher.

Con Fischer Colombo prenderà in esame tutto l'insieme dei rapporti Est-Ovest e quindi anche le prospettive della Conferenza sulla sicurezza europea di Madrid.

Termina la guerra del pesce fra i danesi e la Cee

BRUXELLES — *La Danimarca e i suoi partner nella Cee hanno raggiunto un accordo su un sistema di quote di pesca ponendo fine a sei anni di vertenze per i diritti di pesca nelle acque comunitarie sempre meno pescose. I ministri dei dieci paesi hanno firmato un accordo in cui si delineano le zone cui possono accedere i pescatori di ciascun Paese, e quante tonnellate di pesce potranno pescare, a seconda delle specie.*

L'accordo è stato possibile grazie a un compromesso sul tonno maccarello. La Danimarca ha diritto a pescarne quest'anno fino a 22 mila tonnellate nelle acque scozzesi. Dal 1984 in poi i danesi saranno esclusi da quella zona e se non riusciranno a pescarne 25 mila tonnellate l'anno in altre acque, la Cee corrisponderà un sussidio ai pescatori danesi.

«È un accordo stupendo», ha detto il segretario inglese all'agricoltura Peer Walker. Altri hanno parlato di un accordo salva-faccia per la Danimarca che rivendicava il diritto di pescare nelle acque a Ovest della Scozia. Gli esperti dicono che è improbabile che i danesi riescano a trovare 25 mila tonnellate di maccarelli fuori delle acque scozzesi e quindi dovranno ricorrere al sussidio Cee: l'importo di esso verrà fissato dalla commissione Cee e dovrà poi essere approvato dai ministri.

Il pacchetto prevede lo stanziamento di 250 milioni di Ecu per aiutare i paesi pescatori a modernizzare le flotte da pesca, ricercare nuovi banchi e creare vivai. Il rispetto delle quote dovrà essere fatto valere dai singoli paesi comminando multe ai contravventori. La commissione Cee sorveglierà e potrà ordinare l'alt se riterrà che un dato paese superi la sua quota.

I negoziati erano iniziati nel 1976. La necessità di una politica comune era nata dall'estensione a 200 miglia dei limiti di pesca nelle acque costiere del Mare del Nord e dell'Atlantico (Accordo dell'Aja) e dal progressivo esaurimento delle risorse.

DOPO MESI DI ININTERROTTE SPECULAZIONI

Tel Aviv: crolla la Borsa Un intervento del governo?

GERUSALEMME — Per il quarto giorno consecutivo l'indice azionario della Borsa di Tel Aviv è precipitato tra il nervosismo crescente di centinaia di migliaia di israeliani e la preoccupata attenzione di circoli governativi per le possibili avverse reazioni del pubblico nei confronti dei partiti al potere.

La tendenza al ribasso, delineatasi alla fine della scorsa settimana, drammaticamente rafforzatasi durante il «lunedì nero», con una perdita media registrata dall'indice di circa il 10 per cento e col tracollo di alcuni titoli in percentuali vicine al 60 per cento, è proseguita anche ieri in maniera sempre più marcata.

La crisi della Borsa segue a mesi di euforia ininterrotta, caratterizzata da un'incontrollata speculazione che aveva fatto moltiplicare di decine di volte il valore di alcuni titoli, spesso nello spazio di poche settimane soltanto.

L'investimento in Borsa, fortemente incoraggiato dalle banche tramite i fondi mobiliari da queste controllati, era divenuto negli ultimi due anni quasi uno sport collettivo in Israele, nonostante gli ammonimenti degli esperti.

In un paese caratterizzato da un tasso di inflazione superiore al 100 per cento negli ultimi tre anni, l'investimento in Borsa era parsa la migliore forma di difesa dei risparmi.

Impressione, questa, che era parsa giustificata dal fatto che nel 1982 il rendimento medio del mercato azionario era stato, in termini reali del 69 per cento, secondo un esperto finanziario. L'assenza di più strette misure di controllo da parte delle autorità di Borsa e una insufficiente disciplina giuridica della materia avevano inoltre favorito l'ingresso nel mercato di improvvisati direttori di portafogli azionari e la manipolazione artificiosa dei corsi dei titoli, al fine di rendere più allettanti i fondi di investimento mobiliare in concorrenza sul mercato.

L'arricchimento derivante dalle speculazioni di Borsa sembra d'altra parte aver un ruolo di rilievo nel fomentare ancora di più l'inflazione nel paese (nel 1982 del 131 per cento).

IL VIAGGIO È PREVISTO IN MARZO

Andropov ora invita De Cuellar a Mosca: si parlerà di Kabul

WASHINGTON — Il leader sovietico Yuri Andropov ha invitato il segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar a recarsi a Mosca in marzo per discutere la questione dell'Afghanistan. Lo hanno reso noto fonti delle Nazioni Unite. Perez de Cuellar ha accettato l'invito e potrebbe andare in Unione Sovietica dopo aver partecipato al vertice di Nuova Delhi dei capi di stato dei paesi non-allineati, previsto dal 7 all'11 marzo.

Negli ambienti dell'Onu si esprime un certo scetticismo sulla possibilità che Perez de Cuellar riesca a ottenere alcunché dai sovietici, non fosse altro per la mancanza di potere delle Nazioni Unite, anche se il fatto che sia stato Andropov a invitare Perez de Cuellar a Mosca può essere considerato un segno promettente.

In Afghanistan, intanto, forze sovietiche e afghane hanno isolato la città di Mazare-Sharif, nell'Afghanistan settentrionale, nel quadro delle ricerche dei consiglieri russi rapiti dai partigiani islamici. Secondo fonti diplomatiche di Kabul, le truppe hanno iniziato perquisizioni casa per casa e hanno preso in ostaggio un certo numero di donne, la cui sorte sarebbe legata alla restituzione dei consiglieri.

Si è appreso intanto che il regime marxista-afghano del presidente Karmal avrebbe tentato giorni fa di patteggiare una tregua con Ahmad Shah Masud, capo della resistenza nella valle di Panjsher.

ACCETTÒ BUSTARELLE DALL'INDUSTRIA

«Kohl, dimissioni» invocano i «Verdi»

BONN — Il partito antinucleare tedesco dei «Verdi» ha invocato le «dimissioni immediate» del cancelliere Helmut Kohl, in seguito a una rivelazione della rivista «Der Spiegel» secondo cui il leader cristiano democratico accettò contributi finanziari dalla Flick, uno dei maggiori gruppi industriali del paese.

Parlando di «scandalo», un esponente dei «Verdi», Lukas Beckmann, ha detto che il suo partito si rifiuta di accettare come cancelliere un uomo che «accetta bustarelle dall'industria mentre chiede ai cittadini disponibilità al sacrificio per riattivare l'economia».

Nell'ultimo numero, «Der Spiegel» ha pubblicato il testo di una deposizione resa da Kohl al magistrato incaricato dell'inchiesta su presunte irregolarità fiscali della Flick, con «contributi» a esponenti politici di Bonn. Nella deposizione, Kohl ha ammesso di aver ricevuto doni dalla Flick per la campagna elettorale.

La procura di Bonn ha confermato ieri l'autenticità del verbale della deposizione di Kohl così come pubblicato da «Der Spiegel», ma un portavoce ha sottolineato che Kohl «non è stato convocato in veste di accusato, bensì di teste».

Nella sua conferenza stampa, Beckmann ha accusato anche altri partiti presumibilmente implicati nella vicenda — e cioè socialdemocratici e liberali — di aver organizzato una «campagna del silenzio».

Stando ai documenti pubblicati da «Der Spiegel», Kohl ha ammesso di aver ricevuto due o tre donativi per un importo compreso tra gli 8000 e i 12 mila dollari. «Der Spiegel» ha citato anche un appunto di un dirigente della Flick, stando al quale Kohl si era impegnato a neutralizzare la possibile opposizione dell'ala sinistra della Democrazia cristiana agli sforzi della Flick, intesi a ottenere cospicue agevolazioni fiscali su certe sue operazioni.

IN CONCOMITANZA CON IL PROCESSO AI FONDATORI DELL'EMITTENTE

Radio Solidarnosc ritorna in onda spezzando un silenzio durato mesi

VARSAVIA — Spezzando un silenzio di mesi, Radio Solidarnosc è tornata in onda per sfidare il regime in concomitanza con l'apertura del processo a nove fondatori dell'emittente clandestina.

«Il nostro sindacato è stato messo al bando, ma Radio Solidarnosc vive e continua a funzionare», ha detto la radio. Quelli sotto processo, ha affermato l'annunciatore, sono «i più coraggiosi di noi». «Essi — ha proseguito — hanno avuto il coraggio di attaccare il monopolio dell'inflazione dello stato totalitario...».

La trasmissione è stata ascoltata in maniera distinta in diversi quartieri di Varsavia, mentre in altre zone è stata disturbata.

Frattanto c'è da sottolineare che «contro lo scoraggiamento» è il titolo di un lungo articolo pubblicato dalla rivista clandestina polacca «Tygodnik Mazowsze Solidarnosc», nel quale si fa un bilancio dell'attività della clandestinità.

«L'esistenza di Solidarnosc oggi è senza dubbio meno manifesta che durante i primi mesi dello stato di guerra», si ammette nell'articolo prima di precisare: «Le attività del sindacato sono oggi molto meno spettacolari, difficilmente percepibili da un osservatore esterno, perché sono volte a creare strutture e forme di attività che devono durare anni interi e non solo mesi».

A tale proposito si sottolinea che nelle grandi aziende e nelle scuole superiori operano cellule clandestine di Solidarnosc che si occupano delle «persone imprigionate, di ritirare le quote, di stampare volantini e riviste, di organizzare il boicottaggio dei collaboratori».

Nell'articolo si fa inoltre presente che i servizi di sicurezza non hanno distrutto le direzioni regionali clandestine, e che i membri della «Tkk» (Commissione provvisoria nazionale) sono ancora in libertà.

Ricordato il «boicottaggio totale» dei nuovi sindacati, l'articolo fa un elogio della stampa clandestina mettendone in risalto la regolarità e la sempre migliore qualità.

«Nei primi giorni della guerra (così chiama lo stato di guerra la rivista clandestina) a Breslavia è cominciata la pubblicazione del giornale "Zdnia na dzien" (di giorno in giorno) che è giunto al ventiseiesimo numero; a Varsavia è comparso "Informacja Solidarnosci" (informazioni di Solidarnosc), giunto al numero 108».

«I giornali pubblicati nelle imprese — sostiene l'articolo — costituiscono un centro importante d'attività indipendente. Il movimento editoriale crea vaste strutture clandestine che non sono necessariamente legate a Solidarnosc perché appaiono riviste letterarie e politiche indipendenti».

Infine, nell'ultimo articolo si ricorda che il potere non è riuscito a distruggere l'unità degli ambienti artistici, mentre sono sempre più numerosi i tentativi di «creare delle forme alternative di vita culturale».

Un'ultima notizia da porre in evidenza: dal 1.o marzo dall'anno scorso, 5165 polacchi, tra cui vari ex esponenti di Solidarnosc, hanno chiesto di espatriare per ragioni politiche. Il dato è stato reso noto ieri dal ministro delle informazioni Jerzy Urban.

Tra i richiedenti, figurano 1429 persone che erano state internate dopo l'impostazione della legge marziale, 36 ex esponenti della commissione nazionale di Solidarnosc e 223 dirigenti regionali del sindacato indipendente ora disciolto. 4510 richieste, pari all'87,3 per cento del totale, sono state accolte ma solo 1070 persone, fra cui 300 ex internati, si sono avvalse finora del visto.

Altri, secondo Urban, hanno difficoltà a procurarsi gli inviti dall'estero cui è condizionata la conclusione dei visti e alcuni si sono rifiutati di sottoscrivere dichiarazioni di impegno a non svolgere attività politica una volta espatriati.

APPROFITTANDO DELL'ASSENZA DEI FILO-GOVERNATIVI

I deputati «condannano» Sharon: agì di sua esclusiva iniziativa

GERUSALEMME — Approfittando dell'assenza dei deputati governativi, un sottocomitato della Camera ha deliberato all'unanimità che il ministro della difesa Ariel Sharon agì illegalmente, non fermando l'avanzata dell'esercito israeliano in Libano come era stato ordinato dal governo. Ha presieduto la riunione del sottocomitato la laburista Shulamit Aloni, critica pertinace di Sharon.

Il governo aveva ordinato all'esercito di non oltrepassare i 40 chilometri oltre la frontiera, ma quando i soldati proseguirono la loro avanzata Sharon non ne informò il governo. Secondo la signora Aloni, la risoluzione deve essere considerata alla stregua di una istanza al primo ministro Begin perché prenda provvedimenti. A suo avviso, per legge tali violazioni dovrebbero automaticamente comportare le dimissioni di Sharon.

A Beirut, il capo della forza per la sicurezza interna libanese Hishan Shaar ha denunciato che negli ultimi dieci giorni gli spari a casaccio delle pattuglie israeliane a Shweifat abbiano causato almeno quattro morti.

La «ricognizione a fuoco» delle pattuglie israeliane a Shweifat e in altre località ha provocato l'ostilità della popolazione. «Nessun negozio può aprire, nessun libanese può lavorare la propria terra finché gli israeliani non sono passati», ha detto un negoziante. «Non c'è alcun bisogno di tutto questo: la guerra è contro palestinesi, e qui non ci sono palestinesi».

Ogni mattina almeno due carri armati «Centurion», due trasporto-truppe blindati e una pattuglia a piedi di sedici uomini, viene su lentamente dalla strada dalle posizioni israeliane, a Sud dell'aeroporto.

Il giornalista dell'Ap Terry Anderson li ha visti sparare coi fucili automatici e qualche volta anche con le mitragliatrici contro gli uliveti, le case vuote, contro spiazzi, ossia contro tutto quello in cui potrebbe nascondersi un cecchino.

In Israele il 52 per cento insoddisfatti del governo

GERUSALEMME — Il 52 per cento degli israeliani è insoddisfatto dell'operato del governo. Lo afferma il quotidiano «Jerusalem Post», citando i risultati di una recente indagine demoscopica. Di avviso contrario si è detto il 44,4 per cento degli intervistati.

Secondo la stessa indagine, il 74,1 per cento degli israeliani è disposto a ridurre il suo tenore di vita (40,8 per cento in misura considerevole, il 33,3 per cento solo in misura limitata) al fine di diminuire le dipendenze di Israele dagli aiuti degli Stati Uniti. Il 21,7 per cento non è invece disposto ad alcun sacrificio.

La maggioranza degli intervistati (51,6 per cento) ritiene che il suo tenore di vita non sia cambiato l'anno scorso.

Buenos Aires smentisce: non attaccheremo le Falkland

NEW YORK — Il rappresentante aggiunto dell'Argentina alle Nazioni Unite Victor Beage, ha smentito in una lettera al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, le voci circolate negli ultimi giorni su preparativi militari argentini nell'Atlantico Sud in vista di operazioni contro le forze britanniche di stanza alle Falkland e ha affermato che l'Argentina è pronta a intavolare negoziati con la Gran Bretagna.

Il suo paese, scrive Beauge, «osserva scrupolosamente» la cessazione delle ostilità e rimane fermamente impegnato nella ricerca di una soluzione pacifica del conflitto.

Come si ricorderà, la rete televisiva americana «Cbs» aveva affermato il 19 gennaio, citando fonti vicine ai servizi segreti statunitensi, che l'Argentina si preparava a compiere azioni di disturbo contro le forze britanniche alle Falkland.

Nella sua lettera il rappresentante argentino aggiunge che le informazioni su preparativi militari argentini sono «diffamatorie» e mirano a giustificare la presenza militare britannica.

Espulso dal Sudan giornalista della Bbc

KHARTOUM — Le autorità del Sudan hanno ordinato ieri l'espulsione immediata del giornalista britannico Jeffrey Philips, corrispondente della «British Broadcasting Corporation» (Bbc), per aver diffuso notizie «fondate su voci e menzogne». Lo ha reso noto il ministero sudanese dell'informazione.

In un comunicato diffuso dall'agenzia di notizie sudanese «Suna», il ministro dell'informazione Mohammed Osman Abusac ha detto che a Philips, che collabora anche con il «Guardian» e con altri giornali britannici, è stato ordinato di lasciare immediatamente il Paese.

Il ministro ha precisato che Philips «soleva dare notizie volte a distorcere l'immagine del sistema politico ed economico del Sudan».

Il comunicato non fa riferimento ad alcuna notizia in particolare, limitandosi a dire che Philips, in Sudan da cinque anni, era stato ammonito in passato a non dare «false informazioni fondate su voci senza fondamento».

Portogallo: un governo di iniziativa presidenziale?

LISBONA — I partiti che compongono la coalizione governativa di centro-destra «Alleanza democratica» potrebbero accettare la formazione di un esecutivo di «iniziativa presidenziale», incaricato di amministrare il Portogallo fino alle elezioni politiche anticipate.

L'ipotesi è stata formulata al termine di una riunione della commissione politica del Psd, dal primo ministro dimissionario Francisco Pinto Balsemao.

Secondo il leader socialdemocratico un governo di questo tipo, forte del consenso del Capo dello Stato, dei partiti della disciolta maggioranza e delle «altre forze democratiche» sarebbe il più adatto, in attesa del responso delle urne, a prendere le urgenti misure economiche necessarie per affrontare la crisi.

A giudizio dei socialdemocratici, che hanno visto rifiutare la candidatura alla guida del governo di un loro esponente di rilievo, l'ex ministro dell'educazione Victor Crespo, lasciare in carica per diversi mesi un esecutivo dimissionario sarebbe «molto difficile, se non impossibile».

---

†

Il 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vivoda

già Capo Esercizio del Cantiere Scoglio Olivi di Pola

A tumulazione avvenuta, lo annunciano la moglie ALICE, il figlio EZIO con la moglie BETTY, i nipotini MICHELE e FEDERICO ed i parenti tutti.

Trieste, 26 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— MARIO e ANNAMARIA BERCE'
— ARDUINO e FULVIA COLOMBO

Trieste, 26 gennaio 1983

Addolorato partecipa il nipote LINO VIVODA e famiglia.

Imperia, 26 gennaio 1983

Prendono parte al lutto VALERIANO e ARGENE.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Il 25 gennaio dopo lunga malattia si è spenta

Addolorata Saracino ved. Ingiò

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA (LINA) con BRUNO, i nipoti COSIMO e ANTONIO con le famiglie, i pronipoti, le sorelle, i fratelli, il cognato, i nipoti ANTONIO e SALVATORE con le famiglie.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Si è spento

Francesco Petronio (Checo Freschi)

di anni 88

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora ANNA, il nipote FRANCO e famiglia.

I familiari ringraziano il personale della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana e dei Reparti geriatrici di Aurisina e Monfalcone.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 26 gennaio 1983

---

†

Il 24 gennaio è mancato

Beniamino Furlan

NICOLA e BRUNA ne danno annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalle Porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

E' mancato ai suoi cari

Romano Rapotec

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di S. Antonio in Bosco 131.

S. Antonio in Bosco, 26 gennaio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stolfa

Ne danno il triste annuncio i cugini tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Curci

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, nipoti, genero.

Trieste, 26 gennaio 1983

Raffaele Salonicchio

è mancato dopo lunghe sofferenze lontano dalla sua Trieste.

La moglie e la figlia non lo dimenticheranno mai.

Trieste, Tel-Aviv, Israele, 26 gennaio 1983

26.1.1982 26.1.1983

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Federico Gleria

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 26 gennaio 1983

XV ANNIVERSARIO

Paolo Campanella

GIANFRANCO, nuora e nipotine Lo ricordano sempre.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Il giorno 23 corr. si è spento

Angelo Borean

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il figlio SERGIO con la moglie ADRIANA, cugini, cognati e parenti tutti.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Il giorno 23 gennaio è cessata la vita terrena di

Giovanni Della Venezia

La moglie ALBA ed i familiari tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 26 gennaio 1983

La Presidenza, i Docenti e non Docenti e gli Alunni del Liceo «Petrarca» partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF.

Mario Ballori

indimenticabile Docente dell'Istituto.

Trieste, 26 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il fratello ed i parenti tutti dell'amatissimo

DOTT.

Giovanni Santilli

profondamente commossi ringraziano per la partecipazione al loro dolore espressa dalle moltissime testimonianze di stima e di affetto.

Esprimono riconoscenza alle autorità civili e religiose e a tutti coloro che hanno voluto essere presenti così numerosi al saluto di addio.

Trieste, 26 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Gianni Sellan

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

I familiari

Gorizia, 26 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Nel II triste anniversario della perdita del nostro caro

Paolo Santin

la moglie il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Muggia, 26 gennaio 1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Nelda Hirst

i familiari La ricordano con amore.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Il giorno 25 gennaio ha cessato di vivere il cuore buono e generoso di

Edoardo Spagnul (Edy)

Pensionato ACEGAT

lasciando nel più profondo dolore la sua adorata moglie MERY, la figlia ONDINA con il marito SILVIO, i nipoti, pronipoti, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor CARLO MARTELLANZ.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente nel Signore

Angelina Micol ved. Marsi già ved. Cilla

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia ANNAMARIA con il marito MARINO, l'adorato nipote GIORGIO, il figlio GUIDO con la moglie BRUNA, il fratello PIERO, la sorella ALBINA e famiglia.

Ringraziamo tutti di cuore per la sentita e commossa partecipazione.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Si è spenta dopo breve malattia

Gemma Gremese ved. Ossueri

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO e la nuora MARIUCCIA, i nipoti LIVIO e SILVA e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia dell'amorevole assistenza il personale della Casa di Riposo Ipam di via Pascoli.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà domani giovedì 27 gennaio alle ore 11.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Si è spento il nostro caro

Onorato Bertocchi

Lo annunciano la moglie LIUBICA, i fratelli BRUNO, AMELIA, il cognato, i nipoti GRAZIELLA, SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Zaro ved. Callini

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 gennaio 1983

---

†

Un tragico destino ci ha strappato la nostra cara

Luana Giamporcaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 26 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Agostino Giorgi

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 26 gennaio 1983

I componenti tutti dell'Ufficio Lavori partecipano commossi al dolore del collega ROBERTO per l'immatura scomparsa del padre

Vinicio Manta

Trieste, 26 gennaio 1983

26.1.1956 26.1.1983

Renato Furlan

I familiari ricordandolo sempre con immutato affetto.

Trieste, 26 gennaio 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A. MACELLERIA centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 842/20

BOUTIQUE e negozi vari CENTRALISSIMI con varie tabelle. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/20

CASA MIA vende locale 60 mq ottima posizione angolo ampie vetrine, prezzo interessante. XXX Ottobre 3 - 68858-630307. 820/20

OCCASIONE piccola DROGHERIA, vastissima licenza cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 253/20

RABINO telefono 762081, VENDE PIAZZA Garibaldi mura e licenza articoli fotografici, 29.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081, vende centralissima licenza calzature pelletteria, 86.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081, vende licenza stampe quadri libri, 12.000.000. 14/20

RABINO telefono 762081, vende adiacenze Università licenza frutta e verdura, 10.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi. Pagamento contanti, telefonare 732498. 2/21

CERCO da privati piccolo appartamento o mansarda anche da ristrutturare. Inintermediari. Tel. 828729. 121/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi. Inintermediari, telefonare 755059. 14/21

MEDIATORE professionista cerca per cliente villa padronale possibilmente a Barcola o zona signorile con disposizione interna di 10/12 vani, servizi, moderni comforts, nonché giardino e garage. Trattative riservate. Scrivere a Publikompass n. 38/B, 34100 Trieste. 831/21

PRIVATO acquista appartamento libero, max 60.000.000. Inintermediari. Tel. 795263. 823/21

PRIVATO acquista urgentemente appartamento 2-3 stanze, cucina servizi, zone Stadio-Baiamonti. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 822/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. ROSSETTI (pressi) casa padronale 3 stanze salone servizi poggioli cantina AUTORISCALDAMENTO METANO, vendesi libero. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 274/22

A Lignano, Aprilia Marittima eccezionale offerta vendiamo prime dieci villeschiera scontate 30%, solo 27.000.000 dilazionati e 25.000.000 mutuo dotandole per altro gratuitamente di caminetto e riscaldamento. Tel. 0432-291636. 31/22

ACIT tel. 734866. VIA CRISPI 14. FABIO SEVERO, vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi, ascensore riscaldamento poggioli. Prezzo interessante. 748/22

ACIT tel. 734866. VIA CRISPI 14 - VIA CORDAROLI, vendesi appartamento soggiorno due stanze stanzetta cucina servizi terrazza garage tutti comforts. 748/22

ACIT tel. 734866 VIA CRISPI 14 - COMMERCIALE vendonsi appartamenti in costruzione varie grandezze, tutti comforts, finiture accurate, visione progetti. 748/22

ACIT tel. 734866 via CRISPI 14 - via ANTONI, vendesi soggiorno due stanze cucina tutti comforts. 748/22

ACIT tel. 734866 VIA CRISPI 14 - ROZZOL, vendesi stanza soggiorno cucinino poggiolo tutti comforts. 748/22

AFFARONE val Pesarina: vendesi a Pesariis due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con scoperto, 30' da Sappada, 20' da Casera Razzo, 15' da Ravascletto, ore ufficio 041-705700. 661/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GUARDIELLA seminuovo soleggiatissimo mq 65, terrazzo mq 50. 733/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona UNIVERSITA' causa trasferimento vendesi rifinitissimo signorile salone 4 stanze cucina doppi servizi autobox giardino proprio. 733/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona F. SEVERO occupato mq 95 tristanze stanzetta cucina bagno poggioli. 733/22

ALLOGGI varia grandezza pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO INTERESSANTE COMPRENSIVO DI TUTE LE SPESE. Rifiniture accurate tel. 941308 dalle ore 16 ale ore 19. 494/22

ALPICASA Commerciale recente salone bicamere cucina bagno box, perfette condizioni panoramico, 733209. 25/22

ALPICASA centrale casa d'epoca salone camera cameretta cucina wc ristrutturato, 733229. 25/22

ALPICASA Felluga recente salone bicamere cucinotto bagno ottime condizioni panoramico 733229. 25/22

ALPICASA in casetta recente salone cucina 3 stanze doppi servizi, 733209. 25/22

ALPICASA Piccardi saloncino cottura matrimoniale cameretta terrazza posto macchina, 733229. 25/22

ALPICASA Fabio Severo ammezzato cucina matrimoniale cameretta bagno buone condizioni, 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTI varie dimensioni zone e prezzi vendo tel. 630280. 837/22

B. APPARTAMENTO Petronio palazzo recente ultimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati ove poggioli vista 76.000.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 264/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimo PRONTAENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da lire 56.000.000. MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità CONTIBUTO REGIONALE. VISITE sul POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 253/22

S. GIACOMO libero vendesi miniappartamento rimesso a nuovo 14.500.000. Tel. 766676. 19/22

S. GIACOMO libero panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 72 mq tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA tel. 64266 SUPEROCCASIONE 80.000.000 recentissimo periferico tricamere saloncino cucinotto. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 COMMERCIALE PRIMINGRESSI esclusivi garage giardino vista golfo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 NAVALI occupato bellissimo tricamere cucinotto bagno 38.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROIANO occupato bicamere cucina bagno OCCASIONE 14.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROSSETTI occupato tricamere cucina bagno 27.000.000 altro 120 mq 4 stanze cucina 41.000.000. 6/22

STUDIO 4 728334 muri centralissimi uso esclusivo tabaccaio vendesi. 843/22

STUDIO 4 Domio ville schiera nuove garage giardino 250-260 mq. 843/22

STUDIO 4 728334 Rittmeyer 130 mq soleggiatissimo da ristrutturare. 843/22

STUDIO 4 ville Gretta, Grignano, S. Luigi da ristrutturare e nuove. 843/22

STUDIO 4 728334 S. Vito di Cadore ultime disponibilità 80-150 mq. 843/22

STUDIO 4 Muggia terreno costruibile progetto approvato villa 9500 mq. 843/22

TRIESTE vendo appartamento nuovo sito vicinissimo Università libero subito ottimo prezzo tel. 0432-754155. 24/22

VESTA Immobiliare vende casetta libera zona Viale stanza cucina bagno più salone parrucchiera occupato telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA Immobiliare vende occupati occasionissime 1, 2, 3, 4 stanze cucina servizi zone S. Giacomo D'Annunzio Fabio Severo telfonare 730344 Gallina 4. 247/22

VESTA Immobiliare vende posto macchina in box zona Ippodromo telefonare 730344 Gallina 4. 247/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi tel. 766676. 840/22

29.000.000 Stazione vendesi occupato 87 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio tel. 766676. 19/22

540.000 al mq nuove villette schiera sul Carso sagradino zona signorile giardino proprio tavernetta con caminetto. Informazioni 0481-778802 ore 10-12. 1/22

25 Animali

ALLEVAMENTO «Del Vortice» dispone cuccioli cocker. Tel. 0481-32243. 40/25

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi Anag, l'unica nazionale professionale organizzazione per matrimonio, convivenza, amicizia. Trieste 62357, 64733, Cervignano 31183, Udine 297943. 90/26

49.ENNE buona presenza, impiego sicuro, decisa, generosa, vari interessi culturali, seria, amante musica lettura, conoscerebbe persona buona cultura, educato, sicuro di sé. Scrivere a Inserzionista 6476 presso Istituto sociopsicologico L'Ideale via Chicchi 12 Padova. 32/26

Alitalia

RETE INTERNAZIO[NALE]

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

B. APPARTAMENTO Revoltella inizio palazzo decoroso due camere cucina bagno wc separato 29.500.000 vendesi tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. APPARTAMENTO via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. Bonzanini. 264/22

B. NEGOZIO occupato via Trento angolo Rossini 85 mq al piano 40 mq soppalco vendesi tel. 631792. Bonzanini. 264/22

BARRIERA occasione camera, cucina wc, vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 818/22

CANARUTTO Immobiliare vende Passeggio Santandrea appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Convenientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Battisti tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti comfort. Tel 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Roiano appartamenti una/due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Istria bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO Immobiliare vende Imbriani locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CARDUCCI (Goldoni) vendonsi appartamenti liberi 125-190 mq altri occupati ascensore riscaldamento tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Bellosguardo in seminuova lussuosa palazzina attico soggiorno, stanza cucina bagno favolosa terrazza posto macchina adatto persona sola prezzo interessante mutuo approvato. XXX Ottobre 3 68858-630307. 820/22

DUINO privato vende terreno 1100 metri progetto approvato villetta 46.500.000. Tel. 0481-45404. 75/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina tre camere servizi ampia mansarda 190.000.000 geom. Sbisà 942494. 716/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 97 autometano 72.000.000 geom. Sbisà 942494. 716/22

G. FRANCA appartamento signorile 200 mq da restaurare occasione 90.000.000 geom. Sbisà. 716/22

G. FRANCA appartamento 158 mq autometano signorile 125.000.000. Geom. Sbisà 942494. 716/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, via Palestrina 10, 8.30-18, libero soggiorno 3 camere cucina 2 servizi balcone riscaldamento autonomo 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Servola libero vista mare soggiorno camera cucinotto servizio balcone cantina 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via S. Francesco libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 53.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 S. Vito soggiorno 3 camere cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 34.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO luminoso, salone, 2 stanze, cucina, servizi, 33.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 822/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 3 stanze tinello, cucinino, bagno, autoriscaldamento ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 822/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore, 46.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 822/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti in palazzina, in fase d'ultimazione, varie grandezze, con mansardina, box, cantina, giardino condominiale, soleggiati, mutuo approvato, località Domio telefonare ore 16-19, 827636. 294/22

INIZIO Scala Santa vendo box 18 mq luce acqua telefonare 417820. 813/22

LARGO Roiano pronta entrata 63 mq due stanze, cucina, bagno, toilette, poggiolo, cantina, vasto cortile per parcheggio auto. Prezzo 40.000.000 tel.62595 ore ufficio. 831/22

LOCALE affari 180 mq passo carraio 5 finestre alto 6.30 attualmente officina possibilità soppalco canna fumaria adatto molteplici usi libero vendesi tel. 64640 ore uff. 827/22

MANSARDE centralissime libere, varia grandezza adatte studenti, vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 818/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale soleggiato 85 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento con mansarda in villetta. Riscaldamento autonomo 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA appartamento nuovo ultimo piano palazzina quadrifamiliare. Grande garage 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

OCCASIONE soffitta 5 vani, gabinetto doccia, liberi vendonsi 9.800.000 acconto, saldo 190.000 mensili visitare ore 15-16 Molino Vento 70 primo piano. 784/22

PRIVATO vende appartamento, libero, 103 mq Ciamician (Hortis) 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 66 milioni trattabili, pagamento da concordare. Telefonare 60996. 795/22

PRIVATO vende tristanze cucina servizi ripostiglio soleggiato libero tel 942010. 611/22